



Città di Cinisello Balsamo

Provincia di Milano

ORIGINALE

Codice n. 10965

Data: 14/01/2010

CC N. 2

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: PRESA D'ATTO DEI VERBALI DELLE SEDUTE DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 5, 12, 15, 19 OTTOBRE 2009

L'anno duemiladieci addì quattordici del mese di Gennaio alle ore 19.45, in seguito ad avvisi scritti, consegnati nei termini e nei modi prescritti dalla legge vigente, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione STRAORDINARIA di prima convocazione ed in seduta PUBBLICA presieduta dal Sig. Sacco Giuseppe nella sua qualità di PRESIDENTE e con l'assistenza del Segretario Generale Spoto Mario.

Risultano presenti alla seduta i seguenti componenti del Consiglio comunale:

		PRES.	ASS.			PRES.	ASS.
1 - Gasparini Daniela	P.D.	X		17 - Berlino Giuseppe	P.D.L.	X	
2 - Gasparini Alessandro	P.D.	X		18 - Scaffidi Francesco	P.D.L.	X	
3 - Ronchi Andrea	P.D.	X		19 - Cesarano Ciro	P.D.L.	X	
4 - Marsiglia Franco	P.D.	X		20 - Di Lauro Angelo	P.D.L.	X	
5 - Catania Andrea	P.D.	X		21 - Malavolta Riccardo	P.D.L.	X	
6 - Sacco Giuseppe	P.D.	X		22 - Visentin Riccardo	P.D.L.	X	
7 - Grazzi Francesco	P.D.	X		23 - Acquati Piergiorgio	P.D.L.	X	
8 - Ruffa Ivano	P.D.	X		24 - Gandini Stefano	P.D.L.	X	
9 - Russomando Damiano	P.D.	X		25 - Boiocchi Simone	LEGA N.	X	
10 - Seggio Giuseppe	P.D.	X		26 - Fumagalli Cristiano	LEGA N.	X	
11 - Martino Raffaele	P.D.	X		27 - Schiavone Angelo	I.D.V.	X	
12 - Gatto Gerardo	P.D.	X		28 - Quattrocchi Marco	I.D.V.	X	
13 - Muscio Nicola	P.D.	X		29 - Tediosi Aldo	R.C.	X	
14 - Bartolomeo Patrizia	P.D.	X		30 - Menegardo Mattia	SIN. e LIBERTA`	X	
15 - Strani Natalia	P.D.	X		31 - Zonca Enrico	CITT. INS.-M.P.A.	X	
16 - Lio Carlo	P.D.L.		X				

Componenti presenti n. 30.

Il Presidente, constatato che il numero dei componenti del Consiglio Comunale intervenuti è sufficiente per legalmente deliberare, dichiara aperta la seduta.

In prosecuzione di seduta il Vice Presidente del Consiglio Cesarano, dato atto che i verbali relativi alle sedute consiliari del 5, 12, 15, 19 ottobre 2009 sono stati inviati ai Capigruppo, chiede la presa d'atto degli stessi.

Il Vice Presidente procede alla votazione e si determina il seguente risultato (all. A all'originale dell'atto):

Componenti presenti:	n.	22
Voti favorevoli:	n.	17
Voti contrari:	n.	0
Astenuti:	n.	5 Berlino – Boiocchi – Fumagalli – Malavolta - Visentin

Il Vice Presidente, in base al risultato della votazione, dichiara approvati i verbali relativi alle sedute consiliari del 5, 12, 15, 19 ottobre 2009.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 5 OTTOBRE 2009

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Gasparini Alessandro, Ronchi Andrea, Marsiglia Franco, Catania Andrea, Sacco Giuseppe, Grazi Francesco, Ruffa Ivano, Russomando Damiano, Seggio Giuseppe, Martino Raffaele, Gatto Gerardo, Muscio Nicola, Bartolomeo Patrizia, Lio Carlo, Berlino Giuseppe, Scaffidi Francesco, Di Lauro Angelo, Malavolta Riccardo, Visentin Riccardo, Acquati Piergiorgio, Gandini Stefano, Fumagalli Cristiano, Quattrocchi Marco, Altafin Emanuele, Menegardo Mattia, Zonca Enrico.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Gasparini Daniela, Strani Natalia, Boiocchi Simone, Schiavone Angelo.

PRESIDENTE:

26 Consiglieri presenti, quindi la seduta è valida.

Buonasera a tutti, do breve lettura dell'agenda dell'ordine del giorno di questa sera.

Noi avremo, dopo la fase delle comunicazioni, interrogazioni e interpellanze, la delibera cosiddetta equilibri di bilancio e la delibera e-government.

Possiamo passare immediatamente alla fase delle votazioni e vorrei iniziare io con due comunicazioni.

Prima comunicazione riguarda un momento di partecipazione e di solidarietà alle vittime di Messina, ai dispersi, alle tante famiglie che hanno perso casa, chiederò di fare un minuto di raccoglimento per queste vittime, con un monito, una riflessione e che il territorio è un argomento, è un tema che riguarda tutti quanti noi cittadini e soprattutto noi amministratori e che quando lo si offende, prima o poi ci sono delle conseguenze gravi, gravissime come in questo caso, che si pagano.

A Messina c'erano poi state anche delle avvisaglie, è veramente grave che non si siano raccolte in tempo, che non si sia data la priorità e non si sia data l'urgenza, per poi consentire la ripetizione di queste cose.

Ecco, il territorio come l'aria e come l'acqua sono risorse che non si possono offendere, senza che non ci siano poi delle conseguenze.

Vi chiedo di fare un minuto di raccoglimento per le vittime.

Il Consiglio Comunale osserva un minuto di raccoglimento

PRESIDENTE:

Grazie.

Passo ad una seconda comunicazione, con questa sera si apre la prima seduta della prima sessione di Consigli del mese di settembre, di ottobre, scusate, avremo 12 ottobre, 15 ottobre, 19 ottobre come avete letto dalla comunicazione.

Volevo cogliere l'occasione per fare una brevissima riflessione, un resoconto diciamo di quello che abbiamo finora, diciamo che noi siamo andati a pieno regime con l'asestamento dei componenti del Consiglio e con la nomina delle Commissioni pressoché a settembre, abbiamo già fatto sei sedute di Consiglio fino al 30 settembre, sette riunioni di Commissioni, abbiamo nel complesso approvato ventidue delibere, un ordine del giorno e cinque delibere di carattere tecnico per il funzionamento dell'organismo, quindi ventidue atti di Governo.

Posso dire con una certa soddisfazione, che malgrado alcuni spazi di miglioramento che sicuramente dovremo trovare, soprattutto nelle interruzioni che si fanno perché non abbiamo adempiuto a tutta quella che è l'attività di coordinamento preliminare al Consiglio, ma diciamo siamo ad una media di 3,7 delibere a Consiglio, che quindi possiamo ritenere essere una buona produttività.

Sappiamo che si può fare meglio, però sento in particolare il dovere di ringraziare il contributo delle Minoranze che c'è stata in questa fase, perché ha saputo guardare oltre l'interesse della propria parte e ha saputo guardare all'interesse dei cittadini e all'aiuto, quindi, che è necessario fare perché le delibere arrivino a corretto destino.

Un ringraziamento va a tutta la Giunta e ovviamente a tutti i Consiglieri di Maggioranza che hanno saputo dimostrare un senso e disciplina, tradotto nel fatto che non abbiamo ancora mancato una seduta per mancanza del numero legale e non abbiamo ancora attivato la doppia convocazione giornaliera.

Quindi, mi auguro con questo che ci sia un corso ad un affinamento continuo, per arricchire la capacità di elaborare l'approfondimento delle delibere, ma che ci sia un minor ricorso alla dispersione del tempo, che credo non faccia bene a nessuno.

Davvero vi ringrazio, proseguiamo quindi con le vostre comunicazioni.

Gandini.

CONS. GANDINI:

Io vorrei fare due comunicazioni, una che riguarda traffico, specificatamente parcheggio dietro la Chiesa di Sant' Ambrogio.

Il marciapiede che c'è dietro la chiesa in Via Libertà è molto basso e non ci sono dissuasori, nel senso che non ci sono paletti, quasi costantemente, tutte le sere ci sono macchine parcheggiate sul marciapiede, tenendo in considerazione che abbiamo detto, abbiamo usato anche dei materiali buoni per fare questi marciapiedi, io segnalo che se magari mettiamo quattro paletti, si evita che queste macchine siano costantemente parcheggiate.

Poi un'altra segnalazione, un'altra segnalazione che ho avuto sempre dai commercianti della Via Libertà, mi dicono che lungo il percorso da Via Frova in fondo Via Libertà ci sono pochi cestini dell'immondizia.

Se vogliamo mantenere una città pulita, magari qualche cestino in più servirebbe, quindi queste qui sono segnalazioni che mi vengono dai cittadini.

Poi dovrei fare una comunicazione, che vi leggo: volevo segnalare al Signor Sindaco, a tutta la Giunta e a questo Consiglio Comunale, l'importante avvenimento che si terrà nella mattinata di domenica 25 ottobre in Piazza Duomo a Milano, quando nel corso di una solenne cerimonia presieduta dall'Arcivescovo Cardinale Tettamanzi, alla presenza del delegato pontificio, si celebrerà la beatificazione di Don Carlo Gnocchi, la cui immensa opera di solidarietà per i più deboli e bisognosi ha un esempio concreto proprio nella nostra città.

Don Carlo Gnocchi a cavallo tra la metà degli Anni 30 e inizi degli Anni 40 del secolo scorso, era considerato all'interno della diocesi milanese un ottimo educatore e direttore spirituale prima presso l'Istituto Gonzaga e poi presso l'Università Cattolica di Milano.

Questa attenzione educativa che lo vuole sempre presente con i suoi giovani, anche nel pericolo, lo porta a scegliere di arruolarsi cappellano volontario negli alpini, quando nel 1940 buona parte di questi giovani vengono chiamati al fronte.

Prima in Albania e poi in Russia, vive in prima persona la tragicità della guerra e assiste tanti giovani alpini feriti e morenti in quella drammatica ritirata e raccogliendo le ultime volontà dei tanti che non sono più tornati, che matura l'idea di una grand'opera di carità che troverà a compimento dopo la guerra nella Fondazione Pro Iuventure.

Al rientro in Italia nel 1943, dopo aver portato conforto morale e materiale a tante famiglie dei caduti nelle vallate alpine, viene anche arrestato dalle SS durante la guerra di liberazione, perché promotore di attività per la libertà del nostro paese.

A partire dal 1945 inizia a prendere forma concreta quel progetto di aiuto ai sofferenti appena abbozzato negli anni della guerra e accoglie nel primo istituto di Arosio i primi orfani di guerra e bambini mutilati.

Da lì in poi è un continuo sviluppo di quest'opera umanitaria, sviluppatasi sempre più soprattutto dopo la sua morte sia in Italia che all'estero.

L'attuale Fondazione Don Gnocchi, che è sempre in continua e significativa espansione, è orientata in campo sanitario all'attenzione di ogni forma di disabilità e promotrice dello sviluppo della ricerca scientifica.

Il 28 febbraio del '56 dopo la consegna fatta ai suoi stretti collaboratori, amici vi raccomando la mia baracca, come ultimo gesto della sua intensa vita, Don Carlo espresse il desiderio di donare a due ragazzi non vedenti le sue cornee, fu il primo trapianto di organi in Italia, allora normativamente ancora non previsto da apposita legge, che dopo questo atto per l'enorme impatto che ebbe sull'opinione pubblica, nel giro di poche settimane portò all'emanazione di una legge ad hoc.

Uno dei due ragazzi che ricevettero la cornea era Amabile Battistello che risiede tuttora a Cinisello Balsamo e continua a vedere attraverso l'occhio di Don Carlo.

L'occhio di questo prossimo beato da cinquant'anni ha permesso a questa nostra concittadina di vedere lo sviluppo e l'evoluzione di questa nostra città, questo legame particolare che lega Don Carlo Gnocchi con la nostra città, ritengo debba essere degno di attenzione da parte dell'Amministrazione Comunale di Cinisello e invito ad essere presente con una sua rappresentanza alla cerimonia di beatificazione di domenica 25 ottobre.

PRESIDENTE:

Grazie.

Io non ho iscrizioni alle comunicazioni, ne ho una tecnica da fare io, volevo comunicare che questa sera i Capigruppo riceveranno copia della seguente documentazione, un programma di formazione per amministratori comunali, che è distinto in Presidenti, Vicepresidente e Consiglieri Comunali totalmente gratuito, che si terrà il 24 ottobre presso il Palazzo delle Stelline, 7 novembre, 14 novembre e 28 novembre.

Abbiamo fatto la fotocopia perché avevamo tempo limitato, soltanto ai Capigruppo, siete pregati di farvi passare la informazione ed eventualmente attingere ad informazione al sito di Anci: www.anci.lombardia.it

L'altra questione, altra documentazione che sarà fornita, c'è un gruppo di cittadini che ha inviato all'Assessore, al sottoscritto e ai Capigruppo, una comunicazione avente per oggetto richiesta di brandine.

Un comitato di cittadini, di utenti della Scuola Sardegna che fa richiesta di allestire con delle brandine la scuola, c'è allegata una comunicazione dell'Assessore, c'è allegata una comunicazione del dirigente della Scuola Sardegna, quindi troverete questa documentazione fra i documenti distribuiti ai Capigruppo. Grazie.

È prenotato il Consigliere Scaffidi.

CONS. SCAFFIDI:

Presidente per le interrogazioni?

PRESIDENTE:

Dichiariamo conclusa la fase delle comunicazioni, passiamo alla fase delle interrogazioni.
Consigliere Scaffidi.

CONS. SCAFFIDI:

Grazie Presidente e buonasera a tutti.

Io volevo fare due interrogazioni, una inerente alla Tia, con sentenza n. 218 del 24/7/2009 la Corte Costituzionale ha respinto la questione di legittimità costituzionale sollevata riguardo all'art. 2 del Decreto Legislativo 546/92 disposizione sul processo tributario.

Confermando la giurisdizione della Commissione Tributaria, la quale dalle controversia in materia di Tia.

Ravvisando la stretta analogia della differenza di cui all'art. 49 comma 17 del Decreto Legislativo 22/1997 con la tassa smaltimento rifiuti di cui all'art. 58 del Decreto Legislativo 518/93 ed affermando in motivazione che la Tia è estranea all'ambito dell'operazione dell'Iva, la sentenza pone numerose e complessi interrogativi in ordine ai propri effetti, dal momento che non determina mutamenti nell'ordinanza giuridica, il quale permane invariato rispetto alla disamina effettuata dall'Agenzia dell'Entrata con risoluzione n. 250 del 17/6/2008 con la quale veniva invece affermata ...*inc*... della Tia.

Comunque volevo chiedere se il Sindaco è al corrente di questo fatto, perché non è assoggettata ad Iva, se in merito hanno preso dei provvedimenti e cosa intendono fare insieme alla Nord Milano Ambiente, perché mi risulta che alcuni cittadini, non so quanti, abbiano fatto già la richiesta di ricorso e che non è assoggettata ad Iva.

Assessore Veronesi, non so se è lei il competente Assessore, oppure...la Marrone, si praticamente dovrebbero rimborsare cinque anni di versamenti di Iva che non sono assoggettata, ecco.

Se gentilmente mi può dare una risposta momentaneamente e poi preferirei per iscritto.

La seconda interrogazione, mi è stato segnalato da alcuni cittadini che c'è una convezione del Comune di Cinisello Balsamo che risale al 4/11/2002, allora il Sindaco era la Daniela Gasparini, che è stata fatta una convenzione con l'Amia Acque Milano e nella convenzione, che ora ve la leggo, all'art. 17 servizi e prestazioni di carattere tecnico commerciale, il consorzio si obbliga a costruire uno sportello aperto alla utenza situato nel territorio dell'Ente in idoneo locale messo a disposizione dall'Ente allo scopo di fornire informazione sul servizio, raccogliere domande di nuova utenze, queste ultime fanno salvo il rilascio preventivo dell'autorizzazione, concessione di competenza del Comune per la realizzazione delle opere relative alla rete privata delle acque, luride, di prima pioggia e meteoriche e dovranno essere accertate dopo al verifica del consorzio.

L'attività dello sportello predetto sarà garantito dal consorzio per otto ore settimanale senza alcun onere a carico del consorzio, per i servizi di utilità quali ad esempio la illuminazione, il riscaldamento, il telefono e il fax.

Io mi sono recato all'URP del Comune e ho chiesto ai dipendenti qual era il servizio che l'Amia Acque svolge, invece di otto come avevo visto dalla convenzione, mi risultano che effettivamente il servizio prestato da Amia Acque sono tre ore, lunedì dalle nove e i cittadini che sono sprovvisti di internet si devono recare per ulteriore informazione, va bene a parte il fatto che c'è qui il numero verde, ma sappiamo il numero verde come funziona, si devono recare o a Incirano o a Paderno Dugnano.

Non mi sembra logico che il cittadino di Cinisello, soprattutto i vecchietti che magari sono sforniti di auto, possono, devono praticamente andare lì sia a Paderno che a Incirano.

Quindi, io prego di far rispettare il regolamento e voglio sapere quali sono le motivazioni per cui l'Amia Acqua Milano da otto ore, praticamente fornisce un servizio a Cinisello Balsamo, con tutto che noi mettiamo a disposizione una sede e che forniamo l'illuminazione, il telefono, il computer, non capisco quale

sia il motivo per cui si deve creare un disservizio, mi è stato risposto che tanto l'utenza non è talmente tale da poter fare due, tre giorni alla settimana.

A me non interessa questo, se c'è una convenzione va rispettata caro Sindaco, io vorrei sapere quali sono le motivazioni, perché l'Amia Acque si permette, poi non ho avuto il tempo di spulciare qui tutta la convenzione che ho qui in mano, però mi riservo di vederlo altre volte, a parte il fatto che non c'è una penale su questa convenzione, non capisco qual è il motivo?

Cioè questi vengono, distruggono, fanno dei lavori sul territorio nostro, ma il risultato è che fanno i lavori, lasciano tutto in alto mare e poi se ne vanno, quindi loro possono fare tutto quello che vogliono sul territorio di Cinisello.

Io capisco che i nostri tecnici sicuramente controlleranno, sono bravi, ci mancherebbe altro, però questo non possono permettersi che in casa di altri, con una convenzione che abbiamo agli atti, facciano quello che vogliono.

Quindi, io affido a lei Sindaco, all'Assessore predisposto, che se si può rivedere questa convenzione, soprattutto per la penale che noi non abbiamo qui nel regolamento e mi riservo, come ho detto prima, di vedere tutta la convenzione e intervenire nelle prossime interrogazioni.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca.

CONS. ZONCA:

Buonasera.

Io ho quattro interrogazioni, diciamo tre e mezzo, parto subito con quella più semplice.

Ieri ho ricevuto, anzi sabato ho ricevuto la newsletter del Comune di Cinisello Balsamo e ho appreso da questa newsletter che è una rappresentanza del nostro Comune ha partecipato alla manifestazione per la commemorazione della strage di Marzabotto ed è stato delegato il Consigliere Grazzi a rappresentare il Comune di Cinisello Balsamo.

Vorrei capire con quale criterio vengono decise le rappresentanze del Comune di Cinisello Balsamo a manifestazioni pubbliche, perché capisco un Assessore, ma delegare un Consigliere Comunale secondo me non è del tutto normale, anche perché tutti gli altri Consiglieri non ne sapevano assolutamente nulla, almeno io l'ho scoperto dalle news.

Quindi, vorrei capire quali sono i criteri di scelta e soprattutto chi sceglie, se il Sindaco, la Giunta, se è qualcun altro.

Un'altra interrogazione, che è un appello accorato, riguarda la gravissima situazione che si sta creando in alcuni stabili del Quartiere Crocetta, che come l'anno scorso rischiano di rimanere al freddo a causa dell'elevatissima morosità di circa il 25% delle famiglie che abitano in Via Romagna e dintorni.

Già in campagna elettorale quasi tutti i partiti avevano affrontato questo problema della morosità e dei problemi che si stanno creando in questo quartiere e anche qualche soluzione era stata preannunciata, anche dai partiti che fanno parte dell'attuale Maggioranza.

A questo punto non stiamo parlando di due persone, stiamo parlando di 650 famiglie.

Sappiamo che il problema non può essere affrontato attraverso un intervento economico del Comune, io a suo tempo avevo proposto un'assistenza legale gratuita da parte dell'Ente Comunale ai condomini onesti che pagano le spese condominiali ed ora siccome la situazione è peggiorata rispetto all'anno scorso, dobbiamo trovare una soluzione, perché noi siamo l'Ente Pubblico, noi dobbiamo dare una risposta ai tanti cittadini onesti che si trovano in una situazione incredibile a causa di una situazione che man mano sta peggiorando.

È sotto gli occhi di tutti che ci sono decine di appartamenti che sono di proprietà di soggetti che non abitano lì, è sotto gli occhi di tutti che viene praticata la sub affittanza a decine e decine di persone, anche magari nello stesso appartamento, è sotto gli occhi di tutti che, in alcuni stabili l'inciviltà e la mancanza totale di regole di convivenza civile stanno trasformando quel quartiere in una bomba sociale.

Possiamo solo immaginare che cosa potrebbe succedere se all'apertura del riscaldamento, questi immobili non venissero allacciati per mancanza di fondi.

Possiamo solo immaginarlo, perché chi non paga, chi non ha mai pagato le spese condominiali continuerà a non pagarle, ma chi ha pagato anche per gli altri, probabilmente chiederà un intervento deciso.

Dobbiamo trovare una soluzione per questi cittadini onesti e dobbiamo punire, invece quelli disonesti, quelli che hanno sfruttato quest'indifferenza delle istituzioni per questi anni e hanno accumulato decine di migliaia di Euro di debiti nei confronti degli amministratori.

Solo in uno stabile sono stati superati i 100 mila Euro di debiti, senza che nessuno intervenisse.

A questo punto abbiamo il dovere di intervenire se vogliamo fare i buoni amministratori, se vogliamo creare un'altra bomba sociale allora lasciamo le cose così come stanno, ma se lasciamo le cose così, la bomba sociale ce la troveremo qui in quest'aula in Consiglio Comunale.

Quindi, la mia proposta, poi magari vediamo quali siano le...io ho pensato a qualche soluzione anche, poi magari le possiamo trovare insieme, certamente un incontro con gli amministratori degli stabili che già è avvenuto con l'Assessore competente, ma anche con dei legali, perché a questo punto bisogna intervenire anche dal punto di vista legale e poi un incontro con le Forze dell'Ordine, perché non è possibile che proprio gli immobili che sono affittati in nero a decine di persone, che vengono affittati i posti letto, siano quelli oggetto di morosità.

Non possiamo far finta di niente, non possiamo più far finta di niente, il Quartiere Crocetta ha bisogno di riprendersi la propria dignità, anche facendo rispettare la legge contro i morosi e contro i furbi, italiani o stranieri che siano, perché ci sono sia gli stranieri, ma ci sono anche gli italiani che fanno questa cosa.

Terza interrogazione, il Quartiere Cornaggia è oggetto di una serie di lavori, abbiamo fatto quest'assemblea pubblica alla fine di luglio, in cui venivano annunciati tutta una serie di interventi, chiaramente i disagi non mancano, però continuo a ricevere ormai da un mese segnalazioni riguardanti i trasporti, il trasporto pubblico, per una persona che abita nel Quartiere Cornaggia, per andare a Milano la fermata dell'autobus più vicina è in Viale Romagna dove c'è il bowling, immaginate quanta strada a piedi una persona che abita in quel quartiere, che è già tagliato in due a causa dei lavori, che è già oggetto di una serie di interventi, in più si deve anche sorbire mezz'ora a piedi per andare a prendere questa situazione per chi dalla Cornaggia deve andare a Monza, quindi, non è solo un problema verso Milano, ma è anche verso Monza.

Io mi ricordo a quell'assemblea si era parlato dell'istituzione di fermate provvisorie e sostanzialmente c'era un accordo per istituire queste fermate in modo da consentire agli abitanti di questo quartiere di potersi muovere, seppure nei disagi, ma con la minima perdita di tempo possibile.

Purtroppo ciò non è avvenuto e quindi troviamo una soluzione, vediamo chi sono gli interlocutori con i quali dobbiamo parlare, però non possiamo, oltre i disagi di un cantiere, lasciare gli abitanti di questo quartiere abbandonati a se stessi, oltre che dai lavori della Statale 36, anche abbandonati dai mezzi pubblici e già che ci sono ne faccio un'altra mezza di interrogazione, visto che sono passati venti giorni dalla mia ultima interrogazione, volevo un aggiornamento sulla situazione del ripristino della Linea 727 verso la stazione centrale, dato che la mia interrogazione precedente è avvenuta circa venti giorni fa, si era detto ci vorranno circa una ventina di giorni, adesso i venti giorni ci sono, vediamo cosa è successo nel frattempo.

Ultima interrogazione riguarda i lavori che ormai da parecchio tempo sono in atto nelle case comunali di Via Mozart, contratto di quartiere due.

Già l'anno scorso era stato segnalato, anche con delle foto, con dei video, con delle cose abbastanza eclatanti, lo stato di totale abbandono e di totale irregolarità di quel cantiere e soprattutto delle famiglie che erano state lasciate in questo totale stato di degrado in quanto il cantiere si era fermato.

Addirittura avevamo registrato l'uscita totalmente irregolare dei fumi di scarico delle caldaie dei singoli appartamenti, con dei tubi da cantiere che escono dal muro ed era una situazione veramente imbarazzante, perché se lo facesse un privato cittadino una cosa del genere, dopo tre secondi riceverebbe una sanzione.

Qui purtroppo è più di un anno che siamo in questa situazione e oggi dobbiamo registrare che i lavori sono fermi e quindi le famiglie che abitano in quegli stabili, subiscono, soprattutto con l'approssimarsi della cattiva stagione, subiscono una serie di disagi che noi non possiamo far ripetere anche quest'anno.

Casualmente, prima leggevo un giornale di luglio in cui si parlava proprio di questo problema, in cui si intervistavano varie persone che abitavano in quegli stabili e si lamentavano di questo disagio, dei lavori fermi troppo lunghi e c'erano alcune affermazioni degli amministratori di allora, diciamo di qualche mese fa, che dicevano in caso di ritardi le imprese pagheranno le penali.

Ecco, allora vorrei capire quali sono le cause di questo ritardo, quali sono le ragioni di questo fermo cantiere nell'approssimarsi della cattiva stagione e quali interventi intende portare avanti l'Amministrazione Comunale per evitare che questo cantiere rimanga fermo per questo inverno.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Scaffidi.

CONS. SCAFFIDI:

Grazie Presidente, per una precisazione.

Mi ero dimenticato di chiedere la risposta per iscritto sulla seconda interrogazione, perché sicuramente la risposta non sarà data verbalmente, in quanto sicuramente devono accertare quali sono le motivazioni per cui lo sportello è aperto solo un giorno alla settimana.

L'altra, sono sempre in attesa dell'altra interrogazione fatta venti giorni fa, che attualmente ancora il farmacista non è stato ripristinato nella farmacia, nella parafarmacia di Sant'Eusebio.

Grazie.

PRESIDENTE:

Malavolta.

CONS. MALAVOLTA:

Grazie e buonasera a tutti.

Ho tre interrogazioni, la prima riguarda il mondo della scuola, faccio un'introduzione, lo scorso anno con alcune scuole pilota si è voluto introdurre l'utilizzo dell'acqua potabile in sostituzione delle bottigliette.

Doveva essere un progetto pilota, quindi provare a distribuire l'acqua con il rubinetto, utilizzando delle brocche, ecco i genitori si aspettavano un momento di feedback, se questa cosa funzionava o meno, anche gli insegnanti si aspettavano un momento di feedback.

Questo momento non è avvenuto, però dall'inizio della scuola, dal 14 settembre sono in distribuzione, cioè non sono più in distribuzione le bottigliette d'acqua, quindi tutti i bambini si servono dal rubinetto, cosa positiva di per sé, anche io a casa uso l'acqua del rubinetto, nulla da dire, è che c'erano alcuni magari problemi logistici da studiare, soprattutto per le scuole con i bambini piccoli, perché le brocche fornite erano molto grosse e non si riuscivano ad essere utilizzate in maniera autonoma, la cosa che ha sorpreso, però molti genitori è l'aspetto economico.

L'Assessore uscente ha promesso che la tariffa della mensa che notoriamente è una delle più alte del Nord Milano non sarebbe stata ritoccata quest'anno e così è stato, infatti, i 4,40 e rotti Euro a pasto li si pagano anche oggi, però questa tariffa era comprensiva della bottiglietta di acqua.

Ora, la bottiglietta di acqua che può incidere circa con il 5 - 6% non viene più distribuita, ecco non è stata modificata la tariffa in funzione di questa mancata distribuzione, perché comunque è un servizio che non c'è più, che costa molto di meno, anche il Sindaco disse che il costo dell'acqua nel rubinetto si riduce, oltre a tutti i benefit dal punto di vista ambientale, meno plastica e tutto, il costo dell'acqua nel rubinetto era circa 3 - 400 volte in meno rispetto alla bottiglietta.

Ecco, questi benefit le famiglie non le hanno viste, ne hanno visti altri, ma non questi.

Io dico questo, non solo per lamentare il fatto che non ci sia stata una modifica nella tariffa, ma soprattutto perché la comunicazione è stata zero, nel senso che noi genitori abbiamo appreso dai bambini che utilizzavano l'acqua potabile e il progetto era partito, non c'è stata una comunicazione su come è andato a finire, cosa è successo.

Tante volte dei progetti belli e buoni perdono, a mio giudizio, il loro valore proprio perché non si riesce poi a comunicarli.

Quindi, avrei bisogno di una risposta scritta in merito all'adeguamento della tariffa dopo che abbiamo tolto la bottiglietta dell'acqua, perché così la possiamo condividere con tutti i genitori e poi sarebbe bello che l'Amministrazione comunicasse questo nuovo progetto alle famiglie, le finalità, perché è una cosa effettivamente, che almeno dal punto di vista ambientale può essere anche utile, poi magari dovremmo spiegare perché non riusciamo a viverlo qua in Consiglio Comunale, però questa è un'altra questione.

La seconda interrogazione, anche qui riguarda un po' la comunicazione, mi faccio portavoce di una situazione che si protrae da diversi anni, riguarda viabilità, parcheggi, non voglio andare nel dettaglio dei problemi, perché secondo me il Consiglio Comunale non è il luogo dove si deve discutere sul parcheggio o sul marciapiede rotto, magari guardare più in alto, però vorrei sollevare il problema dal punto di vista relazionale, perché a quanto pare i cittadini tra Via Cilea e Via Macchiavelli, da diversi anni segnalano un disagio molto grosso per i parcheggi e loro non hanno mai ricevuto risposte in merito.

Hanno scritto al Sindaco, hanno scritto al nostro caro Difensore Civico e le prime lettere sono partite nel 2005, tanto che poco prima di giugno hanno raccolto un centinaio di firme, che poi protocollerò o farò protocollare dal loro referente, per chiedere che il problema dei parcheggi tra Via Macchiavelli, Mascagni, Cilea sia preso in considerazione.

Io torno a dire, ovviamente non ho avuto modo per osservare, per guardare nel dettaglio questa problematica, sono andato lì a trovarli ed effettivamente la situazione non è bella e non è semplice e poi io non sono neanche un tecnico, non so neanche come andare a soluzione, la cosa che mi preoccupa di più è che l'Amministrazione Comunale perde tutte queste partite, queste occasioni.

Ovvio, adesso è nuova l'Amministrazione Comunale, tra i primi punti c'è la partecipazione e il coinvolgimento del cittadini, ecco ho voluto farmi promotore di questa istanza proprio perché dobbiamo recuperare ciò che è andato perso nella precedente Amministrazione.

Anche su questo gradirei, più che una risposta scritta, vorrei che comunque fossero contattate queste persone da qualcuno di competenza, poi magari non so se devo consegnarle a voi o se le farò protocollare segnalando di che cosa si tratta.

La terza richiesta, è quella di rendere un pochettino più agibile l'utilizzo del motore di ricerche delle delibere.

Vi faccio un esempio così capiamo subito qual è il problema, oggi volevo capire quanti contratti di collaborazione il Marse aveva con la nostra Amministrazione Comunale.

Ho digitato Marse e negli ultimi due anni mi sono venuti fuori due progetti.

Ho chiesto la garanzia che fossero solo quelli alle signore bravissime dell'Ufficio di Presidenza, loro me ne hanno dati altri due, perché loro digitavano Marse in un modo diverso dal mio con i punti o senza punti.

Questo succede perché i database probabilmente sono fatti in maniera non corretta, nel senso che, se noi dobbiamo finanziare, patrocinare, creare dei contratti di collaborazione con delle società, associazioni o degli altri Enti, questi nomi devono essere, come dire, in maniera tecnica tabellati in modo che non si possa sbagliare.

Per cui, quando io vado a fare una ricerca nel motore di ricerca, imposto un codice, un nome che sia univoco, perché se no non avrò mai la garanzia se ho preso tutte le delibere, tutti i documenti che fanno riferimento a quell'associazione o a quell'Ente.

Quindi, se fosse possibile valutare una integrazione, una miglioria del nostro database.

Grazie mille, buonasera.

PRESIDENTE:

Menegardo.

CONS. MENEGARDO:

Io mi associo alla richiesta che ha fatto il Consigliere Scaffidi rispetto all'Iva sulla tariffa rifiuti, anche io ho fatto una interrogazione su questo argomento, mi associo alla sua richiesta di una risposta scritta da parte dell'Assessore e penso dall'azienda municipalizzata su come si intendono adoperare davanti a questa sentenza della Corte di Cassazione.

Come Sinistra per Cinisello, pensiamo che l'Iva da d'ora in poi non debba essere più applicata sulle bollette, anche perché poi su questa tariffa che va allo Stato il Comune non ci incassa niente, mentre per i cittadini che hanno pagato l'Iva negli ultimi cinque anni, cioè da quanto l'imposta, appunto secondo la Corte di Cassazione, da quando la imposta privatistica è diventata privatistica, il rimborso dovrà avvenire di ufficio, senza che ogni cittadino debba andare a inoltrare domanda, ma che venga fatta subito dall'azienda.

Seconda interrogazione, sempre sulla tariffa rifiuti, era la mia richiesta all'Assessore competente, della tariffa di 2 Euro e 50 rispetto alle spese di spedizione sulle bollette, un argomento che è stato già trattato nella scorsa legislatura e che diciamo è ricomparso questa tariffa di 2 Euro e 50 nelle bollette della tariffa di igiene ambientale dei semestri del 2009.

Volevo solamente sottolineare che i soldi dei cittadini per quanto riguarda la tariffa non si fanno sulle spese di spedizione delle bollette, ci sono altri modi per tirar su soldi, una raccolta differenziata fatta bene porta un incasso al Comune di Cinisello Balsamo, appunto sempre la raccolta differenziata, andando a portare meno nero in discarica, meno sacco nero e più rifiuti differenziati porta denaro.

La possibilità dell'ufficio di emettere un bollettino unico, invece che fare due bollettini in due anni, porta un risparmio al cittadino, che deve pagare sicuramente una bolletta in meno e un risparmio all'azienda perché c'è un dipendente che fa lo stesso lavoro due volte.

Quindi, volevo capire anche oralmente, mentre sull'altra volevo una risposta scritta, questa anche oralmente, come ci intendiamo muovere su questi 2 Euro e 50 di spese di spedizione.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino.

CONS. BERLINO:

Buonasera.

Devo dire, innanzitutto che mi fa piacere sentire qualche Consigliere di Maggioranza che pone interrogazioni molto puntuali su questioni che in passato, sempre e solo la Minoranza si distingueva per porre all'attenzione del Consiglio questioni che poi riguardano tutti i cittadini, invece mi piace ascoltare, come in questo caso il Consigliere Menegardo che, ha ripreso una interrogazione del Consigliere Scaffidi e in effetti, la questione sull'Iva è una questione molto dibattuta in città in questi giorni, quindi c'è assoluta curiosità nel capire che tipo di impatto si avrà sul bilancio comunale nel caso, come si prevede, si debba restituire tutta l'Iva che fino ad oggi è stata versata dai cittadini.

Proprio riallacciandomi alla Tia, chi era presente nello scorso Consiglio Comunale, ricorderà che la trasformazione da Tarsu alla Tia aveva creato un notevole aumento del costo della tariffa di igiene ambientale soprattutto per alcune categorie merceologiche, parlo di fiorai, parlo dei ristoranti eccetera.

L'allora Assessore Riboldi ci aveva detto che avrebbe fatto di tutto per capire se vi erano spazi per poter rivedere i parametri che avevano costretto ad aumentare in maniera esorbitante la tariffa per queste categorie e una delle agevolazioni che era stata data agli esercenti, era quella di poter dilazionare queste cifre che erano veramente elevate.

Ora, la proposta di alcuni di questi che mi è arrivata, è che a fronte ad esempio di quasi 6 mila Euro di tariffa annuale, viene suddivisa in due rate, ma la cosa che non piace e sinceramente credo sbagliato, viene richiesto con sei mesi di anticipo il pagamento, cioè vale a dire che adesso si richiede già il pagamento per il secondo semestre del 2009 e quindi si trovano a pagare cifre di quasi 3 mila Euro senza aver poi dato fondo ai rifiuti, quindi senza prima aver consumato, già si chiede a costoro di versare queste enormi cifre.

Quindi, la richiesta che viene da costoro è quella di poter, invece, eventualmente separare ancor più la somma, magari dividendola in quattro rate annuali e non due come adesso e magari prevedere il saldo finale dell'ultima rata alla fine dell'anno, come credo sia giusto che sia.

Sempre a proposito di igiene ambientale, mi riferiscono alcuni cittadini che si sono recati alla piattaforma di Via Petrella, perché quella di Via Modigliani, come credo saprete è chiusa per lavori, si sono recati alla piattaforma di Via Petrella per gettare dei rifiuti e gli è stato detto che si devono recare in Via Monfalcone per compilare un foglio per poter accedere.

Io credo che sia assurdo che uno arriva in una zona della città ed è mandato dall'altra parte in Via Monfalcone a dover compilare uno stampato per poter poi ritornare lì, non è successo questo, glielo assicuro, poi a qualcuno è stato detto, glielo facciamo noi qui, ma la prossima volta lei deve andare prima in Via Monfalcone, non può venire qui, quindi, credo che, si debba far chiarezza su questa questione.

Al Sindaco, forse lei ha una memoria storica migliore di tutti noi, volevo chiedere a che punto è la questione del bar all'interno del museo della fotografia, bar che credo abbia avuto problemi di fallimenti e quanto altro, non si ha notizia se e quando riaprirà, magari se ci può dare qualche delucidazione in merito ne saremmo grati.

Altra questione, anche nella scorsa legislatura l'Amministrazione aveva dato fondo a diverse castellane davanti agli edifici scolastici, è stato fatto un ottimo lavoro in gran parte di questi nella città, però non capisco come mai, ad esempio davanti alla Scuola Marconi, Giuliani scusate in Via Cadorna, non sia stato fatto nulla, anche alla luce del grave fatto, del grave incidente che è successo qualche mese fa, dove proprio su quel tratto di strada per superare una coda di auto che lì si forma molto spesso per il semaforo, un motociclista ha investito una signora che stava attraversando e quella scuola è molto frequentata da ragazzi giovani e io credo che, anche in quel caso, si debba pensare alla possibilità o di mettere dei rallentatori o creare anche in quel caso una castellana, magari non eccessivamente alta per poter consentire anche ai pullman di non avere problemi di passaggio.

Ultima interrogazione riguarda il mercato europeo, mi dicono che si è scelta un'ubicazione diversa dalla piazza e vorrei capire come mai, quali sono le motivazioni che hanno indotto, se è vero, l'Amministrazione a spostare il mercato europeo sulla zona delle feste di Via De Ponti e quindi di non porre più in essere in Piazza Gramsci queste bancarelle, questo mercato.

Io credo che già negli ultimi anni questo mercato aveva delle difficoltà legate, come spesso ho detto anche alla qualità degli esercizi, degli esercenti che stavano esponendo ultimamente, a differenza di quanto era successo nei primi anni, dove davvero la merce esposta e la varietà di espositori che davvero arrivavano da tutta Europa, aveva contribuito a dare un forte successo a questa manifestazione, negli ultimi anni devo

dire che aveva un po' perso questo smalto, questa capacità e questa caratteristica di poter presentare prodotti davvero che arrivassero da paesi diversi dell'Europa.

Quindi, volevo capire come mai questa scelta, anche perché gli esercenti della piazza, invece avevano manifestato, per quanto ne so io, il piacere chiaramente a riavere questa manifestazione, anche perché credo che aiutasse anche a rientrare di alcuni ricavi che negli anni si sono persi per molti fattori, ricordiamo i lavori e quanto altro.

Le risposte, se non dovessero arrivare verbalmente questa sera, le chiedo per iscritto.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Ruffa.

CONS. RUFFA:

Grazie Presidente.

Un'interrogazione al Sindaco e all'Assessore con delega alla Polizia Locale in merito ad un fatto successo la settimana scorsa, accorso a dei volontari di un'associazione che lavora e opera sul territorio di Cinisello Balsamo che è l'Anteas e si occupa, tramite una convenzione stipulata nel 2008 con il Comune, di trasporto di disabili e persone non autosufficienti presso le strutture di cura, ospedali, eccetera.

La situazione riguarda una contravvenzione avvenuta da opera della Polizia Locale ad un volontario che con auto propria accompagnava una signora presso una struttura.

Era già fatto pervenire richiesta agli organismi preposti per avere dei pass per questi volontari, che a proprie spese, con solo rimborso di costi della benzina, accompagnano le persone non autosufficienti e tuttavia nonostante una lettera protocollata dal Comune ad opere del Comandante Borzumati che certifica il fatto che comunque queste persone hanno diritto a non ricevere contravvenzioni, poi gli operatori sul territorio, invece, elargiscono queste sanzioni e nonostante le proteste presso gli uffici della Polizia Locale, non si riesce comunque a risolvere il problema.

Chiedo appunto che cosa si può fare in merito, se è possibile eventualmente fornire di pass questi volontari comunque che rispondono a delle associazioni.

In merito a questa questione è collegata anche la questione della richiesta dei pass per i Consiglieri Comunali, comunque persone che esercitano come noi un dovere verso la cittadinanza e i cittadini, ed era quella di poter avere diritto, come succedeva nelle legislatura scorsa, al parcheggio presso l'area antistante al Comune di Cinisello Balsamo.

Per spiegare questo, richiamo quella che era la lettera che il Comandante dei Vigili Borzumati aveva fornito a quest'associazione come giustificativo del fatto che avevano diritto alla sosta gratuita in alcune aree, richiamo all'art. 4 della Legge 689/81 che recita testualmente: non risponde delle violazioni amministrative che ha commesso il fatto nell'adempimento di un dovere o nell'esercizio di una facoltà legittima, ovvero in stato di necessità o di legittima difesa.

Credo che questa condizione possa essere applicata anche a noi Consiglieri, che nonostante lavoriamo tutto il giorno, ci troviamo a venire, a esercitare un dovere per la città e per i cittadini nel palazzo comunale e potremmo comunque aver diritto ad usufruire della sosta gratuita, dato che non lo facciamo per scopi personali, ma nell'interesse della città.

Grazie.

PRESIDENTE:

Di Lauro.

CONS. DI LAURO:

Grazie Presidente.

Io la prima interrogazione che vorrei fare, purtroppo ho preso qualche lamentela da parte di cittadini che abitano, che frequentano, più che abitano la zona di Via Lincoln davanti alla farmacia, che è una farmacia privata, che purtroppo mi hanno detto che in questi giorni si sono fermati, tempo addietro e purtroppo poi si sono visti a recapitare a casa una contravvenzione per divieto di sosta, perché purtroppo in quella zona non c'è sosta e il problema vero è che loro erano entrati in farmacia per comprare dei pannoloni per anziani.

Questo vuol dire avere scatole abbastanza ingombranti e pesanti da dover portare in giro, soprattutto in una strada così trafficata.

Quello che a me è dispiaciuto, è sapere che, magari passando un vigile in macchina hanno fatto la foto e poi hanno recapitato a casa la macchina.

Visto che la macchina era ferma, si poteva benissimo fermarsi la pattuglia e fare la contravvenzione anche perché c'è, oppure pensare magari di togliere il divieto di sosta e mettere un divieto di fermata, anche perché visto che la legge lo consente, per almeno un paio di minuti hanno la possibilità di entrare e uscire, almeno per il carico e scarico delle cose.

Questo succede anche dall'altra parte, dove alcuni si fermano, ahimé, visto che gli esercizi commerciali si sono dovuti ad adeguare i bagni per gli handicappati, purtroppo laddove succede, qualcuno si ferma per andare e magari poi prende anche la contravvenzione.

Quindi, se si riesce a porre almeno rimedio a questa, cioè a far fermare le macchine alla polizia quando vede un'infrazione.

La seconda interrogazione è su questa benedetta viabilità, che purtroppo secondo me bisogna sicuramente iniziare a prenderne atto e a cercare di ridisegnarla, perché la viabilità purtroppo è un grosso handicap su Cinisello.

I cittadini, è successo anche a me purtroppo, mi hanno fatto constatare che il divieto di accesso dove è stato posto in Via Martinelli, angolo Via Diaz, purtroppo è frequentemente non rispettato, uno perché la parte di parcheggi che ci sono su Via Martinelli magari è piena, invece è libero qualcuno in Via Martinelli e quindi qualcuno scavalca e cerca di andare dall'altra parte facendo infrazione di divieto, però succede anche che qualcun altro fa tutta la Via Martinelli in contromano, praticamente dall'altezza di Via Diaz si esce su Via Libertà, purtroppo succede anche questo.

Ecco, se magari riusciamo a trovare qualche deterrente affinché si possa evitare una spiacevole situazione di quella circolazione non sarebbe male.

La stessa cosa, i cittadini poi mi hanno fatto notare, sempre in fondo a Via Martinelli, che c'è un semaforo che lavora con la metrotranvia, però poi soffermandomi qualche minuto, ho visto che il semaforo lavora normalmente, non esiste il semaforo intelligente che quando arriva la metrotranvia scatta il verde e lo fa passare per non farlo arrestare, invece continua a girare in continuazione, per di più su una situazione che è davvero abbastanza tranquilla, uno perché c'è un rallentatore che si alza in un dosso, quindi sicuramente le macchine rallentano.

Seconda cosa, c'è un attraversamento di strada ferrata, quindi da dare precedenza al mezzo che viaggia sulle rotaie, seconda cosa, immissione immediata in una rotatoria, quindi più di 40 all'ora quella strada lì non si fa, però abbiamo messo questo semaforo o mettiamolo pedonale o mettiamolo intelligente, in modo che diventa verde nel momento in cui arriva la metrotranvia.

Da ultimo un'interrogazione rivolta agli avvenimenti che sono successi negli ultimi giorni nell'azienda multiservizi e farmacie, dove se non ricordo male il Sindaco nel Consiglio Comunale del 15 settembre, ha dato comunicazione che il dirigente degli affari generali veniva spostato a partire dal 1 ottobre nella nuova posizione di direttore di azienda e fin qui non ci sono particolari interventi.

Quello che mi fa un attimo pensare e intervenire in merito, è quello che è successo il giorno 18 settembre, quando c'è stato un Consiglio di Amministrazione, dove veniva dato mandato alla Dottoressa Maria Franciosi, le lettere dichiarano Franciosi, dove gli veniva dato l'incarico di responsabile dell'area farmaceutica.

Adesso senza nulla togliere alla Dottoressa Franciosi, la quale sicuramente è capace, visto che è riuscita a sostituire, anche se per breve, dal marzo 2009 fino ad 26/6/2009 come da documento di protocollo 015009, ha sostituito il Dottor Ariel Davide Segre, dove nel momento in cui dopo tale data le veniva detto alla dottoressa tramite lettera, che avrebbe ripreso il normale suo ruolo di direttore di farmacia.

Ora, visto che ci sono anche delle regole da rispettare per leggi, la possibilità di incaricare una direzione di un'azienda la deve avere il direttore generale, cioè nell'essere il Dottor Maurizio Ansaldi, che è persona naturalmente conosciuta, seria, capace, senza nulla togliere ad altri che hanno lavorato o che lavorano nella società, però secondo me è un azzardo questa lettera, perché gli incarichi vanno dati dal direttore generale.

È vero che nella lettera viene scritto dopo consultazione con Ansaldi, però Ansaldi in quel momento non era membro del CDA, perché è il 18 settembre, lui ha preso possesso il 1 ottobre, quindi è vero che la lettera è data 1/10, ma il CDA è del 18 settembre, quindi secondo me c'è un attimo da vedere le cose, ma questo solo per dire, mi piacerebbe capire perché bisogna mettere un Dottor Ansaldi nella posizione di dirigente d'azienda, quando c'è già una persona che fa questo, oppure diciamo che Ansaldi si preoccupò

solo delle mense e degli asili nido, mi sembra un po' poco visto lo spessore di questo dirigente della nostra azienda, che è il Comune e mi sembra che si vada ad accavallare con la sua posizione.

Quindi, mi piacerebbe capire come mai la Dottoressa Franciosi non sia ritornata nella sua posizione precedente, come le era stato comunicato nella lettera del 30/3/2009.

Grazie.

PRESIDENTE:

E' ancora iscritto il Consigliere Lio e il Consigliere Visentin, dopodichè procediamo per un giro di risposte del Sindaco e della Giunta.

Consigliere Lio.

CONS. LIO:

Grazie Presidente.

Era solo con la mia interrogazione che non volevo fare questa sera, ma avendone ricevuto dall'Assessore per iscritto la mia, una risposta alla mia, mi sento in dovere di appellarmi al Sindaco in questo senso.

Io non svolgo, come credo nessuno di noi, soprattutto della minoranza, interrogazione solo per il gusto di farla, perché c'è l'ora deputata a tale compito, le facciamo perché sentiamo il bisogno di domandare al Sindaco e alla Giunta su alcuni argomenti.

Quando l'altra volta, qualche settimana fa ho fatto un'interrogazione, certamente sapevo e credo di averlo anche detto, che sicuramente le norme di Codice della Strada erano rispettate, avevo chiesto all'Assessore, perché non lo voglio disturbare delle loro funzioni né il Sindaco, né la sua Giunta, di verificare sull'opportunità, al di là del rispetto delle norme.

Se mi si risponde in modo così burocratico, a questo punto interrogazioni di questo tipo evito di farle.

Io ho chiesto, ci sono alcuni incroci che probabilmente la sosta è talmente ravvicinata che impedisce una sana e normale visione a chi si accosta all'incrocio, se mi si risponde, però rispettiamo i cinque metri del Codice della Strada, okay rispetto a questi non ho altri argomenti, io ho soltanto chiesto all'Assessore di fare una verifica di opportunità, a mio giudizio ci sono alcuni incroci dove forse anche lo spessore e l'ingombro del mezzo che sosta, spesso è ingombro a chi si avvicina all'incrocio stesso.

Quindi, se le risposte che vengono date alle nostre interrogazioni sono così fredde e burocratiche, la prego Sindaco sappia che non ne faccio più di questo tipo, quindi non era questo lo spirito della mia interrogazione.

PRESIDENTE:

Consigliere Visentin e poi ci fermiamo.

CONS. VISENTIN:

Buonasera, vorrei fare due interrogazioni di carattere spicciolo, però molto pratiche che vengono segnalate dai cittadini.

Mi ricollego a quanto aveva già detto il Consigliere Di Lauro sulla zona di Via Cadorna, Via Rinascita e qui mi rivolgo all'Assessore di competenza, sono state fatte due nuove incanalamenti, su questi due incanalamenti manca la segnaletica orizzontale, pertanto molto spesso la mattina si verificano dei problemi di traffico, in quanto le macchine che dovrebbero girare a destra spesso girano a sinistra e oltrepassano la linea.

Un'altra interrogazione, sempre di carattere spicciolo, in Via Barichella vengono segnalate delle buche abbastanza grosse, in modo particolare c'è una buca che impedisce il regolare ingresso in un'abitazione, l'altezza è il numero due.

Grazie.

PRESIDENTE:

Passiamo la parola al Sindaco per un primo giro di risposte.

SINDACO:

Io non so quanti Consiglieri andranno nei prossimi giorni al ... annuale dell'Anci, io sono stato un giorno e mezzo a Viareggio all'assemblea della Lega delle Autonomie e il tema di fondo trasversale di tutti era quello di capire come alleggerire il Patto di Stabilità per poter dare risposte ai temi della crisi, crisi economica che sta attanagliando il paese, con i Comuni messi in ginocchio, ormai, rispetto ad un Patto di Stabilità molto complicato e difficile da rispettare, anche se il nostro Comune lo sta rispettando, ma con blocchi di 30 miliardi di euro di soldi non dati alle imprese e anche noi ci troviamo di fronte, c'era nella posta di questi giorni, le aziende che ci mettono in mora perché vogliono essere pagate.

Ora dico tutto questo, perché io credo che sia importante, subito dopo l'Anci, che si possa fare un punto con voi su cosa vuol dire il Patto di Stabilità per il nostro Comune e cosa possiamo fare insieme, insieme Centrodestra e Centrosinistra, perché il tema, lo vedrete all'Anci di Torino, ma è stato così anche con il governo presente, è stato presente sia il Ministro Vitto e alcuni sottosegretari e tutti si sono impegnati a capire come alleggerire il Patto di Stabilità, sapendo che rispetto ad altri paesi europei che hanno alleggerito il patto, l'Italia ha questo debito pubblico gravissimo sulle spalle, quindi si trova in una situazione diversa rispetto alla Spagna, alla Francia, però di fatto questo tema è oggi un tema che si sta strangolando e lo dico come premessa e mi fermo perché non è questa una risposta all'interrogazione, ma siccome alcune delle interrogazioni fatte implicano risorse aggiuntive a quelle attuali, dove noi già per patto dobbiamo tagliare quasi 3 milioni di euro, in una città che ha comunque problemi per quanto riguarda normalmente il suo vivere, io credo che questo tema deve essere da parte di tutti noi meglio masticato fra virgolette.

So che l'incontro fatto con Stefano Polenghi e organizzato dalla Presidenza del Consiglio sul bilancio è stato molto utile per i Consiglieri che vi hanno partecipato per capire le rigidità, credo che sia interessante però come amministratori entrare nel merito di questa cosa per punti, per quanto mi riguarda poi ci saranno gli Assessori che risponderanno e per quelli che non risponderemo, verbalmente risponderemo per iscritto.

Sicuramente non lo sapevo, Consigliere Gandini, è quasi emozionante, perché io conosco Lorenzo di questo trapianto di organi fatta ad una cittadini di Cinisello Balsamo, anche per questo, ma non solo per questo saremmo sicuramente presenti il 25 ottobre come Amministrazione Comunale, se questo vorremmo farlo come Consiglio e Giunta, ma sicuramente come Giunta saremo presenti con il Gonfalone e con una rappresentanza del governo a questo importante riconoscimento nel Duomo di Milano e quindi anche per questa vicinanza oltretutto affettiva alla città.

Dicevo poi al Vicesindaco, che forse potrà essere bello anche insieme pensare di fare una comunicazione cittadina, perché tutto sommato queste cose poi non si fanno e sono poi quei gesti che ti fanno apparire le cose poi molto vicine anche, le cose che sembrano lontane, cioè come questo mondo poi è un cerchio di persone semplice, più semplice di quello che è, quindi sicuramente questa cosa è importante per tutti noi.

Per quanto riguarda il tema trasporto, io devo dire che sono una testarda, mi dicono che sono una testona, che sono un irruente, io non so come venirne a capo di alcune cose, ancora oggi, non più tardi delle ore diciotto, chiamavo il Presidente del Consorzio Trasporti per dire ma il Comune di Milano ha dato una risposta sul trasporto 727, 728?

La risposta è che domani c'è di nuovo un incontro con Catania da parte del Presidente Rugari, perché di fatto il Comune di Milano, che ho ricercato io pure a questo punto il Dirigente Salucci, dice non abbiamo ancora avuto la risposta, c'è un palleggio con ATM.

Io ho già detto in Consiglio quale tempo ci davamo, io ho fatto circolare, se volete vi faccio circolare a tutti i Consiglieri che ho mandato al Comune di Milano, la lettera che il Presidente del Consorzio Trasporti ha mandato per fare resoconto, ho parlato più volte con il Presidente Catania e devo dire che questa cosa sta diventando una storia infinita.

Ho avuto occasione nei giorni scorsi di parlarne anche con il nuovo Assessore Provinciale Di Nicola che segue la mobilità e i trasporti, dicendogli e lo scriverò in un apposito comunicato, che noi siamo a fianco della provincia di Milano, se la provincia di Milano intenderà e mi pare di sì, proseguire quell'indicazione condivisa dai Sindaci della Giunta anche precedente milanese, che è quella di spingere perché ci sia un'autorità metropolitana per i trasporti, perché oggettivamente così non è possibile governare un processo e lo dico a seguito delle cose sia che chiedeva Scaffidi, ma anche delle cose che diceva Zonco, perché sul tema della Cornaggia e del trasporto pubblico, fermo restando che lì adesso Impregilo ha presentato il progetto per fare le due fermate provvisorie per le fermate della Cornaggia, però non sono, non è possibile fare piazzola chiaramente in riga rispetto alla legge, un numero di metri per l'entrata e l'uscita e a questo punto in questo momento la nuova provincia di Monza, la provincia di Milano, Impregilo, il consorzio trasporti, noi, si

stanno interrogando come si può fare una cosa del genere e stanno dicendo: Sindaco, ma fai tu l'ordinanza per andare contro legge?

Ora, io non ho problemi a fare un'ordinanza se è di buon senso, nel dire usate la piazzola anche se non è nei limiti di..., però da questo punto di vista è altrettanto vero che su quell'area non ho nessuna competenza, perché è una strada di carattere provinciale.

Ora, detto questo, domani c'è un ulteriore incontro su questa partita, perché oggi posso confermare al Consiglio che è stato ottenuto che da parte del Comune dovrebbe realizzarlo Anas e per essi Impregilo di realizzare subito le piazzole, nessuno dà le autorizzazioni perché l'autobus si fermi, perché le piazzole non possono essere perché ci sono i cantieri in corso, così come sono.

Quindi, domani c'è un ulteriore incontro, anche qui lo sottolineo con un po' di riflessione ad alta voce, ma senza polemica, anche qui con un problema in più, cioè il fatto che adesso c'è anche Monza Brianza come provincia con la quale discutere su questo tema, quindi un altro soggetto con altri funzionari, con altre persone, che ognuno interpreterà la norma, insomma devo dire che è sempre tutto molto faticoso, lo è per me immagino per i cittadini.

Già che ho la parola sul trasporto, ha seguito la mobilità, ai pass, io voglio dire e così almeno priviamo a mettere una parola, per quanto mi riguarda fine su questa vicenda dei pass per i Consiglieri, il Consiglio Comunale si dice sempre che è sovrano e da questo punto di vista il Consiglio Comunale se ritiene di avere diritto per le proprie mansioni, di avere un'autorizzazione speciale a seguito di una legge, come lei ha citato, credo che in Consiglio Comunale si fa un ordine del giorno di indirizzo dove chiede alla Giunta e per esso ai dirigenti, di svolgere e fare questa attività, nel senso che credo che da questo punto di vista sia stato chiaro il parere del direttore generale.

Crede che per quanto mi riguarda non ci sono problemi, se il Consiglio Comunale si fa un ordine del giorno e si dà questo indirizzo nel rispetto di tutti e i ruoli di tutti, è compito del Governo rispettare un indirizzo del Consiglio Comunale.

Quindi, a fronte della domanda sono, credo chiara, sufficientemente chiara, nel senso che non ho pregiudizi, soltanto opinioni diverse, ma da questo punto di vista siccome le opinioni sono opinabili sempre, c'è un problema solo di responsabilità.

Crede che questa è un'esigenza del Consiglio, sia il Consiglio ad autodeterminarsi questa scelta.

Vado avanti sulle cose, scusate, per quanto riguarda il tema parcheggi, la richiesta fatta da Malavolta, io vado a vedere, poi ci abito lì, ci ho avuto il negozio, ci abito.

Ora, è sempre un problema, giustamente, perché poi in parte li capivo, gli abitanti della Piazzetta Nazario Sauro hanno fatto la battaglia perché non volevano i parcheggi sotto terra, allora da questo punto di vista è sempre il tema della convivenza, noi siamo una città con tanti cittadini, con certamente delle vie non sufficienti per accogliere due, tre automobili per famiglia e sicuramente questo tema dei parcheggi è un problema che rilevante o demoliamo le case private in alcune aree, penso Via Mascagni, oppure diventa veramente molto difficile rispondere in maniera sufficientemente, quello che i cittadini vorrebbero, alle domande dei cittadini di avere il parcheggio sotto casa.

Ora, io però, rispetto a tutti questi temi che riguardano la viabilità, che hanno sicuramente un'attenzione particolare da parte di tutti, perché attiene anche e capisco la qualità della vita di tutti, siccome abbiamo dato e stiamo perfezionando l'incarico al PIM per il nuovo Piano Urbano del Traffico, proporrei al Presidente della Commissione, se siete d'accordo, comunque di attivare al più presto una Commissione dove chiamare l'Ingegnere Pozzi del PIM, il Dottor Borzumati, l'Architetto Faraci e cominciare a ragionare insieme su alcuni macrosistemi, ma anche e soprattutto capire se ci sono segnalazioni, problemi, cose per la quale è opportuno lavorare vicino e siccome voi siete come me, persone a contatto tutti i giorni con i cittadini che vi pongono e vi sottopongono dei problemi, proviamo a fare anche un elenco che possa poi trovare delle coerenze nei piani attuativi, nei piani di programmazione o nei messi di lavoro, perché questo credo che possa essere interessante, perché ci sono delle situazioni che poi di fatto meritano una risposta chiara se si fa o non si fa e perché si fa o non si fa.

Quindi, credo che siamo arrivati al dunque, così come ci eravamo preso d'impegno, procediamo con la revisione del Piano Urbano del Traffico e della Mobilità, quindi è l'occasione per mettere a punto tutte queste esigenze.

Motore di ricerca delibere, sicuramente sì, mi sembra una cosa dovuta, stanno rifacendo un restyling del sito, quindi prendo atto anche di questa ultima cosa e oltretutto se avete da segnalare ulteriori esigenze di messa a punto, di informazione ed altro, fatemelo, per quanto mi riguarda credo che il sito possa essere un'occasione di più per voi, ma anche per i cittadini.

Quindi, no problem e qualsiasi cosa ritenete opportuno sia lì meglio specificata e inserita lo possiamo usare come nostra piazza informatica e come nostra piazza di comunicazione e di trasparenza.

Bar Museo. Il Bar Museo è ancora chiuso, è stata avviata con l'aiuto della CIR, visto che è il fornitore della mensa del Comune, è stato chiesto di fare una valutazione sull'apertura di un nuovo, che cosa vuol dire aprire un bar ristorante, cioè un piccolo studio che non ci è costato di rimercato, mi è stato consegnato l'altro giorno, quello che è emerso è che è molto complicato per quel numero dei posti pensare di avere all'interno del Museo della Fotografia un bar ristorante che possa essere gestito come impresa e non in maniera familiare.

L'ipotesi, io avevo contattato la CIR, perché mi sembrava utile capire se rispetto al baretto del cinema del parco, al baretto del museo, al baretto che ci sarà al centro culturale, cioè ci sono tutti questi baretti che sono stati pensati per periodi dell'anno o per particolari servizi, che hanno un basso livello di entrate, perché questo è il dato, perché o sono lievitati nel tempo o sono legati ad un determinato tipo di servizio, quindi a una determinata area, allora a questo punto su questa vicenda si tratterà di capire insieme al museo, da parte mia prima di tutto, visto che comunque rivesto ancora questo ruolo di Presidente, come procedere, se con un bando, con una ricerca, oppure pensare ad altro, una delle ipotesi, anche è quella di aprire soltanto un baretto e modificare un po' le cose.

Cercavamo di capire in questo momento come Amministrazione prima di tutto, visto che comunque ho in questo momento questo doppio ruolo, a fronte del centro culturale, come andare a ricollocare le funzioni che sono in parti in villa dentro il centro culturale perché così sarà e quale tipo di servizi saranno utili in Villa Ghirlanda e quindi se è utile o non è utile mantenere il ristorante o pensare soltanto a una caffetteria e capire quali altri funzioni nella villa potranno essere insediate una volta che esce la biblioteca e alcuni uffici della cultura e quindi potrebbe essere destinata anche ad altre funzioni.

Ad esempio, io non ho dubbio che una volta che abbiamo liberato degli spazi, potrà essere utilizzate alcune sale della villa in maniera permanente per rinfreschi di matrimonio, perché probabilmente potrebbe essere un'entrata per il Comune, quindi, insomma un ragionamento più complessivo lo stiamo facendo.

Quindi, è chiuso, rimane chiuso per adesso, io conto che nel giro di un mesetto potremo avere tutti le idee un po' più chiare per fare una cosa che stia in piedi a questo punto e che possa essere oggettivamente un servizio.

Credo per quanto mi riguarda di avere detto sostanzialmente tutto, al Vicesindaco, l'Assessore Veronesi, l'Assessore Grezzi, l'Assessore Magnani, credo che tutta la Giunta abbia delle risposte da dare alle altre interrogazioni.

Scusa Presidente, ho la domanda su Grazi. A Marzabotto ero stata, come sempre in questo caso invitata come Sindaco, non mi sono data dei criteri, lo farò con tutti voi nel tempo di questi cinque anni, nel senso che non potevo andare, ritenevo opportuno a questo punto che comunque ci fosse un Consigliere che andasse, una persona che mi potesse, così come la legge prevede, il Sindaco delega le persone che ritiene di dover delegare, siano essi Consiglio e Giunta.

Quindi, era una delega alla mia persona, quindi non riguardava il Consiglio come organo, ma era la mia persona.

Guardate, è molto difficile stabilire dei criteri in queste cose, nel senso che capiterà, capiterà a tutti, quello di rappresentare l'Amministrazione ad esempio anche in alcune assemblee, certo che su alcune assemblee che riguardano il Governo chiederò, ...al Consigliere di Maggioranza, perché questo comunque è il tema, perché sostituiscono la maggioranza, in questo caso poteva essere tranquillamente che un Consigliere della Minoranza, però una volta è andato su Grazi, credo che non sia un problema, per altre volte potrà andare su un altro Consigliere.

Non c'è nessun retropensiero o cosa, qualsiasi criterio diventerebbe impossibile, perché ci sarebbero dei bilancini strani, lasciatemi questa possibilità di farmi sostituire con equilibrio da chi ritengo in quel caso così...in questo caso che è possibile.

Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore Ghezzi.

ASS. GHEZZI:

Rispondo alla interrogazione sull'Iva sulla Tia, nel senso rispondo, nel senso che do delle anticipazioni, poi seguirà una comunicazione scritta, anche per dare l'informazione ai cittadini su questo problema.

C'è questa sentenza della Corte Costituzionale dei primi di agosto, che ha stabilito che la Tia è una tassa e non una tariffa e quindi secondo questa logica non esiste più il presupposto per l'assoggettamento ad Iva.

È ovvio che da questa considerazione scaturirebbe il diritto al rimborso dal giorno di istituzione della tariffa, cosa succede a questo punto?

Succede che comunque ci sarebbe un beneficio per i cittadini, stiamo parlando solamente dei privati, perché le aziende avendo la possibilità di detrarre l'Iva, sicuramente per loro il problema non si pone, si pone solo per i privati.

A questo punto, però, l'Iva acquisti per l'azienda diventerebbe indetraibile, quindi diventerebbe un costo e siccome la legge che ha istituito la Tia, impone il pareggio di bilancio, se l'Iva acquisti diventa un costo, l'azienda deve ripianare quel costo, per cui deve aumentare i ricavi, aumentare i ricavi vuol dire ribaltare e aumentare la Tia ai cittadini.

Per cui ci sarebbe un beneficio iniziale dovuto al rimborso dell'Iva, ma successivamente ci sarebbe un aumento del costo, per cui un maleficio per i cittadini e quindi questo è il problema chiave su cui si stanno dibattendo Agenzia delle Entrate, associazione di categoria e tutti gli organi preposti che stanno ragionando sull'argomento.

Per quello che mi riguarda, siccome noi paghiamo l'Iva sul canone fognature, paghiamo l'Iva sull'accisa che è un'imposta, per cui non vedo perché non si debba pagare l'Iva sulla Tia, anche perché la raccolta rifiuti è un servizio e questo rimane un presupposto per l'assoggettamento ad Iva del servizio ai sensi del DPR 633 che è quello che ha istituito la legge sull'Iva.

È ovvio che queste sono considerazioni che si stanno confrontando. Al momento le associazioni di categoria, l'Agenzia delle Entrate hanno dato come suggerimento di continuare ad operare come si è operati fino ad adesso, quindi non procedere ai rimborsi e di continuare ad applicare l'Iva sulle prossime bollette che arriveranno.

C'è una presa di posizione dei Comuni del Trentino, che hanno dichiarato che non procederanno ai rimborsi, c'è un'analoga presa di posizione dei Comuni del Piemonte che non procederanno con i rimborsi.

Per cui noi stiamo alla finestra, aspettiamo indicazioni da parte dell'Agenzia delle Entrate, dopodiché se ci dovessero dire che bisogna restituire l'Iva ai cittadini, noi restituiremo l'Iva ai cittadini, al momento le indicazioni sono queste.

Su questa linea intendiamo muoverci come Amministrazione e come Nord Milano Ambiente, anche perché il problema non è tanto per la Nord Milano Ambiente o per l'Amministrazione, il problema si pone per l'Agenzia delle Entrate, perché si troverebbero a dover gestire tutta una serie di rimborsi con tutti i problemi del caso.

Per cui penso che, ci sarà qualche organo ministeriale, presumo, che interverrà sulla questione, questa per chiarezza sia ai Consiglieri che ai cittadini presenti, questa è la linea che si intende seguire.

Vedremo di mettere appunto una comunicazione scritta, in modo da rendere pubblica questa linea.

L'altro, c'era un altro accesso sul discorso perché si applica l'Iva sulle spese postali, giusto?

Perché si applicano alle spese postali, perché comunque quello è un costo per la società, la legge impone il recupero dei costi, quindi il costo del francobollo va ribaltato sulla Tia, si applica l'Iva perché comunque è un recupero costi e anche sul recupero costi si applica l'Iva anche se in teoria le spese postali sarebbero escluse, art. 15 secondo il DPR 633, però sono tutte considerazioni su cui possiamo stare lì a discutere, ma alla fine rimarrebbe comunque un problema di recupero di questi costi. Ho finito.

PRESIDENTE:

Assessore Trezzi.

ASS. TREZZI:

Buonasera a tutti, debbo due risposte al Consigliere Zonca, comincio con Crocetta.

Sappiamo che in Crocetta e in particolar modo in alcuni stabili, la situazione rispetto alle morosità, credo in modo particolare delle spese condominiali, stiamo parlando di quelle, per cui è il vero motivo per cui si minaccia il blocco del riscaldamento, il blocco dell'ascensore, è difficile.

Noi abbiamo un dato probabilmente non aggiornato che risale a qualche mese fa, in cui sicuramente la cifra era una cifra significativa, ma concentrata soprattutto in alcune situazioni specifiche.

Se il dato è peggiorato, chiaro è che a questo punto dovremmo intervenire, probabilmente in maniera più diretta, il problema è come intervenire.

Noi, il Consigliere Zonca sa che c'è in atto un'azione di città di città in modo particolare sull'abitare, c'è uno sportello di assistenza e di informazione legale, c'è uno sportello sulla casa rivolto agli stranieri, con la presenza di mediatori che sono anche andati all'interno degli stabili.

Abbiamo chiesto un incontro con gli amministratori condominiali, questo prima delle elezioni, a questo incontro, ogni amministratore condominiale della zona, a questo incontro si sono presentati due amministratori condominiali.

Ora, riproporremo l'incontro con gli amministratori per capire e concordare con loro qual è la modalità più opportuna per procedere, alla luce di una nuova e aggiornata lettura della situazione e concordare delle modalità condivise di sostegno, appoggio, rafforzamento di quelle che possono essere le loro iniziative.

Conforta il fatto che tra tutte le cose negative del decreto sicurezza, ce ne è una positiva che è l'inasprimento delle sanzioni rispetto a privati che sub affittano a clandestini o non clandestini, comunque a stranieri appartamenti, questo vuol dire che le Forze dell'Ordine da questo punto di vista hanno, devono anche in forza di questo decreto, avere una maggiore sicurezza verso situazioni di questo genere, in più l'idea è comunque quella di concordare, laddove è possibile, assieme all'amministratore del condominio, affiancato da un mediatore linguistico culturale, una traduzione dei regolamenti, una traduzione dei contratti, una conoscenza rispetto al cittadino straniero di quelle che sono le norme da rispettare, la possibilità di un recupero crediti anche attraverso rateizzazione e la possibilità anche di concordare con loro delle azioni legali, azioni legali che io credo per alcuni versi dovrebbero già essere state fatte, dalle denunce, alle querele, alle varie segnalazioni.

Bisogna ricostruire con chiarezza una mappatura delle situazioni, capire qual è la casistica e capire in che modo intervenire, dopodiché io mi richiamo alle considerazioni del Sindaco sul Patto di Stabilità e sulle situazioni difficili dal punto di vista economico in cui tutti i Comuni versano, abbiamo già fatto un grosso investimento economico lì e quindi devo dire non si può arrivare a tutto, non è che appena qualcuno ha difficoltà economiche si rivolge costantemente al Comune.

Il Comune è già attivo in tanti modi su queste questioni e con anche tanti interventi di sostegno economico, patrocinare un'azione legale a degli inquilini, piuttosto che degli altri, a dei cittadini piuttosto che degli altri, non è scelta facile, perché comunque ci sono criteri che vanno stabiliti, regole che vanno rispettate e modalità e procedure che in qualche modo devono essere strutturate e costruite.

Credo che comunque il primo passo sia quello di risentire gli amministratori condominiali, rinnovare a loro l'invito a partecipare e collaborare, compito nostro sarà sicuramente quello di sollecitare l'ASL, le Forze dell'Ordine, ma anche i cittadini stessi e gli amministratori di condominio a trovare delle modalità di collaborazione più integrata, da questo punto anche più efficace.

In più abbiamo presentato, partecipato all'ultimo bando di coesione sociale e all'interno di questo, concordato con dei focus con dei cittadini su Crocetta, c'è un'azione molto significativa sull'abitare e sulla qualità dell'abitare, se questo progetto dovesse essere finanziato, le risorse messe in campo su questo tema in Crocetta saranno ancora maggiori.

Mozart. Mozart è una situazione difficile che si sta trascinando, che ha recato numerosi danni ai cittadini e di cui siamo pienamente e assolutamente consapevoli.

Faccio un passo indietro, fu deciso all'inizio del contratto di quartiere due, di affidare ad Aler il ruolo di cabina appaltante per tutti i lavori dei contratti di quartiere, anche quelli su caseggiati non di proprietà Aler, quindi come Via Mozart, caseggiato di proprietà dell'Amministrazione Comunale, scelta che ha dimostrato tutte le sue criticità e che non verrà rinnovata data le esperienze.

Questo per dire che Aler è il responsabile dell'appalto di Via Mozart, è Aler titolare del contratto, in più purtroppo, per sfortuna, la ditta che fa vinto questo appalto si è dimostrata del tutto e assolutamente inaffidabile, non ha rispettato un tempo, un cronoprogramma di realizzazione dei lavori previsti, che non sono lavori giganteschi, erano lavori che se fatti dall'impresa in modo corretto avrebbero dovuto essere strafiniti.

Questa scelta, l'arrivo di questa impresa è stata veramente un malaugurio, nel senso che io ho visto una volta sola il responsabile di questa impresa, che poi nel frattempo è cambiato, più che un imprenditore, più che un ingegnere, mi sono trovata di fronte credo ad un leguleio, quindi a persona che conosce per filo e per segno tutte le possibilità per non vedere rescisso un contratto, per avere vantaggi dalle situazioni.

In più non me voglia il mio collega, ma questa normativa, la norma del Codice dei Contratti recente, devo dire che non agevola da questo punto di vista, perché comunque è rigido.

Con Aler si è concordato, almeno ha valutato Aler a questo punto di procedere alla risoluzione del contratto con questa ditta, a fronte del fatto che, consegnando entro il 15 di ottobre il riscaldamento collaudato e a posto.

Sappiamo che sono state fatte e installate in tutti gli appartamenti finalmente, perché poi anche lì c'è stato qualche inquilino che non è stato proprio solertissimo nel permettere di fare i lavori all'interno del proprio appartamento, che entro il 15 ottobre il riscaldamento funzionante, dopodiché ci sarà la risoluzione del contratto con quest'impresa e i lavori mancanti procederanno da parte di Aler in altro modo.

Questo perché abbiamo valutato che prima di procedere a una risoluzione del contratto, fosse garantito il funzionamento del riscaldamento, per non trovarci poi, guardate risolvere i contratti è sempre una situazione difficile, perché poi partono ricorsi, azioni legali veramente che si trascinano in modo inenarrabile, creando se è possibile ancora più danni ai condomini.

Quindi, con Aler è stato concordato di trovare una soluzione che permettesse di far funzionare il riscaldamento che è la necessità primaria e poi procedere con gli altri lavori.

Devo dire che, un caseggiato che ha visto una buona partecipazione e una buona disponibilità dei condomini, un caseggiato che non doveva avere chissà quale difficoltà nell'affrontare i lavori, a causa di un'infelice, veramente infelice assegnazione dell'appalto con una ditta assolutamente inaffidabile, è stato veramente un percorso inenarrabile, ha reso la situazione molto più difficoltosa di quello che prevedevamo.

In questi giorni arriverà ai condomini di Via Mozart una comunicazione da parte dell'Amministrazione Comunale per dire che cosa succederà entro il quindici di ottobre e per comunicare ai cittadini le informazioni che in questo momento vengono date a voi.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

La parola all'Assessore Veronese.

ASS. VERONESE:

Per rispondere al Consigliere Berlino in merito al mercato europeo, devo dire che Piazza Gramsci è comunque il centro, il cuore per così dire della città e già in merito si era espresso con un argomento di discussione l'Amministrazione precedente, ritenendo che proprio per questa sua vocazione Piazza Gramsci dovesse essere destinata a manifestazioni di carattere più eminentemente culturale che non invece con una connotazione maggiormente mercatale come appunto può essere il mercato europeo.

Ciò non toglie che ad oggi il mercato europeo è previsto essere posizionato sulle aree di Piazza Gramsci.

Ritengo che, in merito appunto a questo indirizzo che l'Amministrazione precedente ha dato e che comunque è condiviso anche da questa Amministrazione, l'allocatione del mercato europeo possa essere riconsiderata sotto questo punto di vista.

Per quanto concerne, invece, la qualità degli ambulanti, devo dire che ci stiamo comunque attivando che si ritorni alla situazione originaria in cui erano presenti comunque ambulanti di qualità che espongono e offrono mercanzie, comunque oggettistica sicuramente più particolare e tipica per la loro origine.

Per quanto invece riguarda Antreas, sicuramente Antreas S.p.A. opera meritoria per l'accompagnamento di anziani o comunque di persone che necessitano di essere appunto accompagnate presso luoghi medici, come può essere quello di Via Frova 34.

Sicuramente bisognerà prendere in considerazione il fatto che si preveda una sorta di pass, se così lo si vuole definire, per accompagnare gli anziani nei luoghi come quello di Via Frova 34, vero è anche che, sarebbe auspicabile che nel momento dell'accompagnamento la macchina non persista, non insista sul luogo del piazzale antistante il parcheggio del palazzetto, ma venga invece parcheggiata successivamente dopo aver accompagnato l'anziano alla struttura invece nel parcheggio nelle strisce blu, dove ovviamente non sarà soggetta al pagamento per stazionare nel parcheggio stesso.

Per quanto concerne, invece, l'accesso, il divieto di accesso non rispettato in Via Martinelli, Via Diaz, lì altro non posso dire che, appunto bisognerà vigilare a che questo non avvenga sicuramente, quindi farò presente la situazione al comando e si cercherà di vigilare in tal senso, in tale direzione.

Per quanto, invece, concerne il semaforo intelligente, si sta procedendo alla taratura degli stessi, quindi a breve si avrà un sistema di semaforizzazione che prevedrà il passaggio dal rosso al verde con l'arrivo del tram in prossimità del semaforo.

Infine, mi dispiaccio, invece, per quanto riguarda la risposta data al Consigliere Lio, non voleva essere una scorrettezza, era esclusivamente una risposta tecnica, ciò non toglie che cose di buon senso, anche

quando rispettino le norme e le distanze che vengono appunto individuate per legge, non si debba invece agire riguardando e ripensando la sistemazione originaria.

Quindi, vedremo di procedere a che magari si ristabilisca comunque una situazione di più agevole passaggio e di più agevole visibilità.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore Veronese.

La parola all'Assessore Magnani.

ASS. MAGNANI:

Una risposta al Consigliere Malavolta, le faremo avere per iscritto le risposte, comunque volevo precisarle che sono certa che l'Assessore Fioravanti aveva fatto tutti i passaggi di comunicazione rispetto alla sperimentazione delle brocche nelle scuole e che aveva, sicuramente lo so, perché come comitato genitori cittadini non eravamo informati che ha fatto i vari passaggi sia con i genitori, che con gli insegnanti in tutte le scuole, comunque le arriverà la risposta scritta.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

C'erano due Consiglieri che erano rimasti a fare l'interrogazione, appunto il Consigliere Boiocchi e il Consigliere Di Lauro.

Prego Consigliere Boiocchi per le sue interrogazioni.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente.

Alcune interrogazioni, la prima chiedo se corrisponde al vero che la Giunta Comunale avrebbe deliberato una proposta di accordo transattivo pari a 35 mila Euro con l'autodemolizioni Culturani con la quale c'è, invece, diciamo così tutta una situazione che si trascina da diversi anni e per la quale a questo Consiglio, per l'esattezza ai Consigli precedenti si era sempre detto che in realtà Culturani non aveva nulla da vantare, per cui se fosse vero, chiedo in base a che cosa si è deciso di proporre questa transazione a 35 mila Euro, se è vero, se non è vero.

Poi chiedo in riferimento al bando dell'asta pubblica dei quattro immobili di proprietà del Comune di Cinisello Balsamo, siti se ricordo bene a Desio, forse uno a Cormano, se ci sono già stati altri tentativi di vendita negli anni precedenti, perché la dismissione dei beni immobiliari di questo Comune sono diversi anni che la trasciniamo o se è la prima volta che queste case sono state inserite in questo elenco.

Poi due interrogazioni che non avevo intenzione di fare, ma che non posso esimermi dal fare.

La prima, ho una difficoltà a comprendere gli incartamenti che ci sono stati consegnati a inizio Consiglio, parlo del problema delle brandine a scuola.

Ora, leggendoli e seguo la sequenza temporale, mi è stato consegnato un articolo di giornale, credo del 21, no del 23 settembre, dove si dice che ci sono delle brandine vecchie e fuori norma, che quindi i bambini sono obbligati a non dormire e che il Comune di fatto tace, non fa nulla.

Poi leggo una lettera del dirigente scolastico, che in riferimento all'articolo eccetera, eccetera critica il lavoro del giornalista, cosa che assolutamente non mi riguarda e conclude dicendo che questa scuola sta studiando, cito: mancano alcune brandine, ebbene si affronta una riflessione approfondita sulla gestione del dopo pranzo dei piccoli, dove sta scritto che il sonnellino sia obbligatorio? Da nessuna parte. Ricordo che alcuni genitori addirittura hanno contestato questo uso del primo pomeriggio, cioè il dirigente scolastico dice: ma mancano delle brandine, ma noi stiamo studiando addirittura delle situazioni per non farli dormire questi bambini, perché chi lo ha detto che dopo pranzo bisogna dormire?

Il tempo è denaro, facciamogli fare qualcosa e anche su questo non intervengo perché sono scelte del direttore scolastico.

Poi leggo una lettera con la quale i genitori, una lettera protocollata e inviata al Sindaco, ai Capigruppo, alla direttrice scolastica eccetera, dove dicono c'è questo problema, cioè ripetono il problema dell'articolo, comunque sia il problema è un altro, il problema è che l'Assessore risponde all'ufficio dicendo le brandine erano in ordine da parte dell'ufficio preposto.

Se capisco bene la risposta, l'Assessore dice: abbiamo predisposto tutto quello che dobbiamo predisporre per comprare queste brandine che costano 750 eccetera, eccetera, eccetera, 7.524 e non 600

Euro, per carità benissimo, ma la mia domanda è un'altra, se il dirigente scolastico dice che le brandine non le vuole perché i bambini non devono dormire, perché le comperiamo?

È una domanda, siccome è il dirigente scolastico che decide che cosa fanno i bambini e questo dice io non li faccio dormire, perché se dormono non prendono pesci, noi invece spendiamo 7500 Euro per farli dormire.

Quindi o il dirigente scolastico ci prende per i fondelli quando scrive che non ci sono problemi, tanto lei i bambini non li vuole fare dormire, oppure abbiamo deciso noi di fare dormire i bambini quando non ne abbiamo nessuna legittimazione, almeno che le brandine servono per altro, ma io non ne sono a conoscenza.

Per cui vorrei capire se il dirigente scolastico, se qualcuno della sua struttura ha fatto richiesta per queste brandine, forse sarebbe il caso di fare presente al dirigente scolastico che non può scrivere al Comune dicendo sto pensando di tenere svegli i bambini quando il giorno prima ci ha chiesto di spendere 7500 Euro.

Cioè se sta pensando di tenerli svegli, ci ridia anche i 7500 Euro, bisogna solamente chiarire su che cosa sta succedendo.

L'altra cosa, io avevo fatto un'interrogazione e avevo invitato anche al rispetto dei tempi, per cui i tempi sono stati assolutamente rispettati, anzi la risposta mi è arrivata con qualche giorno di anticipo e ringrazio l'Assessore alla Polizia Locale per questo.

Non sono soddisfatto della risposta e la ripongo in maniera più approfondita, perché adesso ho un passaggio in più, io chiedevo se era vero che si era pensato di stanziare 100 mila Euro per il patto della sicurezza di acquistare un autovettura per i Carabinieri.

Posso avere capito male, ma mi sembra che il Sindaco mi avesse risposto verbalmente alla prima parte della interrogazione, dicendo che con il Prefetto si era stabilito una serie di accordi che prevedevano, in effetti, degli stanziamenti, che però l'Assessore mi nega, perché nella lettera mi dice che non sono previsti.

Per cui volevo capire se intanto i finanziamenti ci sono o non ci sono, perché quindici giorni fa c'erano e adesso non ci sono più, ma quello che mi lascia perplesso è la risposta che mi viene data.

La risposta dice: con riferimento alla mia interrogazione, si comunica che nell'ambito della realizzazione del progetto deliberato con delibera di Giunta Comunale 203 del 25/6/2008, con la quale la Polizia Locale è stata autorizzata al rinnovo del parco veicolare e qui non è poco, attingendo ai fondi della Regione Lombardia che sono normati da questo, eccola qua, la Legge Regionale 14 aprile 2003 con la quale si istituisce la possibilità di accedere ai fondi, la Giunta Comunale con Delibera 95 del 1 aprile del 2009 ha ritenuto opportuno indirizzare il settore all'acquisto di una Fiat Punto.

Qui mi si dice la Giunta indirizza il settore all'acquisto, io leggo la delibera e nella delibera leggo che il comandante dirigente del settore della Polizia Locale propone l'acquisto di un autovettura per i Carabinieri.

Intanto vorrei capire se è la Giunta che chiede al comandante di adoperarsi o se è il comandante che chiede alla Giunta di adoperarsi, perché comunque sono due cose diverse.

La delibera mi dice che il comandante ha chiesto alla Giunta un intervento, la risposta mi dice che la Giunta ha chiesto al comandante un intervento.

Insomma, non è che cambiando l'ordine il risultato è sempre lo stesso, ma non è solo questo, perché la Legge Regionale 14 aprile 2003 n. 4 che si rifà a questo, riordina riforma della disciplina regionale in materia di Polizia Locale e sicurezza urbana, l'ho letta e fatta leggere, quindi il parere non è mio, che non sono assolutamente in grado di dare pareri tecnici e legali su altre leggi, però chi l'ha letta mi dice che, il riordino della riforma della disciplina regionale in materia di Polizia Locale riguardano la Polizia Locale e che invece i Carabinieri riguardano il Ministero della Difesa, però può darsi che sia io che chi me lo ha detto siamo rimasti indietro nel tempo, tanto è vero che nelle disposizioni generali dove si parla di tutto, si dice che è cosa buona e giusta incrementare i livelli di sicurezza, che bisogna fare un sacco di cose, che eccetera, eccetera, eccetera, che la collaborazione tra la Polizia Locale e i soggetti privati addirittura deve essere gestita in qualche modo e dice che è possibile comperare o utilizzare i fondi della Regione Lombardia per l'acquisto di beni mobili e immobili per la Polizia Locale.

Potrei essermi sbagliato, potrebbero avermi informato male, però, allora, chiedo spiegazioni riguardo l'allegato alla deliberazione n. 95, cioè quella di prima, con la quale il direttore del settore finanziario Dottore Stefano Polenghi esprime parere contrario all'acquisto di questa autovettura, sono quindi costretto ad esprimere il parere contabile contrario, motivandolo.

Salto tutta la premessa, eccetera, eccetera, nell'atto non è chiaro il rapporto intercorrente tra Comune, Regione e Arma dei Carabinieri, dice Polenghi, infatti, i fondi destinati dalla Regione al Comune di Cinisello, legge regionale che dice diamo i fondi alla Polizia Locale, quindi li diamo al Comune, vengono

qui trasferiti all'arma, perché la macchina va ai Carabinieri, che riceverà in comodato d'uso un'autovettura questo è chiaro, cioè l'auto non poteva essere comperata e regalata ai Carabinieri, è comperata, rimane di proprietà del Comune di Cinisello, che però la dà in comodato ai Carabinieri.

Però, a questo punto vorrei capire a) chi ha avuto l'idea, se il dirigente come leggo o se la Giunta, b) perché non è stata tenuta in alcuna considerazione il parere del dirigente del settore finanziario, che esprime parere contabile contrario, invece la Giunta ha deciso a motu proprio di infischiarne e c) se siamo o se la Giunta è così sicura che dei fondi che servono per la Polizia Locale possono essere arbitrariamente destinati ad altri.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.
La parola a Di Lauro.

CONS. DI LAURO:

Grazie Presidente.

Era solo per completare quella di prima, volevo chiedere sempre riguardante alle farmacie, che avevo fatto l'interrogazione, volevo chiedere se si era arrivati alla fine della sentenza, quella lì che aveva portato la questione dei Revisori dei Conti e tutto il resto, so che c'eravamo, c'era in atto un procedimento, dove i Revisori dei Conti avevano preso emolumenti superiori a quanto a loro spettava e se in base a questa abbiamo chiuso quel contenzioso e se c'è una risposta e un'ultima cosa, capire se il Presidente della AMF è anche Revisore Contabile per quanto riguarda l'Azienda Nord Milano Ambiente e se poi c'è incompatibilità o meno di questa roba, naturalmente richiedo anche la possibilità di avere risposte scritte per il mio intervento sull'argomento azienda farmaceutica.

Grazie.

PRESIDENTE:

Io ho altri due Consiglieri iscritti, però volevo capire se sono per interrogazioni o per il giro se siete soddisfatti delle risposte degli Assessori, ho il Consigliere Scaffidi e il Consigliere Menegardo.

Consigliere Scaffidi, prego.

CONS. SCAFFIDI:

Grazie Presidente.

Io mi scuso perché mi ero dimenticato di un'interrogazione importantissima. Volevo chiedere al Sindaco se ha notizie sulla variante Via Caldara con Via Matteotti, pacchetto Caldara se ci sono notizie in merito se ce le può dire e poi l'altra, si ricorda che in assemblea pubblica era stato promesso i cartelli che indicavano Via Matteotti per gli esercenti pubblici, si ricorda, è stato un impegno preso, a tutt'oggi non sono stati messi.

Gli esercenti si lamentano, in quanto il flusso è diminuito, quindi, sono un po' chiusi lì lungo la via. Se in via Fulvio Testi, all'uscita che va verso la Crocetta se si può mettere l'indicazione Via Matteotti e successivamente poi andando avanti lungo Via Matteotti. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Menegardo.

CONS. MENEGARDO:

La mia è una precisazione, forse perché sia io che l'Assessore Ghezzi non eravamo presenti nella scorsa legislatura. Quando mi riferivo ai 2 euro e 50 di spese postali, mi riferivo ad una decisione presa dal Consiglio comunale della scorsa legislatura che aveva deciso di togliere quei 2 euro e 50 dalla bolletta. Per quello mi chiedevo perché sono rientrati, sono ritornati. Niente altro.

PRESIDENTE:

Ho prenotato l'Assessore Veronese. La parola all'Assessore Veronese, grazie.

ASS. VERONESE:

Per quanto concerne le domande rivoltemi circa la vicenda Culturani, piuttosto che non i famosi 1200 mila euro da destinare ai Carabinieri, credo, vista anche la complessità degli argomenti trattati, risponderò sicuramente per iscritto. Dico anche per quanto riguarda le domande rivoltemi circa Castellana, piuttosto che non incanalamenti in Via Cadorna, anche lì, scusatemi a prima non l'ho detto, risponderò per iscritto di modo che posso essere più preciso e puntuale. Solo questo.

PRESIDENTE:

La parola al Sindaco, prego.

SINDACO:

Scaffidi ha fatto bene a ricordarmi che era l'Anas che si era impegnata a mettere i cartelli. Ho chiesto adesso all'Assessore Veronese, se domani mi dà un aiuto per sollecitare questa cosa all'Anas che si era impegnato l'Ingegnere Costiglioni per fare questa comunicazione. Per quanto riguarda il progetto, la società ha presentato il progetto, io non ho ancora visto la bozza di progetto per la sistemazione anche dei parcheggi e l'ufficio tecnico sta esaminando in questi giorni. Avremo occasione di vederlo con i cittadini e mi pare che da questo punto di vista quella soluzione che era stata richiesta sia stata accettata.

PRESIDENTE:

Ho prenotato l'Assessore Magnani per rispondere a qualche interrogazione.

ASS. MAGNANI:

La risposta al Consigliere Boiocchi. L'acquisto è stato fatto, perché c'erano delle richieste che risalivano alla fine della chiusura dell'anno scolastico scorso. Di conseguenza l'Ufficio ha proceduto all'acquisto e la precisazione fatta dalla preside era rispetto alla sollevazione di tutte le raccolte firme, articoli sui giornali, dove si contestava la non fornitura delle brandine, cosa che non era vera, perché l'Ufficio stava procedendo.

La dottoressa Granito ha ritenuto di precisare che loro stanno cercando di sperimentare dei nuovi modi per far rilassare i bambini che non è il sonno, perché alcuni genitori non sono d'accordo che i bambini dormano nel pomeriggio, ma questo è un progetto che loro stanno facendo, sperimenteranno e in questo momento noi abbiamo solo fatto il nostro dovere.

La richiesta c'era da parte delle scuole e abbiamo acquistato le brandine e tutti bambini... le 200 brandine non sono tutte per la Sardegna e la Collodi, ma sono su diverse scuole di Cinisello, quindi, 7 mila e 500 euro non li deve restituire tutte... nel caso non solo la Granito.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. La parola all'Assessore Marrone.

ASS. MARRONE:

Buonasera a tutti. Mi riferiscono alle interrogazioni fatte dal Consigliere Berlino, quella in merito all'igiene ambientale, in merito al discorso dei rifiuti da smaltire, alla piattaforma, il modulo e quanto altro. Verificherò perché sinceramente non mi sembra cosa particolarmente strana, nel senso che... perlomeno finora non è mai stata riferita una cosa del genere, comunque posso verificare e avrò una risposta per iscritto.

La stessa cosa vale per bel discorso della T.I.A., dalla T.A.R.S.U. in trasformazione in T.I.A., se c'è la possibilità, effettivamente, poi di rateizzare, quindi, di evitare di pagare magari in anticipo, comunque di rateizzare in più rate la tariffa corrisposta poi dagli esercenti in particolare. Riceverà comunque delle risposte per iscritto. Era a posto. La stessa cosa, invece, per quanto riguarda il discorso di Amiacque per Scaffidi, verificherò il servizio. Devo vedere. Avrò anche lei una risposta per iscritto. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. La parola per il giro di soddisfazione al Consigliere Scaffidi.

CONS. SCAFFIDI:

Grazie Presidente. Io ringrazio il Sindaco per la risposta che ha dato inerente Via Caldara e sulla segnaletica. Ho sentito rispondere lei per il pass che ormai è diventata consuetudine diciamo. Questo Consiglio comunale il 2004, quando sono arrivato.... la prima cosa qui è prassi, è consuetudine. Va bene. Il regolamento non esiste. Diciamo che è consuetudine. 20 giorni fa avevo fatto la richiesta, si ricorda e avevo chiesto la motivazione.

Lei mi risponde che vuole fare un ordine del giorno. Non è il caso, secondo me, anche perché ho sentito il mio capogruppo che dei capigruppo dei partiti di maggioranza hanno espresso in Commissione che noi Consiglieri eravamo tutti d'accordo, quindi, è veritiero. Non vedo il motivo, per cui bisogna fare un ordine del giorno, venire in aula e discuterlo, votare. Non è il caso secondo me.

Poi mi riferivo alla norma che lei diceva. Non so chi glielo ha detto che c'è una norma. Esiste solo su Cinisello la norma? Su Milano non esiste. Non lo so. Lei mi deve spiegare qual è la norma. So che giustamente Resta ha detto che c'è una norma. Vorrei sapere personalmente e penso anche tutti i colleghi qual è questa norma. Ripeto. Io l'altra volta ho detto a me non interessa il pass, però, giustamente quando veniamo per l'Istituzione, almeno che sia legato al Palazzetto dello sport.

Io non lo pretendo tutta la città, ci mancherebbe altro, com'era stato in partenza nel 2004. Il discorso è questo qui. Se io vengo in Commissione, se io vengo per istituzione al Consiglio comunale, almeno quello. Io penso che non è necessario fare un ordine del giorno. Ci sono tante altre cose molto più urgenti, più importanti da discutere che il pass per i Consiglieri. Lei cerchi di fare una mediazione e di raggiungere questa meta che è tanto gradita soprattutto per venire qui, per fare istituzione, non per approfittare del pass nei confronti anche dei cittadini che pagano le tasse. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego, Assessore Ghezzi per le risposte ai Consiglieri.

ASS. GHEZZI:

Per rispondere a Menegardo, al Consigliere Menegardo. Verificheremo. Comunque rimane sempre il problema che è un costo che deve essere comunque ripianato e, quindi, qualcuno quel costo lo deve sostenere a rigor di legge. Comunque verificheremo.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola al Consigliere Carlo Lio, prego.

CONS. LIO:

Non c'è l'Assessore Veronese, quindi, prego il Sindaco cortesemente, se può riferire all'Assessore che... il signor Sindaco è distratto con l'Assessore. Per un fatto personale chiedo cortesemente al Sindaco di riferire all'Assessore Veronese che non vedo in aula che non ho inteso la sua risposta come un modo scortese nei miei confronti, ne tanto meno avevo messo in dubbio la capacità, la professionalità del Comando dei Vigili di Cinisello.

La mia interrogazione l'altra volta era intesa a una valutazione, una verifica, un approfondimento, un'opportunità di verificare ulteriormente le condizioni in generale e non se veniva o meno rispettato il Codice della strada, perché sono certo che è rispettato. Non mi sono sentito offeso e, quindi, dico all'Assessore Veronese di stare tranquillo. Non perde la mia stima, la mia simpatia.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Malavolta.

CONS. MALAVOLTA:

Ringrazio il Sindaco per la risposta sul sistema informativo e mi auspico che anche per il discorso del problema parcheggi, non tanto il problema in essere, ma con la comunicazione con i cittadini si riesca a recuperare un attimo. Assessore Magnani, della scuola esistono delle istituzioni ufficiali che sono il consiglio d'istituto e i Comitati genitori. Io faccio parte di entrambi nel mio corso di istituto e garantisco che nessuna comunicazione è arrivata in consiglio d'istituto e ai comitati genitori sul fatto che dal 14 settembre si sarebbe utilizzata l'acqua potabile, invece, che la bottiglietta.

Comunque è sufficiente che questa comunicazione sia allegata alla risposta scritta, dove si spiega come mai non è stata variata la quota. Probabilmente c'è stato un problema di comunicazione, quindi, non è arrivata me, ma magari è stata mandata. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Zonca.

CONS. ZONCA:

Non ce l'avevo con il Consigliere Grazi, né con i criteri utilizzati per mandare i Consiglieri comunali o gli Assessori alle varie manifestazioni. Mi piacerebbe saperlo prima, tutto lì, cioè che io venga a sapere che un Consigliere comunale, quindi, non un Assessore, ma un Consigliere comunale partecipa ad una manifestazione in rappresentanza del Comune di Cinisello, magari è meglio saperlo prima.

Non avrei preteso di andarci io, sia ben chiaro. Utilizziamo anche un criterio banale. L'ordine alfabetico, così sono sicuro di essere sempre l'ultimo, però, almeno sapere queste cose. Vuol dire, registro... diciamo che il Consigliere Grazi ha avuto una delega personale da parte del Sindaco per rappresentare il Comune e il Sindaco di Cinisello Balsamo a Marzabotto. Benissimo. Prendiamo atto.

Per la Crocetta mi dispiace che non c'è... c'è, eccola là. Assessore, la situazione è certamente peggiorata. Sono contento che il problema... siamo in tema. Siamo sul pezzo. Bisogna farlo subito quest'incontro, perché il 15 ottobre c'è questo problema. Non si può chiedere il patrocinio legale da parte del Comune verso alcuni privati pochi o tanti, perché ci sono stati anche in passato casi che hanno coinvolto centinaia di famiglie e il Comune, ovviamente, non può patrocinare una causa o più cause.

Però, può, ad esempio, allertare i proprietari morosi e anche in situazioni di subaffitto che un eventuale controllo gli farà perdere la proprietà dell'appartamento e gli verrà sequestrato. Gli amministratori vengono presi in giro. Se arriva una lettera di un amministratore, va direttamente nel cestino. Se arriva una lettera del Comune, cominciano a leggerla. Funziona così. Se gli facciamo capire che adesso hanno i riflettori addosso, probabilmente qualche risultato lo otteniamo.

Per quanto riguarda, invece, il contratto di quartiere, io dico... a Cinisello noi siamo particolari sfortunati e non sono il perché. Succedono delle cose pazzesche. L'azienda che vince la gara del Centro culturale, vince la gara e poi fallisce. L'altra azienda che gestisce il matto di quartiere due, si rivela una bufala. Dico la legge 163 dice chiaramente che in caso di grave ritardo, ci sono tutte le condizioni per risolvere il contratto.

Benissimo. Se noi andiamo alla risoluzione del contratto, a parte che avremmo dovuto andarci magari un po' prima, se andiamo alla risoluzione del contratto, poi sappiamo bene che entriamo in un percorso che farà fare a quello stabile la stessa fine che sta facendo il Centro culturale.

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca la prego di essere breve in questa fase del giro di soddisfazione. Grazie.

CONS. ZONCA:

A questo punto per quale motivo noi dobbiamo continuamente accettare che Aler gestisca male queste operazioni. Magari potrebbe essere comodo o anche più utile per le persone che vi abitano, riprendere in mano la gestione direttamente di questo cantiere.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola al Consigliere Berlino.

CONS. BERLINO:

Presidente lei non l'ha detto, ma presumo che siamo nella fase delle dichiarazioni di soddisfazione o meno rispetto...

PRESIDENTE:

L'ho detto. L'ho detto all'inizio.

CONS. BERLINO:

Ringrazio chi ha risposto alle mie interrogazioni, così come ringrazio l'Assessore Marrone che, pur rispondendomi, mi ha detto che mi farà avere delle risposte per iscritto, anche perché è di quello che ho bisogno anche nei confronti dei cittadini che me lo hanno richiesto. Nessun accenno, però, è stato fatto da nessuno sulla questione della Castellana su Via Cadorna davanti alle scuole Giuliani.

Credo che sia una questione che va sottovalutata. Ripeto. Qualche mese fa c'è scappato il morto. Io credo che non si debba arrivare anche in questo caso con una raccolta di firme, con ordini del giorno, ma si possa valutare anche con una semplice interrogazione, quale può essere stata questa di questa sera, che, in realtà, il problema c'è, esiste e, quindi, credo che, come ho già detto, bene è stato fatto in altre parti della città davanti a lì edifici scolastici e credo che allo stesso modo debba essere fatto lì in Via Cadorna.

PRESIDENTE:

Dichiaro chiusa la fase delle interrogazione. Apriamo l'altro punto all'ordine del giorno: "Equilibri di bilancio". Pregherei i dirigenti, il Dottor Polenghi, la Dottoressa Morabito a prendere posto presso la postazione della Presidenza per iniziare questo punto e poi darei la parola all'Assessore per l'illustrazione. Prego, prendete posto.

Prego i dirigenti a prendere posto magari lì, dove c'è il tavolo in mezzo, come di solito facciamo. Il Dottor Polenghi e la Dottoressa Morabito vicino all'Assessore. Darei la parola per l'introduzione all'Assessore Ghezzi. Prego, la parola all'Assessore.

ASS. GHEZZI:

Procediamo con la discussione sulla salvaguardia degli equilibri di bilancio che corre l'obbligo di discuterli entro il 30 di settembre. Oggi è 5 ottobre e cerchiamo di porre rimedio a questa mancanza, anche se la scadenza è vincolante solo per quegli Enti che sono in situazioni di disequilibrio. Il nostro Comune, il nostro Ente è in situazione di equilibrio, come potremmo vedere, per cui siamo comunque nei tempi.

Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e la salvaguardia degli equilibri di bilancio. Sono stati raccolti tutti i parere dei responsabili dei servizi e del servizio finanziario. Esistono tutti i visti di regolarità necessari. Gli equilibri di bilancio si dividono in gestione ordinaria e gestione straordinaria. La gestione ordinaria riassume le entrate e le spese che presentano il carattere della ripetitività. La gestione straordinaria, invece, tutte quelle operazioni che hanno il carattere della straordinarietà, dell'eccezione.

La gestione ordinaria si divide in gestione di competenza e gestione residui. La gestione ordinaria di incompetenza è a sua volta divisa nel bilancio corrente, bilanci investimenti, bilancio movimento fondi e bilancio di terzi. La gestione straordinaria, si diceva, riscontra l'eventuale presenza di componenti straordinarie di entrate e di spesa che possano determinare degli effetti sui risultati della gestione stessa.

La gestione ordinaria, analisi del bilancio di competenza. A pagina 8 c'è la tabella che presenta la situazione di equilibrio. È presente la previsione assestata che riporta come totale sia entrate che spese 100 milioni 696 mila euro. Praticamente è il bilancio di previsione 2009 più la variazione di 500 mila euro sul Centro culturale che è stata ratificata la settimana scorsa.

Di fianco trovate la stima al 31 dicembre 2009 che dice quali saranno i risultati a fine anno, alla luce di quelli che sono gli eventi presenti e riconoscibili oggi, quindi, c'è una differenza di 15 milioni d'euro che andremo poi ad analizzare nel dettaglio. Analisi delle risorse d'entrata, quindi, previsione assestata e accertamento di competenza. Sono 3 le tabelle che incontriamo in quest'analisi: la previsione, l'accertamento e la stima. La previsione assestata non è altro, come dicevo prima, il bilancio di previsione più le variazioni di bilancio approvate e ratificate dal Consiglio comunale in corso d'anno.

L'accertamento di competenza vuol dire che riprende tutti quei movimenti sia in entrata che in uscita, per cui si è sorto, in questo caso in entrata, sia sorto il diritto da parte dell'ente di procedere alla riscossione. La stima, invece, è quella che si prevede avere a fine anno, sulla base degli elementi che sono conoscenza oggi. Dicevo: analisi dello stato, analisi delle risorse in entrata. Se vedete la tabella a pagina 11 riporta una previsione assestata di 97 milioni 69 e 6, quindi, meno l'avanzo applicato, rispetto ai 100 milioni, di cui si parlava prima, una stima al 31 dicembre di 81 milioni con un delta di 16 milioni.

Questa differenza qui è determinata da 3 valori, sommati algebricamente, uno sul titolo terzo, entrate extratributarie e uno sul titolo quarto, entrate da alienazioni, i cosiddetti oneri di urbanizzazione e un'altra sul titolo quinto, entrate da derivati da accensioni di prestiti. Le entrate tributarie che sono 20 milioni 144 nella previsione assestata, idem nella stima prevista al 31 dicembre 2009. Si dividono in 3 categorie: imposte, tasse, tributi speciali ed altre entrate proprie.

Le entrate da trasferimenti correnti, titolo secondo, che si dividono poi in contributo e trasferimenti dallo Stato, dalla Regione e dalla Regione per funzioni delegate e altri organismi comunitari e internazionale, come vedete nelle tabelle che seguono, la stima è uguale alla previsione assestata. La prima differenza la incontriamo sulle entrate extratributarie, entrate a titolo terzo che si dividono nei proventi dei servizi pubblici, proventi dei beni dell'Ente, interessi, anticipazioni e crediti e etc..

3 milioni 360 mila euro la differenza sui proventi dei servizi pubblici. Deriva da 2 voci. Una per difetto 655 mila euro, minori sanzioni al Codice della strada, rispetto a quello che era stato previsto e, invece, un importo di 4 milioni e 15, legato alla tariffazione integrata della Sitam. Al fine non è altro che una partita di giro, perché poi entra ed esce contemporaneamente. La somma algebrica di queste due voci fa i 3 milioni 360 mila euro che trovate come differenza sulle entrate extratributarie.

Trasferimenti in conto capitale, titolo quarto, accensioni di prestiti titolo quinto. Trovate le differenze che derivano essenzialmente dal fatto che sono stati concessi minori diritti di superficie, per cui sono diminuite le entrate da oneri di urbanizzazione. Essendo diminuite le entrate del titolo quarto, allo stesso tempo non sono stati accesi prestiti per procedere a investimenti per conseguenza logica. Troviamo questa differenza sul titolo quinto di 146 e 67 che è determinato dalla differenza di 13 milioni e 400 mila sulle anticipazioni di cassa che non sono state chieste e una differenza di 1 milione e 2 sulle assunzioni di mutui e prestiti.

Mentre tornano un attimo indietro sul titolo quarto, si ha questa riduzione sull'alienazione dei beni patrimoniali per 1 milione 790 mila euro e per 3 milioni 191 mila euro sui trasferimenti di capitale da altri soggetti, categoria quinta. Questa è un po' l'analisi di quello che è il quadro delle entrate del nostro Ente. La capacità di indebitamento. La capacità di indebitamento è una percentuale calcolata sulle entrate dei primi tre titoli del bilancio 2007.

La somma a disposizione per l'indebitamento nel nostro caso è pari a 7 milioni 202 mila euro. La gestione ordinaria poi si chiude, per quanto riguarda le entrate, per servizio conto terzi. Non sono altro che quelle riscossioni che vengono fatte dall'Ente per conto di altri Enti. Non sono altro che delle partite di giro, perché le entrate da servizi per conto terzi corrispondono agli impegni di spesa. Analisi della spesa. 100 milioni e 696, l'importo è suddiviso nei quattro titoli delle spese. Stima al 31 dicembre 2006 è di 84 milioni 606, delta di 16 milioni e 89 mila euro.

La prima differenza sulle spese correnti di una diminuzione di 1 milione 88 mila euro, riduzione dovuta alla necessità di rispettare il patto di stabilità e logica conseguenza di una diminuzione degli oneri di urbanizzazione in entrata. Poi un'altra sul titolo secondo. Abbiamo una variazione in aumento di 200 mila euro che è legata a un trasferimento regionale sul settore dell'istruzione pubblica. Una differenza, una variazione in negativo di 13 milioni 400 mila euro sul titolo terzo, spese per rimborso di prestiti che è lo stesso importo delle anticipazioni di cassa, a cui non si è dato corso per quanto riguarda la parte delle entrate.

Volendo a pagina 26 si ha un'analisi dettagliata della differenza di 2 milioni 889 mila euro sulle spese del titolo primo, spese correnti, dove, divise per funzioni, troviamo i valori che determinano quel totale. Spese in conto capitale. Con il termine spese in conto capitale normalmente s'intendono tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni che hanno delle ricadute sul patrimonio dell'Ente stesso. La differenza tra la previsione assestata e la stima al 31 dicembre 2009 sono quei 200 mila euro, legati all'istruzione pubblica, quindi, un trasferimento regionale.

Per quanto riguarda le spese per rimborso prestiti, abbiamo questa previsione di 15 milioni e 3, una stima di 1 e 9, la differenza 13 milioni e 4 sono i rimborsi per le anticipazioni di cassa che non ci sono, perché non abbiamo dato corso alle stesse. Spese per servizi conto terzi. L'importo è lo stesso, rispetto alle entrate per conto terzi, discorso che facevo prima. Sono delle partite di giro, per cui i valori in entrata coincidono con i valori in uscita. Sono quelle entrate e quelle spese che l'Ente fa per conto di altri Enti.

Al termine dell'analisi per i titoli di entrata e della spesa, possiamo passare a gli equilibri della gestione ordinaria di competenza che si suddividono nell'analisi dei 4 bilanci: bilancio corrente, bilanci investimenti, bilancio movimento di fondi e bilancio di terzi. Il bilancio corrente prende in considerazione i primi tre titoli delle entrate e il titolo primo e il titolo terzo delle spese, quindi, spese correnti e spese per rimborso prestiti escludono tutto quello che riguarda il conto capitale.

Vengono rettificata sia le entrate che le spese da alcuni valori, da alcune voci, entrate correnti che finanziano gli investimenti, oneri di urbanizzazione per manutenzione ordinaria, quindi, tutto ciò che fa riferimento al conto capitale e che viene utilizzato per finanziare delle spese correnti, oppure fanno riferimento a delle entrate correnti. Vedete, il totale entrate del bilancio corrente, uguale a tutte le spese del bilancio corrente, è pari a 59 milioni 805 mila euro.

C'è una differenza tra la previsione e la stima di 2 milioni 889 mila euro che sono gli stessi che abbiamo visto, come diminuzione delle spese correnti. Il bilancio investimenti analizza tutto quel sistema di relazioni tra le fonti e gli impieghi che partecipano per più esercizi nei processi di riproduzione e erogazione dei servizi dell'Ente stesso. Fanno riferimento, per quanto riguarda le entrate al titolo quarto e titolo quinto, quindi, data l'alienazione trasferimenti, entrate da accensioni di prestiti...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Verifica del numero legale. Consigliere Scaffidi, prego.

CONS. SCAFFIDI:

Visto che ai Consiglieri di maggioranza la discussione non interessa, chiedo il numero legale. Grazie.

PRESIDENTE:

Segretario può procedere all'appello per favore.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

PRESIDENTE:

29 Consiglieri presenti. Siccome abbiamo il numero legale, possiamo proseguire con la presentazione. Io devo raccomandare ai Consiglieri con tutta la comprensione che posso usare, ma è un punto importante. È un punto che noi dobbiamo approvare con la più solerzia e urgenza possibile, quindi, vi prego di rimanere in aula seduti, onde evitare queste interruzioni.

Assessore, prego.

ASS. GHEZZI:

Grazie. Bilanci investimenti. Ripeto sono le entrate del titolo quarto e titolo quinto, tutte rettifiche che vedete nella tabella 34. Totale entrate bilanci investimenti 17875, come le spese del bilancio investimenti che sono le spese del titolo secondo meno le rettifiche su concessioni di credito. La differenza tra previsione e la stima sono quei 200 mila euro, di cui parlavamo prima, legate all'istruzione pubblica al trasferimento regionale.

Equilibri del bilancio, movimento di fondi. Sono tutte quelle voci che non incidono sulle spese di consumo e neanche sul patrimonio dell'Ente stesso. L'equilibrio si rispetta nel momento in cui le entrate sono uguali alle spese. Le entrate del movimento fondi sono quelle voci del titolo quarto e titolo quinto, legati a un movimento monetario, quindi, riscossione di credito e anticipazioni di cassa. La differenza tra la previsione assestata e la stima sono i famosi 13 milioni e 4 di anticipazione di cassa, a cui non si è dato corso.

Per quanto riguarda l'ultimo bilancio della gestione ordinaria di competenze, il bilancio di terzi, delle partite di giro, come si era detto prima, le entrate sono uguali alle spese e la stima è eguale all'assestata. Passiamo ora alla gestione dei residui, dove la gestione dei residui raccoglie in quelli che sono i minori o maggiori residui attivi, minori o maggiori residui passivi. Al 31 dicembre 2009 la stima prevede maggiori residui attivi per 554 mila euro; minori residui passivi per 154 mila euro, per cui i due valori si sommano e il risultato della gestione è risultato positivo di 709 mila euro.

Sono maggiori i residui, rispetto a quelli previsti, quando è stato fatto il bilancio di previsione, ovvero residui attivi che si sono verificati successivamente, quindi, eventuali posizioni creditorie, per cui non esistevano i presupposti per la rilevazione, quando è stato fatto il bilancio di previsione. La gestione straordinaria non prevede, come potete vedere a pagina 40, non prevede nessuna situazione straordinaria, per cui la tabella è vuota.

L'avanzo 2008. Il risultato dell'Amministrazione 2008 è pari a 9 milioni 459. L'avanzo applicato alle spese d'investimento è pari a 3 milioni. Per quanto riguarda il risultato stimato dall'Amministrazione al 31 dicembre 2009, il valore dato dal risultato dell'Amministrazione 2008 meno l'avanzo applicato, più la gestione dei residui dà un totale di 7 milioni 168 mila euro. Tutta quest'analisi, questa la verifica degli

equilibri di bilancio sono collegati inevitabilmente a quello che è il patto di stabilità, raggiungimento del patto di stabilità.

Il patto di stabilità non è altro che un saldo, un valore che è la risultante di alcune voci in entrata, rispetto alcune voci in uscita. Il saldo obiettivo per l'anno 2009 per il nostro Ente è pari a 2 milioni 828 mila, valore che oggi viene rettificato per il premio dato ai Comuni virtuosi. Il nostro Ente rientra tra quelli virtuosi e una rettifica di 139 mila euro in riduzione di quest'importo.

L'obiettivo programmatico del patto di stabilità è dato, come potete vedere dalla tabella a pagina 45, dal riepilogo dei primi tre capitoli delle entrate più la parte, relativa agli incassi di competenze, più i residui del titolo quarto per un totale di 62 milioni 300 mila euro che va confrontato con le spese del titolo primo, spese correnti più le spese del titolo secondo solamente per quanto riguarda la parte pagata di competenza per un totale di 61 milioni e 3.

A questo va tolto un valore pari al 4% dei residui passivi in conto capitale sull'esercizio 2007, rettifica stabilita da una legge dell'agosto scorso. Questo porta a un totale spese patto di 59 milioni d'euro e, come potete vedere, il risultato finanziario entra nell'obiettivo programmato del patto. La terza parte è relativa allo stato di realizzazione dei programmi, previsti nella relazione previsionale programmatica di inizio anno.

Io non entrerò nel dettaglio, ma mi limiterò a fare alcuni commenti sulla tabella a pagina 49 che potete vedere e riporta le previsioni assestate, le stime al 31 dicembre 2009 di quelli che erano tutti i programmi delle varie aree gestionali istituzionali del nostro Ente. Se guardate la prima colonna e l'ultima colonna e le mettete a confronto, anzi mettere a confronto l'ultima colonna con la seconda degli impegni di competenza si può notare, come per quanto riguarda l'area gestione del territorio, lavori pubblici dai 5 milioni 285 di competenza previsti oggi, abbiamo una stima di 15 milioni 3 e 70 al 31 dicembre 2009.

Differenza essenzialmente legata al fatto che entrano nella seconda parte degli anni tutta una serie di pagamenti, relativi al Centro culturale, tutta una serie di iniziative vengono portate avanti di manutenzione per l'appalto Calore che parte ex novo, per cui hanno determinato tutta una serie di spostamenti nella seconda parte dell'anno. Per il resto le stime sono più o meno in linea con quella che era la previsione assestata e anche rispetto agli impegni di competenza oggi, le differenze non sono elevate.

Io concluderei qui la mia parte, nel senso che nei vari progetti possiamo magari entrare nel merito, qualora ci fossero delle domande da parte dei Consiglieri. Adesso io lascio la parola al Dottor Polenghi del settore finanziario per eventualmente integrare quanto detto dal sottoscritto, se ritiene opportuno farlo.

PRESIDENTE:

Grazie per la presentazione Assessore. Io direi che apriamo la fase delle domande a questo punto per l'Assessore e i dirigenti. Prego, Vicepresidente Seggio.

VICEPRESIDENTE SEGGIO:

Una domanda all'Ingegnere Consi. Volevo sapere, se è possibile programmare un sistema wireless per mettere in rete questa sala. Questo volevo dire. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Gandini.

CONS. GANDINI:

Io volevo ripetere un attimo alcune perplessità di questo bilancio del nostro Comune per quanto riguarda il 2009. La prima perplessità di questo bilancio di previsione, come già affermato in convenzione, sta nel fatto che negli anni precedenti e negli anni successivi, quindi, sul piano di programmazione triennale 2010 - 2011 abbiamo un totale di uscite e totale di entrate che sostanzialmente si aggirano intorno ai 70 milioni d'euro, mentre per il 2009 è stato l'unico anno, dove c'è stato un incremento assestato a 90, a 100 milioni d'euro.

In questa fase del riequilibrio, stiamo già presentando, appunto, un cambiamento abbastanza consistente di queste previsioni, perché lo stiamo riportando ai 70, 74 milioni, 84 milioni d'euro, per cui sostanzialmente capisco che questo bilancio di previsione, un bilancio approvato al 9 aprile 2009 dal precedente Consiglio comunale, quindi, preparato dalla precedente Giunta probabilmente il nuovo Consiglio comunale, la nuova Giunta se l'è trovato in essere, però, la perplessità è quella di vedere questa linea di entrate e di uscite che viaggia intorno ai 70, 75 milioni d'euro e viene presentato con bilancio preventivo a

100 milioni d'euro per poi dopo arrivare al mese di settembre a dire non ce la facciamo, torniamo indietro e ritorniamo ai valori previsti.

Due domande all'Assessore in merito alle... dunque, dov'è che era. Entrate extratributarie, previsione assestata a 15 milioni e 028, accertamento di competenza in questo momento 10 milioni e 721, stima al 31 dicembre 18 milioni. Vuol dire che fino a oggi abbiamo accertato in entrata 10 milioni e nei mesi rimanenti avremo un accertamento di 8 milioni, quindi, come possiamo dire, l'attendibilità e la certezza del raggiungimento di questi 8 milioni di entrata e da che cosa è composto.

Poi altra domanda. Nella parte finale, nello schema 49 riepilogo generale dei programmi. In effetti, nella maggior parte delle voci tra previsione assestata, impegni di competenza e stima non ci sono delle grosse differenze, mentre ho denotato una certa differenza nella voce vigilanza urbana, dove c'è una previsione di 2 milioni e 626, impegno di competenza 1 milione 846 e la stima 6 milioni 281, quindi, volevo capire da che cosa era composta questa differenza tra la previsione assestata e la stima che è di quasi 4 milioni d'euro, 3 milioni e 8 d'euro. Grazie.

PRESIDENTE:

Consiglieri io non ho altri iscritti. Se c'è qualcuno che si vuole iscrivere lo faccia presto, sennò facciamo un giro di risposte. Consigliere Zonca, prego.

CONS. ZONCA:

Sono stato anticipato in alcune cose dal Consigliere Gandini. Siamo ancora nella fase di discussione generale, giusto.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. ZONCA:

Quello che salta all'occhio di questa corposa relazione è sostanzialmente una pesante differenza tra le previsioni di bilancio effettuate l'anno scorso e ciò che, in realtà, poi è successo nel 2009. Abbiamo una differenza di 16 milioni d'euro tra ciò che è stato previsto a questo punto dalla precedente Amministrazione comunale e la stima al 31 dicembre 2009, da 100 milioni d'euro siamo a 84 milioni d'euro. Parliamo di entrate.

Questo cosa significa? Significa che sbagliare di 16 milioni su 100 vuol dire che probabilmente le previsioni erano troppo ottimistiche e, quindi, si è un po' ecceduto nell'andare a prevedere entrate che poi alla fine non sono entrate. Infatti, abbiamo notato enormi differenze tra ciò che era stato previsto e ciò che è stato anche accertato. Noi abbiamo al 30 settembre 2009 un accertamento del 58%, rispetto alla previsione.

Vale a dire su 97 milioni, pagina 10, su 97 milioni d'euro di entrate previste, abbiamo un accertamento al 30 settembre di 56 milioni, vale a dire il 58%. Significa che circa il 40%, oltre il 40% delle entrate previste non è entrato. Ancor più, ed è questa un po' la situazione che mi preoccupa, che se noi abbiamo un accertamento al 30 settembre di 56 milioni, ma prevediamo una stima al 31 dicembre 2009 di 81 milioni contro, ripeto, i 97, 98 milioni d'euro previsti nel bilancio di previsione 2009, significa che prevediamo in 3 mesi di accertare qualcosa come oltre 20 milioni d'euro, per l'esattezza 25 milioni d'euro.

Vale a dire vedere che voi prevedete di accertare entrate per 25 milioni d'euro negli ultimi tre mesi dell'anno? È questo che sto leggendo? Perché questo risulta da queste tabelle. Non vorremmo ritrovarci poi a dover approvare un bilancio definitivo, consultivo che presenterà delle cifre ancor più negative, rispetto a quelle che già stiamo leggendo in questi giorni.

La seconda parte di questa corposa relazione riguarda tutta una serie di progetti dei vari Uffici. Alcuni progetti sono molto interessanti. È lodevole, diciamo, l'impegno che è stato messo nell'andare a redarre questi difficili moduli, però, ci sono alcune cose che non quadrano, che non mi quadrano, almeno non le conosco, quindi, magari qualche delucidazione potrebbe essere utile. Parliamo, ad esempio, del progetto a pagina 191, programma n. 10 area gestione del territorio, ambiente, ecologia.

Nella pagina successiva si parla dello stato di attuazione di questo programma. Questo programma è sostanzialmente indirizzato alla tutela dell'ambiente urbano in tutti i suoi aspetti. Le aree di lavoro sono relativi a servizi, interventi consolidati e via. Quattro progetti prioritari: città sostenibile, attività di indirizzo e controllo a Nord Milano ambiente, gestione, implementazione, Parco del Grugnotorto, promozione del protocollo di Kyoto più altri quattro progetti di miglioramento.

Importo previsto a inizio anno 10 mila 200 euro. Andiamo a vedere lo stato di attuazione. Lo stato di attuazione al 30 settembre dice: “Lo stato di attuazione risulta in linea con la programmazione effettuata a inizio anno, soprattutto per quanto riguarda i progetti prioritari e strategici”. Poi paragrafo dopo. Prima diciamo che siamo in linea. Paragrafo dopo “Un rallentamento si è evidenziato in alcuni campi di intervento - vuol dire che non siamo in linea con questa programmazione - soprattutto nella realizzazione di alcune opere a verde non per volontà del settore, ma per problematiche legate al necessario rispetto del patto di stabilità”.

Certo, non ci sono i soldi, perché abbiamo un accertato del 58%. È stata completata... e “sono state - questa è un'altra cosa interessante - sono state prese in carico nuove realizzazioni di verde pubblico a scomputo d'oneri”. Qui sarebbe bello capire quali sono queste realizzazioni di verde pubblico a scomputo d'oneri, perché non vorrei che fossero le realizzazioni a scomputo d'oneri della delibera che dovremo ancora approvare, visto che sono previsti degli scomputi d'oneri e realizzazione di verde pubblico a scomputo d'oneri.

Il fatto di inserire già in progetto una cosa che non abbiamo ancora deciso, se fare o meno, quantomeno va spiegata. Mi fermo qui. Mi riservo dopo di fare un ulteriore intervento.

PRESIDENTE:

Posso passare la parola a lei Dottor Polenghi.

DOTTOR POLENGHI:

Buonasera. Torniamo a quello che c'eravamo detti in Commissione consultiva. Per quanto riguarda la grande diversità che i Consiglieri reputano inspiegabile tra la previsione a circa 100 milioni d'euro del bilancio per arrivare agli 84, 85 degli equilibri, si prevede, ovviamente, e così sarà sicuramente, di non attivare l'anticipazione di cassa. L'anticipazione di cassa già quella di per è circa 14 milioni d'euro, quindi, siccome non prevediamo di doverla attivare, non attiveremo né l'impegno, né l'accertamento, quindi, né per la riscossione della ...*inc*... né l'eventuale restituzione, per cui già questa diversità tra l'impegno al 31 dicembre e la previsione fatta, ricordo, a ottobre che per il bilancio viene preparato con qualche mese di anticipo...

Quest'anno è stato approvato a aprile, ma le fasi di preparazione hanno impegnato l'Amministrazione nei mesi di ottobre e novembre del 2008. quindi fare una previsione già, come dire, assestata in quel momento è sicuramente difficile. Alla fine dell'anno vedrete comunque che, come tutti gli anni accade, tolto il discorso grosso delle anticipazioni di cassa che viene azzerata in entrata e in uscita, le previsioni in accertamento e in impegno vengono confermate tranne in casi, come potrebbe verificarsi quest'anno per quanto riguarda il titolo secondo, quando non si verificano le previsioni di riscossione.

Nel caso degli oneri di urbanizzazione, la flessione del mercato porta ad una mancata riscossione degli oneri. D'altro canto l'Amministrazione deve, come dire, sospendere alcune iniziative d'investimento che aveva previsto di finanziare con quell'entrata. È chiaro che quei 2 milioni e 800 mila euro che lì vengono presentati anche come equilibrio, devono per forza trovare la ricaduta sia negli equilibri, perché già ce lo aspettiamo ora e sarà una conferma poi al 31 dicembre.

Per quanto riguarda le entrate extratributarie, per le entrate extratributarie quella diversità è dovuta, lo ricordava l'Assessore mentre annunciava sia in entrata che in spesa l'andamento delle entrate, è dovuta a una flessione per quanto riguarda le ...*inc*... da aumento per quanto riguarda le entrate della Sitam. Lì, a dir la verità, la spesa risulta positiva, rispetto alla previsione che avevamo in bilancio. Per quanto riguarda i progetti dell'ecologia, aspetterei un attimo per...

PRESIDENTE:

L'Assessore all'ecologia vuole rispondere alla domanda che è stata posta? Chi risponde per conto dell'Assessore. Ha ascoltato la domanda che hanno fatto sull'ecologia? No. Chi è che chiede la parola? La parola al Sindaco.

SINDACO:

Sono le partite urbanistiche, dove, di fatto, ci sono delle cose che sono a scomputo d'oneri o attività... credo io, quindi, da questo punto di vista non c'è l'elenco in questo caso. Nel caso ve lo facciamo avere e non è che ce le abbiamo a memoria. Comunque credo che trattasi di co-partite urbanistiche sostanzialmente.

PRESIDENTE:

Il microfono all'Assessore Riboldi.

ASS. RIBOLDI:

Stavo aggiungendo che sono state presi in carico anche alcune rotonde che sono state realizzate a scomputo d'oneri e anche queste sono aree che devono essere poi gestite dal settore ambiente ed ecologia, perché la manutenzione e la gestione di queste aree, tra l'altro, è più complicata dei pezzi lunghi che possono essere fatti. Gli altri, a mia memoria, sono legati ai PII.

PRESIDENTE:

Ci sono altri Consiglieri che si vogliono iscrivere? Ha chiesto la parola l'Assessore Ghezzi.

ASS. GHEZZI:

Riguardo all'osservazione del Consigliere Zonca, come mai vengono previsti in entrata... vengono fatte delle previsioni in entrata che poi dopo vengono sconfessate in corso d'anno e anche riguardo alla domanda ci sono stati dei rallentamenti non per volontà del settore, ma per problematiche legate al rispetto del patto di stabilità. Il commento era: non ci sono soldi. Per forza non ci sono soldi.

La considerazione è che se non fossero state fatte quelle previsioni d'entrata, sicuramente non sarebbero stati previsti dei servizi, per cui il risultato sarebbe stato lo stesso. Adesso ci troviamo nella situazione, in cui non possiamo fare determinati servizi, ma tagliare determinati impegni, perché non si sono verificate delle entrate.

Comunque io non mi scandalizzo più di tanto, nel senso che spesso e volentieri, quando si fanno i budget, si fanno sulla base d'alcune indicazioni, d'alcune aspettative che si hanno. Poi dopo la realtà è un'altra. Si fanno i consuntivi. Poi bisogna andare a fare l'analisi degli scostamenti delle varianti per capire il perché si sono generati determinate differenze, in modo da evitare l'anno successivo di fare ulteriori considerazioni che poi si rivelano sbagliate.

Alla fine i grandi gruppi fanno, oltre al budget, fanno anche in corso d'anno delle revisioni del budget stesso che chiamano forecast per poi arrivare alla fine dell'anno, gli ultimi mesi prima della fine all'anno con un forecast, una previsione che è completamente diversa da quello che era stato il budget iniziale. L'importante è saper dare le spiegazioni alle variazioni intercorse e fare tesoro per l'anno successivo di quelli che sono stati gli avvenimenti che si sono verificati.

PRESIDENTE:

Consigliere Gandini.

CONS. GANDINI:

Sul discorso dei 13 mila e 400 di anticipazioni di cassa, l'ho capita. Eventualmente quello che non ho capito è le motivazioni, per cui erano stati emessi queste ipotesi di accedere a delle anticipazioni di cassa. Quali potevano essere le motivazioni che... che tipo di ragionamento era stato fatto per dire presumibilmente avremo la necessità di fare e poi dopo non è stato. Mentre ci siamo dimenticati... sul discorso del riepilogo generale dei programmi avevo chiesto... siccome alle differenze sostanzialmente delle varie funzioni tra le previsioni assestate e impegni competenze e stima al 31 dicembre abbiamo visto che ci sono delle restrizioni, mi era saltato all'occhio che la previsione assestate per la vigilanza urbana era di 2 milioni 626, l'impegno di competenza aggiornato è 1846 e la stima al 31 dicembre è 6 milioni 281, quindi, volevo capire da che cosa era motivato.

PRESIDENTE:

Consigliere Malavolta.

CONS. MALAVOLTA:

Io sono un po' meno fortunato dei Consiglieri che hanno partecipato già in Commissione, quindi, hanno avuto queste informazioni prima e dico che, effettivamente, arrivare dopo pochi giorni in Consiglio comunale con le idee chiare non è semplice. Riprendendo un po' l'intervento del Consigliere Zonca, alcune cifre saltano subito all'occhio.

Per esempio, nella pagina 49 dove si fa un dettaglio dei programmi della relazione previsione programmatica e, quindi, si valutano le cifre con previsione assestata, gli impegni competenza e la stima al 31 dicembre, noto che nell'area ai servizi alla persona sia in cultura e sport che socioeducativo il delta è molto alto.

Mi chiedo il perché. Mi chiedo perché soprattutto ora, dopo un mese dall'insediamento delle Commissioni, se c'è una relazione con il fatto che non ci siamo nemmeno ancora incontrati, come Commissione alla persona. Se c'è una relazione al fatto che non ci sono, non si possono spendere soldi, allora perché mettiamo una stima al 31 dicembre molto più alta, rispetto a quanto abbiamo già impegnato.

Poi un'altra cortesia che chiederei, quando si compilano questi documenti, è che ci sia... capisco che ci sono settori diversi, però, ci sono delle differenze molto evidenti. Per esempio, quando si parla di risorse utilizzate, alcuni indicano addirittura il numero dei PC, in altri si evade. Se è un'informazione necessaria, la mettiamo uguale per tutti, sennò non la mettiamo, perché se non è di interesse... oppure anche quando si parla nelle risorse umane da impiegare, nella maggior parte dei casi vengono messi i livelli, mentre poi vado all'ambiente e mi si dice che c'è un istruttore tecnico direttivo, un settore amministrativo direttivo e io non so a che cosa corrisponde, rispetto agli altri.

Io sono nuovo e, quindi, non capisco. Chiedo, già è difficile valutare 206 pagine a pochi giorni dal Consiglio comunale, se poi io devo anche capire che cosa significano in funzione dei vari settori che, immagino, siano gestiti da diverse persone, perché così è scritto nel dettaglio, chiedo questa cortesia nei confronti dei Consiglieri comunali, soprattutto quelli di nuova nomina. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca.

CONS. ZONCA:

Io non metto in discussione che le previsioni sono sempre poi da assestare. Quello che mi fa rabbrivire è che comunque, nonostante si sia accertato al 30 settembre il 58% delle entrate previste con il bilancio di previsione, comunque si stimi che al 31 dicembre 2009 avremmo comunque un accertato che è intorno all'80%. Cosa significa? Dal 58 all'80% di entrate previste verrà accertato in 3 mesi.

Lo stesso succede per tutti i settori, nel senso con questa stima tutti settori sono autorizzati a impegnare una serie di cifre che sono anche molto evidenti. Noi abbiamo visto, non ho stampato tutta la relazione, però, abbiamo visto, ad esempio, che ci sono dei settori, il settore, penso, dei servizi sociali che ha previsto di impegnare circa 10 milioni d'euro da qui alla fine dell'anno, cioè significa che dovete fare delle giunte tutti i giorni, mattino, pomeriggio e sera per riuscire a spendere tutti questi soldi.

Mi sembra che il bilancio di previsione fosse molto ottimista e, diciamo, fosse gonfiato. L'accertamento al 30 settembre dimostra una realtà molto diversa che è anche influenzato dalla crisi e, quindi, abbiamo accertato che è di poco superiore alla metà di quello che si era previsto, cioè siamo al 58% di accertamento, però, nonostante questa situazione abbastanza drammatica, si prevede una tendenza, una stima al 31 dicembre 2009 che porta ad un accertamento di nuovi 25 milioni d'euro.

È vero che il Presidente del Consiglio continua a dire che bisogna essere ottimisti, che per superare la crisi bisogna non fare sempre i catastrofismi, però, così mi sembra anche eccessivo. Essere ottimisti dopo va a finire che si prende anche qualche legnata.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. ZONCA:

Ho capito. L'hanno preso in parola, però, poi alla fine, quando gli impegni di spesa ci sono e non vengono rispettati, è ovvio che il Dottor Polenghi comincia a fare, a dare pareri negativi, perché in previsione si va fuori a dal patto di stabilità, perché poi succederà anche questo. Comunque una cifra abbastanza

evidente è quella che riguarda il titolo terzo che sono le entrate extratributarie. Vorrei capire dove sono, dove si prevede di passare da un accertamento di 10 milioni di entrata al 30 settembre, alla fine dell'anno si stima di accertare 18 milioni.

Probabilmente qui ci sono i 4 milioni della Sitam, ma gli altri 4 milioni d'euro da qui alla fine dell'anno previsti in entrata da dove arrivano.

PRESIDENTE:

Consigliere ha concluso? Ha chiesto la parola l'Assessore all'ecologia.

ASS. MARRONE:

In merito alle opere di nuova realizzazione di verde pubblico a scomputo d'oneri non sono opere di nuova realizzazione. Sono opere che ci vengono... verde pubblico che ci viene consegnato dai privati e che poi il settore ambiente ecologia chiaramente prende in carico da mantenere. Un esempio per tutti, oltre alle rotonde che diceva prima l'Assessore Riboldi, anche il Parchetto ai caduti del lavoro. Hanno realizzato il parcheggio sotterraneo in Via Togliatti, quello con i gazebo e poi c'è un parchetto a verde pubblico.

In quel caso la manutenzione del verde viene presa in carico dal settore ambiente, ecologia e, quindi, dal Comune di Cinisello. Era in questo senso. Tutti gli scomputi d'oneri si riferiscono comunque a opere precedentemente realizzate che poi noi dobbiamo mantenere. Questa era la precisazione in merito.

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono altri interventi. Risposte da dare. Assessore Ghezzi.

ASS. GHEZZI:

Rispondo al Consigliere Zonca. Questi dati qui, i dati in accertamento sono dati, ovviamente, che fanno riferimento alla situazione estiva, luglio primi di agosto, perché se noi dobbiamo approvare gli equilibri entro il 30 settembre, una relazione di 206 dovremmo avere il tempo materiale di farla. Comunque sono dati che fanno riferimento a una situazione intorno al mese di luglio, mese di agosto, quindi, il 58% fa riferimento a un arco temporale più breve, per cui la differenza prevista nella stima al 31 dicembre 2009 è quella che raccoglie poi risultati di agosto, settembre, ottobre, novembre e dicembre.

Esiste una tempistica sia nelle entrate che nelle uscite. I progetti di spesa sono cadenzati. Hanno dei momenti in cui procedere con gli impegni e quanto altro, per cui la stima è fatta sulla base di quelle considerazioni. La stima viene fatta sulla base di quelle che sono le considerazioni che sono maturate, nel momento in cui viene fatta la stima e quelle che si presume si verificheranno, matureranno da adesso alla fine dell'anno.

Può essere che qualcosa che oggi è previsto possa verificarsi, nei prossimi mesi non si verifichi. Se ho previsto un'entrata in termini di oneri di urbanizzazione per il mese di novembre e oggi è certa, è quasi certa succede che in ottobre qualcosa rende non più incerta quest'entrata, può essere che a fine anno ci si trovi con una differenza, rispetto alla stima fatta oggi in fase di equilibri di bilancio.

Quello che a me... il patto di stabilità preoccupa ovviamente, ma l'obiettivo primario non è tanto rispettare il patto di stabilità, quanto salvare gli equilibri finanziari dell'Ente, perché se un Ente non è equilibrio finanziario, può anche rispettarlo il patto di stabilità, però, non è in equilibrio e, quindi, qualche problema in più si crea, per cui l'importante è che si riesca a minimizzare quelle che potrebbero essere le differenze, rispetto a quella che è la stima.

È ovvio che è fatta sulla base di quelli che sono le considerazioni certe oggi. Se avessimo la certezza, la garanzia di raggiungere all'euro queste cifre qua, io le dico che domani giochiamo al superenalotto, perché siamo sicuri di vincere. Per quanto riguarda, invece, l'osservazione del Consigliere Malavolta, il discorso del format, rispettare il format è ovvio, però, per quanto mi risulta, solamente in un caso si è verificata quella dissonanza, rispetto al format utilizzato da tutti gli altri.

Poi per quanto riguarda... non so se ho colto bene la domanda: per quanto riguarda la differenza tra la stima e l'impegno di competenza sulla cultura sport e il socio educativo, rispecchia la considerazione che facevo prima. I progetti di spesa hanno delle tempistiche. In base a queste tempistiche, a queste situazioni viene fatta una previsione di fine anno, una stima, per cui in base a quei progetti le previsioni sono queste.

Ripeto. Potrebbero esserci anche delle differenze, però, oggi il quadro economico finanziario programmatico dell'Ente dice che queste saranno le stime al 31 dicembre 2009. Sono sempre numeri, sono

previsioni e quanto tale possono anche essere poi rettificare, modificate. È ovvio che tutto avere una logica e una spiegazione.

PRESIDENTE:

Io ho ancora iscritto il Consigliere Zonca.

CONS. ZONCA:

Abbiamo capito che da qui a novembre entreranno 4 milioni di oneri di urbanizzazione. È questo che ci state dicendo? Voi prevedete un ingresso, un'entrata di 4 milioni d'euro. Qui sono 8 segnati. Sono 8 da qui alla fine dell'anno. Quattro le tiriamo già via. Vuol dire che voi avete previsto comunque 4 milioni d'euro di entrate per oneri d'urbanizzazione, cioè per entrate extratributarie.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Chieda il microfono, sennò non si sente.

CONS. ZONCA:

Io ho fatto una domanda precisa. Ho chiesto quali sono queste entrate extratributarie per 8 milioni d'euro, sapendo già che 4 milioni abbiamo capito da dove arrivano, da dove arrivano gli altri 4 milioni d'euro che da qui a dicembre voi prevedete di incassare sulle entrate extratributarie.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Visentin intanto che si consultano.

CONS. VISENTIN:

Volevo un chiarimento per quanto riguarda lo stato di attuazione al 30 settembre. A pagina 194, dove si dice, si parla "è completato il Piano energetico comunale". Sono anche io nuovo, pertanto, informazioni non ne ho avute sul Piano energetico. Visto che poi verrà sottoposto all'Amministrazione comunale, se potessi avere delle informazioni maggiori in merito al Piano energetico. Grazie.

PRESIDENTE:

La parola all'Assessore Riboldi che risponde su questo punto. È finita la consultazione fra Assessore e dirigente.

ASS. RIBOLDI:

Mi scuso con l'Assessore Marrone, ma dato che l'avevo seguito io, mi sembra giusto dare la risposta. Il Piano energetico comunale è un piano che è stato rinnovato, rispetto ad un precedente fatto 10 anni fa. Effettua un'analisi di quella che è la situazione energetica, quindi, consumi, le varie situazioni che riguardano la nostra città e a fronte di questo tipo di analisi vengono indicate delle proposte, su quali ci sono le migliori soluzioni per affrontare e gestire al meglio problema dell'utilizzo corretto dell'energia, quindi, il discorso di tutta una serie di interventi, in particolare per quanto riguarda i nostri stabili, tesi a evitare dispersioni, cappotti, piuttosto che utilizzo di fonti energetiche alternative, piuttosto che interventi più generali con contratti di un certo tipo con chi si muove con energia verde.

Ci sono tutta una serie di ipotesi, di proposte. Questo documento che è stato presentato, diventerà uno degli elementi, sui quali si lavorerà con il PGT. In questo momento è un atto che è stato fatto della Giunta precedente, un atto che è stato licenziato dalla Giunta, ma che ancora non è arrivato al Consiglio comunale, proprio perché deve entrare in un contesto più generale in modo da muoversi in maniera organica. Spero di aver risposto adeguatamente.

PRESIDENTE:

La parola all'Assessore Ghezzi.

ASS. GHEZZI:

Rispondo al Consigliere Zonca. La risposta è sì, nel senso che prevediamo da qui alla fine dell'anno di passare dal 71% al 102, 103 quanto è, perché c'è una differenza più alta. Le entrate del titolo terzo sono entrate extratributarie, provenienti, servizi pubblici, beni dell'Ente, proventi diversi, quindi, hanno delle tempistiche determinate dalle tariffe, dai versamenti delle tariffe, per cui le previsioni sono queste.

La differenza, come dicevo prima, tra la stima e la previsione assestata di 3 milioni 360 mila euro sui servizi pubblici è dovuta a quell'importo della tariffazione integrata dal Sitam, rettificata delle minori sanzioni. Per quanto riguarda la categoria 2, proventi dei beni dell'Ente, qui sono riportate tutte le previsioni, gli accertamenti, le stime di tutte le entrate derivanti della gestione del patrimonio dell'Ente.

Si legge poi a pagina 18 "Per le altre entrate le somme sono supportate da adeguata documentazione", quindi, tutte queste cifre che sono state elencate in questa ricognizione degli equilibri di bilancio corrispondono a quello che è lo stato dell'arte del Comune Cinisello Balsamo, sulla base, come dicevo prima, delle stime, considerazioni, congetture, osservazioni che sono in nostro possesso in questo momento.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Io ho ancora iscritto il Consigliere Zonca e Consigliere Visentin. Non so se... Zonca ha chiesto di intervenire. Prego.

CONS. ZONCA:

Aspettiamo poi di vedere al 31 dicembre che cosa succederà. Lo vedremo a marzo, aprile. È chiaro che ci sarà un superlavoro per gli Uffici per gli Assessori, se vogliono ottenere questi obiettivi, gli obiettivi che sono indicati qua. Volevo segnalare solo un piccolo particolare. Nelle schede dei vari settori, a pagina 192 si parla di questo famoso discorso del verde pubblico a scomputo d'oneri.

Adesso mi è caduto l'occhio, perché a pagina 192 si parla dello stato di attuazione del programma n. 10, area gestione del territorio e, quindi, c'è questa frase "L'attuazione del programma complessivo del settore ecologia al 30 settembre è costituito sia da progetti prioritari che strategici per l'Ente, sia per le attività ordinarie di miglioramento e risulta in linea con la programmazione effettuata a inizio anno".

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. ZONCA:

Esatto 192.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. ZONCA:

No, le dico 192, perché a pagina 196 c'è la stessa frase "L'attuazione del programma del settore..."... ma è un altro progetto.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. ZONCA:

Io qui ho la pagina 192, non sono... comunque per me è la pagina 192, c'è il numero 192, se volete, lo potete vedere, a meno che abbiamo dei documenti diversi. A questo punto ci fermiamo un attimo e cerchiamo capire qual è il documento vero. Questo io l'ho stampato dal CD che mi è stato consegnato.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. ZONCA:

Siccome ormai ci stiamo abituando e purtroppo ho Boiocchi al telefono, ma penso che mi capirà. A pagina 196 purtroppo c'è esattamente la stessa frase "L'attuazione del programma complessivo del settore

ecologia è costituito... e di miglioramento risulta abbastanza in linea con la programmazione”, quindi, non è esattamente uguale la frase. Nel progetto di 4 pagine prima dice “risulta in linea con la programmazione effettuata”; 4 pagine dopo “risulta abbastanza in linea con la programmazione effettuata”.

Poi un rallentamento si è evidenziato. C’è anche questa frase “Un rallentamento si è evidenziato. È stata completata la realizzazione dell’oasi naturalistica del Parco di Grugnotorto”. Idem 4 pagine dopo. Sono state prese in carico 9 realizzazioni e anche in questo caso c’è la stessa frase sia a pagina 192 che a pagina 196. Ora io non ho voluto stampare 206, ne ho stampate 10, perché contenevano delle cose che non mi quadravano.

Però, se di queste 10 adesso trovo delle frasi identiche, allora degli stati di attuazione abbiamo fatto il copia e incolla.

PRESIDENTE:

Io ho ancora iscritto il Consigliere Visentin. Chiedo conferma, se l’iscrizione è valida o è un errore. Si è prenotato? Okay.

CONS. VISENTIN:

Mi sono prenotato. L’iscrizione non è più valida per il discorso della risposta che mi dato l’Assessore. Comunque noto anch’io che abbiamo dei documenti diversi a questo punto. Non so se è solo una questione di Zona che ha scaricato dal CD, ma...

PRESIDENTE:

Posso...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Prego, grazie.

CONS. VISENTIN:

...documento che è stato stampato e che è allegato alla documentazione ricevuta è stato stampato con la numerazione del solo allegato tecnico, mentre, invece, chi ha stampato il CD, ha stampato insieme anche le due pagine della delibera e, quindi, c’è uno sfalsamento di tre pagine.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente.

Io non voglio entrare nel tecnico e farò un breve commento alla situazione che vedo, nel senso a pagina 3, credo che sia pagina 3 per tutti, nella premessa chi ci dà questo documento ci dice che la giornata di oggi, anzi “in quest’ottica di particolare importanza assume quanto previsto dal già citato articolo, con il quale viene ribadito che a salvaguardia degli equilibri di bilancio, l’organo consiliare deve provvedere ad effettuare almeno una volta entro il 30 settembre di ogni anno una verifica sugli equilibri” e poi sotto si dice al momento di incontro tra l’organo che dà l’indirizzo, quindi, il Consiglio e l’organo che poi è, non voglio mancare di rispetto alla Giunta, però, l’esecutore materiale dell’indirizzo politico che il Consiglio dà.

Io mi aspettavo di vedere la Giunta al completo, di vedere tutti i dirigenti, di vedere il direttore generale. Invece non c’è. Io non riesco veramente a capire, se la verifica che dobbiamo fare oggi è una verifica proforma, per cui basta dire sì, d’accordo. Non lo leggo nemmeno. Se è così, diciamo che è sì e facciamo. Io credo che in questa situazione, così come quando ci sono le interrogazioni, dovrebbe essere l’Ufficio di Presidenza a adoperarsi, affinché gli Assessori siano presenti e diano le risposte, perché se noi oggi ci dobbiamo trovare, e ringrazio i presenti che chiaramente sono esclusi da questo discorso, tutti, se ci

dobbiamo trovare con dei settori dove manca l'Assessore, dei settori dove manca un dirigente, dei settore dove...

Sarebbe bello anche poter fare delle domande tecniche su certe cose e avere una risposta tecnica; capire perché magari un equilibrio è o non è in equilibrio, perché ci sono delle variazioni, perché la previsione di spesa non è stata rispettata, perché abbiamo... però, non può essere l'Assessore a rispondermi, perché è chiaro che non può essere. Non riesco a capire neanche, perché avendo, e qui mi dispiace, perché lo conosco da poco, però avendo un Segretario, direttore generale, bastava che venisse a fare da Segretario all'aula, invece, che... non me ne voglia il Vicesegretario, non è mancanza di rispetto nei suoi confronti, allora si presenti come direttore generale.

Si presenti e si presenti in qualche...

PRESIDENTE:

Scusi Consigliere, ho il dovere... la interrompo solo per un istante per dirle che il Segretario Spoto è ammalato e, quindi...

CONS. BOIOCCHI:

Benissimo. Il Dottor Spoto è ammalato. Vuole che faccio un elenco alfabetico dei dirigenti non presenti? Sono malati tutti. Sono malati gli Assessori? Voglio dire, se... e io lo dico da sempre e per questo sono anche stato tacciato spesso da parte di alcuni di essere quello che va a vedere la virgolina messa fuori posto, però, se neanche quando siamo chiamati a confrontarci sul rispetto del programma, non il programma elettorale della maggioranza, del Sindaco, su quel che abbiamo deciso di fare.

Se noi votiamo e approviamo un bilancio e poi chiediamo ai dirigenti del Comune, agli Assessori di venire a riferirci come è andata, non è il consuntivo per carità, però, la verifica è prevista... non stampatemela a pagina 3 così. Non ditemi che è un momento chiave dell'attività politica, perché non ho voglia di essere preso in giro. Trasformate questa frase. Mi scrivete è un obbligo che lei, caro Consigliere Boiocchi, al quale deve adempiere, venga e gentilmente voti sì o quantomeno se non vuole votare sì, taccia e io mi adegua alla vostra linea. Se mi dite voi che è fondamentale ed è importante, venite e datemi risposte. Così credo che sia una presa in giro nei confronti dell'intero Consiglio.

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino.

CONS. BERLINO:

Io intervengo più che altro per sottolineare quello che ha appena detto il Consigliere che mi ha preceduto e credo che non si possa confutare. Prendo, ad esempio, un argomento che ci ha visto discutere animatamente, almeno animatamente per questo primo periodo di Consiglio comunale nelle scorse sedute e mi riferisco al Centro culturale Pertini.

A pagina 140 del documento che ho in mano e non so quale sia, se quello da dischetto, se quello che avete consegnato in forma cartacea, comunque diciamo alla mia pagina 140, laddove si parla di programma n. 07, area servizio alla persona, cultura e sport, si dice che il 2009 vedrà la conclusione dei lavori di edificazione del Centro culturale Sandro Pertini e la conseguente apertura almeno di una parte di esso nel secondo semestre.

Questo è l'avvenimento più importante, su cui si concentra con l'impegno di tutto il settore. Alla fine di questo capitolo, poi si dice "stato di attuazione al 30 settembre 2009. I programmi previsti si stanno complessivamente svolgendo regolarmente. Si segnala che nel 2009 si avvieranno a conclusione i lavori di edificazione del Centro culturale Sandro Pertini. Seguiranno i lavori di installazione arredi e attrezzature, in vista dell'inaugurazione".

Ora io non credo di ricordare male, ma il Sindaco ci ha detto che non se ne parla almeno prima di un anno di vedere l'inaugurazione di questo Centro culturale. Mi domando che cosa stiamo votando? Che cosa ci sottoponete? Credo che quello che ci ha detto Boiocchi è proprio vero, cioè che qui ci sono tante belle premesse, premesse, ma poi nei fatti lo stato di attuazione non è quello che è nella realtà.

Io ho avuto modo di leggerlo così velocemente in questa mezz'oretta, ma sono convinto che se si approfondisce di più la lettura di questo documento, di questi casi ne troveremmo a iosa. È evidente, signor Sindaco, che non ci siamo. Non ci potete presentare un documento in questa forma, con queste analisi che non corrispondono alla realtà e alla verità, quindi, le domande, caro Presidente, nascono spontanee, nel senso di dire ma di quello che noi leggiamo, cosa c'è di vero?

PRESIDENTE:

Dopo quest'enigmatica domanda, passiamo la parola al Consigliere Russomando.

CONS. RUSSOMANDO:

Grazie Presidente.

Solo per alcune precisazioni. Su questa proposta, cioè sulla verifica degli equilibri di bilancio noi abbiamo già avuto in Commissione competente due sedute. In queste due sedute sono state fatte le domande, chiesti chiarimenti, ai quali sono state date tutte risposte esaurienti. Non è che la Giunta stasera presente pretende l'approvazione di quest'argomento senza che l'abbia verificato appieno nella sua interezza.

È un documento che rispecchia l'andamento dei lavori. È un documento che è stato ampiamente illustrato e prevede quello che viene compiuto nell'arco dell'anno. Io non mi sento affatto nell'approvare questo documento, di approvare qualcosa di campato in aria. La Giunta stasera ha dato tutte le risposte che sono state chieste, che sono state poste. Sono presenti qui tutti i responsabili dei settori, per cui io non credo che l'Amministrazione stasera nella sua interezza sia assente.

È presente. Tant'è che ha dato sino a ora risposte concrete a tutte le domande che sono state poste, per cui io non vedo come mai il Consigliere Boiocchi possa dire che questo è un documento... mi è sembrato di capire che è carta straccia, oppure non risponde assolutamente a verità. Io ritengo che è un lavoro fatto molto bene dalla Giunta. È stato illustrato molto bene, per cui merita da parte nostra il consenso.

PRESIDENTE:

Consigliere Gandini.

CONS. GANDINI:

Forse io non ho sentito la risposta. Adesso la faccio per la terza volta. Volevo capire a pagina 49, schema riepilogo generale dei programmi. Siccome sostanzialmente se io guardo alla colonna previsione assestata, impegno di competenze, stima al 31 dicembre in quasi tutte le voci abbiamo un contenimento di quella che era la previsione assestata. Ci sono solamente due voci che variano considerevolmente.

Una è riduzione che è quella finanziaria e abbiamo capito che cos'è, sono i 13 mila e 400 mila euro di accertamenti di cassa che non abbiamo utilizzato e, quindi, non dobbiamo rimborsare, però, sulla vigilanza urbana previsione assestata 2 milioni e 626 e stima al 31 dicembre 6 milioni 281 mila, quindi, 3 milioni e 500 mila euro di impegni in più. Visto che c'è qui il dirigente, Dottor Bozzunati, a questo punto qui la domanda la rivolgo a lui.

PRESIDENTE:

Ho iscritto il Consigliere Visentin ancora.

CONS. VISENTIN:

Solo una questione pratica. Questo Piano energetico ci verrà consegnato dall'Assessore Riboldi, l'Assessore Marrone e in quali tempi esattamente. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore Ghezzi.

ASS. GHEZZI:

Rispondo al Consigliere Gandini, nel senso che rispondo per la quinta volta. La differenza è determinata da quei famosi 3 milioni 360 mila euro che sono le minori sanzioni al Codice della strada e i 4 milioni della tariffazione integrata Sitam. L'importo, ovviamente, non coincide, perché poi ci sono tutta una serie di contrazioni previste dall'andamento, ma il grosso della differenza sulla vigilanza urbana è determinato da quelle due voci lì. Probabilmente nelle risposte lo davamo per scontato, perché alla fine sono tutte collegate.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie.

Probabilmente mi sono sbagliato io. Volevo chiedere alla Dottoressa Pazzi riguardo l'inquadramento dell'Ufficio di staff del Sindaco e della Giunta, siccome si dice che al 30 settembre 2009 i programmi dei progetti Urp, Ufficio stampa e staff del Sindaco sono stati realizzati, secondo l'attività ordinaria, se non ritenga di inserirci anche la modifica che la Giunta ha votato con due diverse delibere proprio per la modificazione della governance, passatemi questo termine, dell'organizzazione dell'Ufficio di staff del Sindaco, dove è stata addirittura inserita una figura che è esterna a questo e, quindi, se la Dottoressa mi può confermare o meno che questa persona fa parte o non fa parte di questa unità.

PRESIDENTE:

Consigliere Gandini.

CONS. GANDINI:

Volevo rispondere un attimo all'Assessore. Prima il commento sul discorso dei 3 mila 160 è stato fatto nella voce delle entrate. Non è stato fatto nella voce delle uscite, per cui... ho capito. Prima avete commentato la voce delle entrate, il titolo terzo delle entrate extratributarie. Io la domanda la stavo facendo sull'impegno. Il discorso è che mi è stata data giustificazione di come entra l'entità di quello che è entrato. Poi dopo nella parte della vigilanza urbana c'è l'uscita, volevo capire l'uscita da che cosa era determinata.

PRESIDENTE:

Assessore Ghezzi.

ASS. GHEZZI:

È una voce... i 4 milioni e 15 sono voci in entrata che poi esce, quindi, è una sorta di partita di giro.

PRESIDENTE:

L'Assessore Marrone.

ASS. MARRONE:

In relazione al Piano energetico, come è poc'anzi detto dall'Assessore Riboldi, per rispondere al Consigliere Visentin, rientrerà nel PGT, per cui avrà i tempi in questo senso.

PRESIDENTE:

La parola al Sindaco.

SINDACO:

Ho visto i fermenti su questa risposta. Era pronto il Piano comunale energetico, già iscritto all'ordine del giorno dal Presidente del Consiglio comunale. Ho chiesto di sospenderlo per metterlo in coerenza con quelle che saranno le scelte di regole del PGT e, quindi, di fatto, siccome è uno strumento obbligatorio, lo discuterete di nuovo. I Consiglieri vecchi della precedente Amministrazione lo potranno risentire e i Consiglieri nuovi potranno, di fatto, conoscerlo.

Per quanto riguarda il Centro culturale, trasmetterò, così com'era stato promesso e c'era un impegno, la relazione che l'Architetto Papi oggi mi ha trasmesso che fa la storia di tutto l'appalto e per le motivazioni, i cambiamenti è un percorso molto lungo. Credo che sia lì la risposta che vi è dovuta e da questo punto di vista la previsione che il dirigente Sciotto aveva fatto all'inizio dell'anno 2009 che è quella che è riportata in quella relazione nella parte iniziale, era la relazione a prescindere dalle cose che già l'Architetto Papi ha avuto occasione di dire in questo Consiglio comunale in occasione della variazione di bilancio.

La relazione che mi ha fatto, che vedrete, domani la farò avere sicuramente a tutti i Consiglieri, è una relazione che entra nel merito puntuale del perché dei 6 anni, 7 anni di tormento, per alcuni aspetti di tormento e a questo punto, di fatto, credo che non ci sia ombra di dubbio che entro il 31 dicembre di quest'anno si possa inaugurare. Non c'è... non si farà il Centro culturale, ma s'inaugurerà il prossimo anno.

Non ho idea delle date. Saremo sicuramente puntuali su questa cosa. Oltretutto l'Assessore Fasano si era già anche esso impegnato in Consiglio di attivare con i Consiglieri un'attività di confronto in una Commissione proprio sul tema della gestione del Centro culturale e, quindi, di fatto, tutta la parte relativa anche al software e non soltanto l'hardware che la struttura. Mi fermo qui. Non devo dire altro.

Mi sembrava doveroso dare questa risposta. Ci tengo anche a dire che per un verso la sottoscritta meno degli altri e meno di due Assessori... questa Giunta si è insediata il 10 di luglio e, quindi, gli Assessori stanno sostanzialmente in questo momento in continuità, perché ci sentiamo in continuità con la Giunta precedente, oggettivamente voi non responsabili dei singoli, piccoli progetti che qui vengono certificati. Mi sembra doveroso dirlo in questo caso.

PRESIDENTE:

Io ho iscritto ancora il Consigliere Boiocchi. Dopodichè, se non ci sono iscrizioni ulteriori, si chiude la fase della discussione.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente.

Un quesito tecnico. Siccome credo di aver... se ho ben inteso, la Commissione edilizia dovrebbe essere sostituita, credo, da una Commissione paesaggio, non so esattamente la dicitura quale sarà, diciamo Commissione paesaggio. Siccome vedo nella relazione a pagina 131 che comunque questa Commissione ha esaminato 159 pratiche edilizie chiaramente relative all'edilizia privata, vorrei capire se tecnicamente la Commissione paesaggio potrebbe comunque ben supplire a questa per esperienza maturata nel campo.

PRESIDENTE:

Consigliere Gandini.

CONS. GANDINI:

Una breve risposta al Sindaco. Così come si stanno impegnando da poco tempo, dal 10 di luglio i nostri Assessori, la stessa cosa vale per noi, nel senso abbiamo una mole di informazioni da acquisire, per cui il discorso, le eventuali domande che continuano a venir fuori, sono solamente il frutto proprio di arrivare alla conoscenza completa.

Così com'è pesante e riesco a capire il lavoro di chi parte da zero e deve acquisire tutto, anche la nostra parte è proprio quella di capire fino in fondo, per cui magari certe domande che possono... a fronte di certe domande, magari certe risposte possono essere scontate, in questa fase di startup purtroppo non sono ancora scontate. Solo quello.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola al Sindaco per rispondere alla domanda del Consigliere Boiocchi. Dopodichè la fase della discussione è conclusa.

SINDACO:

Volevo soltanto dire a Stefano Gandini che la mia non era nessuna critica. Era una scusa per noi che, in realtà... tenete conto che il direttore generale che ha fatto una ricerca qual te tempo fa, raccontava in Giunta che i procedimenti di un Comune, come il nostro, quindi, attività strutturate sono più di 1350, perché moltissime delle funzioni, delle attività che l'Ente svolge, sono più o meno sconosciute ai Consiglieri e qui è veramente una complessità straordinaria sia per i dirigenti che per la Giunta, per chi governa questa processi, perché le quantità di atti e servizi sono rilevantissimi.

Ora volevo dire al Consigliere Boiocchi, non è argomento di questa serata, ma mi sembra doveroso, visto il clima anche di approfondimento sereno che c'è in corso, che la Commissione edilizia non è più obbligatoria da moltissimo tempo. La Giunta ritiene di proporre al Consiglio comunale il superamento della Commissione, perché, di fatto, è diventata una copia della struttura tecnica che, peraltro, deve in tempi chiari, certi e trasparenti rispondere.

Noi pensiamo, invece, di attuare un dispositivo di legge che è quello che dice che occorre comunque avere un esperto, una Commissione paesaggio che dovrebbe intervenire soltanto su alcune fattispecie. Invece proporremo al Consiglio in quel caso di dare alla Commissione paesaggio qualche compito in più che non è quello burocratico formale di verifica che sono state rispettate le distanze dai confini, questo lo faccia

l'Ufficio, ma, invece, ci sembrerebbe interessante nella fase in cui discutiamo un Piano di governo del territorio, poter avere una Commissione che ci aiuti a fare bellezza, qualità, soprattutto il tema dei sottotetti.

Ma può valere anche per la legge 13, nell'applicazione della legge 13 che uno si mette a costruire un Piano in più e lo fa con tutte le cose ...*inc*... quell'altro con un... non abbiamo potere per dare a dei commissari il compito di dire questo non è bello. Possiamo, però, chiedere alla Commissione paesaggio di sottoporre al Consiglio dei criteri, con i quali valutare, invece, dei progetti.

Siamo sempre noi, voi, Consiglio che potete fare quest'operazione e mi sembra un esercizio culturale interessante che vi proporremo a brevissimo, perché io credo che a questo punto qualche volta i volumi, almeno io la penso così, non sono dei problemi, se sono messi al posto giusto, nel senso le case con le case, le fabbriche con le fabbriche, ma poi sono progettualmente e morfologicamente un disastro. Qui mi fermo.

PRESIDENTE:

Grazie Sindaco. Apriamo la fase della dichiarazione di voto su questa delibera. Consigliere Russomando.

CONS. RUSSOMANDO:

In nome della maggioranza noi riteniamo che l'illustrazione di questa delibera è stata fatta in modo più completo, in modo puntuale, dando tutte quelle illustrazioni, suggerimento e chiarimento che sono stati richiesti. Il lavoro puntuale presentato anche dai vari responsabili e illustrati in questa delibera rispondono appieno a quella che è la situazione generale, per cui noi anticipiamo il nostro voto favorevole.

PRESIDENTE:

I dirigenti che ritenessero andare a casa, possono lasciare, ovviamente, l'aula. Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Zonca.

CONS. ZONCA:

Io purtroppo a differenza del Consigliere Russomando ho un'opinione diversa su questa relazione, nel senso che questa relazione è la dimostrazione del sovradimensionamento delle entrate di previsione prodotte dalla Giunta precedente, quindi, non è vostra responsabilità. Diciamo che c'è una responsabilità politica su quelle scelte che certamente hanno avuto delle ripercussioni. Questo eccesso di ottimismo ha provocato delle differenze molto importanti.

Infatti, anche in Commissione hanno detto questo è il primo anno che si prevede un bilancio del Comune di Cinisello Balsamo che supera i 100 milioni d'euro e, infatti, non ci siamo arrivati. Errore di previsione grossolano, diciamo pure frettoloso. Un assestato che si avvicina al 60%, rispetto a quello che era in previsione su una previsione già assestata e estremo ottimismo da parte della Giunta che propone questo documento nell'andare a recuperare dal 30 settembre al 31 dicembre ben 25 milioni d'euro.

Vuol dire che andiamo a assestare 25 milioni d'euro. Mi sembra eccessivo. Mi sembra eccessivo. È un ottimismo eccessivo questo e, quindi, nell'annunciare il mio voto contrario, mi chiedo anche perché dobbiamo votare un documento del genere, perché la domanda è legittima, nel senso che se fosse un documento tecnico, cioè noi votiamo la relazione dei dirigenti? Sì, se poi, come ha detto il Consigliere Berlino, troviamo quelle frasi, oppure io mi ritrovo le stesse frasi con il copia incolla in più progetti, alla fine cosa votiamo? A favore o contro il lavoro dei nostri dirigenti?

A questo punto ci devono pensare gli Assessori o l'Assessore al personale a giudicare queste cose. Non è che politicamente noi possiamo dire sì è stato attuato, non è stato attuato. Anche il fatto di doverlo votare, potrebbe... cioè, potrebbe esserci il dubbio di doverlo votare un documento del genere. In ogni caso, siccome io sono meno ottimista, ma più realista dell'Assessore al bilancio, annuncio il mio voto contrario e poi verificheremo, visto che abbiamo la registrazione di questa sera, verificheremo in fase di approvazione del bilancio definitivo, se le previsioni e gli equilibri contenuti in questo documento erano azzeccate, oppure forse avevamo gonfiato i conti un'altra volta.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Berlino.

CONS. BERLINO:

Per dare un giudizio sulle ricognizioni, io credo che sia giusto richiamarci a quanto scritto a pagina 3, cioè ci viene ricordato che in questo momento dell'anno si verifica prima del termine nell'esercizio lo stato dell'arte dell'azione amministrativa. In un certo senso dovremmo dare anche un giudizio sullo stato dell'arte di quest'azione amministrativa e, com'è già stato sottolineato sia in Commissione, ma anche questa sera da diversi Consiglieri, io credo che ci sia stato un eccesso di ottimismo da parte di chi aveva redatto il bilancio di previsione.

Per esempio, questa sera non abbiamo toccato un argomento che era sorto, è stato sollevato in Commissione dal Consigliere Cesarano e riguarda le norme, stanziamento che era stato previsto per le multe da autovelox sul viale. Quello era solo, tanto per capirci, un esempio di come avevamo pensato di rimpinguare le casse comunali ai danni degli incauti automobilisti che, invece, sono stati più furbi di chi aveva previsto di incassare così tanto da diminuire le infrazioni su quel Viale, perché, com'è stato detto, mi freggi una volta, forse la seconda, ma la terza non mi freggi più.

In quel caso avevamo stanziato delle cifre che poi, in realtà, non sono rientrate, come l'Amministrazione si aspettava. Quello è solo un esempio. Ce ne sono tantissimi altri. Io leggevo, ad esempio, che come settore urbanistico sono stati istruiti tantissimi PL, tanti PII, però, giacciono tutti in attesa di riscontri e controrichestre alle parti sia... anche nei PUC, il Piano urbano dei parcheggi siamo in attesa che gli operatori decidano cosa fare e in molti casi... ulteriore documentazione alle parti. Questo perché pure a fronte di un ottimismo che viene messo nero su bianco, poi la realtà è ben diversa. È chiaro, è ovvio che in una situazione come questa, se poi ci aggiungiamo che probabilmente non per colpa del Presidente o dell'Ufficio di Presidenza, quest'atto, forse è la prima volta negli ultimi anni, almeno da quando io sono Consigliere comunale, non viene votato entro il termine previsto, credo che il giudizio non possa che essere assolutamente negativo per una molteplicità di aspetti che vanno dal fatto che non ci si può nascondere dietro il fatto che siccome eravamo a luglio, agosto e le spese che vi abbiamo messo, gli impegni di spesa riguardano quel periodo, ma oggi siamo molto più avanti.

Questo chi ce lo dice che siamo un po' più avanti e soprattutto, lo diceva anche il Consigliere Zonca, come ci garantisce che riusciamo a impegnare tutta la spesa che abbiamo previsto per il pareggio di bilancio. Questi sono chiaramente segnali negativi che non ci possono consentire di votare favorevolmente questa ricognizione.

PRESIDENTE:

Intanto, informiamo il Consiglio che l'Ufficio di Presidenza ha deciso di prolungare di un'ora la conclusione dei lavori. Passo la parola al Consigliere Fumagalli.

CONS. FUMAGALLI:

Io sarò molto breve. Per quanto da noi esposto poco fa, dal nostro capogruppo per quanto riguarda l'assenza degli Assessori e di parte dei dirigenti, per alcune incongruenze che sono presenti nel documento che, tra l'altro, parla di conclusione dei lavori del Centro culturale e poi in Commissione ci siamo trovati addirittura la variazione di bilancio già all'interno dell'assestamento prima ancora di votarla. Noi come gruppo Lega Nord votiamo contro questo punto.

PRESIDENTE:

Grazie. È aperta adesso la fase di votazione. Prego, i Consiglieri di prendere posto. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione.

Hanno votato 29 Consiglieri, 1 Consigliere non vota.

19 favorevoli, 9 contrari, 1 non voto.

La delibera è approvata.

A questo punto chiedo di votare l'immediata esecutività della delibera. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione.

Presenti 21 Consiglieri, 19 favorevoli, 2 astenuti.

C'è qualcosa che non va nel sistema, per favore. Possiamo riazzerare per cortesia e rivoltiamo tutti. Per cortesia rifacciamo la votazione elettronica e dopodichè, se ci sono problemi, dichiariamo il voto. Stiamo votando l'immediata esecutività. Adesso rivoltiamo di nuovo, perché non funzionava il sistema prima. Non sta funzionando signorina.

Il risultato precedente era: 21 favorevoli e gli altri non votati. Scusate, un attimo. Dove è il segretario. La votazione precedente era: 19 voti favorevoli, 2 astenuti e gli altri non hanno votato per un totale di 21 che hanno votato. Segretario ha registrato. Avete registrato. Per cortesia ci fornisca la strisciata, quindi, questa delibera è anche immediatamente esecutiva.

Possiamo passare al terzo punto all'ordine del giorno della serata. Consigliere Zonca.

CONS. ZONCA:

La mia mozione d'ordine è esattamente la stessa che ha sollevato il Consigliere Boiocchi la volta scorsa e sulla quale il Segretario comunale ha detto: "è fondata, perché quando si chiede di allungare per un'ora il Consiglio comunale, lo si può fare esclusivamente per completare l'argomento in discussione".

Allora, siccome non c'è più Simone Boiocchi, a questo punto la parte del cattivo stasera tocca a me farla. Non si può aprire un nuovo punto. Ci siamo detti nella riunione dei capigruppo rispettiamo le regole, cerchiamo di essere, però, cadiamo sempre nello stesso errore. È esattamente la stessa situazione di un mese fa. Purtroppo non si può aprire l'argomento. Non dovevate, come Ufficio di Presidenza, annunciare di allungare di un'ora la durata del Consiglio comunale.

A questo punto, essendo le dodici meno dieci, saremmo stati costretti sì a aprire il punto all'ordine del giorno, ma avendo fatto quest'annuncio 5 minuti fa prima della votazione, io mi sono chiesto ma per quale motivo fanno una cosa del genere? Perché prevedono che una votazione del genere duri un'ora? No. Noi chiudiamo per piacere. Stasera lo chiudiamo alle dodici meno dieci il Consiglio comunale. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca il Presidente le dà ragione e noi abbiamo ritenuto di aprire, perché eravamo evidentemente al minuto. Avevamo ritenuto di chiudere la votazione nell'ambito di un minuto. Lei per qualche minuto ha ragione, pertanto, non si può aprire la discussione dell'altro punto. Grazie. Il Consiglio è concluso buona sera.

Il Consiglio Comunale termina alle ore 23:55

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 12 OTTOBRE 2009

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Gasparini Daniela, Gasparini Alessandro, Ronchi Andrea, Marsiglia Franco, Catania Andrea, Grazzi Francesco, Ruffa Ivano, Russomando Damiano, Seggio Giuseppe, Martino Raffaele, Gatto Gerardo, Muscio Nicola, Bartolomeo Patrizia, Strani Natalia, Berlino Giuseppe, Cesarano Ciro, Malavolta Riccardo, Fumagalli Cristiano, Quattrocchi Marco, Altafin Emanuele, Menegardo Mattia.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Sacco Giuseppe, Lio Carlo, Scaffidi Francesco, Di Lauro Angelo, Visentin Riccardo, Acquati Piergiorgio, Gandini Stefano, Schiavone Angelo, Zonca Enrico.

Presiede il Vicepresidente Cesarano

VICEPRESIDENTE:

Sono presenti 21 Consiglieri, la seduta è regolarmente valida.

Riepilogo rapidamente i punti all'ordine del giorno di questa seduta. Primo punto ovviamente partiamo con le comunicazioni. Il punto successivo è la e-government, l'adesione alla Convenzione per la gestione del progetto e – government denominata, denominata Polis Riuso Bergamo, dopodiché sull'integrazione che vi è pervenuta dall'Ufficio di Presidenza, per quanto riguarda l'integrazione al Piano Case, al terzo punto, se il tempo lo consente, c'è la modifica alla convenzione Residence Qui Sole.

Invito i Consiglieri a prenotarsi e se hanno da fare delle comunicazioni.

Consigliere Ruffa, prego ha la parola.

CONSIGLIERE RUFFA:

Vado a leggere un comunicato che mi è stato consegnato dall'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia al quale il PD come Gruppo Consiliare si sente di aderire.

“L'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia testimone e custode dei valori di libertà e giustizia che hanno ispirato la lotta di liberazione nazionale e il mutamento profondo della nostra patria dal totalitarismo fascista alla democrazia, rievocando il percorso storico attraverso cui è stata elaborata e approvata con larghissima e condivisa maggioranza la Carta Costituzionale, esprime profonda solidarietà al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che della Costituzione è interprete rigoroso e lungimirante a fronte degli inammissibili attacchi politici del Presidente del Consiglio, che con essi si collega fuori e contro le regole del sistema democratico, sulla via di una deriva autoritaria e pericolosa appartenente al passato. La Presidenza Nazionale.”.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Ci sono altri Consiglieri per le comunicazioni?

Consigliere Altafini prego, ha la parola.

CONSIGLIERE ALTAFIN:

Grazie Presidente. A nome mio e anche di Menegardo, di Sinistra e Libertà, aderiamo anche noi all'appello appena fatto dal Consigliere Ruffa.

VICEPRESIDENTE:

La ringrazio. Consigliere Berlino, prego.

CONSIGLIERE BERLINO:

Buonasera a tutti. Io volevo esprimere tutta la mia vicinanza al Corpo dell'Arma dei Carabinieri che è stata oggetto oggi di un attentato da parte di un terrorista, credo libico. Questo è un atto piuttosto grave che ci deve far aprire gli occhi e stare attenti su quello che sta avvenendo sicuramente nel mondo, ma evidentemente anche sul territorio italiano, perché non solo sono a rischio coloro che mandiamo in Commissione all'Estero per salvaguardare la pace nel mondo, ma evidentemente qui si tratta di cercare di attentare alle radici della democrazia, alle radici del nostro Paese e della cultura liberale e democratica del nostro Paese.

Un pensiero di vicinanza nei confronti di tutti i militari e è ovvio che credo che su questi argomenti dovremmo fare anche una riflessione, magari anche con un ordine del giorno, in maniera tale da poter dare un segnale forte come Amministrazione, rispetto alla condanna di tali atti e di tali gesti che non possono e non devono restare impuniti.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Berlino. Io credo, a questo punto, anche a nome dell'Ufficio di Presidenza, e credo anche a nome di tutto il Consiglio Comunale che si possa provvedere a fare un telegramma alla Caserma Parrucchetti per esprimere tutta la solidarietà e la vicinanza della

Comunità di Cinisello Balsamo per questo vile attentato che hanno subito. Se c'è qualcuno contrario ovviamente lo faccia anche in modo ufficiale, ma io credo che la mia richiesta possa essere accolta con questo segno di solidarietà nella stima che noi nutriamo nei loro confronti.

Consigliere Scaffidi.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Grazie Presidente, buonasera a tutti.

Anche io mi associo alla sua proposta, oltretutto sono un socio della Cavalleria a Cavallo, sono di casa in quella caserma. Mi dispiace tantissimo quello che è successo, speriamo che sia un atto isolato. A me mi preoccupa la cosa perché non vorrei che lo fanno passare come un atto isolato che ci sia qualcosa dietro.

Comunque mi associo a quello che lei ha già detto e spero che tutti i Consiglieri siano concordi a questo tipo di iniziativa che lei vuole fare.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Scaffidi.

A questo punto l'Ufficio di Presidenza si prenderà il compito di spedire questo telegramma a nome di tutto il Consiglio Comunale. Ci sono altri Consiglieri per le comunicazioni? Nessuno?

A questo punto dichiarerò in chiusa la fase delle comunicazioni e apro il primo punto all'ordine del giorno che è l'adesione alla convenzione per la gestione del progetto della government. Invito il dirigente a prendere posto al banco di Presidenza e invito il Sindaco a illustrare la delibera al Consiglio Comunale.

La parola al Sindaco.

SINDACO:

Io sarò brevissimo anche perché credo che sia interessante farci raccontare dall'Ingegnere Conzi che è qua con noi, gli obiettivi che questa delibera si propone e io credo che sia interessante sottolineare che il nostro Comune è già da anni che è in una lettura di scala metropolitana e una rete ben oltre la scala metropolitana, ha cercato, a partire da un progetto SISCOTEL che ci univa e ci unisce al Comune di Monza e di operare affinché ci fosse una riduzione dei costi per quanto riguarda il tema dell'informatizzazione degli Enti e soprattutto alla restituzione dei servizi ai cittadini e da questo punto di vista facendo sì che a partire da SISCOTEL si potesse aderire a questo progetto il cui capofila è il Comune di Bergamo che di fatto ha come obiettivo quello di utilizzare al meglio le progettualità informatiche che gli Enti utilizzano per dare dei servizi ai cittadini. Da questo punto di vista questa è sicuramente una proposta che nasce dai tecnici, in questo caso dalla struttura tecnica del nostro Comune e credo che da questo punto di vista sia giusto valorizzare quest'attività fatta dalla struttura dell'Ingegnere Conzi che riguarda la gestione, come dice il dottor Spoto, la produzione dell'Ente che dovrebbe essere e è in capo ai dirigenti e quindi far sì che gli stessi dirigenti anche attraverso questa presentazione in Consiglio Comunale siano sempre più riconosciuti e responsabilizzati nel loro ruolo di governo.

Darei la parola subito all'Ingegnere Conzi, se il Presidente permette.

VICEPRESIDENTE:

Grazie signor Sindaco, la parola al dirigente, prego.

INGEGNER CONZI:

Buonasera a tutti.

Cercherò di descrivere brevemente il progetto perché come vedete il materiale è molto, quindi cercherò di essere sintetico, ma il più possibile esaustivo, poi chiaramente disponibile a tutte le domande che venissero fatte.

Come diceva il Sindaco introducendo l'argomento, il progetto è una continuazione di un progetto già avviato negli scorsi anni dall'Amministrazione comunale. Era un progetto finanziato dalla Regione Lombardia tramite il SISCOTEL. C'era già un finanziamento che noi abbiamo ottenuto in aggregazione con il Comune di Monza, abbiamo creato un bacino di utenza di un certo peso, perché parliamo di circa 200 mila abitanti e grazie a questo abbiamo ottenuto un finanziamento di oltre 400 mila euro dalla Regione per costruire un centro sistema, una struttura organizzativa tecnologica che permettesse di erogare una serie di servizi online, quindi di fare un passaggio da un'ottica tradizionale di erogazione dei servizi allo sportello verso una nuova... quella che va verso l'ottica dell'e-government, quindi l'erogazione dei servizi tramite canali interattivi, in particolare un portale su internet. Questo non esclude poi anche la possibilità di andare verso la multicanalità quindi non soltanto verso internet ma attraverso altre tecnologie che è possibile utilizzare.

Arrivando al progetto a cui si propone di aderire in convenzione con il Comune di Bergamo che è capofila. L'infrastruttura che si è costruita e che si è poi nel tempo consolidata fino a avviare e erogare una serie di servizi a cui accennerò brevemente, adesso si vuole ampliarla con questo progetto di riuso dell'e-government. In sostanza se ricordate anni fa lo Stato aveva avviato un progetto di e-government a livello nazionale a cui hanno aderito una serie di aggregazioni, tra queste il Comune di Bergamo con l'aggregazione che si chiama Polis Comune Amico, poi nel tempo si è evoluto questo progetto di e-government, questa serie di progetti che sono stati poi sviluppati nel tempo dalle varie aggregazioni e il CNIPA in particolare ha sempre stimolato sia il mercato che la pubblica amministrazione a riutilizzare quelle soluzioni facendo in modo che non fossero delle esperienze isolate ma fossero delle buone pratiche che poi altri Comuni, altre realtà potessero riutilizzare senza sostenere nuovi costi. Senza ulteriori costi vuol dire che le soluzioni sviluppate per i progetti di e-government potevano essere riusate utilizzando lo stesso codice sorgente, qui parliamo fondamentalmente di programmi applicativi, quindi di applicazioni che fanno da collegamento tra i gestionali del Comune e il cittadino, facendo in modo che il cittadino possa usufruire di certi servizi accedendo direttamente alle banche dati.

Questo collegamento ideale tra le banche dati e il portale dei servizi, quindi l'erogazione verso il cittadino, avviene tramite una serie di software di cui adesso si sta parlando, in sostanza riutilizzare queste soluzioni vuol dire usufruire di questo patrimonio che la Pubblica Amministrazione si è acquistata nel tempo, perché il CNIPA ha poi pubblicato dei cataloghi, delle soluzioni di e-government disponibili per tutte le Pubbliche Amministrazioni.

Il riuso che cosa vuole ottenere? Vuole perseguire l'obiettivo di riutilizzare queste soluzioni personalizzando queste soluzioni che sono valide per le varie aggregazioni che hanno sperimentato, che hanno avviato questi progetti, personalizzandoli per le singole Amministrazioni che vogliono riutilizzare quelle soluzioni. È come dire che un programma applicativo che io compro a scaffale, poi lo voglio utilizzare io in casa mia, chiaramente lo voglio usare a secondo delle mie esigenze. È chiaro che nella personalizzazione ci sono dei costi da sostenere.

Il CNIPA ha fatto il bando per il riuso di queste soluzioni dando delle disponibilità di soldi, sono diversi milioni di euro, facendo in modo che le varie amministrazioni potessero essere incentivate, quindi senza costi per le Amministrazioni, in modo da riutilizzare queste soluzioni per i propri bisogni. Questa soluzione catalogo CNIPA, adesso sono disponibili per tutti, teoricamente uno potrebbe andare e prendere i codici sorgenti. È chiaro che quest'operazione è molto gravosa in termini di costi sia diretti che indiretti. Il riuso persegue questo obiettivo di riutilizzare queste soluzioni a catalogo facendole proprie, facendole su misura per i propri bisogni dal punto di vista dell'erogazione dei servizi, in modo che queste soluzioni possano essere utilizzate dalla nostra Amministrazione come da altre, senza sostenere ulteriori costi. Su questo ci tengo a precisare che quindi i costi, ma questo in delibera è specificato, non ci sono maggiori costi rispetto a quelli che già oggi il Comune sopporta, nel senso che già oggi c'è una struttura grazie al progetto SISCOTEL di cui parlavo precedentemente, che adesso permette di ampliare il numero di servizi a parità di costi.

Tutto quello che è già previsto a bilancio dal punto di vista del Centro-sistema SISCOTEL e che un domani, aderendo a questa convenzione possiamo riutilizzare, non avrà maggiori costi perché quello che è la struttura l'abbiamo già interna, quella che è la personalizzazione di cui parlavo prima viene pagata dal riuso quindi aderendo a questa convenzione, quindi altri costi non ci sono.

Questo è il progetto, arrivando nel merito dei servizi, noi oggi abbiamo sviluppato – questa è una panoramica veloce di quello che è l'elenco dei servizi – noi abbiamo una serie, una dozzina di servizi che sono già implementati nel portale attuale, quello SCIOTEL. Sono fondamentalmente dei servizi relativi a quello che più il cittadino richiede, quindi fondamentalmente servizi di tipo anagrafico, poi ci sono informazioni sulle contravvenzioni e sanzioni della strada; ci sono delle possibilità di inserire le segnalazioni del cittadino evitando che il cittadino prenda e vada agli uffici preposti, nei vari uffici o l'Ufficio Relazioni con il Pubblico; poi una serie di altre cose che non sto a elencare nel dettaglio. Però diciamo che questo insieme, sottoinsieme di servizi verranno poi ampliati con il riuso andando a pescare dentro un contenitore di circa una sessantina di servizi. Alcuni di questi sono già stati implementati nel SISCOTEL, però più di 50 sono nuovi, quindi la struttura comunale si potrà riorganizzare, perché chiaramente parliamo di un impatto organizzativo che però deve essere superato per dare un servizio migliore al cittadino e evitare che lui faccia code o magari venga sempre avanti e indietro verso il Comune e utilizzando i canali di cui parlavo, quindi il portale su internet o altri canali interattivi, facendo in modo che questo progetto possa migliorare i servizi verso la cittadinanza e anche dando un impatto inferiore, minore nel tempo da parte degli uffici. È chiaro che all'inizio c'è la fase di partenza, quindi di avvio e messa a regime, ma nel momento in cui i servizi verranno poi consolidati nell'uso, chiaramente ci saranno minori file allo sportello, le persone potranno utilizzare questi canali e nel tempo sempre meno si andrà verso lo sportello in prospettiva.

È chiaro che questo è un percorso lungo, ci vuole tempo, non si può pretendere che dall'oggi al domani le cose funzionino per una serie di motivi che sono ovviamente logistici, di cultura e altre cose. Però nel progetto è prevista anche una formazione, una comunicazione e un modo per venire incontro a chi usa questi strumenti, non si lascia da soli nello sperimentare e vedere. Il portale è un portale che è parallelo al sito comunale, ci sono dei rimandi dall'uno all'altro, c'è anche un sito di community che dà assistenza perché è chiaro che, adesso non entro nel dettaglio tecnico, per fare un esempio molto semplice: l'accesso a questi servizi non può essere dato a tutti, nel senso che ci sono anche dati personali, di riservatezza, quindi abbiamo fatto in modo che l'accesso a questi servizi tramite internet, che sappiamo essere sempre una cosa di enorme potenzialità ma tanto potenziale quanto rischioso per far viaggiare dati riservati, è consentito soltanto a persone che si autenticano in due maniere fondamentalmente, una è la user password, che è la classica autenticazione debole, però legata a un riconoscimento a primo ufficiale, quindi nel momento in cui il cittadino si presenta allo sportello una e una sola volta, gli si daranno le credenziali di accesso vero al portale. C'è questo passaggio che dà maggiore sicurezza. È chiaro però che con questa modalità non si può fare molta strada, parliamo di servizi che poi idealmente andranno a pagamento, quindi permetteranno anche il pagamento dei certificati, quindi evitare che ci sia un ciclo interrotto da una necessità di far pagare dei diritti di segreteria piuttosto che i bolli o altre cose. Quando arriveremo a sistemi, e qui è previsto, in questo progetto, di arrivare al pagamento, è chiaro che dovremo utilizzare dei sistemi di accesso forti, cioè autenticazione forte, e quando parliamo di autenticazione forte parliamo di Carta Nazionale dei Servizi, Carta Regionale dei Servizi in prospettiva alla CIE, la Carta d'Identità Elettronica.

Oggi come oggi il portale è utilizzabile con la CRS, quindi con Carta Regionale dei Servizi, questo era un vincolo dal SISCOTEL, quindi dalla Regione Lombardia per erogare i fondi e costruire quest'infrastruttura. Un domani, quando arriveremo a pagamento, è chiaro che tutte queste richieste di servizi interattivi con anche il pagamento, passeranno attraverso l'autenticazione forte, quindi nessun cittadino metterà in giro le proprie generalità o viceversa, le manderà in giro su internet senza avere un canale sicuro. Io mi sento responsabile, sono responsabile dei sistemi

informativi e devo assicurare non solo la sicurezza dei sistemi interni al Comune, ma devo anche garantire il canale di collegamento tra il Comune e il cittadino o chiunque abbia titolo per farlo, questo lo voglio specificare perché è fondamentale.

Ho dato una panoramica complessiva di tutto quello che, c'è molto materiale qua quindi adesso magari direi che qui chiudo la panoramica complessiva e lascio a voi le domande, se ci sono, di approfondimento.

VICEPRESIDENTE:

Grazie apriamo la discussione a questo punto. Invito i Consiglieri a prenotarsi
Consigliere Fumagalli, prego ha la parola.

CONSIGLIERE FUMAGALLI:

Buonasera. Una domanda veloce: di tutti i servizi che sono elencati, per lo meno noi in Commissione li avevamo anche visti, qui non vedo l'elenco, quali sono quelli che saranno direttamente accessibili subito al cittadino?

Poi una curiosità per quanto riguarda proprio il portale in se stesso: cosa è capace di sostenere il portale? Lo dico per esperienza, perché per la mia professione accedo al portale dell'Unione Europea per la registrazione nelle sostanze, all'inizio si diceva si farà solo per via informatica, alla fine il portale è stato un disastro nel senso che si bloccava continuamente e era perennemente fermo. Volevo sapere come sarà il portale, la capacità di sostenere le richieste che arriveranno in seguito. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie. Prego Dirigente.

INGEGNER CONZI:

Per la domanda riguardo i servizi subito disponibili c'è un elenco molto lungo, sono divisi più che altro in aree. Un'area riguarda la parte dei demografici, una parte di questi sono già attivi e funzionanti, una parte possono essere pescati, utilizzati, riusati, il termine giusto è quello. Faccio una lista veloce delle aree: quella del commercio, commercio del vicinato con la comunicazione di cessione attività, fine attività, inizio attività etc. etc.; una sezione legata ai tributi, molto interessante perché sgrava di molti mal di testa ai cittadini nel dover venire a chiedere e poi eventualmente pagare; poi c'è tutta la parte legata all'edilizia, e questo riguarda indirettamente i cittadini, i professionisti o altri che sono i reattori diretti che utilizzano queste cose, può essere sicuramente interessante e è anche un modo per velocizzare i processi perché c'è un maggiore... quello che si vorrebbe e si deve fare è quello di mettere le pratiche online e quindi dare visibilità dello stato delle pratiche, mi riferisco in particolare alle pratiche edilizie; poi c'è la circolazione urbana, quindi riguardo alle contravvenzioni e altre cose interne, parcheggio disabili, permessi di circolazione, contravvenzioni, informazioni di pagamenti eccetera; poi ci sono i servizi che riguardano le scuole comunali. Avevamo attivato – perché tutto non si può dire – per il periodo di iscrizione che ha una finestra temporale ben precisa sui CRE, Centri Ricreativi Estivi, abbiamo avviato il servizio all'interno del portale, sono arrivate quasi la metà delle domande effettive dei genitori; quindi è stato fatto, al di là di un tam tam passaparola per fare avviare le cose, però c'è stato un utilizzo notevole, i numeri sono piccoli, d'accordo, sono poche centinaia, va bene, però diciamo che percentualmente abbiamo ottenuto un grosso risultato. È una cosa che dobbiamo vederla in prospettiva. Io sono qua dal 1998, all'inizio il sito comunale non andava a vederlo nessuno, adesso abbiamo migliaia e migliaia di accessi al mese, ma nell'ordine delle decine, non parliamo quando ci sono le elezioni eccetera, che lì i picchi sono altissimi. Questo in prospettiva deve essere così per il portale, è chiaro che a livello informativo il sito è più facile, perché adesso è entrato nella cultura andare a vedere le cose. Nell'ordine di grandezza è molto maggiore il numero di accessi via internet al sito comunale che non agli sportelli, tipo l'URP o altre cose, ma è normale che sia, perché quello

è il canale a cui si va prevalentemente, poi è chiaro che non si può discriminare e lasciare una parte di popolazione fuori nel discorso del digital divide.

Poi l'area dei servizi sociali. Quelli immediatamente disponibili, arrivo al cuore della sua domanda, teoricamente lo sarebbero tutti, però c'è un discorso di impatto organizzativo e un ragionamento su quello che di più si aspetta l'utenza, quindi cercheremo di attivare per primi i servizi che hanno genere urgenza di essere utilizzati e poi in prospettiva quelli che sono un po' più di nicchia o meno utilizzati valutando chiaramente l'impatto organizzativo che ha all'interno dell'infrastruttura. È chiaro che questa deve essere una valutazione fatta non solo da me, perché non mi compete, io offro l'infrastruttura e tutto quello che gli sta dietro, però è chiaro che non posso andare in una direzione piuttosto che un'altra gli sportelli piuttosto che i servizi direttamente del Comune. Sull'esperienza di quello che è stato nel SISCOTEL, siamo andati verso le aree che avevano servizi più fruibili dal lato cittadino, quindi l'anagrafe e altri servizi che erano collegati ai demografici e in effetti ha cominciato a funzionare, il CRE è un esempio. C'era la domanda, molti genitori erano disponibili a entrare e fare l'iscrizione dei propri figli al CRE, passando attraverso il sito, il portale, il sito c'era due anni fa, l'anno scorso l'abbiamo fatto sul portale e ha funzionato. Questa è la logica su cui bisogna andare.

Il portale. Abbiamo creato un'infrastruttura per il SISCOTEL che è capace di sostenere 200 mila accessi, in realtà non ci sono ma nemmeno lontanamente una piccola percentuale di questi accessi, quindi la risposta alla tua domanda è: oggi come oggi siamo già sovradimensionati. Ovviamente con criteri di sicurezza a ridondanza, quindi dobbiamo fare in modo che se un nodo di un server – adesso entro nel tecnico – va giù, non ci sia il discontinuo, anche perché in Comune lavoriamo 36 o 40 o quelle che sono le ore nel Comune, non possiamo pensare che c'è sempre qualcuno lì che tira su le macchine. Il nostro sforzo è stato quello di rendere comunque ridondante l'infrastruttura, in modo che se cade un nodo passa il processo da una parte all'altra. Questo è stato l'obiettivo, direi che da questo punto di vista, se qualcuno di voi è abbastanza addentro nelle cose, diciamo che tutto si garantisce al 99,9999, c'è sempre quello 0,000 che scappa da ogni... e capita sempre ovviamente quando c'è bisogno, però cerchiamo di ridurlo veramente allo 0,000 e qualcosa.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Ingegnere. Consigliere Malavolta prego.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Grazie. La prima domanda che faccio è: quante persone attualmente accedono tramite la Carta Regionale dei Servizi? Perché da quanto sento c'è un po' di difficoltà ad accreditarsi. Per esempio il PIN per accedere la prima volta è stato mandato parecchio tempo fa, per chi vuole farsi riammettere il PIN mi pare che ci sia un po' di lentezza, comunque complicazioni, ho sentito parecchi cittadini. Volevo capire attualmente quante persone accedono per rendermi conto se poi è usato oppure no.

La seconda domanda è relativa al trattamento dei dati, l'Articolo 15 che non capisco, dice: "Tutti i dati personali saranno utilizzati dall'Ente capofila, per soli fini istituzionali" assicurando la riservatezza, eccetera, eccetera.

A parte il fatto che immagino che chiunque lavori sui dati sia autorizzate dal gestore, come la legge prevede, ma perché solo dall'Ente capofila? Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Berlino prego.

CONSIGLIERE BERLINO:

Anche io due domande veloci, la prima è questa: la convenzione dura 28 mesi, ho letto, quindi la domanda inevitabile è quella di capire cosa succede alla scadenza di questa convenzione. Se non ricordo male ci era stato detto in Commissione che comunque resterà poi a nostra disposizione tutta la possibilità di mantenere il portale, così come con convenzionato nei 28 mesi e, quindi, di poter comunque usufruire del servizio e far usufruire del servizio ai cittadini. Di questo chiedo conferma.

L'altra domanda invece riguarda il costo indiretto che il Comune è costretto, in questo caso, a investire si dice che è un costo già a bilancio, perché è il costo che in pratica servirà per quelle che sono le spese destinate al personale piuttosto che alla corrente e quant'altro. Volevo capire in che modo è stato calcolato questo costo e in che cosa consiste effettivamente.

VICEPRESIDENTE :

Grazie Consigliere Berlino. È iscritto il Consigliere Scaffidi, gli diamo la parola, dopo do la parola all'Ingegnere Conzi per le risposte.

Consigliere Scaffidi prego ha la parola.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Grazie Presidente.

Io volevo chiedere qualcosa in merito all'Articolo 13: clausola compromissoria fra gli Enti aderenti. Qui dice che: "Gli enti aderenti alla presente convenzione si impegnano a risolvere amichevolmente tutte le controversie eventuali insorgenti tra loro indipendentemente dalla presente convenzione". Non mi risulta che ci sia una penale in questa convenzione, sia da parte dell'ente promotore, sia alla parte. Perché poi dice: "In caso di mancato accordo, la risoluzione della controversie insorta anche in corso della realizzazione del progetto, sarà devoluta a un Collegio arbitrale". Volevo sapere gentilmente qual è questo Collegio arbitrale.

La prima domanda è come mai non ci sia una penale.

Noi diamo la possibilità all'ente capofila di fare tutto quello che ritiene opportuno. Ultimamente vedo in questo Consiglio comunale che sulle convenzioni facilmente non si mettono delle penali, vorrei chiedere qual è il motivo per cui i due enti, praticamente l'Ente capofila e l'altro ente, non hanno scritto un articolo con un'altra clausola. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Scaffidi.

La parola all'Ingegnere per le risposte. Prego Ingegnere Conzi.

INGEGNER CONZI:

Quanti accessi tramite CRS? Pochissimi, nel senso che è stata fatta una campagna, come credo molti di voi sappiate, per incentivare l'uso della CRS, sono stati acquistati dei lettori nel 2007, sono stati poi dati a chi si iscriveva nel portale, purché residenti, facendo in modo che ci fosse questo avvio dell'uso sempre più incentivabile, sempre più spinto della CRS. Il fatto di spingere verso la CRS è sicuramente un fatto che serve, uno) per arrivare a una maggiore riservatezza, come dicevo prima, e arrivare ai pagamenti, quindi a una complessità, ad un ambiente che deve essere sicuramente maggiormente protetto. Però dall'altra parte ci deve essere ovviamente anche il modo, da parte del cittadino, il modo glielo diamo appunto sia dandogli il lettore che dando le informazioni per utilizzare questa modalità. È un qualcosa che ci vuole tempo, ripeto, bisogna fare cultura, bisogna comunicare, bisogna promuovere, abbiamo messo in campo una serie di attività, perché non è soltanto la promozione della CRS tramite il lettore, ma tramite dei fondi che poi sono arrivati dalla Regione Lombardia col Piano Territoriale abbiamo dato comunicazione, abbiamo fatto una campagna formativa, voi avrete visto dei manifesti per strada, abbiamo fatto una serie di iniziative

per cercare di incentivare il più possibile l'uso della CRS, in relazione al portale. Credo che un manifesto sia anche qua, nel cunicolo da 25 Aprile alla Piazza Gonfalonieri.

Abbiamo messo in capo queste variazioni, nulla vieta, anzi è auspicabile maggiormente incentivare, continuare su quella strada, perché se continuiamo a rimanere nella logica della user password, non andiamo da nessuna parte, perché è chiaro che è un'autenticazione molto debole. Però ancora molti portali, non solo quello nostro, utilizzano questi sistemi, la doppia autenticazione sia come user password che come CRS. Dobbiamo fare in modo di spingere sempre di più, andando di là, è chiaro che quando arriveremo a certi sistemi di pagamento, lì non ci sarà verso: o uno entra con la CRS, o il pagamento non riesce a farlo e quindi non ha il ciclo completo dell'utilizzo del servizio, non arriva a chiudere. Per esempio se vuole un certificato dove ci vuole il bollo virtuale, il bollo, c'è poco da fare, glielo devo far pagare, se è la legge che lo prescrive, quindi deve per forza utilizzare il pagamento e giocoforza dover utilizzare la CRS, perché è un sistema sicuro. Il discorso del PIN. Questa è un'altra cosa legata al discorso di prima, del tempo al tempo, del PTO.

Abbiamo attivato una convenzione, i primi mesi di quest'anno, per fare modo che il Comune erogasse al cittadino il PIN, famoso, famigerato PIN. Inizialmente, se vi ricordate era la Posta, bisognava fare richiesta in Posta, poi arrivava, non arriva, non si sapeva. Poi è stata l'A.S.L. a prendere in carico direttamente, gli sportelli della A.S.L.. Poi per un problema anche di non fare rimbalzare - scusate l'espressione - il cittadino da una parte all'altra, abbiamo detto: bene, siamo noi interessati a dare i servizi? Facciamo in modo che noi diamo anche lo sportello di erogazione di questo servizio. Chiunque va, avendo la propria CRS, quindi i propri documenti, eccetera, all'URP, l'Ufficio Relazioni col Pubblico, gli danno il PIN. E questo credo sia un servizio che chiude un po' il cerchio, perché sennò era un qualcosa di monco.

Relativamente al secondo quesito: trattamento dei dati. Si specifica sempre Ente capofila perché si riferisce alla convenzione SISCOTEL. Siamo noi che abbiamo poi un accordo direttamente con Monza, per fare in modo che arriva a noi, perché siamo noi responsabili del SISCOTEL, del progetto inizialmente fatto con la Regione. Siamo noi ad assumerci la responsabilità, che, però condividiamo con Monza, nel senso che noi a livello di capofila verso la Regione dovevamo essere un ente unico proponente, io sono responsabili di questo progetto, però è chiaro che poi dopo il trattamento dei dati di Monza se lo fa comunque Cinisello perché capofila e ha l'infrastruttura qua in casa, però in realtà poi i dati, dal punto di vista del trattamento, lato back office, quindi gestionali, lo fa Monza, a livello nominale siamo noi a dovere figurare.

Arrivo al Consigliere Berlino. La convenzione dura - confermo quello che avevo detto in Commissione consiliare - la durata è 28 mesi, cosa succede dopo? Ripeto quello che ho detto in Commissione: abbiamo un'infrastruttura che tramite SISCOTEL è qui, ce l'abbiamo noi, lo gestiamo, abbiamo il personale che lo sa gestire e lo può portare avanti anche sul riuso. Quella che è la soluzione del riuso del Polis Comune Amico, quello a cui stiamo aderendo, la proposta che abbiamo sul tavolo è di portarci a casa la soluzione, nel senso tutto il software e quello che comporta questo progetto di riuso, un domani, dopo 28 mesi, è nostra proprietà, quello che è, non soltanto la licenza che in se è gratuita, perché comunque nel riuso dell'e- government chiunque potrebbe andare là, pigliare i codici sorgenti, ma è nostra anche la personalizzazione, tutto il lavoro di riconfigurazione, tutto quello che sarà fatto in 28 mesi, che se ricordo bene, sono 16 più 12, 16 per sviluppare, 12 mesi per gestire, dopodiché ognuno può fare quello che vuole. La nostra intenzione è quella di andare avanti, lo stiamo facendo già adesso, potenziando quello che era il discorso SISCOTEL, se la strada va avanti, quello è il futuro, perché l'e- government è la strada su cui ormai tutte le Pubbliche Amministrazioni stanno andando, quello rimane in casa nostra, è il nostro valore. Il costo indiretto per il Comune, se guardate la proposta di schema di convenzione, c'è stato da parte del Comune di Bergamo un riparto, a livello dei costi figurativi, dei costi indiretti e questo reparto è stato fatto in ragione del numero di abitanti, supponendo di avere un bacino d'utenza di 1.129.000 e rotti, abbiamo per Cinisello Balsamo, che ha, alla data in cui è stato rilevato il dato, 73.770 abitanti un costo figurativo di 53.000-55.000 e rotti euro. Ripeto, questi sono costi figurativi, perché oggi come oggi abbiamo già a bilancio la spesa del personale, la spesa del locale

con scrivanie, corrente elettrica e compagnia bella, che sono i costi figurativi di cui parliamo. Questi, quindi, non sono costi che gravano in aggiunta, non sono maggiori costi. Il Consigliere Scaffidi, prendo la convenzione Articolo 13, clausole. Questa è una proposta schema di convenzione che ci ha girato il Comune di Bergamo, come concordato col Patto Ecologico, che è quello che ha sviluppato i famosi 60 e possa servizi del catalogo CNIPA, è il Comune stesso di Bergamo. Questo è uno schema che noi ci siamo presi, così com'è, su cui possiamo comunque avere sicuramente delle maggiori delucidazioni, concordo con lei, diciamo che questo fatto è un punto di debolezza, nel senso che risolvere amichevolmente, amichevolmente è poco destinabile, per come la vedo io. Mi prendo carico di verificare con Bergamo questa situazione, e definire opportunamente quali sono le responsabilità e non semplicemente mettendo in modo generico "amichevole" eventuali soluzioni o risoluzione di conflitti di liti e diatribe che potrebbero sorgere, ce ne sono, perché chiaramente nella qualità del servizio slide e compagnia bella, potrebbe venire fuori di tutto.

Questo lo ritengo assolutamente un punto su cui andare a ragionare meglio e puntualizzare, quindi mi prendo personalmente l'impegno di discutere con il responsabile del Comune di Bergamo, e fare in modo che questo sia meglio definito con responsabilità, chiaramente, per chi fornisce servizio lato fornitore. Questo è assolutamente condivisibile.

VICEPRESIDENTE:

Grazie. Facciamo un altro giro per le domande.
Consigliere Visentin prego, ha la parola.

CONSIGLIERE VISENTIN:

Grazie. Mi ricollego a quanto detto prima per quanto riguarda il PIN, che è fondamentale per l'utilizzo del lettore. Aprendo questa sera, probabilmente è una mia lacuna che il numero PIN è possibile reperirlo anche presso l'ufficio dell'URP. Proprio di recente mi sono recato in Via Terenghi più volte e non mi è stato consegnato PIN, avevo bisogno per un utilizzo personale, per mancanza di collegamento, c'è un cartello, che sta lì da circa venti giorni, non so se poi venerdì hanno ripristinato. Per me sarebbe importante far sapere a tutti i cittadini che è possibile reperirlo attraverso l'URP. In questo momento, al di là proprio della funzione della CRS, il PIN è fondamentale. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Visentin.
Si era nuovamente prenotato il Consigliere Scaffidi al quale do la parola.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Grazie Presidente.

Io avevo fatto un'altra domanda: qual è il Collegio arbitrale? E poi secondo me dottor Conzi, io non voto questa convenzione, o si cambia questo articolo o si modifica, sennò io non lo voto, faccio una dichiarazione di voto. Io non posso votare una convenzione: "...si impegnava amichevolmente", non va bene questo. Anche se le si prende l'impegno verbale, ma dopo che è stata votata la convenzione, la convenzione rimane quella in essere. Nel momento in cui è votata la delibera, è votata la convenzione, noi non possiamo fare nulla. Vedete voi. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Scaffidi. Comunque, Consigliere, nel momento che lei ritiene di apportare delle modifiche alla convenzione, lo faccia in modo più ufficiale che noi abbiamo di svolgere all'interno del Consiglio Comunale con emendamento, eventualmente. Grazie. Consigliere Zonca, prego.

CONSIGLIERE ZONCA:

Buonasera. Premesso che io sono assolutamente d'accordo su queste forme di e-government, che poi sono la naturale collocazione dei servizi, di molti servizi che attualmente vengono erogati dagli uffici pubblici. Avevo già chiarito in fase di Commissione alcune tematiche relative al tipo di servizio, magari se ne possiamo dare notizia anche a tutti i Consiglieri comunali, relativamente, ad esempio, ai servizi di tipo demografico, che attualmente sono già attivi sul sito on-line. Che cosa cambierà eventualmente aderendo a questo Consorzio?

E se in prospettiva ci sono delle soluzioni tecniche per permettere ai cittadini di ottenere le certificazioni direttamente scaricabili a casa loro, senza doverle fisicamente ritirare, perché stiamo mettendo in piedi un sistema che poi alla fine è una sorta di prenotazione di certificati. Un altro tema sul quale io vorrei soffermarmi, vorrei un chiarimento tecnico, è che ho scoperto purtroppo che la banda che noi abbiamo a disposizione come Amministrazione pubblica, come Amministrazione comunale è abbastanza limitata. Vorrei capire se i sistemi ai quali i cittadini accederanno per questi tipi di servizi, rientrano in questa banda limitata che c'è nel Palazzo Comunale oppure fisicamente stiamo parlando di un'altra rete, di un altro luogo fisico che ha una connessione completamente diversa; perché se in prospettiva puntiamo ad un accesso sempre più diffuso a questi servizi, avremmo certamente bisogno non più di una ADSL, ma di una banda che stia in piedi, non tanto per le migliaia di utenti che non avremmo mai contemporaneamente collegati, quanto per la quantità di informazioni e di documenti che verranno scambiati attraverso questi tipi di servizi. Poi un'altra cosa che balza all'occhio è il servizio del commercio di vicinato on-line; magari se ci dà qualche chiarimento in che cosa consiste questo tipo di servizio e come prevedete di utilizzarlo a Cinisello Balsamo. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Zonca

Do la parola all'Ingegnere Conzi per le risposte, prego.

ING. CONZI:

Comincio dal Consigliere Visentin. Il PIN è un progetto che abbiamo iniziato con l'A.S.L. a fine anno scorso, ed è stato poi implementato dopo aver firmato le convenzioni, quello che era tutto l'incartamento, la parte formale che era necessaria, è stato attivato i primi mesi di quest'anno, è stata data una comunicazione insieme al discorso del portale, dei servizi eccetera, eccetera. Evidentemente non è stato sufficiente o comunque efficace per tutti. Si può ritornare assolutamente su questa parte qua e dare comunicazioni mirate, in modo che tutti sappiano, non collegandolo ad altre cose, ma in modo mirato, specifico sull'argomento, in modo che ci sia informazione di questo tipo. Sicuramente è stato fatto un passaggio anche sul sito news-letter eccetera, però si può migliorare la comunicazione e andare mirati alla cittadinanza, facendo in modo che non peregrinino tra l'A.S.L. di Cinisello piuttosto che di altre, perché in realtà il PIN si potrebbe richiedere anche ad altre A.S.L., però ripeto, chiaramente è molto più comodo stare qui a Cinisello, se uno è residente e fare tutto in casa. Questo è stato il motivo per cui ci siamo attivati, è un di più, ma che abbiamo fatto volentieri, per fare in modo che il cittadino non dev'essere appunto rimbalzato. Riguarda il Consigliere Scaffidi e l'articolo 13. Al di là di quello che ho detto prima, preciso una cosa, che questa clausola che riguarda gli Enti aderenti. Noi siamo chiaramente coinvolti in questa cosa, però, ripeto, noi abbiamo, rispetto a tutti i Comuni che stanno sotto Bergamo come capofila, abbiamo una specificità particolare, nel senso che noi abbiamo la fortuna, fra virgolette, di aver avuto SISCOTEL. Vi ricordo che abbiamo un Centro Sistema con tanto di macchine, rete, sistemi di sicurezza e quant'altro. Devo dire che la soluzione quando viene presa e messa da noi, così portata, personalizzata, tagliata su misura, lì è, lì rimane la utilizziamo, è nostra gestione, non abbiamo un servizio. Tanto per intenderci, mentre gli altri Comuni, e mi riferisco a tutti quelli che sono qua, nella lista dello schema di convenzione, qualcuno magari disconosce ASP, vuol dire che è un servizio che io prendo, affitto da un server esterno e che mi dà servizio come se lo dessi io, è come

se fosse affittato. Io lo uso, faccio vedere che è un mio servizio, in realtà sta da tutt'altra parte e qualcuno mi deve garantire che quel servizio ovviamente funzioni, ma qui stiamo giocando in casa. Per cui è vero quello che dice lei, è un punto di debolezza, ma per fortuna a noi tocca molto, molto poco, perché comunque io non ho un servizio da dover dare tramite terzi. Sono io che mi porto a casa l'ambiente, lo prendo, me lo faccio installare, ci sono dei SAL, perché se vedete in convenzione ci sono una serie di SAL, per arrivare al 100% perché se non questa gente non prende soldi, parlo di impatto ecologico.

CNIPA dipende anche da noi, quindi, alla fine, se io non do l'okay, come responsabile del procedimento, oltre che eccetera, alla fine questa cosa non va avanti. Ho un punto di forza dall'altra parte! Uno: non ho un servizio che devo erogare tramite terzi, lo faccio in casa.

Due: se non mi installano e mi fanno le cose, come voglio io e mi fanno funzionare il software a modo mio, non vada avanti sui SAL, e quindi blocco tutti i pagamenti e l'arrivo dei soldi a Roma. Credo che questo non faccia piacere a nessuno, di questi tempi. Su questo abbiamo un punto di forza notevole! Questo che dice lei, sicuramente, vale molto di più per tanti piccoli Comuni, i piccoli Comuni che dipendono al 100% da un centro sistema che sta da un'altra parte e che se non funziona con certe condizioni di funzionamento e di assicurazioni vanno nei guai, devono avere una serie di penali eccetera. Rimane quello che dicevo prima, che mi prendo l'incarico personalmente di far integrare alla bisogna, però, ripeto, per noi questa cosa tocca, molto molto poco, veramente. Posso sopperire a questo problema dicendo: il SAL non firmo, quindi vengano quelli del CNIP a vedere quello che è stato fatto. Di questo abbiamo un punto di forza che ci salva.

E arrivo al Consigliere Zonca. I servizi demografici già attivi, sono in quella lista che avevamo discusso in Commissione, cosa si può migliorare? Sicuramente il numero di servizi, cioè non abbiamo reso esaustiva l'offerta dei servizi on-line dei demografici, ne abbiamo ancora da mettere. Per arrivare alla certificazione a casa, come accennavo in Commissione, dobbiamo arrivare al ciclo completo, quindi dobbiamo permettere al cittadino di chiedere il certificato, dove non c'è bisogno di bolli o altre cose, poterlo, a questo punto scaricare e stampare, dove c'è bisogno di bolli, diritti di segreteria, e tutto quello che si paga, devo per forza farlo pagare, per forza contestualmente; quindi o lo prenota e lo passa a pagare qua in contanti, se vuole, o se non ci saranno forme di pagamento per poterlo pagare l'on-line, e questo ci arriviamo con la CRS, col progetto di e - government di cui parliamo.

Per quanto riguarda la banda internet limitata, noi adesso abbiamo due accessi a internet come due bocchettoni - passatemi la parola -. Uno è per l'uso dei servizi comunali, abbiamo un quattro mega bit dedicato; e dire quattro mega bit magari di questi tempi, sembra di avere veramente poco; in realtà, attenzione, che c'è una bella differenza fra il nominale, cioè quello alla velocità massima, e quello che è il garantito. Quattro mega bit garantiti, se è garantito veramente, vanno bene per tanti utenti che si collegano, a meno che non scarichino filmati, non scarichino musica, film o altre cose, quella banda lì basta e avanza per navigare. Abbiamo dei sistemi in Comune che impediscono lo scarico, ovviamente, di filmati piuttosto che altra cosa, quindi se uno prova a andare a scaricare il suo bel filmato, non riesce a farlo, si blocca subito, abbiamo dei sistemi che lo impediscono. Nella navigazione pura un 4 mega bit garantito basta e avanza. Per i servizi al cittadino, proprio perché vogliamo dall'altra parte evitare che giochiamo bene in casa, ma fuori poi li lasciamo a piedi, abbiamo dieci megabit, che in questo momento non basta, avanza per accessi che abbiamo, perché, come dicevo prima, è un processo che nel tempo si autoalimenta, quindi all'inizio poche richieste, poi nel tempo per la cultura, perché comunque la gente comincia a usarlo, passaparola, mille altri sistemi di comunicazione che ci vogliono inventare, pian piano comincia a usarlo. Quando arriveremo ai pagamenti, lo useranno e come, perché la gente fino a adesso per avere le informazioni magari va a uno sportello, è facile, ma se vogliono un certificato completo, il pagamento dell'ICI, della multa eccetera, quella è la strada, e allora gli accessi aumentano per forza, e in quel momento, dovremo garantire, ma con un dieci megabit oggi, siamo tranquilli. Giusto per tranquillizzare, abbiamo un progetto che stiamo vagliando con la Provincia, per cablare, fare arrivare la fibra, tramite un progetto interprovinciale, quindi molto grosso, non

solo la fibra che collega diverse sedi, e tagliamo dei costi interni, ma ci porterà anche un qualcosa come 100 megabit garantito, e con cento megabit garantito, partizionato, ripartito per le utenze, sia interne che esterne, ne abbiamo da vendere tranquillamente, se sono garantiti. E questo ce lo garantisce la Provincia dall'altra parte con un contratto degli SLA particolari. Questo lo risolviamo.

Il commercio di vicinato. Allora questi erano già nel SISCOTEL, alcuni di questi. In realtà, la Regione ci ha cambiato le carte in tavola un paio di volte, quindi oggi sul portale non ci sono, ma in realtà l'infrastruttura era già pronta a livello software per poter erogare questi servizi. Ha cambiato la modulistica, ha cambiato una serie di passaggi, per cui abbiamo dovuto reingegnerizzare i procedimenti. Ci auguriamo che adesso si sia consolidata la situazione e possiamo offrire quanto prima questi servizi del commercio, che sono in lista, quelli che c'erano già nel SISCOTEL e quelli eventuali che sono qui della nella lista del riuso. Questa è la prospettiva. Poi sullo specifico, qual è il servizio del commercio, purtroppo non posso parlare io perché non erogo io quei servizi, quindi non mi chiedo esattamente cosa significa vicinato, piuttosto che altro, però sono tutti servizi comunque, che sicuramente sono di interesse dell'Amministrazione e che oggi come oggi non possiamo ancora realizzare per questo problema di cambio di processi e di modulistica che ha fatto la Regione Lombardia, che è quella che dà prescrizione e indicazioni precise sul funzionamento di questi servizi.

VICEPRESIDENTE :

Grazie Ingegnere. La parola al Consigliere Gandini, prego.

CONSIGLIERE GANDINI:

Una domanda veloce in merito appunto all'Articolo 13, quello che diceva prima Scaffidi. L'Articolo 13 dice: "Gli enti aderenti alla presente convenzione si impegnano a risolvere amichevolmente tutte le controversie eventualmente insorgenti tra loro, indipendentemente dalla presente convenzione", ma da quello che ci ha spiegato lei sostanzialmente noi potremmo avere solamente problemi con l'ente capofila o sbaglio? Perché sostanzialmente ho capito che questa qui è una convenzione generalizzata, anche per tutti gli altri enti che partecipano, quindi per quanto riguarda Cinisello eventualmente il contrasto potrebbe essere solo con l'ente capofila, per cui magari si potrebbe vedere se riusciamo a correggerlo, a proporre e un emendamento che identifica la specificità.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Gandini.
Consigliere Malavolta, prego.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Innanzitutto non ho capito se noi siamo l'Ente Capofila. No, non siamo noi l'Ente Capofila, okay, no questa cosa non era chiara. Quando lei, quindi, mi ha risposto in merito al trattamento dei dati, sono autorizzati al trattamento dei dati solo l'Ente Capofila quindi il Comune di Bergamo non di Cinisello Balsamo?

La seconda domanda, che in realtà è un'osservazione, il fatto che gli utenti siano pochi e i motivi possono essere tanti, cioè il fatto d'interesse, la facilità d'uso, il bisogno, io però farei attenzione a obbligare all'utilizzo di questa carta per certi servizi, perché secondo me buona parte delle motivazioni è legata alla difficoltà di accesso. Nel momento in cui si obbliga per un servizio tutta la cittadinanza a utilizzarlo, noi abbiamo un limite che è fisiologico e che è anche di capacità di utilizzo di questi strumenti. Anche Trenitalia che vende da tantissimo tempo i biglietti via internet, nonostante sta avendo un boom, le biglietterie sono comunque sempre piene, proprio perché c'è una grossissima fetta di popolazione che fatica anche solo a prendere in mano l'attrezzo o la scheda regionale.

Poi è anche vero che quasi tutti hanno un bancomat e quindi se usano il bancomat perché non utilizzare la carta regionale?

Probabilmente c'è solo il bisogno di trovare la modalità per insegnare alle persone e poi per farla sentire utile questa carta dei servizi.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Malavolta.
La parola all'Ingegnere Conzi.

INGEGNER CONZI:

Riguardo all'Articolo 13 è il Comune Capofila con cui noi abbiamo rapporti diretti, quindi ogni controversia noi la regoliamo direttamente con il Capofila come pure, volendo, Monza poteva fare con noi. Tenete conto che, ripeto, visto che parliamo di un ambiente applicativo che arriva da noi, che deve essere personalizzato eccetera, loro sono i garanti e devono farlo, perché quello è il ruolo, in realtà quello che è poi il braccio operativo è il partner tecnologico che sarà lui a dover venire da noi e fare dopo l'analisi, tutta la parte di implementazione e test, collaudo e compagnia bella. È sicuramente il Comune di Bergamo.

Nell'emendamento o comunque quello che chiederemo, faremo chiaro che ogni diatriba o controversia sarà regolata con il Capofila che farà da garante per tutto quello che è... assolutamente corretto.

Riguardo al Consigliere Malavolta, sì, la CRS è chiaro che deve essere favorita sempre di più, però è vero anche quello che diceva lei, che comunque non si può precludere dall'uso di user e password chi comunque per vari motivi o tecnologici o di cultura eccetera, usare la CRS fa fatica, allora dovremmo cercare di incentivare non obbligando forzatamente a tutti i costi, ma cercando di creare cultura, fare comunicazione, cioè rendere sempre più semplice l'approccio verso la CRS, l'uso di questa carta, insegnando passo passo cosa serve, cosa c'è dentro, facendo in modo che non sia uno strumento che viene visto come uno dei tanti tesserini che teniamo in tasca che fa spessore, ma qualcosa che contiene dei dati personali che possono aprire a tanti servizi, che è quello che ci chiedeva poi la Regione. Quella CRS non può servire soltanto per andare dal medico o in farmacia per prenotare la prestazione ambulatoriale o altro, ma deve servire per aprire un mondo di servizi, che sono legati alla Pubblica Amministrazione, questo era l'intento, perché la CRS, ricordiamoci che a livello locale è una CNS, una Carta Nazionale dei Servizi, perché uso le stesse specifiche, quindi deve usare la stessa logica: essere una chiave di accesso a una serie di servizi della Pubblica Amministrazione. Se è stato fatto un investimento di tanti soldi sulla CRS, è stato fatto proprio per aprire a soluzioni che non sono soltanto della sanità. È partito dal SIS, quindi dalla parte sanità, ma si apre a un ventaglio di altre soluzioni. Con la CRS si può arrivare a vedere la propria posizione INPS. Dentro contiene informazioni in modo assolutamente sicuro, i propri dati anagrafici, che fanno accedere l'utente a un mondo di servizi che siano di qualunque genere, perché ha le specifiche di una Carta Nazionale dei Servizi, quindi l'INPS e l'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale, ma la CRS dà l'accesso., sembra una contraddizione ma in realtà non lo è, perché la CRS va secondo le specifiche della CNS.

Questo è il modo per... e si cercherà di uniformare sempre di più, speriamo, le chiavi di accesso, perché se non ci troveremo a avere di nuovo sette carte per fare l'accesso sempre con lo stesso nome, io mi chiamo Fabio Conzi, non è che lo devo dire in sette lingue diverse, basta un tesserino. Però purtroppo nella CIE siamo in ritardo, e lo sappiamo, eravamo tra i primi Paesi in Europa a portare avanti la strada della CIE, e ci siamo purtroppo arenati, speriamo di riprenderla. La CRS c'è stata la Regione che ha detto: bene, adesso partiamo, mettiamo i soldi e la facciamo partire. In effetti poi si stanno creando delle condizioni per erogare una serie di servizi tramite quella carta, che ripeto è una carta sicura. La user e password la continueremo a tenere per tutti quelli che comunque faranno fatica, però ripeto, la strada maestra è quella lì. Se vogliamo arrivare al pagamento, io non potrò permettere il pagamento con la user e password, perché chiaramente è un modo non sicuro, è vero che poi nel momento in cui io arrivo al pagamento del certificato rimbalzo su una piattaforma che è la piattaforma bancaria, perché non posso mettermi in casa un sistema... cioè farò il lavoro di altri. In quel momento in cui c'è la transazione economica io faccio andare l'utente, il cittadino che chiede di pagare e avere il certificato su una piattaforma bancaria, è chiaro, quello lì costerebbe troppo al Comune farlo, gli costerebbe, il Sindaco non approverebbe sicuramente mettere in bilancio un milione di euro per quella roba lì, quindi va da un'altra parte.

Rispondendo alla sua domanda: teniamo la doppia strada, il doppio canale, però andiamo avanti sulla CRS, sempre di più, puntiamo su quella perché è la strada giusta.

Trattamento dei dati. Vale il discorso che avevamo noi con Monza. Io responsabile unico del Progetto SISCOTEL faccio da Capofila e quindi mi faccio garante, però in realtà il trattamento dei dati poi viene gestito dagli Enti aderenti. Nei confronti di Bergamo è vero che risulta lui come Capofila, e è giusto, però nel momento in cui io ho tutta la piattaforma qua e il trattamento Bergamo me lo delega, perché ci sarà una delega scritta tra Bergamo – riprendendo il discorso come della controversia eccetera – ci saranno una serie di accordi operativi, che evidentemente non era possibile dettagliare in questa convenzione, dove tra le altre cose: controversia sarà regolata con Bergamo, per la parte trattamento dei dati, la parte mia me la regolo io, sono io responsabile. Nei confronti del Capofila lui figura nel CNIPA, come responsabile del trattamento, ma in realtà a livello operativo sono io che lo garantisco, quindi io garantisco i miei dati nei confronti di Bergamo perché non sarà lui a doverli trattare, ma sarò io direttamente. Non so se è chiaro il passaggio.

VICEPRESIDENTE:

Ho i Consiglieri Scaffidi e Malavolta.

Consigliere Scaffidi, la invito a contenere le sue domande nei suoi due interventi, non dico due, ma è la terza volta che interviene, le sto solamente sollecitando di contenere gli interventi, le domande degli interventi.

Volevo far notare ai Consiglieri che noi stiamo parlando di una convenzione che è stata predisposta su un bando dalla CNIPA, che è la società che partecipa al bando, poi eventualmente do la parola al Segretario per illustrare sotto l'aspetto giuridico la formulazione della delibera, un eventuale emendamento, non possiamo togliere la sovranità del Consiglio nel presentare

emendamenti, ovviamente potrebbe essere oggetto di esclusione del Comune di Cinisello Balsamo alla partecipazione a questo progetto. Per cui invito anche i Consiglieri a riflettere un attimino sugli emendamenti che verranno presentati.

Per quanto riguarda l'aspetto giuridico a questo punto do la parola al Segretario per illustrare la delibera sotto quest'aspetto ai Consiglieri

Prego Segretario.

SEGRETARIO GENERALE:

Due puntualizzazioni, parto sulla richiesta del trattamento dati.

Ovviamente il trattamento dati a cui si riferisce l'Articolo 13, è il trattamento dati riferito alla convenzione, non si tratta dei dati dei cittadini, ma dei dati degli Enti aderenti, quindi non stiamo parlando dei dati dell'anagrafe, non stiamo parlando dei dati contenuti nelle applicazioni, ma i dati di chi firma la convenzione. Sotto questo profilo è Bergamo che gestirà i dati e tratterà i dati e ovviamente si impegna a rispettare le norme sul trattamento dati.

Il problema della clausola compromissoria. Questo non è un contratto con prestazioni corrispettive: Bergamo dà, noi riceviamo e paghiamo un prezzo a Bergamo, no. Questo è un accordo di collaborazione, i Comuni si mettono insieme per andare da CNIPA a firmare un contratto che è il contratto attraverso il quale CNIPA, che è l'amministrazione e l'autorità per l'informatica nella Pubblica Amministrazione, assicurerà il finanziamento, quindi darà i soldi. Il contratto che prevede scadenze, penali, modalità eccetera, è quello che i Comuni stipuleranno con CNIPA, contratto che stipuleranno attraverso Bergamo a cui danno la delega per la firma. Nel nostro caso il rapporto con Bergamo sostanzialmente si esaurirà in quella delega, nel senso che quando Bergamo firmerà il contratto con CNIPA, che vincolerà anche noi, noi preleveremo dal catalogo e monteremo sui nostri server, non avremo più nessun rapporto con Bergamo se non quello di contabilizzazione complessiva del progetto insieme agli altri Comuni. In questo caso non ci sono penali perché? Perché non è un contratto a prestazioni corrispettive, non c'è il do ut des in questo caso, non avrebbe neanche grande senso.

Le controversie è possibile che sorgano, in questo caso dopo l'auspicio della bonaria composizione, che è il primo comma dell'articolo 13, il secondo comma prevede la devoluzione in arbitri. Cos'è la devoluzione in arbitri? La devoluzione in arbitri regolata dal Codice di Procedura Civile – adesso non ricordo, sarà l'articolo 816 o 819, non mi ricordo bene quale sia il numero dell'Articolo – che prevede che nel caso di controversie il giudizio sia affidato a un gruppo di persone, uno nominato da una delle parti, l'altro nominato dall'altra parte, il terzo nominato di comune accordo da due arbitri. La procedura è regolata dal Codice di Procedura Civile e a quel codice si fa riferimento, quindi non è necessario riprodurre la procedura in questo articolo perché è già contenuta nel Codice di Procedura Civile. In questo senso ovviamente non è competenza precipua dell'Ingegnere che fa l'Ingegnere, in questo senso non è lacunosa.

Riepilogo: non ci sono le penali perché non è un contratto a prestazioni corrispettive, non c'è la disciplina dell'arbitrato perché è in tutto contenuta nel Codice di Procedura Civile.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Segretario.

La parola al Consigliere Scaffidi.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Ringrazio il Segretario della delucidazione che ha dato, io per la forma come è stato scritto qui in via benevole, io non partecipo al voto al momento del voto e esco dall'aula. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Scaffidi.

Consigliere Malavolta prego ha la parola.

CONSIGLIERE MALAVOLTA:

Anche a me il Segretario ha dato la risposta, anche se ritengo opportuno che all'Articolo 15 ci fosse un accordo sull'incarico o comunque la responsabilità dei dati data dal garante, perché è vero che si esaurisce nel momento in cui il Comune di Bergamo lo stipula, però se non c'è una nomina ufficiale, così la legge prevede, del responsabile di primo o secondo livello, in quel caso noi saremmo responsabili, il Sindaco o chi per lei, ufficialmente i dati noi non li possiamo trattare. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Malavolta.

Io non ho più Consiglieri iscritti a parlare.

A questo punto io dichiaro chiusa la fase della discussione generale. Apro la fase della discussione particolareggiata, se ci sono Consiglieri che intendono presentare emendamenti lo facciano, senno diversamente passo subito alla fase delle dichiarazioni di voto.

Ci sono Consiglieri che intendono presentare emendamenti? Non ci sono Consiglieri che intendono presentare emendamenti. Chiusa la fase della discussione particolareggiata passiamo alla fase della dichiarazione di voto. Invito i Consiglieri a prenotarsi per le dichiarazioni.

Consigliere Menegardo prego la parola per la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE MENEGARDO:

Volevo ringraziare il dirigente per l'esposizione chiara e abbastanza semplice che ha permesso a tutti noi di capire una materia abbastanza difficile come quella informatica. Ovviamente la dichiarazione di voto della Sinistra per Cinisello è favorevole, per dare continuità al lavoro che è stato fatto in questi anni dal settore tecnico per l'importanza di spostare l'erogazione dei servizi dallo sportello a internet, sicuramente è un punto focale che dovrà svilupparsi, per l'importanza stessa della delibera che prevede la personalizzazione di questo servizio, nonché appunto per valorizzare la professionalità di questo settore e comunque delle macchine che già abbiamo in casa.

Infine ringraziare sempre il dirigente per il servizio che ho fatto in questi dieci anni di lavoro che ha visto il sito e comunque il settore informatico svilupparsi notevolmente.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere.
Consigliere Zonca prego.

CONSIGLIERE ZONCA:

Io nell'annunciare il mio voto positivo, favorevole per questa proposta, ritengo che si debba investire in queste tecnologie perché non solo rappresentano un vantaggio per i cittadini, ma in senso lato rappresentano un vantaggio anche per chi lavora all'interno dell'Amministrazione Comunale, nel senso che questi servizi che sono stati elencati sono tutti rivolti, potenzialmente rivolti ai cittadini, però il tema dell'e-government in realtà si deve occupare anche dell'ottimizzazione del lavoro all'interno della macchina comunale, a esempio una migliore comunicazione tra i vari uffici, un miglior coordinamento del personale, tutta una serie di attività che attraverso questi sistemi potrebbero essere ottimizzate e rappresenterebbero certamente una forma di risparmio notevole che oggi purtroppo non riusciamo ancora a ottenere.

Annuncio il mio voto favorevole e attendo con ansia i risultati di questo progetto.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Zonca.
Consigliere Berlino, prego.

CONSIGLIERE BERLINO:

Grazie Presidente. Anche il gruppo del PDL non può che vedere positivamente questa delibera, anche perché è evidente l'importanza che ha nei confronti dell'utenza dei cittadini, credo che sono queste le delibere sulle quali non ci si può dividere ideologicamente, ma in questo caso è chiaro è evidente l'aspetto utile verso la cittadinanza, resta un dubbio che è anche quello che poi avevamo espresso sia in Commissione, sia questa sera, che è quello della pubblicizzazione del servizio e dell'accessibilità del servizio. Io stesso ho fatto notare come sul portale, sulla prima pagina, l'home page del Comune, appare poco chiaro e evidente quello che è l'accesso al percorso per arrivare ai servizi on-line e quindi da questo punto di vista ho chiesto di attivarsi affinché sia maggiormente visibile e accessibile il percorso.

Non va dimenticato già quello che qualche Consigliere già in precedenza accennava, cioè il fatto che comunque resta una grossa fetta della popolazione, della cittadinanza che fatica a avere una confidenza con il mezzo informatico e da questo punto di vista io – ma questo è un suggerimento che do all'Amministrazione – penserei anche, perché no, a una sorta di corsi informatici dedicati alla cittadinanza di una certa età che possa in un certo senso dare quelle basi informatiche capaci di poter creare le condizioni, di poter accedere a questi servizi e non rendere vano quest'opportunità che questa sera con questa delibera stiamo dando alla cittadinanza.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Berlino.
Consigliere Scaffidi, per dichiarazione di voto, prego.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Grazie Presidente. Io sono favorevole a questo progetto, ci mancherebbe altro, perché allevia il discorso sia dei cittadini e sia dei dipendenti, però esco dall'aula per i motivi che ho già detto precedentemente, grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Scaffidi.
Consigliere Russomando prego la parola.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie Presidente.
Un grazie particolare al dirigente che con precisione e puntualità ha illustrato questa convenzione. È un progetto che senz'altro dà un servizio alla cittadinanza molto proficuo e senz'altro anche nel futuro potrà avere e dovrà avere uno sviluppo per meglio essere più vicina alla cittadinanza.

A nome del Partito Democratico annunciamo il nostro voto favorevole.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Russomando.
Consigliere Fumagalli prego.

CONSIGLIERE FUMAGALLI:

Personalmente sono favorevole all'utilizzo di questo tipo di servizi, che forse sono ancora troppo poco utilizzati dalla popolazione, in molti c'è ancora un po' di diffidenza, quindi anche noi chiediamo all'Amministrazione di sensibilizzare di più la popolazione verso questi nuovi metodi. In generale mi ritengo soddisfatto delle risposte dell'Ingegnere pertanto a nome del gruppo della Lega Nord preannuncio voto favorevole.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Fumagalli.
Non ho altri Consiglieri per le dichiarazioni di voto.
A questo punto apro la votazione.
Metto in votazione la proposta di delibera numero 35289: "Adesione alla convenzione per la gestione del progetto di e – government denominato Polis Riuso Bergamo".
È aperta la votazione.

VOTAZIONE

Assume la Presidenza il Presidente Sacco

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione.
Sono presenti 25 Consiglieri: 24 favorevoli, nessun contrario, un astenuto.
Prego Vicepresidente Cesarano, per la dichiarazione del voto microfono.

CONSIGLIERE CESARANO:

Presidente, ho problemi con la votazione elettronica. Dichiaro il mio voto favorevole alla delibera.

PRESIDENTE:

Allora i voti favorevoli sono 25, un astenuto, in totale sono 26 presenti.
La delibera è approvata.
Chiedo al Dirigente Conzi se necessita l'immediata esecutività. Sì.
Mettiamo ai voti l'immediata esecutività.
È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Sono presenti 25, 23 favorevoli, un astenuto e uno non votato.
Possiamo avere la strisciata, per favore?
La delibera in oggetto è immediatamente esecutiva.
Possiamo passare al secondo punto all'ordine del giorno: "Piano Casa".
La parola al Sindaco Gasparini per la relazione sul Piano Casa.

SINDACO:

Buonasera a tutti.

PRESIDENTE:

Se possiamo chiederai ai dirigenti di prendere posto al banco della Presidenza, prego architetto Faragi e i suoi collaboratori.

SINDACO:

Devo dire che quando si usa questo titolo, che per altro è il titolo vero anche dell'obiettivo del governo, quello che in pratica si è dato, quello del provvedimento Stato – Regioni sul Piano Casa, di fatto viene da pensare che vengono dati dei soldi agli Enti Locali per rispondere al tema dell'emergenza abitativa che è due livelli, sicuramente uno in termini di quantità, ma anche in termini di qualità. Ci sono sicuramente problemi che riguardano il tema della casa che sono sostanzialmente legati anche a diversi bisogni della popolazione e anche a un sostegno all'affitto, cosa che è un problema gigantesco ormai in una situazione di crisi di questo tipo. In realtà è improprio chiamarlo Piano Casa, giustamente nella Regione Lombardia, con la Delibera adottata il 16 luglio 2009, la numero 13, lo definisce: "Azione straordinaria per lo sviluppo e la qualificazione del patrimonio edilizio e urbanistico della Lombardia", e ancora di più giustamente è stato evidenziato ormai da tutti gli amministratori pubblici, che trattasi questo di un tentativo di accelerare processi di privati di realizzazione di nuovi cantieri, di nuove opere di interesse sicuramente pubblico per aiutare il superamento della crisi economica, quindi siamo di fronte a un provvedimento che si innesti in maniera particolare per quanto riguarda Cinisello Balsamo in un percorso di pianificazione che sconquassa per alcuni aspetti quello che era un percorso legato al

Piano di Governo del Territorio che ha delle ricadute di carattere urbanistico ma che non nasce come legge di ordine urbanistico ma legato alla crisi economica, e l'esigenza di rimettere in moto l'economia usando i denari dei cittadini, sostanzialmente, liberalizzando una serie di opportunità e cercando di far sì che le persone che hanno in banca qualche soldino, anziché tenerlo in banca a un interesse molto basso, possono invece di fatto investirlo per affrontare temi che riguardano la propria abitazione, sostanzialmente.

Detto questo credo che sia utile sottolineare che questa Legge nella sostanza generalizza la possibilità di aumentare il patrimonio edilizio presente che per Cinisello Balsamo, esclusa la parte industriale, soltanto per la parte relativa al costruito residenziale, siamo attorno ai 70-80 mila metri di SLP complessiva se fossero tutte le realtà di 1.200 metri cubi, interessati a fare interventi di ampliamento o di sostituzione degli edifici esistenti, elemento che sicuramente che può avere grandi effetti nella nostra città, sulla nostra città per quanto riguarda la qualità dello sviluppo urbano in una città che ha 73.000 abitanti, che ha sicuramente un territorio fortemente costruito e che in questo momento a partire dal Piano dei Servizi si sta interrogando con il Piano di Governo del Territorio se e quanto costruire ancora a Cinisello Balsamo e dove. "Dove", credo che sia un obiettivo di fondo di tutti noi, sia quello di non consumare nuovo suolo, da questo punto di vista questa legge non va in contrasto con l'idea di fondo che è quella di costruire più volumi sull'esistente ma salvaguarda sostanzialmente la parte non costruita. Debbo dire che però di fatto, se nei prossimi 18 mesi, che questo è il termine di differenza della legge, ci fossero veramente richieste per 70.000 metri di SLP residenziali, questo comporterebbe sicuramente una lettura anche di quello che è il Piano dei Servizi della città che oggi non è prevedibile. Non sappiamo una legge di questo tipo, che lascia delle opzioni libere ai cittadini, quali tipi di effetti potrà avere sulla nostra organizzazione locale.

Aggiungo che quando l'abbiamo approcciata come ragionamento con l'Ufficio Tecnico e con la dottoressa Folle del Politecnico di Milano che è la responsabile dell'Ufficio di Piano per quanto riguarda la gestione scientifica della pianificazione urbanistica e per quanto riguarda ovviamente il Piano di Governo del Territorio, di fatto ci siamo detti che oggettivamente questa legge sostanzialmente anticipa delle cose, delle scelte che avremmo dovuto fare, vorremmo fare anche in misura forse maggiore in alcuni casi con il Piano di Governo del Territorio, proprio nella logica di dire che non vogliamo consumare il suolo ma vogliamo rispondere al tema dell'abitare, di fatto il tema della riqualificazione e il tema dell'aumento di volumi nella città già costruita, è un tema centrale per quanto riguarda il Piano di Governo del Territorio, in una città come la nostra che ha ancora bisogno di abitare, di case, di servizi, e quindi da questo punto di vista certamente abbiamo cercato di capire come contenere, qualificare quest'intervento senza creare grosse e importanti paletti, condividendo che tutto sommato in questa fase se ben governati un'accelerazione di alcuni processi edificatori nelle previsioni del nostro Piano Regolatore a esempio, ma anche la volontà dei cittadini di aumentarsi per riutilizzare la porzione delle loro case, questo poteva essere comunque di per sé un fatto da non contrastare ma da guidare il più possibile.

La Legge, è una legge che dice sostanzialmente: nel territorio si possono fare - elencherò velocemente - tutta una serie di attività che è il recupero dell'edilizia funzionale, ampliare la volumetria esistente, sostituire edifici esistenti, riqualificare la parte residenziale pubblica, quindi il quartiere di ERP, sostituire anche aree, capannoni, strutture produttive con la stessa struttura produttiva ampliandoli in quantità di fronte a abbattimenti di recupero energetico. E una legge che nella sostanza dice: se entro il 15 ottobre le Amministrazioni comunali non adottano provvedimenti che limitano, motivandoli, ambiti di intervento, di fatto viene applicata e spalmata in tutto il territorio in maniera incondizionata, quindi di fatto questa è la prima considerazione.

La seconda considerazione: la legge dice che le Amministrazioni comunali possono limitare, limitare nei diritti alcuni cittadini nell'applicare una legge che riguarda tutti sostanzialmente, motivando, devono motivare i Comuni il perché limitano uno spazio o un altro e comunque in qualsiasi caso un Comune non può dire che non intende applicare la Legge 13, di fatto con questo spirito noi abbiamo approcciato questa delibera che adesso vi presento, riassumendo, cercando di renderla più coerente possibile con quelle che sono comunque le iniziative che intenderemo prendere con il Piano di Governo del Territorio, cercando di salvaguardare alcune aree territoriali che sono già salvaguardate dal PRG, e che vengono confermate nel PGT in corso di redazione e nella sostanza cercando di permettere senza premiare troppo coloro che useranno questa legge.

Per punti: l'Articolo 2 della Legge nella sostanza dice - così almeno la ripercorro prima di dirvi che cosa abbiamo fatto - che è possibile un recupero edilizio funzionale negli edifici esistenti e ultimati entro il 2005. in questo caso trattasi sostanzialmente di utilizzare volumetrie già esistenti, nella sostanza rispetto a questo articolo si ritiene che saranno molti i casi che verranno coperti, oppure box a piano terra o scantinati che debbono avere tutte le norme igieniche previste dalla legge per poter essere poi utilizzati come residenza o come funzione ammessa dagli strumenti urbanistici e coerenti alla residenza, ma sostanzialmente parliamo in questo caso della possibilità di ampliare e di utilizzare le cose che sono già esistenti.

Non è possibile farlo, ma noi non li abbiamo nelle zone agricole, e sostanzialmente in questo caso rimane comunque così come per tutta la legge l'unico vincolo vero che la legge impone è quello che o gli ampliamenti o il riuso funzionale o l'abbattimento e ricostruzione, devono comunque vedere sempre, seppure in maniera diversa, un recupero energetico. L'unico vincolo è questo, quello ambientale quello del fai di più, però devi inquinare di meno, devi avere un impatto inferiore per quanto riguarda il tema dell'atmosfera.

L'articolo 3 invece dice sostanzialmente quello che è possibile fare per quanto riguarda la residenza, nella sostanza è possibile aumentare del 20% fino a 1.200 metri cubi le volumetrie esistenti, con un distinguo, perché dice che là dove sono costruzioni uni e bifamiliari, è possibile

ricostruire per ognuna al massimo fino a 300 metri cubi e quindi di fatto limitando anche qua la possibilità dell'ampliamento e vincolandolo sempre negli abbattimenti energetici riferiti all'edificio pari al 10% di quello che la legge prevede per quanto riguarda comunque gli edifici residenziali di quelle dimensioni. In qualsiasi caso qui si fa riferimento alla possibilità per gli edifici non superiori ai 1.200 metri cubi di aumentare del 20% la volumetria esistente. In questo caso noi nella nostra delibera abbiamo messo un vincolo. Il vincolo è sostanzialmente legato a quello che la legge ci permette di normare, a richiedere a questi interventi delle azioni che possono essere o a verde o parcheggio. Noi abbiamo ritenuto che era necessaria la delibera che la Giunta ha sottoposto alla Commissione Consiliare che ha adottato, che è necessario qualora ci fossero delle suddivisioni, cioè aumento del 20% il volume esistente e faccio quattro monolocali, cinque monolocali, quindi aumento le unità abitative, questo presuppone che ho bisogno di parcheggi in più, perché vuol dire che sono più famiglie, più persone che abitano in quello stesso volume aumentato del 20%, ovviamente, e in questo caso abbiamo ritenuto opportuno chiedere che ci fosse comunque un box pertinenziale, quindi rispetto della Tognoli in questa situazione, box pertinenziale che può essere, in questo caso, reperito in un territorio anche oltre all'area di riferimento, nel quartiere o comunque la legge dice, quando si parla ormai di box pertinenziali, nell'intera città, un tempo c'era un vincolo massimo di 500 metri, oggi la pertinenzialità è a tutta città, anche nei Comuni con termine. Pazzesco, ma comunque di fatto questo è il vincolo!

Per questo tipo di intervento comunque, come tutti quelli successivi, noi non abbiamo previsto abbattimenti degli oneri di urbanizzazione, anche perché – ci tengo a dirlo da subito – il ragionamento rispetto agli oneri noi lo vorremmo fare puntualmente con il piano del Governo del Territorio, introducendo anche lì tutto un ragionamento rispetto all'housing sociale, quindi a ampliamenti con comunque specifiche destinazioni anche degli ampliamenti stessi, premiando sia con l'aumento volumetrico che con l'abbattimento degli oneri. Dico questo perché noi siamo in questa specifica situazione in cui vorremmo, come i Consiglieri sanno, adottare il PGT con il marzo del prossimo anno e quindi di fatto in questo momento vorremmo non proibire, ma da questo punto di vista, ripeto anche rispetto a questo tema, contenere perché di fatto è chiaro che non abbiamo avuto le condizioni da luglio a oggi, perché poi la legge è stata adottata il 16 luglio, ci sono stati momenti di interpretazioni infinite da parte della Regione sulla Legge che essa stessa aveva fatto, e quindi di fatto era impossibile tenere accesi due forni, fare delle cose in coerenza, pensare che cosa si farà con il PGT, e cosa bisogna fare e quali limiti mettere dentro questa delibera. Sostanzialmente l'idea è: puoi farlo, lo fai con i box pertinenziali, non ti premiamo e diremo ai cittadini che è intenzione invece nostra di premiarli in maniera differente, ma di premiarli con il Piano di Governo del Territorio che potranno comunque di fatto utilizzare in maniera successiva se vorranno avere ulteriori attenzioni.

Poi c'è l'articolo 3 che prosegue, un altro comma, il Comma 3 dove dice che è possibile abbattere e ricostruire. L'articolo dice che è possibile abbattere e ricostruire con un 30% in più fino al 35 se si aumentano le aree a verde pertinenziali, il 35 % in più e in questo caso il vincolo che viene messo dalla Legge è quello che è superiore il recupero energetico che debbono fare. Da questo punto di vista questo tema rimane sostanzialmente legato al risparmio energetico che passa dal 10 al 30%. ovviamente anche per questo comma noi abbiamo previsto che comunque ci debba essere l'obbligo del rispetto della Tognoli. Non abbiamo ritenuto né qua né con il comma precedente, aggiungere aree per il verde per servizi di questo tipo, ma sostanzialmente riteniamo che in questo emergenza l'emergenza in città rispetto a possibili ampliamenti sia quello legato alla sosta delle automobili, è oggettivamente un problema per la nostra città il fatto che abbiamo strade piccole e l'aumento di popolazione ci crea problemi per quanto riguarda il parcheggio.

Per quanto riguarda quest'articolo, dentro quest'articolo si fa riferimento anche alle aree che non sono residenziali e si sottolinea che è possibile di fatto abbattere e ricostruire capannoni dismessi, e fare valere l'articolo 3 nella parte dell'aumento volumetrico, nel momento in cui però il Piano Regolatore Generale individua un azzonamento residenziale. Per intenderci, questa cosa l'abbiamo già discussa spesso in Commissione, non è possibile fare una trasformazione di un capannone dismesso in un'area dove tutto attorno c'è residenza, l'esempio più chiaro per quelli che abitano a Borgomisto, l'ex Cantal, in una zona sicuramente tutta residenziale, sono tutte casette attorno e un dismesso. Quel dismesso però nel PRG è azzonato produttivo, quindi di fatto quegli signori non possono abbattere quell'edificio e fare valere la legge e fare un residenziale. Cosa diversa se invece quell'area fosse stata azzonata e quindi c'era già una previsione nel PRG che diceva: va bene c'è un edificio produttivo, non poteva ovviamente essere mandato via, quando termina il suo ciclo noi non vogliamo più lì il produttivo ma vogliamo della residenza. In quel caso era possibile, la Legge prevede che è possibile abbattere e ricostruire anche nella residenza con il volume in più e quindi di fatto questa norma può essere attivata da non moltissime situazioni a Cinisello Balsamo, però di fatto è una norma che noi non abbiamo sostanzialmente bloccato.

La legge dice anche che comunque sul tema del produttivo comunque le realtà produttive possono abbattere i propri capannoni e ricostruire produttivo con un premio volumetrico del 30% , diventa 35 se mettono il verde, uguale agli altri, se fanno abbattimento ambientale, se anche loro comunque abbattono un capannone vecchio, vetusto, che non garantisce la qualità ambientale, che ha sprechi energetici, in questo caso viene premiato questo sforzo con un aumento volumetrico.

Ovviamente la prima considerazione è che deve essere un dismesso, perché se c'è un'attività produttiva in corso che deve abbattere per ricostruire il produttivo, è oggettivamente una situazione impossibile, deve essere un dismesso. In qualsiasi caso il ragionamento che abbiamo fatto è stato il seguente: siccome la legge dice che possono attivare questa possibilità quelle zone industriali che l'Amministrazione comunale indica, che il Consiglio Comunale indica come soggette a questa

opportunità. In realtà abbiamo detto: ma con quale criterio noi andiamo a dire due capannoni sì, quattro no? Quindi ci siamo detti: è interesse di tutti che questa norma sia applicata, quella dell'abbattimento /ricostruzione del produttivo e dell'ampliamento del produttivo, perché ci può essere da questo punto di vista la modalità anche per consolidare, anzi è un modo per consolidare il produttivo a Cinisello Balsamo, ma a questo punto abbiamo detto : bene, usiamo lo Sportello Unico, in fondo con lo Sportello Unico è possibile fare operazioni molto veloci dal punto di vista anche delle varianti urbanistiche, non c'è bisogno di andare ad un certo tipo, metterle dentro, segnalare uno anziché un altro e a questo punto di fatto la possibilità di variare il PRG è possibile, condividiamo che laddove c'è il produttivo è opportuno che rimanga il produttivo, se un'impresa arriva e dice noi vorremmo ampliare, ce n'è soltanto una, quella delle pentole, la Zepta, che aveva chiesto ai tempi, ma consultata adesso, ahimè la crisi economica sta fermando tutto, la Zepta aveva avviato già un'ipotesi di ampliamento e raddoppio di un capannone e abbiamo fatti i ponti d'oro, per capire a Cinisello che noi comunque il messaggio che facciamo i ponti d'oro con lo Sportello Unico alle imprese che vogliono di fatto ampliarsi.

E devo dire che lo stesso PRG vigente ha operato in questo senso, aveva di fatto sostanzialmente fatto due operazioni. Una che era quella – ci tengo a dirlo anche in generale sul tema della casa – aveva sostanzialmente deciso di dare spazio al costruito, nel senso che aveva ridotto le edificazioni possibili, anche residenziale, nei Piani di Trasformazione, perché se non ci sarebbe stato un problema di standard per permettere al costruito di ampliare, infatti avevamo aumentato tutti gli indici edificabili, dando gli indici 1 contro 0,5 o 0,7 dell'altra parte, quindi l'idea era: diamo spazio al costruito le villette per farsi il piano in più se la famiglia ha il figlio o la figlia che si sposano, i genitori che vanno a vivere, in fondo il filo conduttore è sempre stato: non voglio usare il suolo, si vada in altezza. In fondo questa cosa il PRG già la prevede.

Lo stesso discorso l'abbiamo fatto anche ai tempi con il produttivo, cioè usate anche tutte le aree di pertinenza e ampliatevi se volete, perché da questo punto di vista riteniamo che sia opportuno comunque usare al meglio le aree fondiarie per consolidare alcune imprese e aiutare le famiglie a vivere meglio e comunque rispondere a dei bisogni abitativi nell'ambito dell'esistente.

Queste le cose che fino a qui sono state fatte, poi Faragi mi aiuta a ricordarmi se ho dimenticato delle cose da dire rispetto a questo.

La cosa che non abbiamo voluto fare e che abbiamo rimandato al PGT e a un rapporto più preciso e puntuale con l'ALER, in particolare modo, è la parte in cui la Legge dice che è possibile calcolare la volumetria delle case di edilizia economica popolare, quindi sostanzialmente quelle del Comune e quelle dell'ALER e sulla base di questo calcolare il 40% che è possibile vendere a un privato e poter recuperare risorse o per fare edilizia convenzionata da housing sociale, oppure vendere per fare soldi e ristrutturare le case. Su questa cosa abbiamo detto, e siccome la legge dice che tutto questo deve essere fatto nel comparto dove ci sono già le ERP, e siccome voi sapete benissimo che cosa succede tra il palazzone, le cinque torri, il Comune di fatto ha ottenuto sia il Contratto di Quartiere 1 che il Contratto di Quartiere 2, che prevede un aumento di edilizia popolare, di fatto in Via Petrella si sta costruendo un palazzo di 52 alloggi che finirà tra un anno e mezzo o due. Noi, di fatto in quell'ambito già molto carico di edilizia economica popolare, credo che abbiamo fatto già molto in termini di recupero di risorse per la riqualificazione e aumento degli alloggi sia nella divisione di alloggi di grandi dimensioni esistenti e sia nella costruzione del nuovo.

Abbiamo detto di fatto sul tema della casa e anche dell'housing sociale, lavoreremo sicuramente nel PGT per capire come nei comparti legati alla residenza si possa invece fare delle convenzioni con i privati per aumentare dei volumi destinandoli a edilizia convenzionata a canone moderato o forme di gestione di alloggi per categorie protette o speciali, studenti, situazioni particolari, ma lo facciamo con il Piano di Governo del Territorio. Noi abbiamo inteso massimizzare l'uso di questa legge in maniera quantitativa e non in termini qualitativi.

La gara in discussione che c'è stata in Commissione. Noi abbiamo nella sostanza con la delibera adottata dalla Giunta, è utile dire questa cosa, che è andata in Commissione e la Commissione ha deciso di licenziare quella delibera così come era, con un parere contrario, tutti concordi che bisognava tornare su alcuni parti e quindi a fare specifici emendamenti in aula, perché questa cosa? Perché nella proposta della Delibera di Giunta noi abbiamo inserito il concetto di Centro Storico. Abbiamo inserito il concetto di Centro Storico perché la Legge Regionale 13 dice nella sostanza che nel Centro Storico, articolo 3, è possibile intervenire in tutto il centro storico, con un'unica differenza, quindi con l'ampliamento del 20%, nell'abbattimento di costruzioni, queste due fattispecie, però essendo un centro di particolare attenzione, è necessario che questi progetti siano validati dalla Commissione Regionale al Paesaggio. Questo è quello che dice la Legge per il Centro Storico, noi nella Delibera di Giunta abbiamo unito anche l'articolo 5 comma 6 che escludeva tutto, non si poteva far valere né l'articolo 3 né nulla, si diceva: in quel perimetro non si fa nulla. Su questo tema abbiamo discusso a lungo in Commissione condividendo che eravamo tutti d'accordo nel salvaguardare alcuni cortili, alcune memorie storiche, alcune qualità urbane, alcune cortine, pensiamo tutti a Via Garibaldi, lo stessa Piazza Gramsci che già con i sottotetti è peggiorata ulteriormente di quello che era. Da questo punto di vista pensare Piazza Gramsci con alcuni edifici che fanno il 30% in più che salgono e altri che scendono! Su alcune cose eravamo il linea di principio d'accordo. Su questo tema personalmente mi ero impegnata a capire come modificare la parte del Centro storico individuando puntualmente le cortine dove dire che non si doveva far nulla, valutando se mantenere un perimetro dove poter comunque in realtà fare previo parere della Commissione Regionale.

Questo è un tema sul quale occorrerà ragionare ancora e io ho chiesto prima al Presidente protempore, che la Cesarano, se era possibile, prima di presentare degli emendamenti, fare una

riunione con i Capigruppo e fare una presentazione del ragionamento di voto. Qui abbiamo ragionato anche come Amministrazione Comunale, come Giunta, sull'andare a accogliere e condividere quello che in Commissione si era detto, che era la modifica comunque del Vincolo, e su questo siamo d'accordo, assoluto, in questi due centri storici che sono stati individuati nella delibera originaria.

La seconda cosa che va modificata rispetto alla delibera della Giunta riguarda l'inserimento nei vincoli totali di operatività della Legge 13, tutta l'area del Grugno Torto e tutta l'area del Parco Nord, è una richiesta specifica che viene fatta all'unanimità dai due Consorzi, dai Comuni che partecipano ai due Consorzi, in realtà sono pochi per quanto ci riguarda gli interventi che potrebbero essere fatti, perché non c'è molto edificato in queste aree, quindi è facile accoglierlo e quindi proporremo di accoglierlo.

Ultima cosa che mi sembra doveroso sottolineare al Consiglio, che è stata discussione in sede di Commissione, la Giunta ha adottato un atto deliberativo, quello che hanno in mano i Consiglieri che nella sostanza vincolava il Centro storico, diceva che era necessario applicare la Tognoli, che se c'era l'unità immobiliari che si dividevano bisognava applicare la Tognoli, non riduceva gli oneri di urbanizzazione ma sostanzialmente si fermava qua. In un ragionamento invece puntuale, fatto successivamente con l'Ufficio Tecnico, è emersa la preoccupazione che in alcuni ambiti di trasformazione urbana che sono per noi particolarmente importanti dove di fatto oggi il Piano Regolatore prevede più del 50% di residenziale, parlo di Via Partigiani, la Crocetta e un pezzo dell'area che noi chiamiamo sempre sempre ex IKEA, ma è l'Area di Sant'Agostino, su questa cosa c'è stata una lunga discussione in Commissione per cercare di capire come sposare quella parte della Legge che aiuta a accelerare dei procedimenti e dall'altra parte però fa sì che il Consiglio Comunale non perdesse il potere – lo considero tale – di garantire una qualità urbana, perché questo è il tema. Alcune aree sono aree che sono le ultime aree di trasformazione che hanno un valore sociale oltre che economico per quanto ci riguarda e sono per noi praticamente importanti per la qualità della vita dei cittadini, e parimenti è altrettanto vero, lo dico perché siamo di fronte alla schizofrenia, non ci troviamo di fronte a un PRG, a una Legge Regionale, la Legge 9 che dice: puoi attivare dei PII varianti al PRG e l'Amministrazione ha ancora in passato ha deciso di attuare e usare questa cosa, poi a un certo punto la Regione ha detto: no guarda tu non puoi più fare i PII, a meno che dici tu al privato qual è il valore strategico di quel PII, questo qualche mese fa, adesso con la 13 sostanzialmente liberalizza tutto, questi ambiti domani mattina, se noi non li normassimo domani mattina possono, nei capannoni dismessi, prendere e arrivare con una DIA, con una concessione edilizia e partono. In più nel frattempo dobbiamo fare un PGT entro il 31 marzo del prossimo anno.

Vi assicuro che qualche volta è proprio una schizofrenia e la dimostrazione è se avete voglia a guardare anche la sequenza anche del dibattito sul sito della stessa Regione, tenete conto che fino a dieci giorni fa c'era chi interpretava le deroghe della legge anche la deroga della distanza dal confine, c'era chi diceva che si può andare oltre perché se uno ha una villetta, io abito a Borgomisto e vedo tutta la zona di Via Corridoni, c'è tutto il costruito, lì le case sono l'una sull'altra, dici: va bene ma se possono costruire il 20% lo costruiscono a ridosso dell'altra casetta a fianco e quindi cosa fanno? Vanno oltre i 5 metri che il Codice Civile obbliga di distanza di confine nell'altra proprietà? Alcuni dicevano sì, ma ragazzi è pazzesco, altro che qualità! Questa cosa è stato finalmente chiarito che non esiste, che i vincoli devono essere rispettati perché se no ci troveremo di fronte, al di là di tutto, vi assicuro per esperienza, dei litigi tra vicinato impossibili da contenere, ci troveremo di fronte a tensioni incredibili.

Nella sostanza quindi voglio dire al Consiglio che di fatto mi pare che ci sia stato in occasione delle due Commissioni consiliari un lavoro di tentativo di comprendere come aiutare un processo economico e come aiutare anche la stessa Amministrazione Comunale, perché devo dire che così come sono i bilanci del Comune, poi lo discuteremo attentamente, se non entrano oneri noi saremo sempre più paralizzati in tutte le nostre attività e quindi c'è un interesse vero a capire se rimettere in moto meglio l'edilizia, se ci entrano dei soldi, se questo ci permette poi di gestire anche un bilancio e la preoccupazione di tutti mi è sembrata, per questo io dico che è opportuno anche condividere il più possibile gli emendamenti di sostituzione, l'interesse di tutti è quello di capire però come fare delle cose bene, sostanzialmente e come tentare di liberalizzare tra virgolette, non perdendo il senso.

Io aggiungo, proprio in questa ottica, che la delibera non poteva essere successiva a questa, iscrivere all'ordine del giorno, quindi manderemo alla discussione in Commissione e come Giunta abbiamo licenziato, sostanzialmente la delibera che cancella la Commissione Edilizia, per costituire l'altra Commissione, c'è stata anche qui una lunga discussione, ma c'è stata anche una mia risposta in Consiglio Comunale, ma anche una discussione in Commissione Territorio, visto che la legge comunque obbliga la costituzione della Commissione Paesaggio, se noi possiamo andare velocemente a costituire una nostra Commissione Paesaggio, che oltre a svolgere il ruolo obbligatorio, minimale che la legge dà, poi su mandato del Consiglio, in questo caso sì, aggiungere delle competenze e tra queste anche individuare criteri sulla qualità urbana e sulla applicazione della 13, nel senso che poi alla fine ci sono degli spazi per i quali il Consiglio Comunale può, di fatto, anche incaricare una propria Commissione per verificare alcune coerenze morfologiche, non

tanto progettuali, questo non è possibile mai, ma quelle morfologiche sì, le coerenze di alcuni interventi, per quanto riguarda la qualità dell'intervento stesso.

Qui mi fermo, credo di aver fatto una parte di questo intervento, che era una illustrazione del punto della situazione ad oggi.

PRESIDENTE:

Grazie Sindaco per questa ampia ed esauriente relazione che ha fatto, grazie soprattutto perché con le attenzioni alle questioni che sono state poste in sede di Commissione, dimostra di voler perseguire la qualità della nostra città, ascoltando tutte le possibili voci che possono contribuire a questa qualità e a fare dei provvedimenti equi e quindi di riconoscere al Consiglio le prerogative di determinare questo ambito.

Io ho iscritto a parlare il consigliere Russomando per un intervento.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie Presidente, chiedo una sospensiva.

PRESIDENTE:

Sospensiva accordata, con la preghiera di essere il più solleciti possibile, in maniera tale da consentire anche al pubblico di poter attendere la conclusione della sospensiva.

(Sospensiva ore 21:49 – 22:33)

PRESIDENTE:

Prego i Consiglieri di prendere posto.

Riprendiamo i lavori del Consiglio, la parola al Consigliere Russomando che ha chiesto la riunione dei Capigruppo, per illustrarci appunto l'esito della riunione.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie Presidente, i Consiglieri di Maggioranza e Minoranza si sono riuniti, hanno raggiunto un accordo di massima sull'argomento che stiamo trattando, per cui possiamo riprendere tranquillamente i lavori e chiedere entro l'orario stabilito il momento della discussione.

PRESIDENTE:

Colgo l'occasione per informare che l'Ufficio di Presidenza ha determinato di concludere la serata a mezzanotte, pertanto si può proseguire con la discussione generale sul punto all'ordine del giorno.

Prego i Consiglieri che ne abbiano intenzione di iscriversi per la discussione generale.

Prego Consigliere Lio.

CONSIGLIERE LIO:

Grazie Presidente. Visto che la riunione dei Capigruppo, così come veniva anticipato, ha stabilito alcuni comportamenti che noi come gruppo, nel momento in cui il nostro Capogruppo lo assume come tale, come tale vogliamo mantenere, vorremmo però essere nella condizione di discuterlo con atti e con situazioni che possiamo leggere e quindi leggendole, condividere. Anche perché parliamo di un atto qualificante di questa Amministrazione e la Minoranza, di cui faccio parte, vuole essere parte attiva e non spettatrice. Abbiamo discusso di questo provvedimento in Commissione Territorio, lo abbiamo approfondito, credo, da quello che si è capito e da quello che io modestamente ho capito, che si sono fatti alcuni passi in avanti rispetto ad una impostazione iniziale, abbiamo meglio compreso che, nella eventualità che ci fosse o rimanesse un perimetro che vada a definire un centro storico, un centro cittadino, sia esso di Cinisello, sia esso di Balsamo. Questo dovrebbe ricalcare, questo ci è stato detto, quella che è la intimidazione di un centro fatto da

un ente sovra comunale, come la Provincia, dalle carte in nostro possesso, non sempre questo combacia e quindi avremmo bisogno di essere conformati dalle dichiarazioni e alle dichiarazioni corrispondono poi i documenti e vorremmo poi capire se gli emendamenti all'atto iniziale che il Sindaco, per conto della Maggioranza e la sua Giunta ci viene a rappresentare, poi tengono conto e sono interpreti delle posizioni che abbiamo manifestato e sulle quali, a parole, abbiamo detto di condividere.

Noi siamo animati, come abbiamo sempre detto, dallo spirito di consentire ai cittadini che vogliono e possono ampliare il proprio immobile, per dare la possibilità, ad un nucleo familiare che si allarga, di avere un piano in più, quel locale in più, così come lo spirito della legge del Piano del Governo e della Regione Lombardia prevede e quindi fa piacere che questa Amministrazione sia preoccupata e quindi animata da provvedere entro il 15 di questo mese a deliberare un atto di questo tipo, vorremmo quindi capire se si è passati da un perimetro vincolante e bloccante ad un perimetro che però al suo interno consenta di andare in deroga, laddove non si trattasse di edifici che possono essere catalogate come cortine e come bene di origine storico – ambientale. Se queste condizioni ci sono tutte e siamo garantiti che così è, noi non abbiamo problemi a guardare con attenzione e con interesse queste proposte.

Dalla riunione dei Capigruppo ci è stato detto che nelle prossime ore, prima della giornata di giovedì ci verranno forniti gli emendamenti che ci consentiranno di leggere con attenzione queste nuove determinazioni, rispetto ad una riflessione che i gruppi hanno fatto e noi vogliamo essere propositivi su questi argomenti, soprattutto su questa legge che per noi è sicuramente un fatto importante, anche per la nostra città.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Visentini.

CONSIGLIERE VISENTIN.

Grazie Presidente. Faccio alcune considerazioni alla pur breve discussione di questa sera. Il Piano Casa varato a marzo dal Governo centrale e poi recepito dalle Regioni contiene, a mio avviso, almeno tre concetti che reputo importanti ed interessanti.

Il primo è quello di dare la possibilità a diversi cittadini di recuperare degli spazi destinati ad elevare il confort abitativo, il secondo, a mio avviso altrettanto importante, è quello di dare ossigeno al settore dell'edilizia, che ho subito delle flessioni di natura economica, non indifferenti, in modo particolare nell'ambito dei lavori forniti da piccole imprese, parliamo, nello specifico, di piccole ristrutturazioni. Ancora, la possibilità di verificare quella che è un po' la costosa burocrazia che, nella maggior parte dei casi frena la voglia di fare del proprietario, nonostante non vi siano aspetti particolari che modifichino anche la stabilità della abitazione.

La Regione Lombardia, quindi, ha demandato a ciascun Comune la possibilità di definire delle regole per l'applicazione della legge stessa, nel nostro caso, come avevo già detto in sede di Commissione territorio, ribadisco soprattutto la mia perplessità sul modo con il quale è stato individuato il Centro storico nella nostra città e faccio riferimento alla tavola 1 e, soprattutto la delimitazione tramite la creazione di un vero e proprio perimetro, quello che chiaramente è delimitato dal pennarello nero.

È stato detto in sede di Commissione che questa perimetrazione era basata sulla individuazione effettuata, a suo tempo, dalla Provincia di Milano, io credo che un argomento importante come questo nella definizione del centro storico, di una grande importanza, meritava un approccio diverso, con una discussione più approfondita, coinvolgendo componenti sempre più allargate.

I sono nato a Cinisello Balsamo e devo dire che Cinisello Balsamo ha radici storiche e architettoniche che non sono paragonabili ad altre città vicino a noi, se chiedessimo ad un cittadino quale è il centro storico di Cinisello Balsamo, sono sicuro che risponderebbe facendo riferimento

solamente a due cose e cioè alle due chiese, a Sant'Ambrogio e forse alla piazza e al santuario di Balsamo. Lo stesso Comune non è stato inserito nel perimetro.

Non abbiamo mai avuto un vero centro storico a Cinisello Balsamo, un centro storico come viene definito area di delimitazione delle zone pedonali o delimitazioni di vario tipo. Devo anche dire al signor Sindaco, che quando si è messa mano a ciò che di più storico c'era a Cinisello Balsamo, e cioè la sua piazza, "la perla", come veniva definita una volta, è stato un vero disastro. Questo per dire che il concetto di centro storico è stato forzatamente elaborato, cosa ben diversa sarebbe stato preservare in modo ben più mirato gli edifici, andando a dare una selezione su basi diverse, ad esempio l'anno di costruzione o altri parametri, ma la cosa che francamente mi fa più dubitare di questa perimetrazione, è il fatto che, a questo punto, si potrebbero avere due pesi e due misure, vale a dire per chi in situazioni analoghe, si trova all'interno o all'esterno di questo perimetro. Questo sicuramente potrebbe dare adito a controversi e contenziosi da parte di chi, in qualche modo, si sentirebbe per certi aspetti, trattato in modo diverso rispetto ad altri. Nessuno vuole passare per essere un cementificatore, ma vorrei mettere in luce di aver perso, sotto questo aspetto, una opportunità, che se meglio valutata, rispetto alla delimitazione di un centro storico, che sarà poi il centro storico che ci terremo, avrebbe dato dei risultati sicuramente diversi. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Cesarano.

CONSIGLIERE CESARANO:

Io dopo le due sedute della Commissione Territorio, a cui ho avuto modo di partecipare, credo che il Sindaco e la Giunta abbiano fatto un passo in avanti a seguito di quella che è stata la discussione della Capigruppo, per quanto riguarda il cambio di linea politica che è stata apportata, nel senso di voler, in qualche modo, stracciare quelli che erano alcuni ambiti previsti da una netta definizione di quello che era stato presentato nella planimetria, allegato 1, e parlo della perimetrazione del centro storico, oggi trasformato, a quanto pare, a seguito di una dichiarazione del Sindaco in Commissione, di un grosso ambito di nucleo di antica formazione. Questo per permettere, anche ad altri ambiti, di poter usufruire di quella che è la linea prevista dalla legge 13, vale a dire l'ampliamento e la utilizzazione delle volumetrie che, in qualche modo possono essere utilizzati da alcuni operatori o anche alcuni proprietari di abitazione, mono o bifamigliari, che intendano utilizzare queste volumetrie previste dalla legge 12 per un loro ampliamento della abitazione. Per cui prendo come gesto di soddisfazione da parte del Sindaco questa apertura per quanto riguarda la prenotazione, anche se in alcuni casi alcuni Consiglieri non sono molti convinti, perché questo escluderebbe alcuni ambiti, perché la perimetrazione trasformata da centro storico in nucleo di trasformazione, metterebbe in condizione alcune unità immobiliari che nel caso in cui utilizzassero l'ampliamento sono costretti al passaggio nella Commissione paesaggistica, quella prevista dalla legge stessa.

Credo che sia opportuno capire meglio cosa sia questa perimetrazione, per quanto riguarda la definizione del centro storico un nucleo di antica formazione, per una migliore chiarezza alle domande poste dai Consiglieri, per non essere oggetto di una non chiara interpretazione, anche per quanto riguarda chi dovrà usufruire di questo strumento che è la legge.

Per cui vorrei che il dirigente illustrasse meglio il discorso della perimetrazione dal centro al nucleo di antica formazione. Questa è la prima domanda.

La seconda domanda che vorrei fare è cercare di capire, ultimamente c'è stata una legge regionale che prevedeva la riqualificazione dei sottotetti. Chi ha utilizzato già questo ampliamento di volumetrie, quello dei sottotetti, dovrà fare una sorta di cumulo, vale a dire la riqualificazione dei sottotetti e utilizzo delle volumetrie aggiuntive, quelle previste dalla legge 13 o, diversamente, chi ha già usufruito dell'ampliamento della legge dei sottotetti è escluso dalla legge 13? Avevo questi dubbi e volevo che i tecnici mi dessero chiarimenti, perché la materia è un po' difficile da capire per chi non è un tecnico.

CONSIGLIERE CATANIA:

Grazie Presidente. Sarò breve, dato che l'ora è tarda. Non posso che giudicare positivamente il clima che si è instaurato tra Maggioranza e Minoranza e in Commissione, come in Consiglio, vi è la ricerca comune di quello che dovrebbe essere il benessere della città e le scelte migliori da un punto di vista urbanistico.

Voglio semplicemente fare una valutazione politica più generale, riallacciandomi a quello che era stato detto inizialmente, introducendo la delibera della Giunta. Questo provvedimento è stato definito a livello nazionale Piano Casa e, come veniva ricordato il termine, in realtà indica qualcos'altro, quando si parla di Piano Casa si intende un investimento pubblico, volto a promuovere edilizia che risponde ad una domanda precisa da parte di quella parte della popolazione che maggiormente ne ha bisogno e che maggiori difficoltà hanno ad accedere all'edilizia a prezzi di mercato.

Ciò mi porta a dire che questa legge risponde ad un'altra tipologia di bisogno, legata maggiormente a quella di dover mettere in circolo denaro per andare contro la crisi economica e per rispondere quindi ad una esigenza maggiormente dei privati.

Da questo punto di vista, io ritengo questo punto di vista legittimo, ma mi pongo la domanda di quali possono essere le conseguenze di questa deregolamentazione. La semplificazione, è senza dubbio fondamentale, lo vediamo in paese come il nostro che è impedito da numerosi lacci e vincoli, ma quando si parla di politica urbanistica, si parla di una materia molto delicata e noi abbiamo sotto gli occhi quello che ha voluto dire fare politica urbanistica in questo paese, senza regole precise e maggiormente severe e quindi, sotto questa prospettiva mi domando se è stato lo strumento giusto, con il quale si è deciso di rispondere ad una domanda e ad un bisogno ed è questo il punto di vista e l'approccio che ha seguito il mio partito, sia a livello nazionale che a livello regionale.

Con questo non voglio mettere in dubbio il dibattito ed i contributi positivi che la Minoranza vuole dare al dibattito odierno, ma mi permetto, tuttavia, di sottolineare che una valutazione politica di questo tipo di provvedimento, sia a livello nazionale che a livello regionale è molto più complessa e, senza dubbio esula da quello che è il dibattito all'interno di questo Consiglio Comunale, ma forse è un qualcosa su cui dovremmo tutti interrogarci.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Volevo chiedervi di consegnare gli emendamenti a questa Presidenza.

Prego consigliere Berlino.

CONSIGLIERE BERLINO:

Proprio per la presentazione degli emendamenti, così come prospettato nella riunione dei Capigruppo, all'emendamento relativo alla riduzione degli oneri di urbanizzazione, aggiungiamo un emendamento, di cui non ho parlato all'interno della Commissione dei Capigruppo, comunque lo spiego velocemente, si tratta solo di un emendamento teso ad impegnare Sindaco e Giunta a dare la massima pubblicità rispetto a questo piano caso per creare le opportunità tra i cittadini di poter accedere a questi benefici che la legge intende portare loro. Quindi lo presento contestualmente all'altro ordine del giorno di cui abbiamo discusso nella Capigruppo, dopo di che sarà oggetto nella prossima serata di discussione e quindi di eventuale condivisione.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere, se per cortesia può consegnare i suoi emendamenti alla Presidenza.

SINDACO:

Presento gli emendamenti, sapendo che da questo punto di vista ritengo positiva la discussione che è avvenuta prima della riunione dei Capigruppo. Sono emendamenti che avevamo predisposto prima della discussione, quindi, di fatto, che da qui a giovedì, così come è stato concordato, potremmo in una riunione dei Capigruppo affinarli ulteriormente.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Io non vorrei che venisse preclusa la possibilità di presentare emendamenti anche giovedì, per cui se questa sera qualcuno si era già presentato con degli emendamenti sul testo originario della delibera, ricordiamoci che in Commissione avevamo concluso la discussione dicendo che avremmo predisposto uno o più emendamenti e faremo avere a tutti i Consiglieri per tempo questo emendamento, in modo da poterne discutere con cognizione di causa.

Purtroppo io fisicamente non ho ricevuto la copia di nessun emendamento, li scopro stasera e quindi vorrei ricevere il testo di questi emendamenti non giovedì sera, cinque minuti prima della discussione ma vorrei avere una copia stasera, così almeno avrò la possibilità, come tutti gli altri Consiglieri la delibera che andremo ad approvare. Quindi, in ogni caso chiedo di poter accedere alla presentazione di emendamenti, anche nella serata di giovedì.

In senso più in generale, visto che dobbiamo chiudere la discussione generale, io ho già espresso il mio parere in genere negativo su questa legge, questa è una legge che, di fatto, è una variante di Piano Regolatore mascherata e quindi si presta anche a tutta una serie di speculazioni che molto spesso è più difficile ottenere.

Come ho già detto, cerchiamo di cogliere almeno il lato positivo l'aspetto positivo che una legge del genere può ingenerare ed è l'aspetto legato all'economia dell'edilizia che ha subito, effettivamente dei danni e in particolare a Cinisello Balsamo noi abbiamo avuto negli ultimi anni un decremento dei valori immobiliari, dovuto anche ad una errata valutazione delle numerose agenzie immobiliari che negli anni scorsi hanno gonfiato i prezzi immobiliari di Cinisello e oggi si vedono costretti a diminuire.

Gli aspetti positivi sono sostanzialmente quelli legati alla possibilità dei piccoli proprietari di ampliare la propria casa di una percentuale di questo volume, del volume esistente e consentire la sostituzione di immobili, magari anche fatiscenti, con nuova residenza, perché questo è lo spirito della legge, lo spirito positivo della legge.

Quello su cui io non solo assolutamente d'accordo, e presenterò una serie di osservazioni su questo punto, è il fatto che andare a perimetrare uno o più centri storici in modo netto e preciso, cosa che invece la bozza di emendamento che mi è stata presentata questa sera in realtà non prevedeva, e quindi il testo della delibera dice una cosa, poi la cartina ne dice un'altra, questa perimetrazione totalmente soggettiva, esclude dall'applicazione della legge, almeno per quanto riguarda gli ampliamenti, tutti gli immobili storici, o non storici, che sono all'interno di questo perimetro e questo è stato chiarito una volta per tutte questa sera. Perché è possibile all'interno dei centri storici sostituire gli immobili, previo il parere della Commissione regionale e questa è una cosa gravissima, perché alla fine non si consentirà nessun intervento all'interno di queste aree. Allora, se volessimo vincolare l'intero territorio, noi non possiamo non applicare la legge, perché io in Commissione ho chiesto se ci fosse la possibilità di escludere dalla legge regionale l'intero territorio di Cinisello Balsamo e mi è stato risposto di no, perché c'è una interpretazione della Regione Lombardia, che non consente di escludere l'intero territorio del Comune.

Allora, visto che non si può escludere l'intero territorio del Comune, è anche sbagliato escludere delle zone specifiche, individuate come nuclei di antica formazione, che di antico non hanno più nulla, perché se qualcuno in questa aula mi viene a dire che Cinisello Balsamo ha due centri storici, e lo dice ad una persona che arriva a Cinisello Balsamo per la prima volta, questa si

metterà a ridere, perché il concetto di centro storico dentro Cinisello Balsamo è stato demolito nel tempo, da tutta una serie di scelte urbanistiche che hanno portato la città a non avere più una identità come la aveva 50 anni fa.

Sul concetto di centro storico, siamo stati tutti d'accordo nel dire che è un concetto labilissimo a Cinisello Balsamo e quindi adesso andare ad imporre una perimetrazione, che è anche diversa rispetto alla perimetrazione che è stata individuata dalla Provincia di Milano e comunque non recepita dal Comune di Cinisello Balsamo, mi sembra una forzatura che potrebbe creare qualche contenzioso.

Capisco, inoltre, la preoccupazione di andare a controllare, escludendo dall'applicazione della legge regionale, alcune aree particolarmente strategiche e particolarmente importanti, ma importanti solo dal punto di vista finanziario, alcune aree del territorio di Cinisello Balsamo, questo lo abbiamo già chiarito, crea un'altra scelta soggettiva. È una scelta soggettiva, poi ognuno si prenderà carico delle scelte che ha fatto, si prenderà la propria responsabilità sulle scelte che ha fatto e a quel punto sarà il mercato a decidere se è opportuno o meno applicare questa legge. Quello che non vorrei che succedesse è che si sfruttino queste opportunità per fare cassa, perché questo è un altro rischio, i Comuni hanno tantissimo bisogno di soldi e quindi concedono le edificazioni con una facilità superiore rispetto al passato, non usiamo la legge regionale per fare cassa, ecco perché se dobbiamo favorire i piccoli interventi, lo spirito buono della legge, allora dobbiamo dare delle agevolazioni sugli oneri di urbanizzazione, su quei piccoli interventi fino a 300 metri cubi, che ci permettono di far girare il senso buono di questa legge.

Per il resto, l'applicazione della legge regionale sui grandi interventi è antieconomica e probabilmente non verrà utilizzato da nessuno, ripeto, la perimetrazione che non è ufficiale, non era prevista nell'emendamento, e, secondo me, deve essere superata.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere. Io non ho altri iscritti, se c'è una risposta breve alla domanda posta dal consigliere Cesarano, altrimenti possiamo rinviare la risposta alla prossima seduta, in sede di discussione particolareggiata.

A questo punto ricordo che si conclude la discussione generale, sono stati consegnati gli emendamenti, il Consigliere Zonca che chiesto una cosa eccezionale, che va oltre il regolamento, ovvero, la possibilità di presentare emendamenti oltre la fase della discussione generale. Questo non è previsto dal regolamento, se, tuttavia non ci sono obiezioni, noi possiamo consentire al Consiglio di giovedì 15 la consegna dell'emendamento e poi passare immediatamente alla fase della discussione particolareggiata.

Ci sono obiezioni ?

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

Prego consigliere Russomando.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Non me ne voglia, Consigliere Zonca, però lei più di una volta, giustamente, ha richiamato, soprattutto la Maggioranza, a rispettare il regolamento. Il regolamento prevede che le mozioni e gli emendamenti possono essere presentati prima della chiusura della discussione generale, quindi capisco che lei non è stato messo in condizione...

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

Quindi lei ha chiesto se le era consentito di presentare gli emendamenti per giovedì?

Noi non siamo d'accordo su questo.

CONSIGLIERE ZONCA:

Il regolamento prevede che gli emendamenti vengano consegnati entro la conclusione della discussione generale. Detto questo, mi sembra anche corretto verificare se il Consiglio è d'accordo che venga fatta questa eccezione, se il Consiglio è d'accordo e non ci sono obiezioni si accetta, questo è quanto prevede il regolamento.

PRESIDENTE:

Prego consigliere Cesarano.

CONSIGLIERE CESARANO:

Qui non necessita l'approvazione del Consiglio Comunale, il regolamento è chiaro, noi adesso chiudiamo la seduta con la chiusura della discussione generale, ovviamente riapriamo il Consiglio Comunale nella prossima seduta con la discussione particolareggiata, ovviamente tutti i consiglieri hanno diritto di poter presentare mozioni, ordini del giorno o emendamenti alla delibera, visto non abbiamo neanche aperto la discussione particolareggiata dove è prevista la presentazione dei documenti che ho citato prima, per cui se un consigliere ha intenzione di presentare emendamenti o ordini del giorno lo può fare, non possiamo togliere questa prerogativa che è prevista dal nostro regolamento.

Se avessimo chiuso la discussione particolareggiata in questa seduta, lei avrebbe avuto perfettamente ragione.

PRESIDENTE:

Io faccio appello al buon senso perché credo che sia corretto dare la possibilità a tutti, dati i tempi che ci siamo dati di presentare gli emendamenti, ma deve essere il Consiglio che stabilisce una eccezione al regolamento, il regolamento all'articolo 14, comma 5 dice che gli emendamenti ed i sottoemendamenti devono essere redatti di norma in forma scritta e consegnati al Presidente, prima della fase della discussione di una proposta o delle singole parti di essa, alla quale si riferiscono.

Pertanto la discussione generale, come abbiamo concordato si è conclusa, e quindi non potrebbero più essere consegnati gli emendamenti.

Invito tutti quanti a consentire questa eccezione, perché mi sembra nello spirito che si è creato nella discussione e quindi supererei il ragionamento e la discussione, rinviando la presentazione dell'emendamento del Consigliere Zonca a giovedì 15.

C'è la posizione contraria del consigliere Zonca, io sono spiacente, debbo recepirla ma devo anche aggiungere che non è possibile presentare altri emendamenti.

Il Consiglio è sciolto, ci vediamo giovedì 15, ricordo ai Consiglieri che mercoledì 14, alle 18:45 c'è la Commissione Capigruppo.

Grazie a tutti.

La seduta è tolta alle ore 00.08.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 15 OTTOBRE 2009

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Gasparini Daniela, Gasparini Alessandro, Ronchi Andrea, Marsiglia Franco, Catania Andrea, Sacco Giuseppe, Grazi Francesco, Ruffa Ivano, Russomando Damiano, Martino Raffaele, Gatto Gerardo, Muscio Nicola, Bartolomeo Patrizia, Strani Natalia, Lio Carlo, Di Lauro Angelo, Malavolta Riccardo, Visentin Riccardo, Gandini Stefano, Fumagalli Cristiano, Quattrocchi Marco, Altafin Emanuele, Menegardo Mattia.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Seggio Giuseppe, Berlino Giuseppe, Scaffidi Francesco, Cesarano Ciro, Acquati Piergiorgio, Boiocchi Simone, Schiavone Angelo, Zonca Enrico.

PRESIDENTE:

Signori Consiglieri buonasera, sono le 19.45 e possiamo procedere al secondo appello. Prego Segretario.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

PRESIDENTE:

Sono presenti 23 Consiglieri, la seduta è valida, possiamo dare inizio ai lavori. Inizio con un paio di comunicazioni al Consiglio. Comincio con una comunicazione purtroppo triste, come molti di voi sapranno, ieri alle 16.30 si è spento il nostro concittadino Giorgio Conconi.

Un cittadino molto conosciuto nella nostra città, un medico di famiglia appassionato e scrupoloso nel suo lavoro, ma anche, sebbene in età oltre la pensione, uno scrittore ed un giornalista raffinato con una rubrica settimanale sul “Corriere della Sera”, dove raccontava con gusto di storie locali e di storie della provincia, a volte reali e a volte immaginarie. Presidente dell’Associazione dei Medici del Nord Milano, un Cittadino Onorario insignito della Spiga d’Oro, indovinata decisione che è stata presa con la consegna domenica scorsa.

Il cittadino si è spento improvvisamente, inaspettatamente ieri, volevo comunicare che ci saranno i funerali domani alla Chiesa di Sant’Ambrogio alle ore 14.00, per i cittadini e i consiglieri che volessero partecipare. Io chiedo di portare il nostro cordoglio alla famiglia, alla moglie Mariarosa e alle figlie, e chiedo di onorare la memoria con un minuto di silenzio.

- Il Consiglio osserva un minuto di silenzio -

PRESIDENTE:

Grazie. La serata prosegue, io spero che i Consiglieri conoscendo l’intensità della serata, si vogliono unire alla semplice commemorazione fatta dal Presidente, contenendo al minimo eventuali altri interventi che ci vogliono essere, altre comunicazioni sul nostro concittadino scomparso.

Passo ad una seconda comunicazione, è relativa alle convocazioni che sono pervenute quest’oggi, ad integrazione dell’Ordine del giorno di lunedì prossimo. Avete ricevuto una comunicazione, in cui vengono aggiunti all’Ordine del giorno precedente, la richiesta di Consiglio Comunale aperto sul tema della crisi occupazionale, e viene cancellato la *call option*, che passa quindi alla sessione successiva, che pure verrà convocata domani e che sarà convocata per il giorno 22 ottobre giovedì, e 26 ottobre lunedì. Riceverete – credo domani – questa seconda convocazione.

Adesso faccio brevemente un riepilogo di quello che è il programma dei lavori di questa sera. Ricordo che questa sera noi discuteremo di quello che viene comunemente chiamato il Piano Casa, ma che in realtà si tratta di una delibera relativa agli adempimenti che questo Consiglio deciderà di fare, inerenti la Legge Regionale che è entrata in vigore, e che dà tempo fino a questa notte, a mezzanotte, per poter deliberare eventuali eccezioni di natura locale.

Ricordo che abbiamo concluso la volta scorsa con la chiusura della discussione generale, il Presidente ha preso atto della richiesta di consegna di alcuni emendamenti, e ne abbiamo discusso nella Commissione Capigruppo.

Tutti insieme abbiamo concordato di consentire, dopo la fase delle comunicazioni, un termine di trenta minuti per poter presentare ulteriori emendamenti a quello che è stato già fatto l’altra volta, che lo ricordo, si tratta di emendamento presentato dalla Giunta, e di due Ordini del giorno presentati dal PDL. Quindi io mi fermo qui, e do corso alla fase delle comunicazioni per proseguire i lavori. Grazie.

Si è iscritto il Consigliere Berlino, prego.

CONSIGLIERE BERLINO:

Grazie Presidente. Mi permetta di esprimere, anche a nome mio personale ma credo anche a nome del Gruppo, il cordoglio per la scomparsa di una persona che personalmente non conoscevo

da molti anni, ho conosciuto non più tardi di anno e mezzo fa. Quando diversi amici, che tra l'altro tra loro non si conoscevano, mi parlavano animatamente e positivamente di questa persona, cercando di convincermi che avrebbe potuto essere un ottimo candidato Sindaco.

Sentendo questi loro giudizi lusinghieri nei confronti di questa persona, ho ritenuto di conoscerla e di approfondire questa conoscenza. Devo dire che ho trovato una persona davvero in gamba, che non avevo avuto modo di conoscere in precedenza, ma che conosceva molto bene la nostra città, i problemi della nostra città, e voleva molto bene a questa città.

Sono stato molto felice che la Commissione Spiga d'Oro abbia pensato di premiarlo in questa ultima edizione, e devo dire che mi rammarica e mi rattrista davvero la scomparsa, tra l'altro parlando con sua figlia Domenica non mi sembrava che la situazione fosse così drammatica, come in realtà poi si è verificata.

Credo che un altro pezzo della storia e della conoscenza della nostra città se ne va, resta davvero il dispiacere personale perché credo mancherà molto a questa città, e mancherà anche il suo contributo. A seguito anche del suo pensionamento aveva deciso di stare ancora più vicino di quanto aveva fatto fino a quel momento, alle problematiche di questa città, e credo che mancherà un po' a tutti noi.

PRESIDENTE:

Consigliere Strani prego.

CONSIGLIERE STRANI:

Questa comunicazione la volevo fare lo scorso Consiglio, ma mi sono un po' persa nell'approfondimento delle tematiche che stiamo affrontando in questo periodo.

Grazie Presidente, signor Sindaco, signori Consiglieri, come donna eletta in questo Consiglio Comunale, sento il dovere di esprimere tutta la mia solidarietà al Vicepresidente della Camera Rosy Bindi, dopo la recente affermazione, che io chiamerei più correttamente insulto, fatta dal Presidente del Consiglio durante la trasmissione di Porta a Porta. Mi sentivo di fare questa affermazione, perché offendere le donne e le Istituzioni che esse rappresentano, non è ultimamente cosa nuova per il nostro Presidente, visti anche i recenti attacchi al Presidente Napolitano.

La mia presa di posizione questa sera, è sia politica che personale. Politica perché Rosy Bindi è un noto esponente del Partito Democratico che io sono qua a rappresentare, e personale perché come appartenente al genere femminile, penso che l'aggressione verbale di Berlusconi a Rosy Bindi, sia soltanto uno degli ultimi anelli di una catena di comportamenti, che offendono la dignità di tutte le donne.

Atteggiamenti che stanno mobilitando le donne nel nostro Paese che non si riconoscono, come me, nello stereotipo "belle ma sceme". Uno stereotipo che Berlusconi segue come un dogma, rendendolo esplicito ogni qualvolta gli si presenti la possibilità e l'opportunità. Quello che è stato detto a Rosy Bindi è diventato per tutte noi, in questi ultimi giorni, un affronto collettivo di rilevante importanza, ed è grave che nessuna donna della maggioranza del Governo del Paese abbia espresso il suo giudizio.

Avrebbe forse potuto farlo qualche donna in quest'Aula, se forse tra i banchi della minoranza ce ne fosse stata qualcuna, qui abbiamo soltanto uomini e quindi sono in difficoltà. Molte sono le manifestazioni di protesta che stanno avvenendo in questi ultimi giorni, oggi a Reggio Emilia le donne del Partito Democratico sono scese in piazza, e su "Repubblica" sono già state raccolte circa 85.000 firme su un appello lanciato dal quotidiano, con nomi di cittadine indignate per il comportamento del Presidente. Non solo donne semplici e poco conosciute ma anche donne illustri, intellettuali, artisti, donne dello spettacolo, sindacaliste, giornaliste, docenti universitarie.

Donne che come me in quest'Aula oggi dicono basta, basta una visione volgare e strumentale del rapporto con le donne, basta alla "cretinizzazione" delle donne, della democrazia e allora stessa politica quindi a questo punto. Basta il patetico maschilismo proposto dal Presidente, e

veicolato con estrema semplicità e facilità da alcune televisioni. Sì ad una risposta chiara delle donne a questi gesti e comportamenti offensivi, e sì all'affermazione della nostra libertà.

Siamo padroni del nostro corpo e decidiamo da soli se usarlo per fare le veline o per fare carriera, se vogliamo usarlo per avere o meno come, quando e dove dei figli, o se vogliamo usarlo per vincere una gara sportiva, come le immediatamente manifestazioni delle nostre donne nel nuoto.

Siamo padrone anche della nostra intelligenza, che sempre più spendiamo per affrontare percorsi di studio e ricerca sempre più complessi, o per dare la scalata a posti di sempre maggiore prestigio e responsabilità.

Le donne non sono solo Patrizia D'Addario, ma ci sono anche un sacco di donne che la maggior parte di noi qua non conosce, c'è Cristina Battaglia, che a soli 35 anni è la Vicepresidente dell'Enea, c'è Amalia Ercoli Finzi che è Docente di Aeronautica al Politecnico di Milano, c'è Sandra Savaglio, che è una giovane astronoma, a cui il "Time" ha dedicato la copertina e un intero servizio.

Io spero che da qui, anche da questo Consiglio, non solo dalle donne ma anche dagli uomini parta una seria analisi su questo tema, e dei momenti anche di confronto sul rispetto e la valorizzazione delle donne.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Di Lauro prego.

CONSIGLIERE DI LAURO:

Grazie Presidente e buonasera. Solo una battuta alla Consigliera Lia Strani, per...

PRESIDENTE:

Mi scusi Consigliere, questa è una fase in cui non si può dibattere, si fanno le comunicazioni.

CONSIGLIERE DI LAURO:

Proprio per questo, sto solo comunicando dopo aver sentito, perché non posso non comunicare che sicuramente la minoranza rispetta le donne e il loro ruolo. Se all'interno dei nostri banchi non ci sono figure femminili, è perché purtroppo non sono riuscite ad ottenere, dalla cittadinanza, il giusto consenso. Non perché noi abbiamo fatto un'esclusione e abbiamo cercato di tenerle a latere queste donne, poi visto che non siamo in una fase di dibattito, magari con calma e tranquillità anche fuori dall'Aula, potremmo confrontarci con la Consigliera.

Mi piace ricordare una frase che diceva l'appena recente signora Riva Piera in Monasterolo che abbiamo in quest'Aula ricordato, mai parlare di quota delle donne, le donne se lo conquistano sul campo, quelle che sono capaci, quelle che fanno lavorare, e quelle che dimostrano di saper fare.

Passo alle mie comunicazioni Presidente, che sono due. La prima, ho ricevuto un'interrogazione scritta, mi sembra però che sia prassi che – purtroppo – le interrogazioni siano un po' superficiali quando vengono poi date ai Consiglieri che le fanno, come la mia. Mi sembra quasi di essere stato preso in giro, perché lo so benissimo che le castellane vengono deliberate da Enti preposti e in sinergia con gli Uffici, quindi poteva anche non rispondermi il Comandante, il Dottor Antonino Borzumati.

Sicuramente poi risponderò, e nella prossima sessione di Consiglio Comunale farò nuovamente interrogazioni in merito a questo, ma sto pensando addirittura di scrivere, visto che c'è anche la firma dell'Assessore Davide Veronese, con il quale ho già parlato per fortuna, perché è persona seria e capace, come per quanto riguarda l'accesso. Proprio perché lo avevano richiesto le insegnanti e i cittadini di quella strada così pericolosa, che va controllata.

Non si può non pensare che ci sono priorità rispetto ad una situazione, che anche la settimana scorsa – purtroppo – stavano investendo un bambino della scuola elementare, che è la

Scuola Materna Statale. Secondo me bisogna cercare di capire che le priorità del mattino sono tutte, non solo alcune.

Il sottoscritto ha parlato con il Dottor Borzumati la sera prima, dal giorno dopo i Vigili, per cinque mattine consecutive sono andati a controllare e tutto filava liscio, mi sembra un atteggiamento poco serio.

La seconda interrogazione invece riguarda questa benedetta 727 – 728 – 729 e tutti i numeri che vogliamo.

PRESIDENTE:

Consigliere mi scusi, solo comunicazioni.

CONSIGLIERE DI LAURO:

Infatti sto comunicando. Mi piacerebbe capire a che punto siamo, perché sono stufo di ricevere e-mail che stanno avvisando l'ATM. L'ATM ormai è al corrente di tutto, ultima di oggi il Comune, la Segreteria dell'Assessorato al Comune di Milano praticamente voleva... non sto scomunicando il Comune di Milano, sto solo parlando della Segreteria del Comune di Milano, dell'Assessore competente, che invita a mettere al corrente l'ATM.

Visto che è una situazione dei cittadini di Cinisello, non è scomunicare un altro se fa parte del mio Partito, vuol dire che bisogna scomunicare il disservizio che non funziona, questo mi sembra quello che dobbiamo essere chiamati noi qui, in questo luogo a fare, da Amministratori seri. Se il Sindaco o chi per lui ci può dare il giusto merito alla faccenda, perché i cittadini di Cinisello sono alquanto stanchi di questo, non da ultimo si parla di dicembre. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Russomando prego.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. La notizia della scomparsa del Dottor Conconi ha trovato tutti quanti noi della maggioranza, così come la minoranza, impreparati, anche alla luce delle assicurazioni della figlia che domenica sostituiva il papà, in quanto ci aveva dato delle notizie rassicuranti sull'operazione.

Sta di fatto che le cose sono precipitate, per cui noi siamo profondamente addolorati di quello che si è verificato, siamo vicini alla famiglia ed esprimiamo le nostre più profonde condoglianze.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi prego.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Grazie Presidente e buonasera a tutti. Non mi dilungherò, anche il Gruppo della Lega Nord, Lega Lombarda, appresa ieri la notizia dai parenti della scomparsa del Dottor Conconi, esprime profonda vicinanza alla famiglia.

Invita, pur essendo questa una fase di comunicazioni ma mi permetto di farlo, invita la Presidenza del Consiglio e la Giunta, perché probabilmente non è nemmeno competenza del Consiglio, però avendo ricevuto il Dottor Conconi pochi giorni fa la massima onorificenza cittadina, a voler inviare una delegazione con il Gonfalone della città di Cinisello, al funerale di domani.

PRESIDENTE:

La parola al Sindaco Gasparini, prego.

SINDACO:

Grazie Presidente. Domani al funerale del Dottor Conconi saremo presenti con Gonfalone, e quindi i Consiglieri che vorranno partecipare sotto l'insegna del Comune, credo che sia dovuto e doveroso vista questa tragica morte.

La seconda comunicazione che vorrei fare al Consiglio, è che il giorno 21 alle ore 15.00 nella sede della Direzione a Milano, ci sarà l'incontro con l'Assessore Croci, il suo Dirigente Salucci, l'ATM e il Comune di Cinisello Balsamo, per questa benedetta telenovela 727 – 729, che peraltro non comporta nessun esborso di spesa al Comune di Milano, ma soltanto la presa d'atto di una riorganizzazione dei servizi già negoziata con ATM.

Mi fermo qua, quindi il giorno 22 vi metterò al corrente di quella riunione, sperando che le cose si sblocchino, perché devo dire che non ho ancora capito se si sono bloccate, questa però è la pazzia tutta italiana.

Grazie.

PRESIDENTE:

Io non ho altri iscritti per comunicazioni, per cui do corso al passaggio al secondo punto all'Ordine del giorno: "Adempimenti inerenti la Legge Regionale 13". Siamo – lo ricordo – nella fase della discussione particolareggiata, abbiamo tempo trenta minuti per la presentazione di ulteriori emendamenti.

Sindaco Gasparini se è possibile, in attesa che vengono annunciati eventuali emendamenti, era rimasta una risposta da dare al Consigliere Cesarano, relativamente ai sottotetti, se gentilmente vuole dare sue indicazioni.

SINDACO:

Essendo un dato tecnico, chiedo direttamente all'Architetto Faraci di poter rispondere.

PRESIDENTE:

Prego Architetto, si accomodi ai banchi. Prego Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie Presidente. Pensavo che alla fine ci fosse... prima l'intervento dell'Architetto Faraci? Allora prendo la parola per annunciare la presentazione di alcuni emendamenti al testo della delibera, così come è stata proposta ed emendata nell'ultimo invio.

Alcuni emendamenti sono relativi proprio all'applicazione della Legge 12/2005, cioè la Legge Regionale di recupero a fini abitativi dei sottotetti. È stato chiarito dalla Regione, e pubblicato anche sul Sito Ufficiale della Regione Lombardia, che chi ha beneficiato della Legge 12/2005, non può cumulare i benefici della Legge 13/2009.

Prima della 12/2005 ce ne è stata un'altra di Legge, magari il tecnico ce lo potrà dire ma certamente è successo così, ci saranno stati altri immobili che hanno beneficiato della Legge precedente; Parliamo della 15/96. Quindi gli emendamenti – lo preannuncio – sono relativi non solo alla Legge 12/2005, ma sono relativi anche alla Legge 15/96, nel senso che essendo già Legge in deroga rispetto al Piano Regolatore Generale, sembra sbagliato dover fare un'ulteriore deroga e quindi ottenere ulteriori benefici a chi ha già beneficiato di queste Leggi in deroga.

Altri emendamenti invece sono relativi ad alcune precisazioni, che sono doverose all'interno della delibera, mentre c'è un emendamento che propongo, che riguarda la perimetrazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, che è stato citato nella tavola uno. Io oggi ho cercato di informarmi, e mi sono accorto che in realtà esiste un repertorio dei vincoli paesistici ed ambientali, che individua due immobili, ne individua qualcuno in più ma sono già compresi in altri ambiti.

I vincoli paesistici ed ambientali riguardano solamente due edifici a Cinisello Balsamo, cioè Villa Ghirlanda ed alcuni edifici di rispetto della Villa chiamata già Arconati, Villa Arconati in Piazza Gramsci, poi di questo emendamento avremo modo di discuterne più approfonditamente.

L'ultimo emendamento – invece – riguarda l'Articolo 3 comma 3 della Legge Regionale. L'Articolo 3 comma 3 prevede che si possono sostituire edifici parzialmente residenziali o non residenziali, quindi parliamo di capannoni. Si può sostituire e trasformare la destinazione d'uso, in deroga quindi al Piano Regolatore Generale, in residenza.

Questa facoltà, che velocizza moltissimo, e soprattutto bypassa tutta una serie di vincoli, questa facoltà viene data solamente per gli immobili che sono ubicati in ambiti a prevalente vocazione residenziale. Noi stiamo assistendo, visto anche ieri sera abbiamo fatto una lunga discussione nella Commissione Capigruppo, stiamo assistendo ad una situazione di grave crisi occupazionale.

Questa facoltà potrebbe favorire, o ingenerare in qualche imprenditore che vuole sfruttare l'occasione, di chiudere baracca e burattini è trasformare il suo capannone in appartamenti, questo tecnicamente è possibile farlo.

Il mio emendamento, che fa anche riferimento ad un altro Ordine del giorno che mi è stato detto, è stato approvato all'unanimità dal precedente Consiglio Comunale, sul vincolo, che c'è stato il vincolo di non trasformare le unità produttive in unità residenziali. Poi soprattutto perché il testo della delibera, così come verrà presentato, contiene una frase molto specifica, in cui si dice che la sostituzione con medesima destinazione, è già adeguatamente disciplinata dal vigente Piano Regolatore. Mentre la sostituzione, con eventuale cambio di destinazione in residenziale, non è un obiettivo di questa Amministrazione Comunale.

Dicendo genericamente che non è un obiettivo, non si vieta espressamente di fare queste trasformazioni, non è un obiettivo, ma se la Legge Regionale può essere applicata, viene applicata punto e basta.

Quindi l'ultimo emendamento non vuole impedire queste trasformazioni, ma le consente solo per gli immobili non residenziali, che siano dichiarati dismessi da un certo numero di anni. Allora sì che si ha la possibilità di recuperare e riqualificare il patrimonio edilizio, perché se non mettessimo nessun vincolo, io che ho un'azienda in crisi ed ho un bel capannone, domani mattina licenzio tutti i miei dipendenti, perché tanto non mi rende più, chiedo l'applicazione della Legge Regionale e faccio dieci villette. Poi discuteremo se è il caso di approvarlo così come l'ho formulato, oppure troviamo una formulazione concordata.

L'obiettivo è quello che c'è scritto anche nella delibera, di evitare trasformazioni che siano in realtà speculazioni edilizie e non riqualificazione.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Zonca. Devo approfittare, per ricordare che se la volontà politica espressa nella Commissione e nella riunione dei Capigruppo, è quella di arrivare ad un'approvazione della delibera proposta, dovremmo fare particolare sintesi nei nostri interventi, dovremmo essere stringati, al punto tale da esaminare tutti gli emendamenti e ad arrivare in tempo per la votazione finale.

Passo la parola all'Architetto Farci che si è prenotato.

ARCHITETTO FARACI:

Grazie Presidente. Io rispondo all'interrogazione precedente, per quanto riguarda i sottotetti. Come ha detto il Consigliere Zonca, la circolare esplicativa della Regione Lombardia, conferma che i sottotetti non solo accumulabili ai fini della volumetria, quindi si prende l'edificio senza i sottotetti. Per analogia si prenderà comunque anche la vecchia Legge che prevedeva il recupero dei sottotetti.

Io volevo portare a conoscenza il Consiglio Comunale, siccome in Commissione Capigruppo il Consigliere Cesarano mi aveva chiesto se il centro storico, così come individuato nella... (*inc.*) era conforme a quella della Provincia. Io dissi che in quella sede avrei... (*inc.*) siccome siamo in scala molto ridotta.

Io oggi... (*inc.*) che ha interesse a poter valutare, abbiamo preso il perimetro della Provincia, il perimetro della Provincia ha individuato due perimetri, uno centro storico di nucleo di antica

formazione, e poi il comparto storico 1930 e '37. Siccome c'è un... (*inc.*) che qui non è bene evidenziato, giustamente una tavola così ridotta non era molto chiara.

Noi oggi abbiamo esplorato tutti e due i centri storici, di Cinisello e di Balsamo in scala molto più ampia, dove si evidenziano i due perimetri della Provincia, e con molta chiarezza si vede che i fabbricati non vengono tagliati. La preoccupazione di molti Consiglieri era che qui siamo in una situazione molto ridotta, c'è il rischio che quella linea lì viene talmente grossa che va a tagliare il fabbricato.

Voi sapete meglio di me, siccome siamo in scala molto ridotta la linea sembra che vada a tagliare i fabbricati, quando noi al computer ingrandiamo l'immagine questo non c'è. Quindi chi è interessato, anche il Consigliere Visentin più volte mi sembra che aveva chiesto, anche in sede di Commissione questa verifica. L'abbiamo fatta, quindi abbiamo allegato la planimetria della Provincia e la planimetria nuova di due centri storici, dove effettivamente si evidenzia che quella anomalia da voi segnalata non c'è.

Ci sono due perimetri, il perimetro della Provincia individua il comparto storico del 1930 e i centri storici di nucleo di antica formazione. Qui vedete che c'è il perimetro rosso che è il primo perimetro della Provincia, che dice comparto storico di antica formazione, e poi c'è il blu che sarebbe il comparto dei nuclei del 1930, il perimetro corrisponde, diamo una copia a chi è interessato.

Consigliere Zonca lei ritiene che io possa dare spiegazione al suo intervento, oppure è oggetto di discussione l'emendamento? Io non so. Noi prenderemo per analogia, il concetto dei sottotetti siccome è una Legge speciale, sia questa che allora, prendiamo anche la vecchia Legge sui sottotetti.

PRESIDENTE:

Ha chiesto la parola il Consigliere Cesarano, prego.

CONSIGLIERE CESARANO:

Grazie Presidente. Volevo qualche chiarimento da parte dell'Architetto, per quanto riguarda l'Ordine del giorno presentato dal Gruppo della PDL. In Commissione Capigruppo l'Ordine del giorno era stato presentato, richiamando un Articolo, un comma ed una lettera della Legge Regionale. Ovviamente nella discussione poi era emerso, che l'individuazione dell'Ordine giorno non era corretto, ma bisognava richiamare la lettera successiva che era la B.

L'Ordine del giorno, dopo una serie di consultazioni anche all'interno del nostro Gruppo, era il richiamo all'unità immobiliare abitative, era quello dell'uni/bifamiliare. Ovviamente dal momento in cui noi andiamo a sostituire la lettera A, che richiama proprio quel nucleo di abitazione, vale a dire uni/bifamiliare ed andiamo ad inserire diversamente la lettera B, andiamo ad allargare l'orizzonte delle unità. Anche a quelle abitazioni che sono oltre quello che era la nostra intenzione, di andare a chiedere una riduzione degli oneri di urbanizzazione, vale a dire anche a quelle abitazioni che arrivano fino a 1.200 metri cubi.

Architetto io le chiedo di darci un chiarimento, il perché, poi è stato un suggerimento quella che è stata la nostra richiesta di andare ad intervenire, diversamente se non fosse così, allora a questo punto bisognerebbe ritornare a quella che era la richiesta originale, che vorrà dire la lettera A. La volontà è quella di andare ad intervenire solamente su quel tipo di abitazione, poi ovviamente ci possono... una discussione per quanto riguarda il resto, sui cinque anni o sulle giovani coppie e quant'altro, poi ovviamente sarà oggetto di discussione. Vorrei un chiarimento, il perché di questo suo suggerimento nell'indicarci la lettera B, piuttosto che la A.

Per quanto riguarda il discorso della mia domanda sui sottotetti, la Legge dice che la l'ampliamento delle volumetrie fa riferimento alle abitazioni esistenti al 31 ottobre 2005. Al di là – poi mi spiegherà anche questo – se un sottotetto abbia o meno avuto la fine del lavoro, quantomeno la realizzazione al 31/10/2005, come ci comportiamo? Prima perché hanno già usufruito di una

deroga allo strumento urbanistico, poi nel caso in cui la deroga va conteggiata nell'applicazione dell'ampliamento della superficie, se vale anche per quei sottotetti non esistenti, oltre il 2005.

Noi potremmo ritrovarci un'abitazione costruita prima del 31 ottobre 2005, ovviamente ampliata con la Legge sul recupero dei sottotetti dopo il 2005, e se non c'è un controllo da parte degli Uffici, anche quella superficie oltre il 2005 verrebbe contabilizzata. Praticamente c'è un cumulo di volumetrie che in qualche modo, rispetto a quelle 2005, non andrebbe conteggiato perché realizzato dopo.

O noi decidiamo che tutti quelli che hanno usufruito già di un ampliamento, per cui non rientrano nell'applicazione della Legge, oppure decidiamo che quelle realizzate dopo il 2005 non possono essere contabilizzate con quelle realizzate prima del 2005. Cominciamo a capire un attimo quale è l'indirizzo e la linea che la Giunta, in questo caso, intende adottare sull'applicazione della Legge.

PRESIDENTE:

La parola all'Architetto Faraci, prego.

ARCHITETTO FARACI:

Grazie Presidente. Io rispondo alla prima domanda, la seconda domanda purtroppo non l'ho sentita bene, mi scuso, la mia collega le spiegherà meglio sui sottotetti. Per quanto riguarda l'Articolo 2 comma a, io più volte in Commissione Capigruppo, ho spiegato che a Cinisello questa Legge risulta, non dico inapplicabile, non risulta confacente. In quanto oggi chi ha una villetta singola o bifamiliare e c'è un terreno libero, l'attuale l'indice del Piano Regolatore, che è 0,7 o 0,5 lui può fare l'ampliamento.

Più volte, anche il Sindaco quando mi chiese cosa succede a Cinisello su questo Articolo qua, è di difficile attuale in quanto già il privato invoca l'attuale Piano Regolatore, che ha un indice di 0,5 – 0,7 quindi può ampliarsi la sua casa, stiamo parlando dell'Articolo A. Cosa legge dell'Articolo A? dà la possibilità ai cittadini di poter ampliare, fino ad un massimo del 20%, il volume esistente. Cosa vuol dire?

Io ho una villetta di cento metri quadrati, posso aumentarla del 20%, una stanza, quindi in questo caso non posso creare un'unità abitativa per mio figlio, quindi è un ampliamento di una stanza. Dà pure un altro vincolo, non è il caso di Cinisello, però ci potrebbe essere il caso che c'è una mega villa con sette stanze e quant'altro, allora io prendo questa mega villa di 500 metri quadrati, prendo il 20% e la amplio, ti dà un altro vincolo, la villa bifamiliare...

(Intervento fuori microfono non udibile)

ARCHITETTO FARACI:

Il Sindaco dice che non deve superare i 700 metri cubi, quindi l'Articolo A, significa quell'emendamento vostro risulta inattuabile, nel senso che di fatto il cittadino che si trova in Articolo 2 comma A può ampliare, ma di fatto non può creare una nuova abitazione per il proprio figlio, è chiaro questo concetto? Di fatto la amplia...

(Intervento fuori microfono non udibile)

ARCHITETTO FARACI:

Nel senso che dà un limite, la villetta esistente non deve superare i 700 metri cubi per... quindi l'Articolo A dà questa possibilità, c'è un ampliamento di fatto. Invece al B è al contrario, dice prendiamo il caso che c'è una palazzina di 1.200 metri cubi, che corrisponde a circa tre – quattro appartamenti, in questo caso tu demolisci e ricostruisci, hai questo aumento, allora solo in questo caso hai la possibilità di fare un appartamento. Qualora hai 1.200 metri cubi complessivi di un fabbricato composto da quattro unità abitative, hai la possibilità di poter ricavare questa unità

abitativa.

L'ultimo emendamento che avete presentato voi, il B va in questa direzione, la A invece risulta inattuabile, l'ampliamento. Mi suggerisce il mio collega, il Dottor Martire, che già c'è una Legge oggi che se un cittadino intende ampliare del 20% la sua unità abitativa, non paga gli oneri, l'Articolo 17 D.P.R. l'Articolo A è già sancito dalla Legge. Spero di essere stato abbastanza chiaro su questa domanda.

Mi scuso, lei Consigliere parlava ma non ho sentito bene la domanda, il Dottor Martire ha capito quindi faccio rispondere a lui in merito alla Legge 12, fine lavori.

PRESIDENTE:

Prego Architetto Martire, a lei la parola.

ARCHITETTO MARTIRE:

Grazie Presidente. Ricordando il fatto che la Legge parla di edificio esistente al 31 dicembre, e quindi il conteggio delle volumetrie esistenti, sono le volumetrie esistenti al 31 dicembre. Al 31 dicembre poi nella risposta della Regione, nel merito del fatto dell'accumulabilità delle volumetrie, con riferimento alla Legge del recupero dei sottotetti disciplinata dalla Legge 12, al 31 dicembre il recupero dei sottotetti disciplinati dalla Legge 12 con l'Articolo 63, non era neanche vigente.

Quindi non si può che intendere che i sottotetti che non sono cumulabili, sono quelli già recuperati con le normative precedenti sui sottotetti, quindi nello specifico la Legge 15 e poi la Legge Regionale 22. Ripeto, al 31 marzo 2005, data dell'entrata in vigore della Legge 12, la Normativa Regionale sui sottotetti non era comunque vigente, quindi non ci possono essere sottotetti recuperati con la Legge Regionale 12.

I sottotetti non possono che essere quelli già recuperati con la precedente disciplina urbanistica, quindi nello specifico la Legge Regionale 15 come modificata dalla Legge Regionale 22/99.

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca prego.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie Presidente. Un chiarimento, lei parlava del 31 dicembre 2005, ma la Legge Regionale dice che gli immobili devono essere ultimati in data 31 marzo 2005, non è dicembre ma è marzo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Consiglieri io non ho altre iscrizioni, siete pregati di iscrivervi per entrare nella fase di dettaglio. Adesso si sta concludendo il tempo per la presentazione di ulteriori emendamenti, dopodiché entreremo nello specifico degli emendamenti presentati.

Consigliere Cesarano prego.

CONSIGLIERE CESARANO:

Grazie Presidente. Dopo la comunicazione del Dirigente, per quanto riguarda la perimetrazione, è stata presentata un'altra planimetria, forse più chiara rispetto a quella di cui eravamo noi in possesso, per quanto riguarda la perimetrazione. Sulla delibera, dove si richiama la perimetrazione, l'individuazione del centro storico e nuclei di antica formazione, ritengo che richiama diversi documenti.

Il primo documento che richiama è l'allegata planimetria numero 1, il secondo documento

che richiama, e che credo nessuno dei Consiglieri ha in possesso, se non quelli della scorsa legislatura, chiamano alcuni studi finalizzati alla redazione del PGT. Noi non abbiamo questo studio, noi abbiamo una planimetria che alcuni Consiglieri sostengono che ha una perimetrazione differente, per cui ha quella che è la perimetrazione del PTCP.

Mi domando, perché non apportare un emendamento all'individuazione della perimetrazione, e richiamare solamente la perimetrazione dell'individuazione, quella dell'elaborato del PTCP? Noi andiamo a richiamare più documenti, che poi ci può portare a degli errori per l'individuazione dal momento in cui la planimetria allegata non è chiara, credo che possa essere per una maggiore chiarezza e tranquillità nell'approvazione della perimetrazione, possono essere tolti quei richiami che in qualche modo non...

Il regolamento ci dice che tutti gli atti citati nelle delibere devono essere depositati, io non voglio continuare a ribadire che se si cita un atto della delibera, io lo voglio visionare. Voi mi citate uno studio fatto per la redazione del PGT, cosa che agli atti non risulta. Lo togliamo oppure lo lasciamo, al momento resta perché chiunque può prendere visione e può constatare la realtà di quel documento sulla base della perimetrazione che voi ci avete presentato, per cui può essere anche oggetto di emendamento in questo capitolo di delibera.

L'altra domanda, che forse lo ha accennato pocanzi il Consigliere Zonca, per quanto riguarda gli immobili pubblici. All'interno della delibera non sono richiamati gli immobili pubblici, la Legge Regionale non richiama eventuali immobili di proprietà pubblica, la volontà dell'Amministrazione è quella di applicare anche per quanto riguarda gli immobili di sua proprietà, su un'eventuale ampliamento delle volumetrie, oppure le inseriamo dentro, con un emendamento che l'Amministrazione non intende ampliare, per cui apportare nuova cementificazione a quelle che sono le sue proprietà?

Per quanto riguarda il Parco Nord e il Parco Grugnotorto, sono inseriti all'interno della planimetria con un richiamo molto superficiale, io credo che debba essere oggetto di una maggiore determinazione di quello che noi vogliamo fare, in particolare nel Parco del Grugnotorto. L'Amministrazione vuole salvaguardare il Parco del Grugnotorto così come è, da eventuali interventi edilizi, pur non richiamati all'interno della delibera della Legge Regionale?

Anche in questo caso io vorrei che il Sindaco mi rispondesse sulla volontà di quello che lei intende... cosa pensa del Parco del Grugnotorto, un domani, nella speranza che questo contenzioso venga poi definito. Credo che sia opportuno apportare qualche suggerimento, anche qualche emendamento ad una maggiore ristrettezza di quella che è la finalità della volontà politica del Parco del Grugnotorto.

PRESIDENTE:

Ho iscritto ancora il Consigliere Visentin. Vorrei ricordare, se mi permette un attimo Consigliere, che siamo nella fase della discussione particolareggiata, e come abbiamo visto dall'intervento precedente, le questioni sono relative all'emendamento presentato dalla Giunta, o meglio dal Sindaco.

Prego Consigliere.

CONSIGLIERE VISENTIN:

Grazie Presidente. Mi riferisco proprio all'emendamento presentato dal PDL, era un chiarimento al Dirigente, probabilmente è una cosa ovvia, però preferisco avere chiarezza sul punto. Sempre l'Articolo 3, se parliamo di lettera B escludiamo la lettera A? questa è la domanda.

PRESIDENTE:

Si è prenotato il Sindaco. Sindaco la vorrei pregare, oltre a dare le risposte, se può dare un inquadramento anche veloce al contenuto di tutto l'emendamento almeno per punti, in modo tale da fare il punto della situazione per i Consiglieri che non hanno fatto ancora domande.

SINDACO:

Grazie Presidente. Mi pare che il tema, che è stato più volte dibattuto, è questo tema del centro storico, i nuclei di antica formazione. Dopo avere discusso a lungo anche in sede di Commissione questo tema, l'emendamento nella sostanza propone di mantenere il perimetro del centro storico, e quindi sostanzialmente il perimetro di cui state parlando, questo. Sapendo che la Legge in questo caso permette di essere... può essere applicato per alcune fattispecie.

L'emendamento alla delibera della Giunta, è un emendamento che modifica in parte quella che la Giunta stessa aveva approvato, dove dentro questo perimetro sostanzialmente non permetteva di fare nulla. Questo era il testo originario.

L'emendamento dice nella sostanza, dentro questo perimetro che è il centro storico, il nucleo di antica formazione individuato da uno strumento approvato dalla Provincia di Milano, e che ci interessa come ambito di riferimento per salvaguardare un sistema che ha una sua memoria storica, e controllare l'attuazione della Legge 13. Viene permesso – in pratica – soltanto di abbattere e ricostruire con il diritto volumetrico in più, con un controllo da parte della Commissione Paesaggio della Regione Lombardia, cioè...

+++

...l'emendamento flessibilizza rispetto a prima. Vengono invece mantenute tutte le cortine, e quindi tutte quelle indicazioni che sono nel nostro Piano Regolatore Generale, che sono le aree SVR1, SVR2, SVR3 sostanzialmente, che sono le aree di valore storico. Non ho qui nessuna piantina perché le ho lasciate tutte nel mio ufficio, ma non fa niente, le conoscete già tutti, tutta la parte segnata in maniera più scura nelle piantine che vi sono state date.

Quindi nella sostanza l'emendamento modifica la delibera precedente, liberando la possibilità di applicare la Legge in tutto il comparto del centro storico. Ha una logica questa proposta, nel senso che se qualcuno decide di abbattere un edificio e ricostruirlo con un premio volumetrico che la Legge prevede, è possibile capire come sta il progetto nella cortina, si negozia, si verifica la cosa, si vede questa proposta non solo come suolo edilizio, ma anche come Commissione Paesaggio, quindi si cerca di mantenere le cortine, di mantenere o migliorare la qualità urbana.

Un aumento del 20% oppure la chiusura del box, insomma alla fine rischia di andare a consolidare delle cose brutte che in questo Ambito urbano ci sono, ma che vorremmo comunque di fatto riqualificare. Questo è il dato del primo emendamento, quindi è stato accolto in parte quello che è stato il dibattito, che in sede di Commissione Consiliare è stato presentato.

L'emendamento aggiunge quello che il Parco Nord e il Parco del Grugnotorto hanno deliberato, e mi risulta che lo stesso Comune di Milano, in maniera precisa ha adottato e ha fatto propria la delibera del Parco Nord, così come gli altri Comuni del Nord Milano, quello del Parco Grugnotorto Villorosi, sto togliendo dalla possibilità di applicare la Legge 13 entrambe le aree.

Faccio presente al Consiglio che la Legge 13 è una Legge che liberalizza procedure e semplifica procedure per un verso, e permette delle cose in via straordinaria. Il PRG può essere attivato sempre dagli operatori, non è che annulla le funzioni del PRG, il PRG esiste, e se nel Parco del Grugnotorto si possono fare delle cose, nel Parco Nord delle altre cose, questo peraltro è totalmente permesso.

Quindi da questo punto di vista questo vincolo è soltanto legato all'applicazione della Legge 13, non è legato alle previsioni del Piano Regolatore. Vale anche per le aree di rilevanza urbanistica strutturale che abbiamo inserito in questo emendamento. Quelle aree che diceva bene il Consigliere Zonca, sono aree che vedono oggi la presenza di capannoni dismessi, ma che sono azionate nel Piano Regolatore come aree a prevalenza, o comunque con più del 50% di residenziale.

Nella sostanza queste tre aree che sono Via Partigiani, la Crocetta e un pezzo dell'area ex Ikea, sostanzialmente quella di Sant'Agostino, quello dell'Ilva, i proprietari di quelle aree domani mattina possono presentare un PL in attuazione del PRG, che dice che possono fare 15.000 metri di residenziale uno più 7.000 metri di commerciale, gli altri possono fare 45.000 metri di residenziale.

Questa è permessa, è dovuta anzi, noi speriamo, abbiamo bisogno di oneri e abbiamo bisogno di servizi, quello che ci ha fatto molto discutere su questo tema anche in Giunta, era se trovavamo la modalità per accelerare la procedura formale. Se era possibile usare la Legge 13 in queste tre aree, perché le altre sono tutte escluse, perché non sono azzonate nel Piano Regolatore per le aree strutturali, non sono azzonate con residenziale, è previsto per caso produttivo su produttivo, commerciale su commerciale, terziario su terziario.

La lunga discussione è stata, ma riusciamo ad introdurre un meccanismo che ci permette comunque di facilitare la trasformazione di queste aree, e avevamo pensato di applicare una parte della 12, che dice permesso a costruire con una concessione convenzionata. Alla fine l'emendamento lo esclude, quindi toglie queste tre aree, perché quello che gli Uffici ci hanno detto, quindi lo dico perché rimanga a verbale e sia chiaro.

Siccome la Legge 13 dice, che è una norma speciale, là dove ci sono al momento della presentazione della DIA, o comunque dell'avvio della richiesta di permesso a costruire, capannoni dismessi che devono esserci fisicamente, e non a caso devono esserci fisicamente. Ci sarà tutto un contenzioso sul discorso dei volumi di queste cose, quanto sono alti, come si conteggia, lì – dice la Legge – è possibile fare l'operazione, ci debbono essere quindi i capannoni. Nell'area di Via Partigiani i capannoni sono stati già abbattuti, quindi la 13 non potrebbe essere applicata, anche la Circolare Regionale.

Nella parte Ikea, l'area Sant'Agostino e nell'area Crocetta, abbiamo anche lì valutato puntualmente, perché ripeto è un interesse nazionale e locale, quello di mettere in moto l'economia. Alla fine comunque, siccome noi dobbiamo mettere in moto l'economia, ma non possiamo vivere sempre in emergenza e continuare a provocare emergenza. L'area della Crocetta è un'area fatta di più capannoni, di più sistemi, ci siamo domandati e abbiamo simulato più volte, se applicare la Legge 13 con quell'obbligo del permesso a costruire, con convenzione, concessione di standard, quindi servizi, ci permetteva di tenere sotto controllo la qualità.

In un quartiere come la Crocetta, dove i problemi sono problemi oggettivi, di ritagliare qualità alla strada, l'accesso, la piazza, i servizi, e alla fine la risposta è stata no. A questo punto era giusto, non è che possiamo dire una sì e una no, che queste tre aree strutturali siano, proprio per la loro strategicità ed importanza, siano comunque di fatto, che poi sono sostanzialmente due, come dicevo prima possono – da questo punto di vista – utilizzare i PII, possono applicare e attuare il Piano Regolatore o aspettano il PGT, vogliamo controllare l'edificazione.

Su tutto il resto del territorio ci sono capannoni dismessi in aree azzonate residenziali dove la 13 vale, nel senso che noi rispetto a quella parte della Legge che dice, che se c'è un capannone dismesso è possibile abatterlo e sostanzialmente usando la stessa volumetria esistente, questo è possibile ovunque. Ribadisco, si parla di azzonamento urbanistico e non di area dove c'è prevalenza, residenza attorno.

Ci sono delle aree alla Bettola, a Casignolo per esattezza, dove c'è un capannone, una fila di case e un capannone, c'è un capannone dismesso lì proprio, il proprietario è venuto e ha detto noi in quel capannone ci facciamo la residenza, c'è la residenza vicina, non è possibile perché è azzonato produttivo. Sarà cosa buona per caso con il PGT vedere se ci sono le condizioni per ricucire i territori, ma non è applicabile quella Legge, meno male.

Quella Legge sbragherebbe tutte le volontà almeno pianificatorie, permette volumi in più ma non che dove c'era un produttivo ci mettono la residenza tout-court, solo perché è dismesso, sarebbe il caos urbanistico. Il caos urbanistico vuol dire non solo in vivere bene una città, ma vuol dire anche non dare chance per lo sviluppo economico, oltre che quello sociale e culturale.

Nella sostanza, dopo una lunga riflessione anche da parte della priorità, specialmente alcune proprietà di queste aree strutturali c'è stata una sollecitazione, poi devo dire che, e questo va detto, considerato che la Regione Lombardia a questo punto ha chiarito che i volumi dei capannoni dismessi non possono essere calcolati a strato, sa questo poi ci saranno sicuramente contenziosi. Nel momento in cui c'è un capannone dismesso di 1000 metri e 1000 per 3,30 se il capannone è alto 25 metri non fa 1000 per 3,30 1000 per 3,30 perché questo non... questa è l'interpretazione.

La Regione dice che si calcola la volumetria esistente, si intende il volume così come reale, come si calcola nelle NTA, quindi da questo punto di vista mi pare che fosse ancora una volta il Consigliere Zonca in Commissione, che diceva non c'è vantaggio, sicuramente non c'è vantaggio, in alcune situazioni avrebbero minori volumi di quelli che il PRG stesso prevede.

Proprio perché da una parte non c'è vantaggio, dall'altra parte non c'è controllo e non c'è qualità, a questo punto è giusto che rimangano fuori, e su queste aree che sono gli ultimi brandelli importanti per la città, si possa fare una pianificazione coerente.

Sostanzialmente sono questi gli emendamenti, poi di fatto sono stati corretti alcuni punti, che andavano corretti dal punto di vista tecnico ma non sostanziale, con errori di battitura. Credo di aver detto tutto sostanzialmente.

Con la presentazione di questi emendamenti mi sento di aver risposto anche ad alcune domande fatte precedentemente, tranne una, quella che ha fatto il Consigliere Cesarano sugli immobili pubblici, ovviamente il pubblico dei propri immobili può fare sempre quello che vuole, e in questo caso lo può fare attraverso anche strumenti che sono strumenti di opere pubbliche. Se volessimo ampliare Villa Ghirlanda, essendo uno standard noi lo possiamo ampliare, così come gli Alpini, la Croce Rossa, le Acli, l'ANFFAS.

Tutte le aree che sono standard, quindi sono intesi servizi pubblici, privati di interesse pubblico o pubblico, noi attraverso il Piano Triennale delle Opere pubbliche, quindi una discussione in Consiglio, e nel rapporto con i privati attraverso la convenzione che il Consiglio Comunale deve esaminare, e quindi sostenere nel caso la voglia sostenere.

Di fatto le ville storiche sono protette dalla Legge, e voi sapete che tutti gli edifici pubblici che hanno più di cinquanta anni vengono sottoposti ai vincoli dei beni culturali, quindi fra poco avremo tutte le case di Sant'Eusebio sotto il vincolo dei beni culturali, scherzo. Poi qui non si può nemmeno tanto scherzare, quindi avremo anche un soggetto in più che ci dovrà dire qualche cosa se dobbiamo fare delle ristrutturazioni.

PRESIDENTE:

Io ho ancora altri tre Consiglieri iscritti, ricordo ad altri Consiglieri che vogliono iscriversi di farlo presto, dopodiché considererò dieci minuti massimo, il termine totale per presentare sub-emendamenti a questo emendamento.

La parola al Consigliere Zonca, prego.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie Presidente. Volevo fare questo intervento, però questi dieci minuti sui sub-emendamenti sono una cosa strana.

PRESIDENTE:

Intendevo dire dieci minuti ciascuno, poi arriveremo alla conclusione di tutti gli interventi, per questo motivo chiedevo di prenotarsi.

CONS. ZONCA:

Nel senso che gli emendamenti che io ho ricevuto, probabilmente potranno essere emendati pure loro, no? Per cui durante la discussione di quegli emendamenti, magari qualcuno proporrà un sub-emendamento. Non è che abbiamo i dieci minuti e poi quelli sono e quelli rimangono.

PRESIDENTE:

Consigliere preciso meglio, stiamo discutendo l'emendamento presentato dal Sindaco, una volta conclusa la discussione diamo un termine per presentare i sub-emendamenti. Considerando dieci minuti ciascuno per i tre Consiglieri che si sono prenotati, se ce ne sono altri arriveremo a quattro o cinque, vediamo, dopodiché il termine è concluso.

CONSIGLIERE ZONCA:

Ora stiamo discutendo dell'emendamento presentato dalla Giunta, che va a sostituire parzialmente il testo della delibera che era stata invece proposta in Commissione.

Premesso che secondo me questa delibera ha un peccato originale, che è questa inadempienza che ha il Comune di Cinisello Balsamo, nel non avere identificato nel Piano Regolatore Generale il centro storico e i nuclei di antica formazione. Quindi si è stati costretti ad individuarlo attraverso altri strumenti, appunto il citato strumento della Tavola 1 che è il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

Il Sindaco ha parlato – parlando di questo emendamento – della trasformazione di capannoni dismessi. Il problema è che la Legge Regionale non parla assolutamente di capannoni dismessi, parla in modo molto generico, di edifici non residenziali.

Possono essere capannoni che attualmente hanno un'attività produttiva al loro interno, va bene? Oppure sono appena stati dismessi o sono in via di... quindi il fatto di specificare che siano capannoni dismessi ha un suo valore, e bisognerebbe cogliere questa cosa, proprio in funzione di quello che dicevo prima, per cercare di evitare qualche furbetto che si inventa la trasformazione.

Un'altra cosa importante, è stato detto che sono state individuate, attraverso la Tavola 2, solo tre aree di rilevanza urbanistica strutturale, e che non esistono, mi attengo poi mi direte se ho sbagliato ad interpretarla, non esistono altre aree in cui sia in atto una trasformazione da produttivo ad industriale, che è – più volte è stato citato – un obiettivo di questa Giunta. Quello di non favorire, non è un obiettivo di questa Amministrazione Comunale, perché le zone produttive rappresentano una risorsa strategica.

Chiedo a questo anche al tecnico, può darsi che io mi sbagliai, ma esistono delle aree ex produttive che sono in via di trasformazione verso la residenza? Vorrei capire primo se questi ambiti sono strategici per l'Amministrazione Comunale. Secondo se questi ambiti sono a prevalente vocazione residenziale, perché se fossero a prevalente vocazione residenziale, a questo punto si può fare sì la trasformazione.

Quindi se sono dei capannoni di cento metri non hanno una rilevanza strutturale, ma se sono aziende di una certa importanza, secondo me sono da considerare aree di rilevanza urbanistica, e quindi dovrebbero rientrare anche esse nei criteri che sono stati stabiliti nella Tavola 2.

Chiedo al tecnico di darmi questa risposta, cioè se esistono delle aree rilevanti che sono in fase di trasformazione, perché sembrerebbe da quello che viene fuori dalla Tavola 2 che ce ne siano solo tre aree rilevanti, in realtà, lo sappiamo tutti senza far nomi, ce ne sono anche altre, e sono proprio in via di trasformazione.

Il tecnico ha detto che è stata fatta una più attenta perimetrazione del centro storico, comunque dei nuclei di antica formazione, perché con le scale non c'eravamo, in realtà io non l'ho potuta vedere, dovremmo vederla questa perimetrazione. Il criterio mi sembra molto semplice, al di là del fatto che io non avrei applicato nessun perimetro, perché stiamo discriminando i cittadini che abitano all'interno di questo perimetro, e che hanno immobili nuovi che non hanno valore paesistico o sono immobili protetti da qualche vincolo.

Ci troviamo che nella stessa strada il lato destro rientra nel centro storico, e non potrà usufruire di questa Legge, il lato sinistro invece è fuori da questo perimetro, e potrà usufruire della Legge aumentando i volumi del 20, del 30 o del 35%, quindi secondo me stiamo discriminando i nostri cittadini, non è un criterio oggettivo quello che è stato applicato, quindi andrebbe rivisto.

C'è stata per un attimo in Commissione, la sensazione che ci fosse questo errore di fondo, ma poi alla fine ci siamo ritrovati in Aula lunedì ancora con questo perimetro, che non coincide con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Se stasera il tecnico ci dà un perimetro esattamente coincidente con quello della Provincia, allora è stato applicato un criterio secondo me sbagliato, ma è un criterio vero.

Se invece è stato citato il Piano di Coordinamento Territoriale e poi è stato modificato, allora a questo punto non possiamo nemmeno più pensare che sia una questione di scala, è una pura scelta politica di questa Giunta. Se volete a tutti i costi applicare quel Piano di Coordinamento

Provinciale, lo dovete applicare alla lettera, al millimetro.

Se invece lo volete usare come riferimento, allora a questo punto uscite dai criteri stabiliti della Legge Regionale, perché la Legge Regionale parla chiaro. Dice che i nuclei di antica formazione e centri storici sono individuati dagli strumenti urbanistici vigenti. Se voi andate a modificare il perimetro del Piano Territoriale della Provincia di Milano, non state applicando questo concetto, perché avete individuato un altro centro storico, che non è compreso in nessuno strumento urbanistico vigente, lo avete inventato al momento, quindi bisogna fare questa verifica.

Ribadisco, non è che io abbia particolari interessi o amici all'interno del centro storico, mi sembra stupido discriminare i cittadini di Cinisello Balsamo in questo modo, soprattutto perché noi abbiamo bisogno, è stato più volte ribadito, di fare in modo che la nostra città si rimetta in moto anche dal punto di vista finanziario. Abbiamo un'Amministrazione Comunale che è assetata di soldi, diamo la possibilità a tutti, nei limiti consentiti dalla Legge, di applicare questi benefici.

Se invece volete continuare con una perimetrazione, una doppia perimetrazione, allora abbiate il coraggio di applicarla puntualmente, perché se non viene applicata puntualmente non avete applicato gli strumenti urbanistici vigenti.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino prego.

CONSIGLIERE BERLINO:

Grazie Presidente. Intanto vorrei che si facesse chiarezza su dove siamo arrivati, nel senso sono ultimati i tempi per presentare gli emendamenti? Sì, no, perché lei non ha detto nulla. Noi abbiamo appena presentato degli emendamenti come gruppo, e quindi volevamo capire...

PRESIDENTE:

Consigliere sono conclusi i tempi per presentare sub-emendamenti all'emendamento numero uno, presentato dal Sindaco.

CONSIGLIERE BERLINO:

Quindi abbiamo tempo di presentare altri emendamenti.

PRESIDENTE:

Poi ci sono gli altri emendamenti ed ordini del giorno che discuteremo...

CONSIGLIERE BERLINO:

Quindi adesso siamo nella fase di discussione dell'emendamento della Giunta, giusto?

PRESIDENTE:

L'emendamento numero 1 della Giunta, esatto.

CONSIGLIERE BERLINO:

Io ho bisogno di chiedere una sospensiva di Gruppo, rispetto alla posizione...

PRESIDENTE:

Posso chiedere di far terminare gli interventi? C'è soltanto un Consigliere dopo di lei.

CONSIGLIERE BERLINO:

Assolutamente sì.

PRESIDENTE:

Terminiamo quindi, e poi facciamo la sospensiva, grazie. Prego Consigliere Scaffidi.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Grazie Presidente. Io preferirei ci fosse il Sindaco in Aula, non lo vedo.

PRESIDENTE:

Signor Sindaco è richiesto in Aula.

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Sindaco io la devo ringraziare per quello che lei giustamente ha fatto, ha cercato di bloccare il Quartiere Crocetta. Lei diceva pocanzi che il Piano Industriale deve rimanere quello che è, secondo me rimanendo la stessa volumetria in quanto...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE SCAFFIDI:

Lo ha detto lei poco fa, io sono concorde su questo, poi potrebbe fare anche residenziale però mantenendo la stessa volumetria, sarebbe sempre un bene. Questa sera vorrei che lei prendesse un impegno, che poi non vogliamo trasformarlo sul PGT o su un PII, il famoso palazzo di ventisei piani, che la vecchia Amministrazione, la vecchia Giunta voleva fare.

Voglio segnalare che comunque da questa parte, Largo Milano, Viale Emilia stanno vendendo tutti i cittadini di Cinisello, e purtroppo con grande rammarico devo constatare che stanno andando via, e quindi tolgono un'economia alla nostra città, e vanno tutti verso Muggiò, Paderno, non è bello vedere una città che si svuota, perché hanno la grandissima paura degli extracomunitari.

Questa mattina mi è arrivata un'e-mail da parte dei comitati, che purtroppo Viale Romagna, Viale Friuli, in quelle zone lì ci sono 200.000 euro di deficit non pagati di riscaldamento, e quindi i nostri concittadini rischiano – purtroppo – di rimanere al freddo, e questo non è bello. Non vorrei essere nei suoi panni, di avere una situazione del genere, la palla passa a lei, non solo a lei ma a tutta l'Amministrazione, a tutto il Consiglio Comunale.

Non vorrei che lei domani si trovi tutti i cittadini qui in Consiglio Comunale, che richiedono giustamente di essere riscaldati, perché è anche giusto che i cittadini che pagano le tasse nei confronti di quelli che non li pagano, devono avere questo sopruso. Gentilmente vorrei che nel PGT e nel PII, quel progetto che era già stato fatto a monte della Crocetta, Largo Milano, che lei si prenda un impegno questa sera di fronte al Consiglio Comunale ai cittadini, di passare la volumetria che c'è in essere, di non fare costruire un palazzo di 22 piani.

Effettivamente già la gente va via, non vorrei che si ritrovi un domani a dover affrontare una situazione come quella che si trova a Viale Romagna, Via Friuli e quant'altro. La prego di prendere questa sera un impegno di questo genere, comunque la ringrazio di quello che ha già fatto, che ha bloccato quella zona lì.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi prego.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Grazie Presidente. Sarò velocissimo, perché chi ha già parlato, devo dire che ha espresso delle posizioni che sono condivisibili. Sottolineo delle cose che personalmente mi lasciano perplesso, come mi lascia perplesso capire da queste cartine che il Comune, il Palazzo del Podestà per noi non è centro storico, e non è nemmeno un edificio da tutelare, non è indicato.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Ho capito che è pubblico, però sto dicendo che ci sono degli edifici pubblici mi sembra dpi capire, posso anche sbagliarmi per carità, ad esempio vedo che comunque sia si è parlato prima della Villa Ghirlanda, si sono fatti dei ragionamenti etc. io sto dicendo solamente, che trovo curioso non che il Palazzo in sé non sia stato indicato come Palazzo storico, quindi da tutelare etc. etc.

Trovo curioso che la Sede del Comune, che nasceva nel centro del Comune, in questo momento non è più nel centro storico. La nostra piantina azzona il Palazzo del Comune fuori dal centro storico, quando in realtà il centro storico di una città è la sua piazza principale e il Palazzo del Comune, così è sempre stato.

Non comprendo – ad esempio – perché non c'è nessuna menzione in due edifici storici di Cinisello Balsamo, nell'area dell'ex Ovocultura, primo esempio di pollaio riconosciuto in tutta l'Europa, non sono nemmeno segnate. Quindi evidentemente anche queste, pur essendo tutelate dalle Belle Arti e da chi sappiamo, tanto è vero che volendo andare a realizzarci un insediamento ludico, quelle due ville sono rimaste in piedi, sono tutelate, non si può fare niente.

Invece in questa cartina le due Ville che sono all'interno dell'area dell'ex Ovocultura non ci sono, allo stesso modo non riesco a capire perché le vecchie cascine di Via Martinelli a Balsamo, nel cuore di Balsamo, pur risultando queste azzonate come centro storico, ma non sono azzonate come edifici storici da tutelare. Mentre altre cascine, che sono ad esempio quelle vicino a Via Zandonai sono escluse dal centro storico, ma sono indicate come vecchie cascine, e quindi giustamente come edifici da tutelare. Quindi le cascine di Sant'Eusebio vanno tutelate, le cascine di Balsamo possiamo abatterle.

È un progetto strano quello della Provincia, oltretutto mi risulta che quello della Provincia non fosse esattamente così, quindi non posso fare altro che chiedere, o rivediamo questo sistema, perché non possiamo usare il doppio peso e la doppia misura su una cascina. Se una cascina la vogliamo tutelare la tuteliamo tutte, se le cascine non ci interessano le abbattiamo tutte, però non è che ne tuteliamo una e non ne tuteliamo un'altra.

Allo stesso modo, se il centro storico è in un certo posto, non siamo noi certo che siamo autorizzati a spostare il centro storico da dove il centro storico è indicato. Quindi se vogliamo utilizzare gli strumenti della Provincia ben vengano, se non vogliamo utilizzare gli strumenti della Provincia discutiamo, e quantomeno mettiamo mano a queste discrepanze, che magari sono semplicemente degli errori materiali, la cartina è venuta stampata male, però sicuramente - ripeto - non possiamo usare due pesi e due misure.

PRESIDENTE:

Io non ho più altri Consiglieri iscritti a parlare, è stata chiesta una sospensiva, dopodiché c'è la prenotazione dell'Architetto Faraci e del Sindaco per la conclusione di questo punto, di questo emendamento, dopodiché passiamo alle dichiarazioni di voto.

Sospensiva accordata.

Sospensiva della seduta. Sono le ore 21:12

Ripresa dei lavori consiliari. Sono le ore 21:50

PRESIDENTE:

Consiglieri in Aula per favore, prendete posto, non si possono fare altre discussioni nell'Aula, chi deve farle si accomodi fuori, perché abbiamo la necessità di mettere ordine alla discussione. Grazie.

Il Consigliere Berlino ha delle dichiarazioni da fare, sulle ragioni della sospensiva? Non ne ha. Passiamo la parola, per la conclusione della discussione, all'Architetto Faraci e al Sindaco in conclusione, dopodiché...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Stiamo parlando dell'emendamento, del numero 1. Prego Architetto.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Stiamo parlando dell'emendamento numero 1, dopodiché chiusa la discussione passiamo al sub-emendamento all'emendamento numero 1.

ARCHITETTO FARACI:

Grazie Presidente. Io rispondo a tre richieste tecniche, una del Consigliere Zonca e l'altra del Consigliere della Lega Nord, Boiocchi. Per quanto riguarda il Consigliere Zonca, la Tavola numero 1 rimane confermata tal quale. Ho dichiarato pocanzi che quella normativa dove è individuato il centro di nucleo di antica formazione, nonché centro storico, è rimasta invariata, ho dichiarato a microfono poco prima, che quella preoccupazione che aveva il Consigliere Visentin, che effettivamente non sembrava chiaro che tra la normativa del PTCP e quella che noi abbiamo individuato non era molto chiaro.

Ho detto che noi lo abbiamo esploso in scala molto più grande, e dalla planimetria si evidenzia che non c'è nessuna modifica rispetto alla planimetria della Provincia, quindi rimane invariata, non c'è nessun errore. La preoccupazione vostra che è emersa in più occasioni, è che fosse diversa, invece non è così, qui ho gli elaborati esplosi, per confermare che la Tavola 1 rimane invariata, esplosi da un punto di vista normativo.

L'altra domanda che lei suggeriva nella delibera, che è previsto che nelle zone produttive, là dove ci sono dei capannoni esistenti, inizialmente quando abbiamo risposto alla delibera non c'era chiarezza, perché la Legge è uscita, c'è stato molto dibattito, sembrava all'inizio che anche in zona industriale, un capannone dismesso poteva essere trasformato in residenziale. Poi con vari quesiti posti da molti tecnici la Regione Lombardia ha chiarito che, in zona produttiva un capannone dismesso non può essere trasformato in residenza, tranne se il sedime dove è ubicato il capannone è residenziale.

Quindi quella frase che lei ha citato prima nel dispositivo della delibera, era intesa... quando l'abbiamo scritta noi inizialmente, siccome non si capiva molto bene, molti cittadini dicevano nella regione Lombardia c'è la possibilità che i capannoni industriali possono essere demoliti ed essere trasformati in residenza. Abbiamo chiarito che non è possibile, tranne se non sono zone residenziali.

Per quanto riguarda il Consigliere Boiocchi, quando parlava del centro storico, la Legge parla chiaro, parla di aree residenziali, il Palazzo Comunale non è residenza, così come altri edifici, se non sono residenziali non è applicabile la Legge.

Il Consigliere Cesarano sollecitava che anche le nostre case comunali in Via Cervi e in Via Mozart, nella planimetria sono individuate, sono equiparate come le case Aler, abbiamo messo due edifici in costruzione, uno in via Fosse Ardeatine che è in costruzione, siccome l'edificio sta nel centro e non può essere applicata la Legge, l'altro è dietro il Parco Mozart, che è in costruzione. Quindi nella planimetria troverete edifici comunali residenziali, le case di Via Cervi e le case in Via Mozart, che sono applicabili alla stessa stregua degli edifici Aler. Ho risposto alle domande tecniche che mi sono state poste prima.

Grazie.

PRESIDENTE:

Ho ancora iscritto il Consigliere Zonca, prego.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie Presidente. Noi adesso stiamo discutendo dell'emendamento Gasparini, chiamiamolo così, in realtà alcuni dei miei emendamenti sono dei sub-emendamenti all'emendamento Gasparini, perché sono delle modifiche che noi abbiamo apportato al testo nuovo, quindi già al testo emendato.

Quindi in realtà sono dei sub-emendamenti che vanno discussi e votati prima dell'emendamento principale.

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca lei ha ragione, sono due modalità per venire fuori da questa cosa, o lei se le riguarda, e guarda la coerenza rispetto al testo emendato, o viceversa lo si fa qui al Tavolo della Presidenza con il Sindaco e il Dirigente, e cerchiamo di trasformarli noi in sub-emendamento. Era quello che stavamo facendo io e il Vicepresidente Cesarano. Lo vuole fare lei?

CONSIGLIERE ZONCA:

Siccome abbiamo fatto riferimento al testo più recente, si potrebbero – teoricamente – considerare tutti dei sub-emendamenti, tranne l'ultimo che è sostanzialmente un'aggiunta, e quindi è un'aggiunta che si può fare indipendentemente da quale sia il testo della delibera. Diciamo che l'emendamento numero 8 può vivere di vita propria, e quindi è un emendamento vero e proprio, gli altri si possono considerare sub-emendamenti a parte il 7, che in base alla discussione mi riservo di discutere, di ritirare, di modificare.

Possiamo dire che dall'1 al 6 sono da considerarsi tutti sub-emendamenti all'emendamento in discussione.

PRESIDENTE:

D'accordo. Io direi di proseguire in questo modo, poiché in ordine di presentazione sono stati presentati prima gli emendamenti, ora trasformati in sub-emendamenti dal Consigliere Zonca, io comincerei con la presentazione di questi sub-emendamenti, quindi le passo la parola Consigliere Zonca.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie Presidente. Adesso ho visto che ci sono sostanzialmente altri due emendamenti presentati dal PDL, anche qui bisogna capire se sono sub-emendamenti rispetto all'emendamento in discussione.

PRESIDENTE:

Consigliere si concentri sui suoi, perché poi procederemo con gli altri nella stessa modalità.

CONSIGLIERE ZONCA:

Passo ad illustrare l'emendamento numero 1 ed il collegato, l'emendamento numero 2, sono in subordine. Come dicevo prima, il testo della Legge Regionale non parla degli edifici che hanno usufruito dei benefici di Legge, legati al recupero a fini abitativi dei sottotetti. In una circolare regionale, oggi è stato pure pubblicato, si conferma un chiarimento, cioè la non cumulabilità delle volumetrie per gli edifici che hanno usufruito di questo beneficio.

L'emendamento numero 1 propone, al capoverso in cui si inizia con "ritenuto di individuare", quindi sostanzialmente è il capoverso che individua gli immobili, le aree o i nuclei esclusi dall'applicazione della Legge Regionale. Questo emendamento prevede che gli immobili dotati di volumetrie realizzate sfruttando il recupero a fini abitativi dei sottotetti, non possono rientrare all'interno della Legge 13.

In sostanza diciamo agli operatori che hanno sfruttato la Legge, vi abbiamo già dato un premio, vi abbiamo già consentito di fare un Piano in più rispetto ai progetti originali, e quindi avete avuto un vantaggio, un vantaggio economico, un vantaggio in tutti i sensi. Ora non potete venirci a chiedere anche di aumentare del 20% il volume sul quale voi avete già avuto un beneficio, anche perché ci sono dei problemi statici proprio degli immobili, non è che si possono aggiungere piani ogni anno.

Siccome il criterio pubblicato oggi su internet della Regione Lombardia, fa riferimento alla Legge 15/2005, ma la Legge 15/2005 è in realtà stata approvata, adesso non ho la data precisa, però è stata approvata dopo il termine indicato dalla Legge 13/2009, per stabilire l'esistenza degli edifici.

Con il mio emendamento chiedo al Consiglio di escludere dall'applicazione della Legge Regionale 13, gli immobili che abbiano usufruito dei vantaggi derivanti non solo dalla Legge 15/2005, ma anche dalle leggi precedenti. Vale a dire, siccome il recupero a fini abitativi dei sottotetti era una deroga al PRG vigente, oggi noi abbiamo un'ulteriore Legge Regionale che anche essa va in deroga al PRG. Quindi se noi non specificassimo questa cosa noi faremmo una deroga dietro l'altra, cioè sullo stesso immobile potremmo avere due deroghe, e non mi sembra giusto, perché comunque le case vanno progettate bene dall'inizio, e non sfruttate in corso d'opera.

Chiedo che il Consiglio approvi l'emendamento numero 1, che individua gli immobili dotati di volumetrie realizzate con le Leggi Regionali, relative al recupero di fini abitativi, individua per escluderle dall'applicazione di questa Legge.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Zonca. A questo punto chiedo se ci sono interventi relativamente a questo sub-emendamento, dopodiché passiamo alla fase del voto. Il parere della Giunta? Prego, la parola al Sindaco.

SINDACO:

Grazie Presidente. Fermo restando che credo che così come la norma e la Legge, l'Articolo 5 comma 6, per escludere parte del territorio occorre motivarlo per motivi paesaggistici ambientali e per motivi urbanistici specifici. Quindi il pensare di – adesso con un emendamento – motivare del perché in maniera precisa, perimetrandolo si vanno a togliere i sottotetti, mi sembra una cosa di per sé forse neppure sostenibile dal punto di vista formale.

Dal punto di vista sostanziale, così come è stato indicato dalla Regione Lombardia, siccome i sottotetti erano in deroga non verranno conteggiati, quindi non hanno un premio nel premio, nel senso che una famiglia, una villetta, una casa di piccola costruzione, perché stiamo parlando di questo, stiamo parlando fino a 1.200 metri cubi sostanzialmente. In questo caso si erano già fatti i sottotetti, quello non viene calcolato, e il 20% viene calcolato soltanto su quello che era stato precedentemente assentito.

Quindi noi siamo per respingere questo emendamento, a parte il fatto che io personalmente, mi pare che l'Articolo 5 comma 6 è molto chiaro, nel dire come si possono escludere dei brani di città, credo che questa cosa vada respinta perché non possibile, e poi forse neanche logica.

PRESIDENTE:

Passiamo alla fase della votazione. Se ci sono dichiarazioni di voto vi prego di farle. Non ci sono dichiarazioni di voto, è aperta la votazione al sub-emendamento numero 1 presentato dal Consigliere Zonca, che va ad emendare l'emendamento numero 1 presentato dal Sindaco.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Hanno votato 30 Consiglieri, 11 favorevoli, 19 contrari, un non voto.

L'emendamento è respinto.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Consigliere, saprà come ha votato, ma siamo fuori tempo massimo per la dichiarazione a microfono. Passiamo all'emendamento Zonca numero 2, sub-emendamento all'emendamento del Sindaco.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Manca il voto del Consigliere Di Lauro, lo vuole dichiarare a microfono Consigliere? Prego.

CONSIGLIERE DI LAURO:

Grazie Presidente. Mentre lei diceva: "è chiusa" io ho schiacciato, cioè prima, comunque il mio voto è sì sull'emendamento...

PRESIDENTE:

Grazie. Correggo allora il risultato, l'esito della votazione è: 12 favorevoli anziché 11. Passiamo all'emendamento numero 2 del Consigliere Zonca, le chiedo cortesemente un sintetico riepilogo del sub-emendamento.

Prego.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie Presidente. Sarò molto breve, anche perché il sub-emendamento 2, conoscendo le motivazioni che mi avrebbero dato sull'emendamento 1, ha cercato di superare le critiche che mi aspettavo dall'emendamento 1. Infatti con l'emendamento 2, visto che bisogna motivare l'esclusione di alcuni immobili o meno, io la vado a motivare.

Dico che il Consiglio approvi l'esclusione degli immobili che hanno avuto il beneficio del recupero dei sottotetti, dall'applicazione della Legge 13/2009, quindi non sono applicabili i benefici della Legge 13/2009 a tutti gli immobili che hanno avuto il beneficio dei sottotetti, in virtù di potenziali problemi statici e strutturali sugli immobili in oggetto.

La progettazione degli immobili che poi hanno sfruttato il recupero a fini abitativi dei sottotetti, ovviamente sono stati progettati per reggere un certo carico, è stato consentito di sfruttare questo carico ed in molti casi di alzare, di aumentare anche le altezze. Se ora noi non poniamo un limite, questi stessi immobili progettati per un piano in meno, li vedremo aumentare di un'ulteriore 20 – 30 o 35%.

Anche se poi il volume non è cumulabile, vale a dire il volume del sottotetto non deve essere conteggiato, abbiamo comunque il pericolo di avere una casa di tre piani che quindi è chiaro, dobbiamo cercare di escludere motivando dal fatto che ci possono essere problemi strutturali, io non voglio pensare a ciò che è successo a Foggia qualche anno fa, se vi ricordate cosa è successo a Foggia. Voglio sperare che non venga usato anche a Cinisello il cemento con la sabbia di mare, anche perché sarebbe più costoso portarla dal mare a qui, che non usare...

PRESIDENTE:

Consigliere, si attenga alla descrizione per cortesia.

CONSIGLIERE ZONCA:

L'emendamento 2 nel concreto è identico all'emendamento numero 1, cioè esclude gli immobili che hanno usufruito del beneficio dei sottotetti, e motiva l'esclusione in virtù di potenziali

problemi statici e strutturali sugli immobili in oggetto.

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono altri interventi su questo sub-emendamento? Il parere della Giunta per cortesia.

SINDACO:

Non ripeto quanto detto pocanzi, stiamo parlando di edifici in 1200 metri cubi, che se avessero appena fatto i sottotetti, vorrei di buttare giù tutta la cosa per fare... dal punto di vista oggettivo, stiamo parlando oggettivamente, altrimenti buttano giù il tetto per sollevare una stanzetta. Ci sembra che da questo punto di vista, in questo caso si interpretando in maniera positiva una Legge che non abbiamo, che è quella di cercare di utilizzare al meglio, in maniera coerente le cose.

Riteniamo che questo emendamento vada respinto, le cose che lei paventa – Consigliere Zonca – non esistono, anche perché nel momento in cui vengono chieste queste applicazioni, devono essere presentati i documenti, c'è il problema sismico, devono essere presentati documenti che riguardano il tema del risparmio energetico. Tutto sommato, in questo caso, a noi sembra interessante che si dia spazio al risparmio energetico, e anche al recupero di piccole cose, perché di questo si tratta.

PRESIDENTE:

Mettiamo ai voti il sub-emendamento adesso illustrato. È aperta la votazione del sub-emendamento numero 2 del Consigliere Zonca.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Hanno votato 29 Consiglieri, 18 contrari, 11 favorevoli. L'emendamento è respinto.

Passiamo all'emendamento numero 3, cortesemente se in un minuto ce lo illustra Consigliere Zonca. Prego.

CONSIGLIERE ZONCA:

Un minuto? Io devo avere il tempo materiale di illustrare il mio emendamento, se poi ci metto un minuto o tre non cambia nulla. Anche e sapendo quale sarebbe stata la reazione di questo Consiglio Comunale, di fronte alla proposta di escludere gli immobili, e sappiamo tutti quali sono stati gli operatori che hanno usufruito a mani basse del recupero sottotetti, sapendo che ci sarebbe stato questo atteggiamento.

L'emendamento numero 3 specifica, quindi chiedo che venga messo in delibera e che non sia solamente citato da una Circolare Regionale o dalle FAQ della Regione Lombardia pubblicate su internet, ma chiedo che venga esplicitato il fatto che gli immobili che hanno usufruito dei benefici di recupero a fini abitativi dei sottotetti, i volumi di questi sottotetti non sono cumulabili al fine dei benefici della Legge 13/2009.

Il sub-emendamento in realtà modifica due parti della delibera come gli altri, nella parte preliminare della proposta di delibera e nel dispositivo all'Articolo 2, poi in realtà nell'emendamento Gasparini non si fa riferimento agli Articoli, né si fa riferimento al punto 2, in realtà sono numerati, per me sono Articoli.

Con l'emendamento numero 3, se magari qualcuno mi ascolta così non parlo da solo, parlo solo per il pubblico, con l'emendamento numero 3 io chiedo che venga esplicitato nella nostra delibera, nella delibera del Comune di Cinisello Balsamo, che gli immobili che hanno usufruito dello sfruttamento dei sottotetti a fini abitativi, il volume di eventuali applicazioni della Legge 13,

non possa essere cumulato con quello del sottotetto successivamente realizzato.

Oltretutto è un emendamento in linea con quello che dice la Regione tra le righe, non lo dice nella Legge, lo dice in un altro documento. Noi scriviamolo nella nostra delibera almeno questo, perché così è chiaro per tutti.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Ci sono interventi su questo sub-emendamento? La Giunta deve aggiungere altre considerazioni?

SINDACO:

È una delibera molto semplice, non andiamo a specificare tutto quello che comunque la Legge, i Regolamenti dicono, perché altrimenti non si capisce perché questa specificazione in altre parti della Legge non è scritto, e così perché la Legge è così, quindi...

PRESIDENTE:

Mettiamo ai voti il sub-emendamento numero 3 del Consigliere Zonca.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Prego, faccia la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE ZONCA:

Potrei anche dichiarare di ritirarlo l'emendamento, comunque si può fare la dichiarazione di voto. La Legge non lo dice, la Legge non dice che non sono cumulabili, non lo dice la Legge, parla solo di volumetrie, genericamente. Lo dice il sito della Regione Lombardia nelle domande frequenti che i cittadini pongono e qualcuno risponde, ma non sappiamo nemmeno chi ha risposto, infatti ad alcune risposte ha pure sbagliato a rispondere.

Se noi lo specifichiamo è meglio, è meglio se specifichiamo che i volumi derivanti dai sottotetti...

PRESIDENTE:

Consigliere deve dichiarare il suo voto, non deve fare un nuovo intervento.

CONSIGLIERE ZONCA:

Va bene, però siccome il Sindaco ha detto la Legge lo dice già, la Legge non dice nulla, se avete letto il testo della Legge non lo dice. Quindi io dichiaro il mio voto favorevole, e invito tutto il Consiglio Comunale ad esprimersi favorevolmente su questo emendamento che non danneggia nessuno, garantisce solo che il Comune di Cinisello Balsamo, applichi la Legge secondo i criteri scritti da un Dirigente o da un esperto della Regione Lombardia.

PRESIDENTE:

Il parere della Giunta per favore, dichiarazione di voto e successivamente parere del Sindaco.

SINDACO:

Dichiarazione di voto contraria a questo emendamento, anche perché di fatto se la Legge non ci permette di applicare questo tipo di possibilità, di fatto non è che con questa delibera noi possiamo andare contro la Legge. Quindi da questo punto di vista si è visto che c'è il parere della Regione Lombardia, la Regione Lombardia è di per sé l'organo deliberante delle Leggi, e di fatto

quello è, quindi voto contrario.

PRESIDENTE:

Dichiarazione di voto per il Consigliere Menegardo. Prego.

CONSIGLIERE MENEGARDO:

Grazie Presidente. Una dichiarazione di voto contraria, volevo solamente capire, ma noi stiamo andando a votare dei sub-emendamenti di un emendamento presentato in data 12/10, dei sub-emendamenti scritti l'8/10 rispetto ad un emendamento che è stato scritto il 12. Il signor Zonca quattro giorni prima di quando noi abbiamo – come Giunta – presentato questi emendamenti...

PRESIDENTE:

Consigliere sono stati consegnati questa sera, e fa testo la data di consegna. Consigliere Berlino per la sua dichiarazione di voto, prego.

CONSIGLIERE BERLINO:

Grazie Presidente. Io non sono intervenuto sui precedenti due sub-emendamenti del Consigliere Zonca, pur votandolo come gruppo favorevolmente. Ritengo invece errata questa posizione del Sindaco su questo emendamento, cioè questa negazione a voler inserire nel deliberato il riferimento normativo rispetto ai sottotetti.

Io credo che aggiungere un qualcosa in più su una delibera non ci costa nulla, e il riferimento poco puntuale della Dirigenza su questo atto, non completa – invece – un ragionamento che credo sia utile sottolineare. È vero che non dobbiamo mettere tutta quella che è la Legge Regionale, bisogna riportarla pari pari su una delibera, però su alcune questioni, e considerato anche che sull'argomento il Consigliere Zonca ha presentato tre emendamenti, io credo che invece sia necessario dare una dimostrazione di attestazione rispetto allo sforzo fatto, e al fatto che – ripeto – arricchire una delibera non credo che facciamo torto a nessuno.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi prego.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Grazie Presidente, molto velocemente per preannunciare il nostro voto favorevole, perché se è vero che la Circolare Regionale, indica chiaramente che i due interventi sono tra di loro incompatibili, però spiegarlo prima ai nostri concittadini evitandogli così di dovere andare a leggersi le circolari regionali, siccome il risultato alla fine sarebbe lo stesso, probabilmente gli semplifica la vita.

PRESIDENTE:

Consigliere Russomando prego.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. Noi votiamo contrario a questo emendamento, in quanto tutto ciò che è recitato nella delibera, risponde perfettamente a quelli che sono i requisiti.

PRESIDENTE:

Non ho altre dichiarazioni di voto, passiamo alla fase del voto. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Hanno votato 29 Consiglieri, 18 contrari, 11 favorevoli. Il sub-emendamento è respinto.

Passiamo al sub-emendamento numero 4. Consigliere Zonca per cortesia una breve illustrazione.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie Presidente. L'emendamento 4, invito i Consiglieri a leggere il testo della delibera così come viene proposta, già emendata. Sempre nella parte del secondo punto, la parte che inizia con "ritenuto di individuare le aree in cui non trova applicazione la Legge". Il secondo punto parla di: cortine edilizie di particolare pregio architettonico e ambientale, nonché edifici di pregio storico – architettonico, per i quali è necessaria un'adeguata valorizzazione, evitando eventuali superfetazioni che potrebbero compromettere la lettura dell'antica matrice urbanistica, due punti e a capo:

Tra gli edifici si rappresentano – due punti – e vengono citati alcuni edifici: Villa Ghirlanda Silva e il suo Parco, Villa Breme Forno, Villa Ferrari, Casnedi, Casati Stampa, Villa Arconati, Villa Suigo Caorsi Spreafico etc. etc.

La formulazione: tra gli edifici si rappresentano, e si citano alcuni immobili, alcuni di proprietà comunale e altri no, alla fine presta il fianco ad un'interpretazione successiva all'approvazione di questa delibera. Per cui ci potrebbe essere qualcuno che l'anno prossimo, fra sei mesi si presenta in Comune per vedersi applicare la Legge Regionale, e gli viene detto: no perché il tuo edificio, magari nel frattempo è stato considerato un edificio che potrebbe compromettere la lettura dell'antica matrice urbanistica. Quindi negare sostanzialmente a qualche privato cittadino, l'applicazione di questa Legge.

Il mio emendamento – invece – chiarisce questo passaggio, invece di dire "tra gli edifici si rappresentano Villa Ghirlanda, Villa Casati" etc. l'emendamento sostituisce questa frase e dice: "matrice urbanistica, di seguito individuati:" a questo punto si dice esattamente quali sono gli edifici che hanno rilievo storico ambientale, e quindi sulle quali non trova applicazione la Legge Regionale 13.

Al posto di essere generici, e poter dare la facoltà a qualcuno tra un mese o tra una settimana, o tra due anni di dire anche il tuo edificio potrebbe compromettere la lettura, noi glielo andiamo a specificare, ed indichiamo esattamente quali sono gli immobili che sono stati indicati.

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono altre dichiarazioni? Altri interventi? Il parere della Giunta, prego.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Consigliere Menegardo prego.

CONSIGLIERE MENEGARDO:

Grazie Presidente. Io non ho capito, se sono stati scritti l'8 questi emendamenti, lei che è il paladino della reperibilità dei documenti, perché ce li ha fatti avere solamente stasera? Quando nella seduta scorsa, a fine seduta, ha fatto una scenata perché non le davano il tempo per presentare i documenti, li aveva già da quattro giorni, perché non ce li ha portati? Il mio voto è contrario su tutti i suoi emendamenti questa sera, per questa questione di principio.

PRESIDENTE:

Consigliere ripeto, fa testo la data di presentazione che è di questa sera, sono stati consegnati alle mie mani nel tempo utile, possono anche essere state sbagliate le date di intestazione, è relativamente importante. Io chiedo di proseguire, non vedo altre dichiarazioni di voto, passiamo

alla fase del voto del sub-emendamento numero 4.

Prego Consigliere.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie Presidente. Tanto per chiarire: io dichiaro – ovviamente – il mio voto favorevole, mi dispiace che ci siano dei Consiglieri che dicono siccome è scritto 8 ottobre io ti voto contro, anche se sono d'accordo sul contenuto. Mi sembra un metodo di fare politica da ragazzina, perché bisogna far politica sui contenuti.

PRESIDENTE:

Consigliere mi scusi, è in fase di dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE ZONCA:

Gli emendamenti, visto che... allora spendo un minuto per chiarire anche questa baggianata. Gli emendamenti, siccome io faccio parte della Commissione Territorio, io li avevo già scritti l'8 ottobre, abbiamo fatto una Commissione Territorio, nella quale sono emersi una serie di orientamenti da parte del Sindaco, e quindi della sua maggioranza, della quale lei fa parte, per modificare questo emendamento, questo testo.

Il testo mi è arrivato fisicamente, il testo dell'emendamento Gasparini, fisicamente mi è arrivato ieri sera, va bene? Quindi questi emendamenti io li ho consegnati stasera...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Consigliere Menegardo, per cortesia attenda che le venga data la parola.

CONSIGLIERE ZONCA:

La ragione è molto semplice, poi se vogliamo fare i ragazzini facciamo i ragazzini, qui stiamo trattando di milioni di euro, poi trattare il futuro di Cinisello in questo modo...

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca si astenga da commenti, ha fatto la sua dichiarazione di voto. Ci sono altre dichiarazioni? Non ce ne sono, si passa alla fase di votazione.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Sono presenti 29 Consiglieri, 27 favorevoli, 1 contrario, 1 astenuto. Il sub-emendamento è approvato.

Consigliere Zonca le chiedo, cortesemente, di aiutarci a fare ordine, fra i documenti da lei presentati ci sono altri sub-emendamenti che toccano l'emendamento della Giunta?

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Cinque e sei? Allora passiamo ad illustrare il sub-emendamento numero 5.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

È giusta la precisazione, sono gli emendamenti dell'Assessore, ovverosia del Sindaco Gasparini.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie Presidente. Mi fa piacere questa precisazione, perché siccome allegata a questo emendamento c'è la firma del Sindaco, io lo chiamo Emendamento Gasparini, per cui per me è un emendamento del Sindaco. Adesso scopro che non è stato neanche valutato dalla Giunta, va bene, farete le vostre valutazioni al vostro interno.

Emendamento numero 5, parliamo sempre degli edifici di particolare pregio architettonico ed ambientale, nonché edifici di pregio storico e architettonico, per i quali è necessaria un'adeguata valorizzazione evitando eventuali superfetazioni, che potrebbero compromettere la lettura dell'antica matrice urbanistica.

Nell'elenco degli immobili che sono stati indicati mancano – stranamente – le due ville storiche dell'area ex Ovocultura, che sono state super-protette e quindi devono essere inserite nell'elenco di questi immobili, che riguardano la lettura dell'antica matrice urbanistica della nostra città. Il mio emendamento – sarò molto breve – chiede che venga inserita, dopo “Villa Suigo Caorsi Spreafico”, la frase: “le due Ville storiche situate nell'area ex Ovocultura “, così almeno le proteggiamo anche da un eventuale pericolo dell'applicazione della Legge 13.

Grazie.

PRESIDENTE:

Altri interventi su questo sub-emendamento? Il parere del Sindaco, prego.

SINDACO:

Va bene questo emendamento, anche se le due Ville sono nell'area standard, sono di proprietà pubblica quindi vale il ragionamento delle trasformazioni, comunque va bene, mi sembra giusto anche evidenziarlo dal punto di vista culturale.

PRESIDENTE:

Consigliere Cesarano prego.

CONSIGLIERE CESARANO:

Mi scusi Presidente, il Consigliere Zonca ha fatto notare che il sub-emendamento va a toccare l'emendamento presentato dal Sindaco, a me risulta che il suo sub-emendamento va nel dispositivo della delibera, per cui non ha nulla a che vedere con l'emendamento che è stato presentato dal Sindaco.

Nella delibera, l'emendamento numero 5 finisce con “Spreafico”, giusto? Poi aggiunge “le due Ville storiche all'interno dell'Ovocultura”.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE CESARANO:

C'è perché non è che l'emendamento che ha presentato il Sindaco sostituisce tutta la delibera, è un emendamento che va a toccare alcuni punti della delibera, questo non lo tocca, praticamente è un richiamo che all'interno dell'emendamento c'è. Era solamente una precisazione, che non è un sub-emendamento, è un emendamento alla delibera.

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca prego.

CONSIGLIERE ZONCA:

Se è un emendamento alla delibera bisogna discuterne dopo, non bisogna discuterne prima, dipende dall'interpretazione. Il testo dell'emendamento Gasparini, chiamiamolo così, cita l'elenco di questi immobili sia nella premessa della delibera, sia nel dispositivo.

Infatti in tutti i miei emendamenti mi sono preoccupato, io adesso li ho illustrati tutti velocemente, ma in realtà se qualcuno ha avuto la pazienza di leggerli i miei emendamenti, sono sempre scritti in modo che vengano modificate due parti dell'emendamento Gasparini.

Si propone nelle premesse di delibera di inserire questa frase, e nel dispositivo della delibera, all'oggetto Articolo 2 si inserisce la stessa frase. Quindi gli emendamenti li ho fatti bene, avrei potuto anche raddoppiare tutti gli emendamenti, cioè dire faccio un emendamento per la premessa e poi faccio...

Siccome la modifica nella premessa presuppone anche la modifica nel dispositivo, mi sembra normale mettere in entrambi i punti dove c'è questa modifica. Siccome l'emendamento Gasparini, contiene sia la parte che emenda la premessa della delibera, sia la parte che emenda il deliberato, quindi la parte del dispositivo, mi è sembrato corretto fare così.

Poi se il Consiglio decide che questo non è più un sub-emendamento ma è un emendamento vero e proprio, allora a questo punto lo ritiriamo dalla discussione e lo discutiamo dopo che abbiamo votato l'emendamento Gasparini.

PRESIDENTE:

Il parere del Presidente, con il supporto del Vicepresidente, è che si tratta di emendamento pertanto lo rinviemo alla prossima fase. A questo punto passiamo al sub-emendamento numero 6.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

È uguale? Il sub-emendamento successivo è quello presentato dal Popolo della Libertà, sub-emendamento numero 2 cosiddetto. Prego chi l'ha presentato di...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Cesarano, prego.

CONSIGLIERE CESARANO:

Grazie Presidente. L'emendamento presentato dal PDL va, in qualche modo, a rafforzare quello che era già richiamato all'interno della delibera, escludendo che all'interno delle aree sia del Parco Nord sia del Grugnotorto, ci possa essere l'applicazione della Legge Regionale sulla realizzazione di eventuale edificazione.

La parola edificazione non era stata richiamata nell'esclusione, non era stata richiamata la Legge Regionale, noi non abbiamo fatto nient'altro che rafforzare quella che è la nostra volontà, che all'interno di questi due ambiti non vada applicata la Legge, quanto meno qualsiasi edificazione che possa fare riferimento alla Legge o all'edificazione, è un rafforzativo.

PRESIDENTE:

Interventi su questo sub-emendamento?

SINDACO:

È migliorativa, come diceva il Consigliere Cesarano, quindi va benissimo.

PRESIDENTE:

Ci sono dichiarazioni di voto? Non ho dichiarazioni di voto, passiamo alla fase della

votazione del sub-emendamento numero 2 presentato dal PDL.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Hanno votato 29 Consiglieri, 29 favorevoli. Il sub-emendamento è approvato. Abbiamo approvato o respinto tutti i sub-emendamenti presentati all'emendamento Gasparini, a questo punto apriamo le dichiarazioni di voto complessivamente sull'emendamento numero 1 emendato con i sub-emendamenti, e poi passiamo alla fase della votazione.

C'è una dichiarazione di voto? Consigliere Zonca prego.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie Presidente. Io purtroppo devo annunciare un voto contrario all'emendamento Gasparini, non fosse altro perché comunque durante la discussione in Commissione, si era arrivati ad un certo punto ad individuare dei metodi, che superassero una presunta perimetrazione dei centri storici e dei nuclei di antica formazione. Purtroppo però dalle parole non siamo passati ai fatti, e quindi quella volontà è stata rimangiata sostanzialmente.

Si è aggiunto sì il concetto di protezione delle cortine edilizie, ma poi alla fine si è detto va bene proteggiamo le cortine edilizie, ma manteniamo comunque la perimetrazione. Quindi annuncio il mio voto contrario, perché sono convinto che stiamo discriminando i cittadini di Cinisello Balsamo.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Menegardo prego.

CONSIGLIERE MENEGARDO:

Grazie Presidente. Mi trovo in difficoltà a dare parere favorevole a questo emendamento, perché ci sono degli elementi che il Sindaco ha inserito nella delibera molto favorevoli, a cui siamo favorevoli. Ad esempio le aree di rilevanza urbanistica e strutturale o le aree del Parco del Grugnotorto, o anche la salvaguardia delle cortine di pregio architettonico – ambientale. Altresì siamo contrari all'eliminazione del primo punto della delibera, in cui viene tolto il centro storico e il nucleo di antica formazione.

Come Sinistra per Cinisello ci asterremo su questo emendamento.

PRESIDENTE:

Consigliere Altafin prego.

CONSIGLIERE ALTAFIN:

Grazie Presidente, velocemente. Per dire che anche io non voterò in modo favorevole all'emendamento Gasparini, in quanto ritengo che la prima delibera uscita dalla Giunta, prima del lavoro in Commissione, era sicuramente da preferire. In quanto salvaguardava maggiormente quello che è il centro storico, rispetto agli effetti di questa Legge Regionale, che io e il mio partito reputiamo comunque una Legge che non porta altro che ulteriore cementificazione rispetto a quello che già abbiamo.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino prego.

CONSIGLIERE BERLINO:

Grazie Presidente. Il gruppo PDL si asterrà su questo emendamento del Sindaco, abbiamo comunque apprezzato lo sforzo che ha fatto rispetto a quella che era l'originaria presentazione della delibera, l'originaria valutazione che la Giunta e gli Uffici avevano fatto rispetto ad una prima ipotesi.

Credo che comunque abbiamo fatto un passo avanti, nel momento in cui diamo la possibilità anche coloro che rientrano nel perimetro dei centri storici, comunque di poter accedere in qualche misura a questa Legge Regionale. Riteniamo apprezzabile lo sforzo fatto dalla Giunta, nel venire incontro a quelle che sono state le richieste che da più parti in Commissione sono emerse, anche dai banchi di minoranza.

PRESIDENTE:

Consigliere Russomando prego.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Noi del PD votiamo a favore di questo emendamento, in quanto i suggerimenti apportati in fase di discussione, sono stati tenuti nella massima considerazione, per cui ribadisco il nostro voto favorevole.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi prego.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Grazie Presidente. Anche il gruppo della Lega Nord Lega Lombarda esprimerà un voto di astensione, vediamo con piacere, comunque sia, il fatto che certe aree della città vogliono essere tutelate. Altrettanto vediamo con piacere, che comunque, siccome ci sono delle differenze all'interno di chi abita nel centro storico in un edificio di pregio, di valenza architettonica o proprio storica, e chi invece abita nel centro storico in un edificio che nulla ha a che vedere con quella che è la storia della nostra città, che comunque si possa mettere mano, attraverso passaggi diversi da chi invece abita - evidentemente - all'esterno del centro storico, comunque con un passaggio nella Commissione Paesaggio.

Se il progetto di ampliamento dovesse comunque rispettare il centro storico, che comunque sia ha una Skyline, ha una sua storia e deve essere - evidentemente - più tutelato di altre parti della città, questo ci vede favorevoli. Non possiamo chiaramente votare in maniera favorevole a questo emendamento, perché alcuni sub-emendamenti che ci vedevano favorevoli non sono stati assolutamente presi... non solo non sono stati accolti, però mi sembra che siano stati respinti senza - forse - neanche un'attenta valutazione.

PRESIDENTE:

Consigliere Strani prego.

CONSIGLIERE STRANI:

Grazie Presidente. A nome dei Consiglieri Strani, Catania, Grazzi e Gasparini, annunciamo il voto favorevole a questo emendamento e all'impianto generale della delibera. I vincoli di adempimento di questa Legge hanno comunque un po' abbreviato i tempi di discussione e di confronto.

Nonostante ciò, la difficile prevedibilità dell'impatto della Legge Regionale sulla nostra città, a causa della complessa struttura urbana di Cinisello Balsamo, l'acceso dibattito politico che ha visto impegnato, a livello nazionale e a livello regionale anche il Partito Democratico, in una discussione dove contributi migliorativi sono stati più volte rifiutati, anche quando c'erano elementi di condivisione, avrebbero probabilmente resa necessaria un'argomentazione un pochino più lunga.

Un confronto in cui, grazie al contributo di tutte le forze e di tutte le sensibilità, potesse

comunque emerge una visione profondamente condivisa di cosa voglia fare e dire di urbanistica questa città.

Nonostante il dialogo tra la maggioranza e la minoranza sia stato sicuramente apprezzabile, abbiamo un po' di disagio a votare un emendamento, che elimina il riferimento al perimetro del centro storico, come limitazione dell'applicabilità della Legge stessa, per un tema importante nel quale probabilmente sarebbe stata necessaria una discussione più approfondita. Ribadiamo la fiducia comune nei confronti dell'Amministrazione, delle persone, verso il programma politico, ed esprimiamo ovviamente parere favorevole con qualche minima perplessità.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Schiavone prego.

CONSIGLIERE SCHIAVONE:

Grazie Presidente. Noi dell'Italia dei Valori voteremo a favore, intendevamo sottolineare il lavoro fatto nelle Commissioni che si evince anche dalla posizione della minoranza, nel sottolineare lo sforzo fatto anche dai Dirigenti, nell'esprimere il principio di tutela e salvaguardia del territorio di Cinisello. Per questi motivi voteremo favorevole.

PRESIDENTE:

La parola al Sindaco Gasparini.

SINDACO:

Ovviamente voterò a favore del mio Emendamento Gasparini, anche se non è l'emendamento della Giunta, perché il fatto io agisco come capo dell'Amministrazione di questa città, nel momento in cui sono in Consiglio Comunale, e abbiamo come Giunta sottoposto al Consiglio una proposta di delibera. Quell'emendamento pensavo fosse frutto di un ragionamento, fatto sia in Commissione con la maggioranza che la minoranza, mi pare che così non sia stato, perché non si è capito che noi non abbiamo tolto il perimetro del centro storico, né tanto meno i vincoli.

Nel senso che la Legge - ci tengo a dirlo - all'interno dei centri storici dice: e delle zone individuate dagli strumenti urbanistici vigenti ed adottati, nuclei urbani di antica formazione, è consentita solo la sostituzione di singoli edifici. Ci tengo a dire che l'emendamento da me presentato che si va a votare, perimetro del centro storico con la cartina azzurra leggera, e dentro il centro storico mettere i vincoli - invece - assoluti su alcune partite.

Di fatto non è una delibera che toglie questa perimetrazione, applica la Legge per quanto riguarda l'Articolo 3 comma 4, forse non sono stata sufficientemente chiara o forse non si vuole capire.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Non ho altre dichiarazioni di voto, passiamo alla fase della votazione dell'Emendamento Gasparini, così come sub-emendato in precedenza. È aperta la fase di votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Hanno votato 30 Consiglieri, 16 favorevoli, 1 contrario, 13 astensioni. L'emendamento, così sub-emendato, è approvato. Se può preparare la strisciata per cortesia, grazie.

Adesso passiamo ai successivi emendamenti al resto del testo della delibera, cominciamo con l'emendamento numero 1 del Popolo della Libertà, che va ad emendare la premessa dopo la

parola “ritenuto”, alla pagina 1. Prego di procedere all'illustrazione da parte di chi lo ha presentato, Consigliere Cesarano prego.

CONSIGLIERE CESARANO:

Grazie Presidente. L'emendamento presentato dal Popolo della Libertà cassa, modifica in parte il paragrafo che richiama la perimetrazione per l'individuazione del centro storico. Nel dispositivo originale, nelle premesse originali richiamano due documenti. Uno...

PRESIDENTE:

Per cortesia un po' d'ordine, se vi mettete al vostro posto riusciamo a seguire meglio il dibattito. Faccio presente che mancano trenta minuti per la conclusione, se ci diamo tutti quanti un contributo vi sono davvero grato.

CONSIGLIERE CESARANO:

Cercherò di essere sintetico Presidente. Al primo punto richiama l'allegata planimetria 1 Tavola 1, che in qualche modo non è stata molto chiara, forse per le dimensioni ridotte che hanno impedito una chiara visione, quella che faceva riferimento alla perimetrazione dell'elaborato del PTCP, ed un altro documento, quello dello studio finalizzato alla redazione del PGT. Questo documento non è agli atti, per cui non può essere richiamato all'interno della delibera.

Per questo motivo il Popolo della Libertà ha presentato un emendamento, dove cassa una parte di questo paragrafo, ovviamente richiamando e riportando solamente l'attenzione e l'individuazione, alla perimetrazione già individuata dall'elaborato del PTCP.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi su questo emendamento? Consigliere Zonca prego.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie Presidente. Certamente è fondato il fatto che non si possa citare in una delibera un redigendo Piano di Governo del Territorio, o gli studi finalizzati alla redazione di questo Piano di Governo del Territorio. A questo punto, per avere le idee chiare bisognerebbe andare a leggere, cioè mettere a disposizione dei Consiglieri questi studi, per capire se dimostrano effettivamente che gli elaborati contenuti nel PTCP, corrispondono o sono modificati.

Quello che vedo in questo emendamento, è che sostanzialmente vengono eliminati i riferimenti dei documenti che non sono allegati alla delibera, quindi sarebbe il caso di eliminare, però introduce un concetto importante, che è quello di stabilire la perimetrazione contenuta negli elaborati del PTCP. Vale a dire, viene introdotto il concetto che l'unico parametro, l'unico elemento che giustifica la perimetrazione, è il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, quindi a quel documento bisogna strettamente attenersi.

Abbiamo avuto la conferma da parte del Dirigente prima, che la perimetrazione è strettamente coincidente con questo Piano Territoriale di Coordinamento, per cui nella sostanza è giusto togliere questi riferimenti, ad altri documenti che nulla hanno a che fare con questa delibera, con l'applicazione di questa Legge. Certo è, e questo effettivamente è un problema, che avere una Legge Regionale che consente l'aumento volumetrico del 20 o del 30 o del 35% dei volumi esistenti, a qualche mese dall'approvazione del Piano di Governo del Territorio, è una iattura. Alla fine, come abbiamo sempre detto, questa Legge Regionale andrebbe applicata con molta prudenza.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi prego.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Grazie Presidente. Molto velocemente, giusto per dire che se, come mi sembra di aver capito

prima, mentre parlava il Dirigente dell'Ufficio Tecnico, effettivamente il documento che è stato utilizzato per l'individuazione di quest'area perimetrata nella Tavola 1, è quello messo a disposizione dalla Provincia, secondo me posso anche fare una proposta di sub-emendamento non scritta, però magari sulla quale si può trovare l'accordo. Nel senso che, e non ho motivo di metterlo in dubbio, questo è lo strumento, forse si potrebbe scrivere, se la Giunta preferisce che poi comunque un rimando ad una Tavola rimanga etc. etc. etc.

Dove si dice: “di individuare in apposita allegata planimetria”, aggiungere prima, far capire che... individuata perimetrazione contenuta negli elaborati del PTCP – aperta parentesi – (vedi apposita planimetria), cioè fare un rimando che alleggi la planimetria allegata al fatto che quella è l'area indicata dalla Provincia. Specificare che è l'area della Provincia secondo me è importante e fondamentale, perché ad esempio, nel mio intervento di prima facevo proprio riferimento al fatto che avrei preferito che si utilizzasse lo strumento messo a disposizione dalla Provincia, tratto in inganno proprio da questo passaggio.

Prima si dice che è stato usato il PTCP, poi si dice sulla base anche di, io capisco che si è preso il PTCP, poi sulla base anche di altro si è fatta una cartina. Se invece si è usato solo il PTCP sono d' accordo con il Consigliere Cesarano e con la PDL, quando dice cassiamo la seconda parte. Evidentemente una delle due cose non può funzionare, quindi o si è usato solo il PTCP, e al limite - ripeto - possiamo anche scrivere, tra parentesi, se i colleghi del PDL sono d' accordo, vedi tavola allegata. Se invece si è usato il PTCP come strumento di partenza, ed è stato elaborato secondo indicazioni legate al PGT cambia molto.

Io così l'ho inteso, se invece l'ho inteso male chiedo di modificarlo, per cui voterò favorevolmente anche questo emendamento, perché fa finalmente chiarezza.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Cesarano.

CONSIGLIERE CESARANO:

Grazie Presidente. Da parte mia nessun parere contrario, ad accettare una proposta che in qualche modo possa anche andar bene alla Giunta, per cui nessuna contrarietà ad una richiesta di aggiungere anche “eventuale allegata planimetria2, che richiama la perimetrazione.

Nell'emendamento è richiamato l'elaborato, ovviamente l'elaborato della planimetria già... però se lei ritiene che aggiungendo... nessun problema da parte nostra, credo.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Parere della Giunta?

SINDACO:

Favorevole, anche perché mi fa piacere che alla fine siamo arrivati alla condivisione che la delibera della Provincia di Milano, relativamente al centro storico, la facciamo nostra come perimetro. Fermo restando che, ovviamente, di fatto lo presenteremo poi ai cittadini, poi dopo parleremo della comunicazione, dopo le undici e mezza - mezzanotte.

PRESIDENTE:

Ci sono dichiarazioni di voto? Prego Sindaco.

SINDACO:

Secondo me a questo punto, siccome come lo ha scritto il Popolo della Libertà, terminando “di cui alla Tavola 1”, richiamandola sostanzialmente, “di cui alla Tavola 1”.

PRESIDENTE:

Aggiunge il Segretario una postilla “di cui alla Tavola 1”. Consigliere Zonca prego.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie Presidente. Secondo me dovrebbe specificare a cosa si fa riferimento, si fa riferimento alla Tavola 3D del Piano di Coordinamento Territoriale. Io sono andato a vedere, il Piano Territoriale di Coordinamento è composto da tantissime tavole sempre della stessa area, che riguardano ad esempio gli ambiti ecologici, di protezione ecologica, ci sono tante cose.

Questa tavola, in particolare la 3D, è quella che individua ciò che voi volete perimetrare, quindi secondo me doveste mettere quello. Poi siccome la mia posizione dà subito è stata quella di trovare dei criteri oggettivi e non dei criteri soggettivi, nell'andare a limitare l'applicazione della Legge 13, io annuncio la mia astensione su questo emendamento.

PRESIDENTE:

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto, mettiamo ai voti l'emendamento PDL che è stato adesso descritto.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Hanno votato 30 Consiglieri, 28 favorevoli, 1 contrario, 1 astenuto. L'emendamento è approvato.

Adesso mettiamo in discussione l'emendamento numero 7 del Consigliere Zonca, se gentilmente ce lo vuole illustrare in modo molto sintetico.

CONSIGLIERE ZONCA:

In realtà ci sarebbe prima l'emendamento 5, che era stato considerato un emendamento vero e proprio.

PRESIDENTE:

(Fuori microfono)

CONSIGLIERE ZONCA:

Allora devo resettare tutto. Perché mi sono astenuto sull'emendamento precedente? Perché il mio emendamento numero 7 tende a superare questo concetto che è stato introdotto della perimetrazione. Visto che la stessa delibera dice testualmente: che il vigente PRG non individua espressamente il centro storico della città, nonché i nuclei di antica formazione, non lo dico io, lo dice il Piano Regolatore Generale, visto che non sono stati individuati il centro storico né i nuclei di antica formazione, e visto che ci potrebbero essere dei dubbi sul fatto che il Piano Territoriale di Coordinamento sia uno strumento urbanistico vigente del Comune di Cinisello Balsamo, ci potrebbe essere il dubbio.

Questo Piano di Coordinamento Territoriale non è stato adottato dal Comune di Cinisello, è un atto della Provincia di Milano, noi lo abbiamo voluto forzare e farlo diventare uno strumento urbanistico vigente a Cinisello Balsamo, ma in realtà non lo è, siamo tutti consapevoli di questa cosa. Il Piano Territoriale di Coordinamento non è stato adottato dal Comune di Cinisello Balsamo, il Piano Regolatore Generale di Cinisello Balsamo non ha individuato il centro storico e i nuclei di antica formazione.

Teoricamente Cinisello Balsamo non ha un centro storico, poi qualcuno più cattivo di me dice che non ce l'ha più, perché lo abbiamo sostituito con un centro che non è più storico, però questa è un'altra discussione. Il mio emendamento fa riferimento non alla Tavola 3D, ecco perché ho chiesto di mettere la tavola 3D, che si riferisce al Sistema Paesistico Ambientale approvato dalla Provincia di Milano, ma fa riferimento ad un documento secondo me più attinente, che è un allegato, che è il repertorio dei vincoli paesistici e ambientali.

La Provincia di Milano ha fatto un elenco di tutti gli immobili che hanno dei vincoli paesistici e ambientali, e quali sono purtroppo, dico purtroppo perché ne sono pochi, quali sono gli immobili e gli ambiti individuati dal repertorio dei vincoli paesistici ambientali? Sono solo due, che ho indicato nell'emendamento numero 7. Uno è Villa Ghirlanda Silva, data del provvedimento 31/10/1925, pagina 24 del repertorio dei vincoli paesistici della Provincia di Milano. Due gli edifici di rispetto della Villa già Arconati, in Via della Libertà e in Via Dante.

Data del provvedimento 17 gennaio 1951, due mappali, mappale della Villa e mappale del Giardino, questi sono gli unici due immobili che hanno un vincolo paesistico ambientale da parte della Provincia di Milano. Lasciamo perdere poi gli altri vincoli che sono quelli delle Belle Arti, perché fa specie avere perimetrato il centro storico, come lo chiamiamo, e non essersi accorti che l'ex Scuola Cadorna, cioè il Centro Culturale che abbiamo qui di fronte, sul quale è stato imposto di mantenere la facciata perché c'è un vincolo, sia fuori da questo perimetro, non sia compresa.

Con l'emendamento numero 7 chiedo di adottare il repertorio dei vincoli paesistici e ambientali, invece che la tavola 3D del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Milano, perché è più specifico e individua esattamente gli immobili che hanno questi vincoli in Via Libertà, Via Dante e Villa Ghirlanda Silva.

Propongo di sostituire il punto 1 sia nella parte delle premesse di delibera, sia nella parte dispositiva della delibera, con questi due vincoli.

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino prego.

CONSIGLIERE BERLINO:

Grazie Presidente. Io intervengo su una dichiarazione di voto su questo emendamento. Non volendo non premettere che mi dispiace constatare, come accordi fra esponenti e forze politiche, poi vengono disattesi in Aula.

Sull'emendamento la posizione del PDL è contraria, non fosse altro che appare da un lato riduttivo pensare che gli unici due edifici da salvaguardare in questa città siano quelli che ha indicato il Consigliere Zonca. Dall'altro anche perché votare questo emendamento sarebbe in un certo senso un controsenso, rispetto all'aver accettato in precedenza un emendamento del Sindaco, che in realtà ha delimitato due ambiti ben precisi, che al loro interno hanno sicuramente porzioni e immobili in misura superiore a quello che questo emendamento invece vuole farci rilevare.

PRESIDENTE:

Consigliere Menegardo se può mettere insieme intervento e dichiarazione di voto anche lei, grazie.

CONSIGLIERE MENEGARDO:

Grazie Presidente. Ci siamo astenuti sull'emendamento della Gasparini, perché non c'era il doppio vincolo, figurarsi se non votiamo contrariamente a questo, che vede il centro città svilupparsi solamente in due edifici. Voto contrario.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi prego.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Ci siamo astenuti sull'emendamento prima presentato dal Sindaco, dicendo comunque sia che l'idea di perimetrare il centro storico ci trova favorevoli, chiaramente non possiamo fare altro adesso, che votare contro questo.

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca, conto sul fatto di dichiarare il suo voto.

CONSIGLIERE ZONCA:

Dico sì o no e basta. Non è che io sono il difensore degli speculatori edilizi, e quindi voglio eliminare il centro storico, il problema è che vanno stabilite delle regole. Oggi noi stiamo individuando un centro storico, che in realtà qualcun altro prima di noi non ha individuato nel Piano Regolatore Generale, è chiaro? A due mesi, tre mesi dall'approvazione del Piano di Governo del Territorio, noi stiamo anticipando delle decisioni che non vorrei che poi andassero ad influenzare, quello che sarà poi il futuro del Piano di Governo del Territorio.

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca lei ha il microfono solo per la dichiarazione di voto, perché ha superato il tempo per gli interventi.

CONSIGLIERE ZONCA:

Va bene, il mio voto è favorevole.

PRESIDENTE:

Consigliere Russomando prego.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

L'emendamento presentato dalla Lista Civica "Cittadini Insieme MPA" è troppo restrittivo, troppo limitativo, per cui noi del PD votiamo contro.

PRESIDENTE:

Non avendo altre dichiarazioni di voto, passiamo alla fase della votazione. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Hanno votato 30 Consiglieri, 28 contrari, 2 favorevoli. L'emendamento è respinto.

Emendamento numero 8 del Consigliere Zonca, Consigliere Zonca se per cortesia lo può illustrare brevemente.

CONSIGLIERE ZONCA:

L'emendamento numero 8 è un'aggiunta ad un concetto che era già indicato nella delibera, nella proposta di delibera. Stiamo parlando del testo della delibera, in realtà io devo prendere il testo della delibera iniziale e non quello emendato. A pagina 3 la delibera proposta dice, parliamo di immobili non residenziali o parzialmente residenziali, quindi capannoni oppure immobili che abbiano delle pertinenze di tipo produttivo. La proposta di delibera dice: la sostituzione con eventuale cambio di destinazione in residenziale, non è un obiettivo di questa Amministrazione Comunale, in quanto le zone produttive rappresentano una risorsa strategica per il sistema economico delle città.

È giusto, sono d'accordo con questo concetto, vorrei evitare, come purtroppo è già successo in passato, che vi siano però situazioni esattamente contrarie a quello che viene dichiarato in questa delibera, in questa frase. Vale a dire che la Legge Regionale parla chiaro, dice che si possono, in deroga al Piano Regolatore Generale, agli strumenti urbanistici vigenti, trasformare con pari volumetria gli edifici parzialmente residenziali, e per parzialmente residenziali chiedo al tecnico se

mi dà una spiegazione.

Se una palazzina ha un seminterrato in cui c'è un laboratorio, come lo dobbiamo considerare quell'immobile? Parzialmente residenziale, giusto o sbagliato? Chiedo conferma. Per evitare che ci siano delle spinte in avanti all'applicazione di questa Legge, che permette molto facilmente di trasformare degli immobili a vocazione industriale o produttiva in residenza, e quindi trarre sostanzialmente dei benefici economici solo dal mercato edilizio, e non dalle attività produttive.

Propongo questo emendamento che aggiunge una frase, in pratica la rafforza rispetto a quello che è stato scritto, ve lo leggo così almeno lo sentite tutti: relativamente al disposto dell'Articolo 3 comma 3 della predetta Legge, se andate a guardare il 3/3 parla proprio delle trasformazioni in residenza, perché si può trasformare solo in residenza, di edifici parzialmente residenziali e quelli non residenziali, ubicati in zone a prevalente destinazione residenziale.

Ritenuto che questo disposto possa favorire la dismissione di attività produttive esistenti per sfruttare la trasformazione in residenza attraverso la deroga prevista, sia possibile applicare l'Articolo 3 comma 3, solo per immobili parzialmente residenziali o non residenziali, dismessi da almeno cinque anni.

Questa è la mia proposta, poi qualcuno mi dirà cinque anni sono troppi, troppo pochi, non va bene, però vorrei che si capisse lo spirito. Lo spirito è, ho chiesto un mese fa l'azienda, viene approvata la Legge, faccio le mie villette.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Zonca. Ci sono altri interventi? Prego Sindaco Gasparini, il parere sull'emendamento.

SINDACO:

Stavo tecnicamente consultandomi con gli Uffici. A me è chiaro che se il Piano Regolatore prevede una zona produttiva che c'è la possibilità del residenziale, se una fabbrica chiude non è un cambio di destinazione d'uso, applicano sostanzialmente il PRG e si fanno il residenziale, non hanno bisogno della Legge, questa, per fare il cambio di destinazione d'uso, non lo permette questa Legge.

Questa Legge dice chiaramente che non lo possono fare, quindi da questo punto di vista la cosa che lei ha evidenziato è oggettivamente un vincolo, che oltretutto va a cozzare con il comma 6 dell'Articolo 5. Dove dice che i motivi di esclusione possono essere per peculiarità storiche, paesaggistico – ambientali ed urbanistiche, non possono essere per altre motivazioni, ed in questo caso rischierebbe di essere comunque una cosa inutile oppure impugnata. Proprio perché non è prevista la possibilità di mettere subordinate temporali ad una possibilità di applicazione che comunque la Legge dà, in aree – ripeto – già destinate dal PRG a residenziali.

PRESIDENTE:

Ci sono dichiarazioni di voto su questo emendamento? Non ci sono dichiarazioni di voto, mettiamo ai voti l'emendamento numero...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca ha ancora due emendamenti, tenga conto che poi ce ne sono degli altri, e stiamo sfiorando il tempo limite.

CONSIGLIERE ZONCA:

Giusto per chiarire. Ovviamente io mantengo la mia posizione, che può essere a questo punto una posizione di principio. Prendo atto che se si sarebbe potuta modificare quella frase generica della delibera, in cui si diceva che non è un obiettivo di questa Amministrazione fare

queste trasformazioni.

Prendo atto di questa cosa, vediamo il risultato della votazione, prendo atto che ci sono dei Consiglieri Comunali che sono contrari a fare queste trasformazioni per edifici dismessi da almeno cinque anni.

PRESIDENTE:

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Hanno votato 29 Consiglieri, 27 contrari, 1 favorevole, 1 astenuto. L'emendamento è respinto.

Adesso passiamo all'emendamento numero 2 presentato dal Popolo della Libertà, prego il Consigliere Cesarano di illustrarlo sinteticamente.

CONS. CESARANO:

Grazie, Presidente. L'illustrazione dell'emendamento potrebbe essere superflua, in quanto richiama l'emendamento della modifica nelle premesse, per cui qui va a modificare il dispositivo finale. Ripeto quello che ho già detto nella precedente illustrazione dell'emendamento numero 1, va a cassare l'allegato della Tavola e va a cassare lo studio finalizzato alla redazione del PGT, praticamente è una conseguenza questo emendamento.

Ci sono interventi? Non ci sono interventi. Dichiarazioni di voto? Consigliere Zonca prego.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie Presidente. Anche questo va in linea con quello che abbiamo detto prima. Annuncio la mia astensione, perché come sempre qui passa questo concetto del Piano Territoriale di Coordinamento, che non mi vede d'accordo sull'individuazione di un organo terzo, rispetto ad un documento che non è stato adottato dal Comune di Cinisello Balsamo.

PRESIDENTE:

Grazie. Altre dichiarazioni di voto? Non ce ne sono, mettiamo ai voti l'emendamento testè presentato.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Hanno votato 30 Consiglieri, 29 favorevoli, 1 astenuto. L'emendamento è approvato.

Adesso mettiamo in discussione l'emendamento numero 5 presentato dal Consigliere Zonca, Lista Civica Cittadini Insieme. Prego Consigliere, una breve illustrazione.

CONSIGLIERE ZONCA:

Grazie Presidente. Il Gruppo Consiliare si chiama Lista Civica Cittadini Insieme MPA. Il mio emendamento numero 5 lo avevo già presentato prima, lo faccio velocemente, così nessuno si arrabbia adesso.

Sostanzialmente nell'elenco degli immobili che hanno una serie di caratteristiche, quindi il pregio architettonico ed altre caratteristiche storico – ambientali, sono state dimenticate le due Ville storiche dell'ex Ovocultura, chiedo che vengano inserite queste due Ville storiche, all'interno sia

delle premesse della delibera, sia all'interno dell'Articolo 2.

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono altri interventi sull'emendamento? Prego Consigliere Berlino.

CONSIGLIERE BERLINO:

Solo per dire che siamo assolutamente favorevoli. Evidentemente è stata una svista da parte degli Uffici, che non hanno considerato questi due immobili che comunque credo si sia già dimostrata, la volontà, in questi ultimi tempi, di volerli salvaguardare. Mi spiace che non è stata fatta la stessa cosa con l'Arco di ingresso, qualcuno lo ha fatto sparire, forse se ci pensavamo prima magari evitavamo questa perdita.

PRESIDENTE:

Grazie. Altri interventi e/o dichiarazioni di voto? Consigliere Menegardo prego.

CONS. MENEGARDO:

Grazie Presidente. Nonostante sia un ragazzino, posso capire perfettamente gli errori che ho fatto, quindi penso di tornare sui miei passi e votare favorevole a questo emendamento. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Boiocchi prego.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Grazie Presidente. Velocemente per dire che sono assolutamente favorevole, visto che nel mio intervento in fase di discussione particolareggiata sull'emendamento Gasparini, avevo proprio detto proprio detto che non riuscivo a capire come mai erano state dimenticate queste due strutture.

Velocemente una battuta all'amico e collega Berlino, nessuno se lo è portato via l'Arco, ho ottenuto e conservo gelosamente la risposta di un Assessore, firmata anche dal Sindaco della scorsa Legislatura, che mi dice che l'Arco è stato fatto cadere dai rom, mentre scappavano con una roulotte. La conservo perché è curiosa come risposta, è stato fatto cadere dai rom.

PRESIDENTE:

Grazie. Non ci sono altre dichiarazioni di voto, passiamo alla votazione dell'emendamento. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Hanno votato 31 Consiglieri, 31 favorevoli, nessun astenuto, nessuno contrario. L'emendamento è approvato.

Emendamento numero 6 sempre presentata dal Consigliere Zonca, ribadisco Lista Civica Cittadini Insieme, in quanto MPA non risulta iscritta nei gruppi di questo Consiglio. Consigliere Zonca prego.

CONSIGLIERE ZONCA:

Non c'entra niente il fatto che l'MPA non abbia ottenuto il consenso, il nome del Gruppo Consiliare, io potevo anche chiamare Gruppo Consiliare Enrico Zonca, potevo anche chiamarlo così il mio Gruppo Consiliare.

PRESIDENTE:

Consigliere presenti il suo emendamento.

CONSIGLIERE ZONCA:

Quindi il Gruppo Consiliare è Lista Civica Cittadini Insieme MPA, punto. Emendamento numero 6, in Via Pelizza da Volpedo c'è un immobile, cito, c'è un edificio di rilievo storico ambientale ubicato in Via Pelizza da Volpedo, avente un'architettura di notevole valore, e molti si sono chiesti quale fosse. A questo punto il mio emendamento aggiunge al numero civico 90, così abbiamo capito che si tratta della casetta...

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. La parola al Sindaco, prego.

SINDACO:

Va benissimo, ci siamo posti il problema che se era il Consigliere che fosse veramente il numero 90, come numero civico, restiamo intesi che la casa è inconfondibile, è quella casa lì, perché ci è venuto il dubbio se fosse l'88 e poi parliamo di un'altra casa, perché non abbiamo adesso qua... quindi va bene con questa precisazione e preoccupazione.

PRESIDENTE:

Grazie Sindaco. Mi immagino che non ci siano dichiarazioni di voto, passiamo alla votazione. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Sono presenti 30 Consiglieri, 30 favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto. L'emendamento è approvato.

Non ci sono ulteriori emendamenti, passiamo alla presentazione degli Ordini del giorno del Popolo della Libertà, prego il Consigliere Berlino di illustrarci, parliamo del primo Ordine del giorno.

CONSIGLIERE BERLINO:

Il primo Ordine del giorno vuole, da un lato richiamare l'attenzione sul fatto che questa Legge Regionale, oltre evidentemente a dare un impulso a quella che è l'economia della Regione, soprattutto per quello che riguarda le attività edili, di costruzione, vuole in un certo senso arricchire quello che è il patrimonio edilizio del nostro territorio. Allo stesso tempo vuole incidere anche su quello che è l'aspetto economico, che la nostra società sta in questo momento attraversando, un momento di crisi.

Per cui lo spirito della Legge, anche al fine di favorire l'accesso alla Legge stessa, ha considerato di poter prevedere degli sconti sugli oneri di urbanizzazione, sia primaria che secondaria, per il 30% rispetto a quelli che la nostra Amministrazione ha previsto, e lo ha volto in maniera indiscriminata.

Il senso di questo Ordine del giorno invece è quello che abbiamo voluto dare un segnale forte, rispetto al fatto che questo premio, almeno nella nostra città per diversi motivi, prima un motivo, se volete... mi piacerebbe avere un minimo di attenzione.

PRESIDENTE:

Chiedo cortesemente di fare ordine fra i banchi, chi deve fare delle discussioni private le faccia fuori, nel corridoio.

CONSIGLIERE BERLINO:

Proprio per venire incontro a quelle che sono le esigenze di bilancio della nostra

Amministrazione, avevamo pensato di non applicare questo sconto in maniera indiscriminata su tutto il territorio, e su tutte le possibilità di interventi nelle unità abitative, ma di riservarlo solo all'Articolo 3 alla lettera B, cioè a quegli interventi che in definitiva danno la possibilità alle piccole unità abitative, di poter ampliare quanto meno di un appartamento da adibire ai familiari, piuttosto che alle giovani coppie.

Quindi la richiesta che ne deriva è di prevedere questo sconto, e leggo testualmente: a prevedere l'esenzione del 30% sugli oneri di urbanizzazione e contributi sul costo di costruzione, solamente agli interventi relativi alla Legge Regionale 13/2009 Articolo 3 comma 1 lettera B. Nei quali l'ampliamento delle volumetrie dell'immobile può generare la creazione di una nuova unità abitativa, da destinare esclusivamente ad uso di un familiare con nucleo di famiglia di nuova formazione, giovani coppie, vincolando la vendita della nuova unità abitativa per un periodo di almeno cinque anni dalla fine dei lavori.

Di conseguenza...

PRESIDENTE:

Chiedo per cortesia ancora di fare un po' di ordine fra i banchi della maggioranza, abbiate rispetto di chi sta descrivendo l'emendamento.

CONSIGLIERE BERLINO:

Altrimenti Presidente io chiedo una sospensiva fino a quando ci si riporta...

PRESIDENTE:

Sono già tranquilli, grazie continui pure.

CONSIGLIERE BERLINO:

Anche la possibilità di applicare sulla Legge del territorio comunale, eliminando a fronte dell'aumento di volumetria, lo sconto previsto sugli oneri di urbanizzazione e i contributi sul costo di ricostruzione per tutti gli altri casi.

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono interventi su questo Ordine del giorno? Prego Sindaco.

SINDACO:

Grazie Presidente. Visto che su questo Ordine del giorno si sono già fatte una serie di discussioni in questi giorni, volevo sottoporre al Consigliere Berlino che lo ha presentato, e al Popolo della Libertà, un'esigenza dopo l'approvazione degli atti testè approvati. Che impegna il Sindaco e la Giunta a predisporre gli atti necessari, per escludere l'applicabilità della Legge Regionale centri di antica formazione.

Siccome abbiamo parlato del perimetro del centro storico di cui alla Tavola 1, se è possibile fare un coerente emendamento, per evitare che qualsiasi tipo di confusione. Ho verificato con l'Ufficio Tecnico la fattibilità, di questo mi ero preoccupata, di poter mettere un vincolo dei cinque anni alla fine dei lavori per la vendita, perché mi sembra giusto permettere una possibilità di questo tipo, limitando le speculazioni, come voi peraltro avete detto.

L'ufficio mi conferma che questa cosa è fattibile, quindi nel momento del rilascio della concessione edilizia verrà fatto sottoscrivere questo vincolo, ovviamente poi è sempre molto difficile controllare i vincoli in questo Paese, però io credo che dovremmo anche attrezzarci meglio per far rispettare le Leggi ai cittadini.

Sostanzialmente per quanto mi riguarda, credo che proprio in virtù della scelta di permettere una riduzione degli oneri per le giovani coppie con questo limite, sia un emendamento utile e condivisibile. Io – come Giunta – lo avevo fatto presente in Commissione e in Consiglio, esclusa

ogni possibilità di togliere oneri di urbanizzazione, anche se la Legge dà questa facoltà, dicendo che riteniamo che con il PGT sarà possibile premiare di più nei volumi, e anche premiare di più nella riduzione degli oneri, se vengono fatte edilizie per particolari fasce di popolazione.

Intendevamo questa discussione farla all'interno del Piano di Governo del Territorio, ma condividendo nella sostanza l'emendamento, personalmente credo che sia un emendamento, che a questo punto personalmente voterò, parlo a nome personale visto che firmo Gasparini gli emendamenti.

PRESIDENTE:

Grazie Sindaco.

Si è iscritto il Consigliere Zonca, accetta la preghiera di stare in un minuto?

CONSIGLIERE ZONCA:

Nella sostanza sono favorevole allo sconto sugli oneri di urbanizzazione, infatti nel mio intervento della sessione precedente, avevo detto che questo strumento non deve diventare uno strumento per far cassa, anche da parte degli enti pubblici. Prevedere l'esenzione del 30% sugli oneri di urbanizzazione è un aiuto che noi facciamo, per mettere in moto un po' l'economia delle ristrutturazioni.

Ho qualche dubbio effettivamente sul vincolo dei cinque anni, perché è molto simile ad un intervento di edilizia convenzionata. Noi tecnicamente non so se possiamo vincolare un intero immobile alla non vendita per cinque anni, perché questo immobile ha fatto una stanza in più, mi sembra una cosa... tecnicamente non è possibile farla.

PRESIDENTE:

Non ho altri iscritti, ci sono dichiarazioni di voto? Se non ci sono dichiarazioni di voto, procediamo alla votazione.

Prego, è aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Sono presenti 31 Consiglieri, 26 favorevoli, 1 contrario, 3 astenuti, 1 non ha votato. L'Ordine del giorno è approvato.

Ordine del giorno numero 2 presentato dalla Popolo della Libertà, Consigliere Berlino se lo vuole illustrare, prego.

CONSIGLIERE BERLINO:

Grazie Presidente. Questo Ordine del giorno invece è chiaramente, come atto finale rispetto a tutti gli sforzi che da prima il Governo e dopo la Regione hanno fatto su questo Piano Casa, e conseguentemente anche questa Amministrazione, questo Consiglio anche questa sera. È ovvio e chiaro che tutto questo non può essere vanificato, con una poca attenzione rispetto a quella che è la comunicazione ai cittadini e agli operatori, sull'opportunità che questa Legge dà a loro.

L'Ordine del giorno serve a rafforzare – se volete – la richiesta alla Giunta di voler mettere in atto tutte quelle azioni, per poter al meglio pubblicizzare questa Legge, per dare a tutta la cittadinanza l'opportunità di accedere ai benefici che la stessa ha nelle sue aspettative.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Sindaco Gasparini.

SINDACO:

Ho già fatto predisporre tutta la comunicazione ai cittadini con più strumenti, anche perché

di fatto credo che una volta che si fanno delle scelte, devono essere date a tutti pari opportunità. Metto in conto che potrebbe essere che molte persone abbiano bisogno di molte informazioni, anche perché noi adesso stiamo approvando una delibera che delimita degli spazi, ma gli atti che devono essere fatti dai cittadini per ottenere la DIA, sono atti molto complicati, perché – ripeto – l'unico vincolo vero di questa Legge che rimaneva, è il vincolo della riduzione dell'impatto energetico.

Detto questo, noi pensiamo sostanzialmente di fare un depliant, comprare delle pagine dei giornali, aprire uno sportello ad hoc di informazione presso l'Ufficio Tecnico o l'URP, questo lo abbiamo e lo presenteremo a breve. Non posso accettare, vorrei chiedervi se vi basta questa mia comunicazione, quindi se nella sostanza potete accettare questa mia dichiarazione di volontà e precisa informazione ai cittadini, perché penso che sia difficile accettare, almeno da parte mia, gli sforzi, dice gli sforzi del Governo e della Regione, per dare così un reale contributo per il superamento della crisi.

Lo dice perché come Comune d'Italia, tutti i Comuni di centrodestra e di centrosinistra rispetto alla crisi, stiamo dicendo che il Governo non sta mettendo in atto provvedimenti sufficienti per rispondere al tema della crisi, e che questo non è uno strumento di per sé esaustivo, è uno strumento relativamente facile. Quindi personalmente l'impegno, quello della Giunta e mio, della struttura, è di fare tutta la comunicazione necessaria.

Non mi sentirei di votare proprio perché è una critica che come Comuni stiamo facendo all'interno dell'ANCI, in particolar modo un Ordine del giorno che termina in quella maniera.

PRESIDENTE:

Grazie Sindaco. Consigliere Zocca prego.

CONSIGLIERE ZONCA:

Io sono d'accordo su questo Ordine del giorno, mi è sembrato strano che il Sindaco avesse detto ho già predisposto la comunicazione, cioè avevamo già dato per scontato che l'approvazione sarebbe avvenuta, e quindi ci siamo portati avanti con il lavoro.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE ZONCA:

Benissimo, però ovviamente bisogna predisporre l'informazione, secondo i criteri che il Comune adotta questa sera, quindi cambia a seconda... ci sono dei Comuni che hanno adottato dei criteri molto più ristrettivi, perché non vogliono che venga applicata questa Legge.

Noi siamo stati uno dei Comuni che ha adottato questa Legge Regionale con i minori vincoli, io capisco l'imbarazzo di alcuni Consiglieri, che dicono certo questa Legge non ci piace, in Regione abbiamo votato contro, ma a Cinisello Balsamo abbiamo bisogno di applicarla, perché poi alla fine in soldoni succedono anche queste cose.

Su questo Ordine del giorno io sono d'accordo, faccio una proposta, poi se viene accolta bene, se non viene accolta non cambia nulla. Se noi tutti insieme fossimo d'accordo, soprattutto i proponenti ovviamente, il Capogruppo del PDL, a togliere le parole del Governo e della Regione, potremmo anche approvarlo all'unanimità questo Ordine del giorno.

Adesso chiedo al Consigliere Berlino se lui è d'accordo, per cui la frase diventerebbe: "in modo tale da non vanificare gli sforzi, e di dare così un reale contributo per il superamento della crisi".

PRESIDENTE:

Passo la parola al Consigliere Lio, prego.

CONSIGLIERE LIO:

Grazie Presidente, brevemente perché vedo che tutti fremono. Io questa sera sono stato in silenzio e presente, a seguire una discussione attorno ad un atto importante, delicato ma molto

importante, che dà sicuramente un contributo significativo ad uno sviluppo controllato, così come lo strumento che si sta per approvare vuole raggiungere.

Sorprende perché ci si appiglia a voler modificare un Ordine del giorno, che vuole avere soltanto la presunzione di constatare quello che è evidente a tutti. Sorprende che Cittadini Insieme MPA voglia cassare, da un Ordine del giorno, quelli che sono i proponenti. Come se noi questa sera avessimo discusso, una serata in Consiglio e le serate in Commissione, su un atto autonomo di questa maggioranza e di questa Giunta, e non voglio di una Legge, di un'iniziativa governativa, di un'iniziativa regionale.

Uno può essere d'accordo o non d'accordo però noi stiamo discutendo questa sera su un progetto, su un prodotto figlio di qualcosa, non senza padre e madre, quindi ci può piacere come non ci può non piacere, ma di questo noi dobbiamo prendere atto. Abbiamo costruito questa sera, con il contributo di tutti, un percorso che possa portare ad un risultato positivo attorno ad un atto importante, significativo, ad un atto che non ha visto strumentalizzazioni.

È un peccato che la maggioranza e il Sindaco che invito a riflettere, chiedendo anche se è necessaria una sospensione, ad attestarsi dietro a due termini per non consentirci un'attenzione positiva su un atto così fondamentale. Sarebbe un peccato, e quindi vi invito a riflettere.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca non c'è il tempo per replicare, c'è tempo per arrivare a fare dichiarazioni di voto e poi votare.

CONSIGLIERE ZONCA:

Ho già premesso che io sono d'accordo e voterò a favore secondo questo testo o il testo modificato, quindi non è che dobbiamo sorprenderci se io propongo di fare una modifica, l'avrebbe dovuto proporre qualcun altro, lo propongo io perché sono l'unico che parla stasera. Io ho proposto questa modifica, per ottenere un'approvazione all'unanimità del Consiglio Comunale di questo Ordine del giorno.

Visto che ormai abbiamo verificato che non c'è la volontà di modificare il testo, io prendo atto che questo è il testo presentato dal Popolo della Libertà, comunque io voto a favore perché sono d'accordo nell'informare adeguatamente i cittadini. È giusto quello che dice il Consigliere Lio, noi stiamo parlando tutta la sera di un'iniziativa della Regione Lombardia.

Quindi di un'iniziativa stesa a portare avanti, dare un contributo al superamento della crisi, anche attraverso questi strumenti, se poi vogliamo negare che la Regione Lombardia sta facendo qualcosa, va bene allora a questo punto neghiamo.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Zonca, la parola al Consigliere Cesarano.

CONSIGLIERE CESARANO:

Grazie Presidente. Mi sorprende la discussione aperta su questo Ordine del giorno, visto e considerato l'orario in cui siamo. Invece di provare ad approvare in maniera più celere questa delibera che ha una scadenza a mezzanotte, diversamente ci porterebbe a mantenere quello che è il testo originale della Legge, quella della Legge 13, che in qualche modo non ci porta ad una salvaguardia di alcuni ambiti del territorio, ci soffermiamo ad alcune considerazioni di carattere politico.

Come ha detto pocanzi il Consigliere Lio, qui nessuno si vuole prendere una paternità nel sollecitare il Sindaco a dare una maggiore informazione, una più puntuale informazione per quanto riguarda i cittadini che possono avere interessi a questa Legge, di quello che offre i benefici. È una Legge che è stata approvata da questo Governo, sicuramente è finalizzata anche ad un contributo, al superamento della crisi economica.

È stata modificata, più personalizzata per quanto riguarda la Regione Lombardia, la stessa cosa stiamo facendo noi come Amministrazione Comunale, non vedo le perplessità dei Consiglieri Comunali, anche i Consiglieri Comunali del PD possono non condividere la Legge, ma sicuramente c'è un organo che in qualche modo ha pensato di portare avanti un dispositivo del genere. Ovviamente ognuno è libero di votare o meno favorevole o contrario, ma dovremmo essere noi stasera responsabili ad adottare un sistema di buonsenso, nel cercare di chiudere questa delibera nel più breve tempo possibile, entro la mezzanotte.

Per cui invito i Consiglieri a fare veramente uno sforzo, e a superare queste cose che eventualmente non condividono all'interno dell'Ordine del giorno, anche perché la minoranza stasera su un atto così importante è stata veramente costruttiva, e voglio dirgli un grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Ha chiesto ancora la parola il Consigliere Berlino e il Consigliere Boiocchi, credo che se vogliamo arrivare a votare questo Ordine del giorno e poi a votare l'intero dispositivo discusso questa sera, l'invito è implicito, bisogna chiudere nel giro di un minuto ognuno degli interventi.

Prego Consigliere Berlino.

CONSIGLIERE BERLINO:

Grazie Presidente. Ci metto meno di un minuto, chiedo la sospensiva del Gruppo del PDL.

PRESIDENTE:

Sospensiva accordata.

Sospensiva della seduta. Sono le ore 23:51

Ripresa dei lavori consiliari. Sono le ore 23:52

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Boiocchi, prego.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

Grazie Presidente. Avevo chiesto la parola per fare un velocissimo intervento e anche dichiarazione di voto, solo per dire che sono assolutamente concorde con il presentatore dell'Ordine del giorno, e che come ha spiegato il collega Lio, non sono assolutamente favorevole. Ma non essendo il presentatore non dipende da me, a togliere comunque questo inciso, perché è vero che il documento che è in discussione questa sera non è un documento figlio di nessuno, ma è figlio di una Legge Regionale, e ricordarlo non credo che faccia male e danno a nessuno.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Berlino che ha chiesto la sospensiva, per comunicare l'esito. Prego.

CONSIGLIERE BERLINO:

Vorrei capire se adesso votiamo il sub-emendamento...

PRESIDENTE:

Votiamo il suo Ordine del giorno Consigliere Berlino.

CONSIGLIERE BERLINO:

Ma è stato chiesto di cassare...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE BERLINO:

Lo votiamo così come è? Va bene.

PRESIDENTE:

È aperta la votazione dell'emendamento numero 2 del Popolo della Libertà. Prego.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Hanno votato 29 Consiglieri, 19 favorevoli, 3 contrari, 7 astenuti. L'Ordine del giorno è approvato.

A questo punto non ci resta che passare alle dichiarazioni di voto sul dispositivo emendato anche con questi Ordini del giorno, completato con questi Ordini del giorno, abbiamo esattamente tre minuti, io credo che possiamo fare una dichiarazione di voto velocissima, se dura esattamente trenta secondi.

Prego Consigliere Berlino.

CONSIGLIERE BERLINO:

Il Gruppo della PDL si asterrà su questa delibera, non tanto perché non ne condividiamo l'impianto, perché come abbiamo già detto è frutto di un lavoro di chi sta più in alto di noi, e che abbiamo condiviso nel pensiero. Ci asteniamo anche perché abbiamo visto un atteggiamento che poco ci è piaciuto nella maggioranza, che in alcuni elementi – evidentemente – ha ritenuto di anteporre questioni politiche rispetto a quello che è il beneficio che i cittadini andranno ad ottenere questa Legge.

Giustamente l'Assessore Boni in una lettera scritta al Sindaco, ricorda come sarà rivitalizzato il comparto economico ed edilizio, e a dare la possibilità ai cittadini lombardi, di recuperare spazi abitativi.

PRESIDENTE:

Consigliere ha già consumato il minuto, rispetti la sua parola Consigliere. Consigliere Russomando per dichiarazione di voto, ha trenta secondi.

CONSIGLIERE RUSSOMANDO:

Il Partito Democratico vota a favore.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi prego.

CONSIGLIERE BOIOCCHI:

La delibera si muove successivamente in un orientamento che ci piace e che ci vede favorevoli, non fosse altro anche perché a livelli evidentemente più alti del Consiglio Comunale, anche la Regione Lombardia ha visto la Lega Nord Lega Lombarda tra i principali attori di questo documento. Siamo assolutamente favorevoli al fatto che ci si muova nella direzione di aumentare gli spazi abitativi per i nostri concittadini.

Per le motivazioni prima espresse, per il fatto che alcuni emendamenti che per noi però erano particolarmente importanti, non sono stati accettati, non possiamo purtroppo votare favorevolmente alla delibera, ma ci asterremo.

PRESIDENTE:

Consigliere Zonca prego.

CONSIGLIERE ZONCA:

Io purtroppo sono un po' più deluso rispetto al Consigliere che mi ha preceduto, perché due concetti fondamentali che mi stavano particolarmente a cuore, che erano il primo quello di limitare fortemente, se non impedire, l'applicazione di questa Legge da parte dei soggetti che avessero già usufruito dei benefici relativi allo sfruttamento dei sottotetti, sostanzialmente non è stato accolto. È stata invece introdotta questa perimetrazione, che impedisce a persone che abitano in immobili non storici di non applicare la Legge.

Quindi la facciamo applicare a chi ha già usufruito dei sottotetti, e non la facciamo applicare a chi magari non ha fatto il sottotetto, e adesso non può usare nemmeno la Legge Regionale. La mia dichiarazione di voto è che voterò contro questa delibera.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Io non ho altre dichiarazioni di voto, mettiamo ai voti il dispositivo emendato. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Hanno votato 31 Consiglieri, 20 favorevoli, 1 contrario, 10 astenuti. La delibera è approvata.

Restate per cortesia al vostro posto, perché mettiamo ai voti l'immediata esecutività. Prego, la votazione è aperta per l'immediata esecutività della delibera così approvata.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Hanno votato 26 Consiglieri, 21 favorevoli, 5 astenuti. La delibera è immediatamente esecutiva.

Il Consiglio è tolto, vi ringrazio per l'intensità del lavoro che abbiamo tutti quanti sorretto questa sera, buonasera.

La seduta è tolta alle ore 23.59

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 19 OTTOBRE 2009

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Gasparini Daniela, Gasparini Alessandro, Ronchi Andrea, Marsiglia Franco, Catania Andrea, Sacco Giuseppe, Grazi Francesco, Ruffa Ivano, Russomando Damiano, Seggio Giuseppe, Martino Raffaele, Gatto Gerardo, Muscio Nicola, Bartolomeo Patrizia, Strani Natalia, Lio Carlo, Di Lauro Angelo, Malavolta Riccardo, Fumagalli Cristiano, Schiavone Angelo, Quattrocchi Marco, Altafin Emanuele, Menegardo Mattia, Zonca Enrico.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Berlino Giuseppe, Scaffidi Francesco, Cesarano Ciro, Visentin Riccardo, Acquati Piergiorgio, Gandini Stefano, Boiocchi Simone.

PRESIDENTE:

Sono presenti 24 Consiglieri, la seduta è valida. Possiamo iniziare con l'Ordine del giorno della serata, che vede dopo le comunicazioni di rito, la modifica della convenzione della Residenza "Il Sole", gli ordini del giorno per l'avvio della campagna antialcool, ed analogamente per la vendita e la somministrazione degli alcolici, la richiesta di Consiglio Comunale aperto sul tema della crisi occupazionale.

Iniziamo con le comunicazioni, do il via alle comunicazioni con una comunicazione del Presidente, che è la seguente. Anche quest'oggi, informo al Consiglio, c'è stata una morte di un lavoratore di 61 anni a Paderno Dugnano, caduto da un'impalcatura di un cantiere edile.

Dopo queste mie brevissime parole, chiederò di fare un minuto di silenzio per solidarietà con i lavoratori, e per cordoglio alla famiglia per questa scomparsa ingiusta. È continua la strage delle morti bianche, nella provincia di Milano nel solo 2008 ne sono avvenuti 57 di infortuni mortali, che hanno portato quindi alla morte di lavoratori, 172 nella Lombardia, 1.120 in Italia.

È una strage a cui tutti quanti abbiamo il dovere di contribuire con la modifica della cultura del lavoro, e con la modifica degli atteggiamenti sui cantieri di lavoro, e soprattutto con molto più impegno nella formazione, soprattutto per gli imprenditori e poi anche per i lavoratori stessi. Un minuto di silenzio.

- Il Consiglio osserva un minuto di silenzio -

PRESIDENTE:

Grazie. Diamo avvio alle comunicazioni del Consiglio, prego i Consiglieri di prenotarsi. Iniziamo con il Consigliere Malavolta. Prego Consigliere.

CONS. MALAVOLTA:

Grazie Presidente e buonasera. Questa mattina sono stato chiamato da qualche genitore, che si chiamava dei termosifoni nelle scuole, che non funzionavano. Ho chiamato la scuola, la scuola mi ha dato il numero del Comune che risponde in questi casi, al Comune mi hanno detto non sappiamo cosa fare, dovete contattare l'Olicar...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. MALAVOLTA:

Ho il numero di telefono a cui ho chiamato, 0266023464, perché anche lui mi ha detto testualmente: abbiamo già segnalato più volte questa cosa all'Olicar, ma non ci viene data risposta. Ho chiamato l'Olicar al numero verde, al numero verde mi hanno detto di chiamare il tecnico, perché al numero verde avevano ricevuto alcune segnalazioni, ma non sapevano cosa rispondere.

I tecnici mi hanno detto che ieri tutto il giorno hanno lavorato all'impianto di riscaldamento, e che quindi oggi doveva sistemarsi la situazione, oggi è 19. Ancora oggi non funzionavano, però mi hanno garantito che a breve sarebbero tornati in funzione, sta di fatto che nella giornata di giovedì, venerdì scorso e questa mattina, i bambini sono stati accolti con una temperatura molto fredda.

Tra l'altro stasera sono stato ricontattato, dicendomi che il Comune ha dato indicazione di tenere aperti i termosifoni dalle 7.00 alle 10.00, non so se sia vero, magari se ce lo potete dire. I problemi sono due, uno della temperatura, e l'altro è il problema dell'informazione.

Io ho fatto tutti questi numeri, e ho ricevuto informazioni diverse, a parte che non capisco perché un cittadino deve chiamare l'Olicar per sapere come mai non funziona, però se volete vi ridò il numero di telefono. Seconda cosa anche la gestione delle informazioni, perché non è possibile che ogni volta che uno fa una telefonata, riceve un'informazione diversa.

La seconda comunicazione che vorrei fare, è che oggi sono stato informato dall'Ufficio di Presidenza tramite e-mail, che non ci verranno consegnate le copie dei curriculum dei candidati per l'incarico del Difensore Civico ma solo una sintesi di essi, e che sarà possibile consultare i curriculum in Ufficio di Presidenza, durante l'orario di apertura. Il Difensore deve essere scelto tra i cittadini che diano la massima garanzia di preparazione, esperienza, indipendenza, obiettività, serenità di giudizio, competenza giuridico – amministrativa.

Poter consultare solo le copie in orario d'ufficio, per chi lavora è un po' complicato, per cui chiedo se fosse possibile avere queste copie integralmente, tanto comunque i candidati avranno sottoscritto l'autorizzazione per il trattamento dei dati. Anche perché altrimenti il Consiglio deve comunque eleggere, con che criteri elegga, manca una settimana, dovremmo poter potenzialmente eleggere la settimana prossima. Quindi almeno le competenze e l'esperienza possiamo giudicarla in parte dal curriculum completo.

Per quanto riguarda l'indipendenza, l'obiettività e la serenità di giudizio, quello sarà un po' più complicato da valutare, sarà il Consiglio che poi giudicherà chi tra i candidati darà maggiori garanzie. Anche questo è un modo per riavvicinare il cittadino alle Istituzioni, diamo loro un rappresentante o un difensore, che sia realmente preoccupato di assicurare trasparenza, correttezza e correttezza dell'azione amministrativa comunale.

Grazie.

PRESIDENTE:

Non ho altri Consiglieri iscritti, per cui in attesa che ci siano delle prenotazioni, do anche io una comunicazione attinente a quello che diceva il Consigliere Malavolta. I curriculum contengono alcuni dati sensibili, che non sono soggetti all'autorizzazione, per questa ragione e anche per non moltiplicare i costi delle fotocopie, a volte i curriculum sono accompagnati anche da altri documenti, quindi sono piuttosto voluminosi, ve lo garantisco.

Noi abbiamo preparato una tabella di sintesi dei dati più importanti, che sono a disposizione di tutti i Consiglieri, e verranno distribuiti. Dopodiché chi vuole visionare i curriculum non è un problema di orario, li possiamo mettere a disposizione anche la sera, ma davvero vi pregherei di dispensarci dal fare fotocopie, perché ci sono dati sensibili.

Consigliere Acquati prego.

CONS. ACQUATI:

Grazie Presidente. Io volevo far presente che nella zona dove io lavoro, che è la Zona Villa Rachele, oltre Viale Fulvio Testi, praticamente ci sono dei problemi legati al fatto che la zona è estremamente popolata di extracomunitari. Extracomunitari che, non so se loro, non so se... praticamente siamo arrivati al punto che nel condominio in cui lavoro, ci sono più di 100.000 euro di debito, perché nessuno paga.

A questo punto questa zona è stata chiaramente dimenticata da anni dal Comune, se si è verificata una situazione di questo genere, è perché in questa zona non esistono appartamenti, cioè ci sono appartamenti, ma più che altro sono molto piccoli, monocali, sono più che altro alveari. Io ritengo che in futuro il Comune doveva pensare a questa zona che ha sempre dimenticato, sia a livello di sicurezza, sia a livello di viabilità, sia a livello di popolazione.

Ormai la popolazione aumenta, ogni giorno aumenta il livello degli extracomunitari e gli italiani se ne vanno, ed è assurda questa cosa. È assurdo che ci troviamo di fronte a queste situazioni, perché ritengo che si debba intervenire, cercando di dare negli edifici monocali, un tot di ristrutturazioni, in maniera tale che si abbiano appartamenti di una certa grandezza, che possano essere abitati da famiglie, e non solo piccoli appartamenti che vengono invasi da queste persone, che poi alla fine non sono due, tre persone, ma si portano gli amici, i cugini, i parenti, alla fine in un monocale si sta in dieci. Questa non è una situazione isolata, è abbastanza evidente in questa zona.

Ritengo che in futuro il Comune debba pensare ad una politica nei confronti della Zona Villa Rachele e dintorni, oltre Fulvio Testi praticamente, nella zona che appartiene a Cinisello, ma forse appartiene più a Sesto che a Cinisello. Bisogna decidere che cosa fare di questa zona, o tenerla nel Comune di Cinisello e cercare di intervenire, oppure darla veramente a Sesto. Io sono trenta anni che lavoro lì, in questa zona un tempo c'erano i drogati e i balordi, adesso non ci sono più, ci sono gli extracomunitari, praticamente i più balordi che ci sono finiscono in questa zona, è una roba allucinante.

Sono trenta anni che sono lì e ho sempre visto queste cose, per cui sarà bene riqualificarla, o riqualificarla o non so bene cosa fare, bisogna decidere cosa fare di questa zona, questa è la mia idea. Da questa zona se ne vanno via tutti ormai, possiamo venderla alla Libia, non so all'Algeria o al Marocco, forse ci conviene, ci pagano anche.

Questo è il discorso, più che altro è uno sfogo per queste cose che succedono, perché mi sembra che questa zona sia veramente dimenticata dal Comune di Cinisello Balsamo. Grazie.

PRESIDENTE:

La parola al Sindaco Gasparini, prego.

SINDACO:

Comunico al Consiglio, che rispetto al tema del riscaldamento che è stato in questi giorni uno dei problemi che ha visto coinvolte moltissime persone, l'Architetto Papi mi ha confermato che il problema è

risolto. Che ha comunque – da questo punto di vista – inoltrato precisa contestazione alla Società Olicar, perché di fatto era tenuta a sperimentare gli impianti prima dell'avvio del riscaldamento.

Trovarsi in una situazione così è sempre molto spiacevole, anche se qualche volta viene drammatizzata, perché è una roba addirittura... sarebbe opportuno stare qua un giorno, perché alla fine è una massa di informazioni che arrivano in maniera diversa, di proteste montanti. È risolto, verificheremo, ne parleremo adesso con gli Assessori, questo passaggio di informazioni non chiaro, perché è il Comune ha appaltato ad Olicar, ed è il Comune che risponde ai cittadini e dai Dirigenti scolastici. Quindi sicuramente questa cosa che lei ha segnalato, merita una verifica per chiarezza anche dei ruoli di responsabilità.

PRESIDENTE:

Consigliere Malavolta prego.

CONS. MALAVOLTA:

Grazie Presidente. Ringrazio il Sindaco, sono poco più di una decina i candidati, adesso non so quanto grosso sia il curriculum, però saranno tre, quattro pagine al massimo. Ho i miei dubbi che abbiano dati sensibili dentro, i dati sensibili riguardano l'appartenenza politica, riguardano l'iscrizione al sindacato, eventuali problemi di salute, io immagino che nel curriculum nessuno inserisca queste informazioni.

Comunque nel rispetto dell'economia, e se c'è una larga possibilità di accedere a questi dati, almeno ci accontentiamo di questo.

Grazie.

PRESIDENTE:

Io non ho altri iscritti per le comunicazioni, quindi possiamo passare al punto successivo: "Modifica della convenzione Residenza Il Sole". Prego Consigliere Di Lauro.

CONS. DI LAURO:

Buonasera, grazie Presidente. Solo due veloci comunicazioni. La prima, è più di una volta che il servizio della Nord Milano Ambiente, in Via Martinelli, di fronte al civico 42 nonostante – e di persona sono andato a verificare – gestisce l'immondizia nel modo giusto, cioè nel sacco trasparente la plastica, anche questa mattina il servizio non ha ritirato il sacco. È vero che di fianco al sacco c'erano due cassette della frutta, però almeno il sacco trasparente con dentro la plastica, c'era.

Sempre lì in Via Martinelli, nel parcheggio con l'incrocio Via Diaz ci sono state le giotte, prima dell'insediamento delle giotte della Festa di Cinisello Balsamo, il Comandante Borzumati ha fatto un incontro con i cittadini. Praticamente si sono messi d'accordo che questa volta si cercava di non imbrattare i muri e quant'altro, il problema invece è successo che prima che andassero via le giotte, è stato imbrattato tutto il muro che corre lungo la Via Martinelli di olio, è un olio pericoloso, per di più l'olio è sul marciapiede, dove ci passano le persone. Se si può intervenire, per evitare spiacevoli inconvenienti.

Grazie.

PRESIDENTE:

Come ho anticipato, passiamo al punto successivo dell'Ordine del giorno...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Dicevo, la delibera al primo punto nell'Ordine del giorno è quella che abbiamo indicato sinteticamente: "Modifica della convenzione Consorzio Il Sole". Rappresento sinteticamente il contenuto della delibera, che consiste nell'approvazione di un ampliamento, che prevede la sopraelevazione di un piano ad est da due a tre piani, e ad ovest da tre a quattro piani, così da ottenere un ampliamento del numero dei posti a disposizione, oltre che la formazione di una Sala Polifunzionale.

Il secondo punto della delibera è la realizzazione di pensiline con impianti fotovoltaici. Terzo punto della delibera è lo schema di convenzione. Quarto punto il mandato al Dirigente per la definizione degli adempimenti inerenti l'atto e la convenzione. Quinto punto, dare atto che la presente delibera non comporta onere per l'Amministrazione, di dare mandato al Segretario per tutti i propri adempimenti.

Prego il Sindaco di dare illustrazione sintetica alla delibera, grazie.

SINDACO:

Grazie Presidente. Il Dirigente Faraci e il suo collaboratore se possono sedersi al tavolo, per le presentazioni tecniche alle risposte ai Consiglieri. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego l'Architetto Faraci di accomodarsi con il suo collaboratore ai banchi.

SINDACO:

È una delibera relativamente semplice, perché trattasi di un servizio privato a servizio pubblico, di cui la popolazione ha un'esigenza straordinaria, essendo questa una richiesta di ampliamento dell'attuale RSA del Consorzio Il Sole, per persone non autosufficienti. Il Consorzio Il Sole ebbe già da questo Consiglio Comunale nel '97, l'autorizzazione a realizzare in un'area standard nel Parco del Grugnotorto, di proprietà della Cooperativa stessa una residenza sanitaria. Ebbe poi dalla Regione Lombardia, oltre che un contributo FRISL anche il riconoscimento del servizio, quindi l'accreditamento per 60 posti letto per persone non autosufficienti, e 20 posti letto per un centro integrato diurno.

Dal '97 al 2001 la stessa Cooperativa poi ha coperto, ha chiesto di coprire una parte del terrazzo per ricavare altri 336 metri quadrati, e il Consiglio Comunale nel '99 ha sostanzialmente convenuto questo aumento di metri quadrati. Oggi la superficie di questa struttura, verrebbe ampliata con questa ulteriore richiesta, di altri 2.152 metri quadrati, per un totale – a questo punto – di 6.905 metri.

Di fatto non viene consumato suolo, ma viene elevato l'edificio esistente di un piano, quindi sostanzialmente viene utilizzato lo stesso sedime per rispondere all'esigenza di posti letto, che sarebbero 40 posti in più. Questo atto è un atto che è stato istruito dalla precedente Amministrazione, che ha visto già a partire dal 2008 l'avvio di tutta la negoziazione e definizione del progetto stesso, con il passaggio nella Commissione Edilizia nel 2008, con anche pareri espressi dalla A.S.L. dal Parco del Grugnotorto, e da tutte quelle che sono le strutture preposte alla definizione di un progetto come questo che ha valenza sociale, ma è anche situato in un'area di particolare pregio per Cinisello Balsamo, trattandosi di un bordo del Parco del Grugnotorto.

Da questo punto di vista, lo sforzo che lo stesso Consorzio Il Sole ha fatto con questo progetto, è stato quello di produrre comunque occasione, per ridurre l'impatto di questo edificio per quanto riguarda il consumo energetico, e sostanzialmente ha proposto, è stato convenuto essere corretto e condiviso, di poter usare delle tettoie che coprono il parcheggio come tettoie dove mettere il fotovoltaico, e quindi di fatto ridurre le emissioni in atmosfera per quanto riguarda questa nuova realizzazione.

Io credo che non ci sia molto da dire, quello che voi vedete è una convenzione con tante tavole molto dettagliate, perché nella sostanza il nostro Piano Regolatore, quello in vigore, dice che è il Consiglio Comunale che rispetto alle aree standard, come questa è, può decidere di far costruire ai privati servizi che hanno interesse pubblico. Lo strumento è uno strumento che è la convenzione, che è quella che questa sera viene presentata, che norma i rapporti anche con l'Amministrazione Comunale, e detta poi le condizioni urbanistiche.

Queste sono sostanzialmente aree a standard, in questo caso per quanto riguarda il sedime del Consorzio Il Sole, con il Piano Regolatore del '98 noi avevamo indicato che erano aree a standard private, che erano destinate a servizi socio – sanitari, socio – assistenziali. Il nostro PRG comunque questa possibilità nelle aree a standard private la permette a tutti, con questo vincolo – ovviamente – della definizione del pubblico interesse da parte del Consiglio Comunale.

L'ultima cosa che mi sembra doveroso dire, che nella convenzione è prevista anche una riduzione del 10% per quanto riguarda il costo, il 10% dei posti letto, per questi c'è una facilitazione del Comune del 10% di conto, è lo stesso sconto che viene fatto dal Polo Geriatrico, perché anche esso fu fatto con una convenzione da parte del Consiglio Comunale. Nella sostanza sono facilitazioni che i servizi sociali usano, per le persone che sono indigenti, che hanno problemi di reddito, e che sono comunque affidate al Comune. Sono sempre un numero rilevante gli anziani che non hanno parenti, che sono quindi totalmente a carico del Comune, che vengono inseriti in strutture socio – assistenziali come queste, socio – sanitarie, che di fatto essendo a carico del Comune là dove ci fanno degli sconti, in questo caso convenzionali, permettono a noi di risparmiare qualche euro, ma anche – da questo punto di vista – permettere a questi anziani di essere in strutture vicino a casa, o comunque vicino al loro territorio.

Io mi fermerei qua, a questa presentazione, non so se l'Architetto Faraci vuole completare con qualche dato tecnico questa mia illustrazione politica.

PRESIDENTE:

La parola all'Architetto Faraci, prego.

ARCH. FARACI:

Grazie Presidente. Volevo aggiungere che in sede di Commissione Territorio, da parte di alcuni Consiglieri erano emerse alcune richieste, in particolar modo dal Consigliere Lio, che chiedeva se da parte della Cooperativa Il Sole, c'era la possibilità di poter mettere ulteriori pannelli fotovoltaici. La richiesta è positiva, è arrivata protocollata il primo ottobre, la quale comunica che è interesse del Consorzio Il Sole, appena ultimato il tetto verranno messi altri pannelli fotovoltaici per coprire tutto il tetto.

Un altro chiarimento che è emerso dal Consigliere Lio in sede di Commissione, era che la convenzione prevede a totale carico dell'operatore, i costi previsti del collaudo. Siccome c'è un collaudo che deve essere realizzato, quindi tutti i costi sono a carico dell'operatore.

Per quanto riguarda i criteri lo ha detto il Sindaco, noi da 10 posti letto passiamo a 15 posti letto, e quindi rimane invariato il contenuto della convenzione in essere. Poi il Consigliere Berlino aveva chiesto, se è possibile, di aumentare l'abbattimento dal 10 al 15%, non è possibile, oggi c'è una convenzione in essere, lo sconto è del 10% sulla convenzione in essere.

Il Consigliere Berlino chiedeva – leggo il verbale che avete fatto voi – se la sopraelevazione creava problemi di impatto ambientale, no perché da due passa a tre piani, da tre passa a quattro piani, quindi non c'è un impatto molto negativo. Per quanto riguarda i posti auto, sono stati incrementati da 1.560 a 2.393, quindi sono aumentati i posti auto a servizio delle RSA. Alle richieste che sono avvenute in sede di Commissione, sono state date risposte puntuali.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola al Consigliere Lio.

CONS. LIO:

Grazie Presidente. Solo per dire che da un punto di vista tecnico, non ho motivi di dubitare che il progetto, l'atto che questa sera ci viene sottoposto, ha tutti i requisiti della sua legittimità. Si parla di un ampliamento che va in verticale, quindi come diceva il Sindaco non occupa nove aree, quindi non va a discapito di tutto ciò che è intorno.

A me la cosa che interessava era un appello, che mi pare di aver colto che è stato raccolto dalla Cooperativa, che è quello di procedere verso un contenimento dei costi, per dare ai cittadini delle tariffe sempre – tra virgolette – migliori, quindi sempre più basse. Sapendo che non può certamente incidere su quelli che sono i posti del personale, quello dei costi dati dall'elettricità era uno di questi motivi.

Avendo visto il primo progetto, che prevedeva il fotovoltaico solo sulla parte del parcheggio, quindi avevo chiesto in Commissione a che il progetto, pur all'interno della legittima autonomia del soggetto realizzatore, potesse prevedere un incremento di questo tipo. Il mio intervento voleva anche essere un appello, a che potessimo conoscere quelli che sono gli utilizzi – tra virgolette – della comunità cinesellese di una struttura come questa.

Essendo delle strutture protette, come in questo caso, in un momento in cui c'è sempre maggiore bisogno di trovarne a disposizione, non soltanto nei confort ma anche nei costi, quindi volevo capire che richiesta c'è da parte dei cittadini cinisellesi, e soprattutto quanto e come viene usata la quota convenzionata di quel 10% di posti e la cosa che mi interessava capire, ma questo lo si può fare anche nella Commissione preposta, mi pare quella alla Persona, quali sono i criteri che sono alla base poi dell'individuazione di quei soggetti, che possono ritenersi fruitori di quello sconto che la convenzione prevede. Quindi capire quali sono i criteri che stanno alla base del perché il cittadino tizio, e non il cittadino caio.

Su questo progetto è chiaro che c'è una disposizione favorevole, perché parliamo di un progetto che va a dare risposte ad una domanda sempre più pressante nella nostra città, soprattutto in quelle fasce più deboli della popolazione. Non soltanto perché è una domanda che si presenta al cittadino anziano, ma spesso anche a cittadini che rimangono soli, e quindi hanno bisogno di queste strutture che siano attrezzate al meglio.

È chiaro che nella nostra città ci sono strutture storiche, come la Martinelli, che da anni, da decenni fornisce risposte a questo, così come la struttura privata che veniva citata prima, ma credo che anche questa del Consorzio Il Sole può continuare ad essere una risposta adeguata. Quindi solo capire, ma può essere fatto – come dicevo – in Commissione, quali sono i criteri alla base, che consentono all'Amministrazione di individuare quei soggetti, ai quali viene fatto poi lo sconto che la convenzione prevede.

Per il resto non ho altre domande specifiche da fare nella parte tecnica, perché mi pare di aver capito dall'Architetto Faraci, che alcune perplessità che avevo manifestato in Commissione sono state raccolte, e credo soddisfatte. Grazie.

PRESIDENTE:

Consiglieri vi prego di iscrivermi per la richiesta di approfondimenti o chiarimenti. Consigliere Berlino prego.

CONS. BERLINO:

Grazie Presidente. Io non posso ritenermi altrettanto soddisfatto come il mio collega, il Consigliere Lio, anche perché la risposta dell'Architetto Faraci mi è sembrata un po' evasiva. Nel momento in cui in Commissione era emersa una richiesta, che tendeva a capire se vi erano le possibilità di modificare la percentuale di sconto, sui posti letto che il Consorzio mette a disposizione dell'Amministrazione Comunale, lui mi dice che non è possibile farlo, e vorrei capire il perché.

Io vedo che nella delibera noi abbiamo messo mano comunque alla convenzione, e quindi non capisco perché in questa fase noi non potevamo ritoccare l'aliquota di sconto applicata ai pazienti che vengono ricoverati nella RSA. Volevo che in merito ci fossero delucidazioni più puntuali.

PRESIDENTE:

Consigliere Cesarano prego.

CONS. CESARANO:

Grazie Presidente e buonasera. Nella delibera, io non ho avuto modo di partecipare alla Commissione per chiedere un chiarimento per quanto riguarda l'ampliamento delle RSA. Volevo capire, all'interno della delibera si parla di un parere espresso dal Parco del Grugnotorto, Allegato 14, che io non ho avuto modo – Architetto – di prendere visione all'interno dei documenti. Sicuramente sarà stata una mia disattenzione, a non rilevare questo documento nei documenti a mia disposizione.

Volevo capire quali erano le condizioni, perché si parla di un parere favorevole condizionato alla previsione nella convenzione che il Comune andrà a sottoscrivere con il Consorzio. Si parla sicuramente di un ampliamento in altezza non un ampliamento in linea, per cui una domanda che le faccio, è quella che se andrà a modificare la perimetrazione del Parco, ritengo di no. Dal momento in cui si va in altezza, questa perimetrazione non viene modificata.

Ovviamente io credo che l'Amministrazione ha chiesto il parere al Consorzio, anche in merito all'altezza, perché capisco che l'ampliamento non riguarda una modifica della perimetrazione, ma va ad occupare una parte di area in altezza che dovrà anche essere oggetto di un parere favorevole da parte del Consorzio, sull'ampliamento delle volumetrie. Volevo capire quando si parla di un parere favorevole condizionato, quali sono queste condizioni che il Consorzio ha chiesto al Comune, di inserire all'interno della Convenzione?

PRESIDENTE:

Non ho altri Consiglieri iscritti, per cui potete dare la risposta richiesta dal Consigliere Cesarano. Architetto Faraci prego.

ARCH. FARACI:

Io rispondo al Consigliere Berlino, che mi diceva come mai, la richiesta è molto esplicita, la Commissione aveva chiesto di poter aumentare lo sconto dal 10% al 15%, noi abbiamo accettato questa vostra richiesta, di poter applicare lo sconto dal 10 al 15%.

Hanno detto che da un punto di vista economico, per effetto che c'è una convenzione in essere 10 posti letto 10%, c'è una delibera di Giunta Comunale, modificare questa percentuale dal 10 al 15% per loro era un onere che loro non potevano sopportare da un punto di vista economico, nel budget del Piano Finanziario che avevano fatto, portare dal 10 al 15% per loro è un impegno che non potevano sostenere.

C'era una convenzione in essere, 10 posti letto erano convenzionati, il 10%, c'è un ampliamento del 5% quindi 15 posti al 10%, loro lo hanno sostenuto da un punto di vista economico. Se non sbaglia il Consigliere Cesarano sta parlando del Parco Grugnotorto, per il quale ha espresso un parere favorevole condizionato all'installazione di alcune piante da mettere sul... su indicazione dell'Ufficio Ambiente ed Ecologia.

L'Ufficio Ambiente ed Ecologia si è già espresso con un parere favorevole, ha individuato le aree per le quali il Consorzio Il Sole è obbligato ad installare una serie di piantumazioni definiti con l'Ufficio Ecologia, sono 25 esemplari di... (*inc.*) e c'è una planimetria dove già l'Ufficio Ecologia ha individuato dove andare ad installare queste piante.

Questo era il parere favorevole del Parco del Grugnotorto, che ha condizionato il suo parere favorevole all'installazione di queste piantumazioni.

PRESIDENTE:

La parola al Sindaco Gasparini, prego.

SINDACO:

Grazie Presidente. È stato chiesto chi sono le persone che possono usufruire del 10%, nessuna persona, il Comune di Cinisello Balsamo usufruisce di questo. Nella sostanza le famiglie, le persone che sono nella condizione di essere ricoverate per non autosufficienza, o che hanno comunque l'esigenza di un'assistenza diurna integrata, hanno – come tutti i servizi del Comune di Cinisello Balsamo – attraverso l'ISEE la possibilità di essere aiutare nell'affrontare questo tema del ricovero. Se sono in difficoltà economiche interviene il Comune, ed interviene il Comune nella misura in cui è il loro reddito.

Il 10% è lo sconto che viene fatto nella quota che noi paghiamo, la nostra quota non quella che paga il cittadino, perché il Comune di fatto interviene già rispetto ad un criterio, che è questo il criterio – ripeto – dell'ISEE. Di fatto sono le persone che hanno diritto ad avere un aiuto economico, nel momento in cui vengono ricoverate o viene dato loro un servizio. Attraverso queste convenzioni, ripeto, tutte le convenzioni che sono in essere anche con l'altro, il Polo Geriatrico, il 10% di sconto.

Dopodiché io ricordo a tutti, che questo è un servizio privato di interesse pubblico e controllato dal pubblico, sono servizi accreditati dalla A.S.L. sono servizi controllati dalla A.S.L. anche perché in Italia non esiste il privato, non esiste nella sanità così come non esiste in queste attività. Sostanzialmente c'è una quota molto alta che la Regione mette a disposizione per ogni anziano non autosufficiente per la parte sanitaria, mi pare che siano oggi 57 – 60 euro al giorno, e c'è una parte socio – assistenziale, che è la componente che pagano la famiglia in parte, e là dove non hanno reddito il Comune.

Faccio presente fra parentesi, una cosa che mi serve dire adesso a futura memoria, quando faremo il bilancio preventivo, che il fondo per i non autosufficienti, che lo Stato italiano metteva a disposizione dei Comuni è stato azzerato per il 2010. Erano 70.000.000 di euro, una piccola cifra rispetto al Paese Italia, però comunque di fatto per noi sono un ulteriore problema, perché gli anziani aumentano. Lo dico perché oggettivamente è una situazione molto complicata, e io credo che oltretutto rispetto alle realtà che sono nel territorio di Cinisello Balsamo, la Martinelli, il Polo Geriatrico, le RSA e Il Sole, il tema è come collaborare, perché possano tenere per gli utenti che non sono mica tutti assistiti, altrimenti non faremmo il bilancio, tenere le rette le più basse possibili. Mi pare che tutto sommato Cinisello Balsamo abbia un'offerta interessante di posti letto a tariffe possibili.

Il Consigliere Berlino diceva perché non di più, perché non di meno, questa differenza del 10%, del 15 o del 20, io credo che il problema non è tanto quello di... poi di fatto qualcuno le deve pagare quelle cifre. Se il bilancio è un bilancio senza utili, perché questa è una Cooperativa e il prezzo costo per utente, è un prezzo basso rispetto al mercato, comunque medio – basso, di fatto a questo punto qualsiasi sconto in più che viene fatto qualcuno lo deve pagare. Io credo che il problema sia quello di, comunque riconoscere in questo caso un aiuto a questo caso al Comune, per le situazioni di difficoltà, modesto però comunque confermato.

Modesto fra virgolette, perché comunque di fatto è una cifra rilevante per quanto ci riguarda, e poi comunque in qualsiasi caso, così come mi è stato ricordato, la convenzione è un contratto che norma i rapporti fra due, il 10% è stato l'accordo, l'accordo di un equilibrio di rapporti fra due soggetti che hanno negoziato una risposta ad un bisogno di servizi pubblici locali.

Parco del Grugnotorto. Il Piano Regolatore dice che così: che è un'area del Parco pubblico urbano ai servizi pubblici, ed è stato aggiunto che permette la realizzazione di strutture sanitarie assistenziali. È dentro il perimetro del Parco nella sostanza, al Consorzio noi non abbiamo comunque trasferito competenze, così come al Parco Nord, per Legge in questo caso, il Parco Nord, non abbiamo trasferito competenze per quanto riguarda le decisioni sull'Ambito Territoriale di Cinisello Balsamo.

Ogni Comune pianifica e decide per il proprio territorio all'interno del Consorzio il Grugnotorto, è doveroso però condividere ogni trasformazione, cambiamento anche piccolo come può essere questo, che all'interno del perimetro del Parco avviene.

Nella sostanza il parere chiesto al Consorzio, è un parere che non poteva trovare da parte loro un diniego, doveva trovare di fatto, con loro, una condivisione di possibili mitigazioni, puntualizzazioni, messe appunto progettuali, che permetta la convivenza con il resto degli obiettivi del Parco. Quindi da questo punto di vista, ecco perché la richiesta del Consorzio di piantumare alcuni alberi, proprio a compensare questi volumi in più che vengono comunque incrementati e realizzati.

PRESIDENTE:

Il microfono al Consigliere Lio.

CONS. LIO:

Grazie Presidente. Approfitto soltanto, non voglio far perdere tempo per fare due chiarimenti. Anche perché mi sto rendendo conto, dopo un po' di tempo, che pur vivendo in una città, la cultura però in alcuni momenti è molto paesana, e quindi voglio chiarire alcune cose. La risposta che dava il Sindaco potrebbe prestarsi, rispetto a quello che ho chiesto, a qualche cattiva interpretazione.

Io non ho chiesto i nomi delle persone che vanno ad usufruire dello sconto, non mi interessano, a me bastava sapere, come poi ha detto, che sono persone di famiglie che sono già conosciute, aiutate dai nostri Uffici, dai nostri Servizi Sociali, e quindi rientrano all'interno di questo. Non mi interessa se si chiamano Carlo o Lio o quant'altro, non era questa la mia intenzione, quindi ci tengo a lasciare a verbale questo chiarimento, prima che possa passare in giro, in qualche bar l'idea che Lio chiedesse i nomi e i cognomi di chi usufruisse di questo.

Esprimo però, anche se non voglio farla lunga, esprimo perplessità a che un parere possa essere condizionato. Se sono vere tutte le cose che ha detto il Sindaco, sorprende che il Parco del Grugnotorto di fronte ad un progetto che non va a modificare perimetro e quant'altro, dice sì però mettete le piante. Quanto meno permettetemi di considerarla una bizzarria, anche perché immagino che i costi della piantumazione, il Consorzio Il Sole da qualche parte dovrà pure scaricarlo.

Non è che il Parco del Grugnotorto cosiddetto, abbia fatto un buon servizio, visto che noi ci preoccupiamo di fare abbattere le tariffe, e poi dall'altra parte scopriamo che si caricano di costi ulteriori, però come si dice tutto è bene quel che finisce bene, quindi l'importante è che il Consorzio Il Sole possa ampliare per dare una risposta ancora migliore alla cittadinanza di Cinisello Balsamo.

PRESIDENTE:

Prego Sindaco.

SINDACO:

L'Architetto Faraci mi ha dato in mano la delibera della Giunta Comunale del 14 gennaio 2004, che in pratica definiva i rapporti con il Consorzio Il Sole, per quanto riguarda l'utilizzo dei posti nella Residenza, e quindi l'uso anche di quel 10%. Non ricordavo che c'era la delibera, quindi se i Consiglieri ne vogliono copia, a prescindere da questo atto, proprio in un concetto di conoscenza e trasparenza degli atti, faccio fare qualche copia per i Capigruppo.

PRESIDENTE:

Consigliere Cesarano prego.

CONS. CESARANO:

Ringrazio il Sindaco per aver risposto alla domanda, per quanto riguarda il parere del Consorzio del Parco del Grugnotorto, che chiedeva solamente di provvedere ad una piantumazione del costo di 15.000 euro se non sbaglio, riportato all'interno della delibera. Dopo eventualmente chiedo una sospensiva per visionare questo documento, che non ho avuto modo di riscontrare all'interno della documentazione.

Come vorrei anche visionare, il documento che è stato sottoscritto tra il Consorzio Il Sole e la Fondi Rustici, che autorizza la costruzione al limite del confine. Io capisco che il Consorzio Il Sole svolge un'attività di pubblico interesse, che la Fondi Rustici autorizza la costruzione dell'edificazione ai margini del confine, che la Fondi Rustici è così permissiva da non chiedere qualcosa in cambio, dal momento in cui permette la realizzazione di edificare al confine.

Conoscendo la Fondi Rustici, non credo che sia così magnanima nei confronti del Consorzio Il Sole, se così fosse faccio i miei complimenti e congratulazioni alla Fondi Rustici, per aver permesso questo.

Un ragionamento un po' più politico, è che dal momento in cui si arriva alla richiesta di un ampliamento di una struttura, lo si fa su una base di una richiesta. Uno ha un accesso di richiesta per ospitare all'interno della propria struttura più utenti, più cittadini, la domanda che ha costato il Consigliere Lio, che secondo me in parte non ha avuto una risposta, io l'avevo interpretata in una maniera diversa.

Nel senso che, c'è una richiesta da parte della cittadinanza del Comune di Cinisello Balsamo, per accedere a quella struttura? Che il Consorzio Il Sole non riesce a soddisfare? C'è un elenco dove alcuni cittadini di Cinisello non riescono a soddisfare, per cui anche questa è la conseguenza di una concessione di ampliamento alla struttura.

Anche io non è che voglio sapere quali sono i nominativi di quelli che hanno fatto la richiesta, e non hanno avuto la possibilità di accedere, però sarei curioso di sapere a quale consistenza è la richiesta, è una richiesta che veramente ci porta a condividere una richiesta di ampliamento, o solamente una richiesta di dieci persone, che in un periodo particolare hanno fatto una richiesta di utilizzare quella struttura, e non è stato possibile? Oppure diversamente è una richiesta che ha una permanenza, che ha una continuità, allora sarei più portato a condividere e contribuire a sostenere un ampliamento del genere.

PRESIDENTE:

Consigliere Grazzi prego.

CONS. GRAZZI:

Grazie Presidente. Voglio aiutare il Consigliere Cesarano a trovare una risposta a questo suo dubbio, dal sito dell'A.S.L. di Milano. A Cinisello abbiamo tre residenze sanitarie per anziani, Polo Geriatrico Riabilitativo, Residenza Del Sole, Fondazione Martinelli. I posti letto sono rispettivamente 141 al Polo Geriatrico Riabilitativo, 60 alla Residenza Del Sole, 202 alla Fondazione Martinelli.

Attualmente i posti disponibili sono 3 al Polo Geriatrico Riabilitativo, 1 alla Residenza Del Sole, zero alla Fondazione Martinelli, almeno da quanto risulta dal sito dell'A.S.L. di Milano, che è l'A.S.L. di competenza per Cinisello.

Al Polo Geriatrico Riabilitativo vedo che sotto lista d'attesa c'è un "no", ma non so se significa che non faccia lista d'attesa o che non abbiano persone in attesa. La Residenza Del Sole ha attualmente 41 persone in lista d'attesa, e la Fondazione Martinelli 45 persone. Quindi comunque la popolazione di Cinisello ha un bisogno di posti nella residenza sanitaria per anziana.

Non solo la popolazione di Cinisello, perché come si può vedere anche da altri istituti di ricovero, tutta l'A.S.L. di Milano, ma credo che sia un problema generale legato all'invecchiamento della popolazione, e ad alcune malattie che portano ad un carico nel lavoro di cura all'interno delle famiglie, che poi non potendo più sopportare il peso della doppia carriera, lavorativa e cura, a malincuore devono decidere di istituzionalizzare il proprio parente.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Sindaco.

SINDACO:

Credo che abbia risposto già Grazzi ad alcuni interrogativi. Volevo fare presente che nella documentazione richiesta, la relazione tecnica fatta dal Consorzio Il Sole c'era già un primo elenco ad allora delle persone in lista d'attesa, quindi di fatto con nome e cognome oltretutto, non so se questa sia una limitazione o un problema, non so, comunque ci sono nomi e cognomi delle persone, è un atto ufficiale presente.

Credo che in questo momento nessuno potrebbe pensare di fare posti letto in più, se non ci fosse un bisogno e anche un accreditamento da parte della Regione Lombardia, perché questi sono servizi molto costosi, che possono soltanto reggersi con una situazione di riconoscimento da parte della quota sanitaria della Regione. Quindi la Regione questo lo fa sulla base di un'analisi dei bisogni di un territorio, e quindi da questo punto di vista è doppio il discorso, le liste d'attesa va bene, ma anche le prospettive.

Di fatto la Regione aveva bloccato a tutti gli accreditamenti qualche anno fa, ritenendo di avere saturato il bisogno, anche nella nostra A.S.L. adesso sta riaprendo l'accreditamento un po' su tutto, anche... bilancio, perché così come ricordava sempre Zonca in campagna elettorale, da qui al 2025 questa città sarà una città di vecchi, con un problema gigantesco per quanto riguarda anche questi bisogni, mi pare che questa cosa sia legata ad una precisa analisi.

Devo anche dire, mi corre l'obbligo Consigliere Cesarano, essendo arrivato qua Davide Viganò, mi corre l'obbligo dire che in realtà fare strutture di questo tipo, ma vale anche per la Martinelli, mi sentirei di dire che le nostre due realtà, Martinelli e Residenza Il Sole, sono due realtà che devono una presenza di gente che sta facendo con il volontariato, un lavoro di servizio alla città. Quindi di fatto non ci troviamo di fronte a realtà queste speculative, ma a realtà che mettono in campo tutto quello che riescono a mettere in campo, per mantenere qua le nostre vecchiette, e cercare di questo punto di vista di offrire così un luogo di qualità ad un prezzo e ad un costo minore possibile.

Mi fermo, perché credo che questa sia la bella cosa di Cinisello Balsamo, perché in fondo non tutti hanno questa fortuna di avere due realtà storiche, una la Martinelli e una meno storica nel campo delle RSA, che è il Consorzio Il Sole, che possiamo dire sono dei partner sociali per affrontare i temi della città.

PRESIDENTE:

Architetto Faraci prego.

ARCH. FARACI:

Grazie Presidente. Mi dispiace che il Consigliere Cesarano non era in Commissione Territorio, però volevo precisare che quando si parla di costruzione a confine, di fatto non è l'edificio a confine. Penso che lei ha visto, c'è un parcheggio pubblico a sud e c'è una fascia di verde, mentre al nord c'è il Parcheggio Tognoli.

Il Consorzio Il Sole ha chiesto di poter installare i pannelli con un progetto di tubolari, noi la consideriamo come una struttura, quindi il Consorzio Il Sole per poter realizzare i pannelli fotovoltaici nel parcheggio pubblico, che è una struttura, ha dovuto chiedere il permesso alla Fondi Rustici. Quindi di fatto non è una struttura vera e propria, sono i pannelli fotovoltaici, siccome sono a confine, in base all'Articolo 6.3.2 della NTA, essendo una struttura occorre chiedere il permesso.

Quindi di fatto, Il Consorzio Il Sole ha chiesto alla Fondi Rustici questa autorizzazione, affinché potesse costruire a confine e non a cinque metri. Questa scelta è una scelta che scaturisce dal fatto che l'attuale parcheggio privato a nord, siccome il parcheggio è a raso, non c'è nulla, il fatto che mettano questi pannelli sopra il parcheggio che ha doppia funzione, in estate la macchina rimane riparata dal sole, il pannello produce energia, quindi questa struttura messa con dei pannelli sopra, con dei tubolari, per noi è una struttura quindi ha dovuto chiedere il permesso alla Fondi Rustici.

PRESIDENTE:

Il microfono al Consigliere Cesarano, prego.

CONS. CESARANO:

Chiedo scusa, non vorrei passare per quello contrario a questa delibera, non vorrei che l'amico Viganò possa tirarmi dietro qualcosa dal pubblico. Ero interessato a fare qualche domanda, cercare di capire quale era la richiesta di questo servizio che offre, non solo la RSA ma anche altre realtà presenti sul territorio.

Se ci fosse una richiesta così sostanziosa, poteva essere anche oggetto non di un piano ma di due piani, per cui l'interesse pubblico che offre questo servizio, non è da parte mia messo in dubbio. Dal momento in cui ho un documento che ci spiega alcune situazioni, è mio dovere approfondire. Essendo imprenditore anche io, forse domani visto e considerato, al di là che il Consorzio Il Sole lo faccia in una maniera senza uno scopo economico, gli altri sicuramente sì, forse domani approfondendo l'argomento potrei essere interessato anche io alla realizzazione, alla costruzione di una struttura del genere.

PRESIDENTE:

Grazie. Informo il Consiglio che io non ho altre iscrizioni a parlare, per cui... Consigliere Zonca prego.

CONS. ZONCA:

Ho aspettato che si svolgessero le varie discussioni sui problemi tecnici, per ricordare visto che comunque è un argomento correlato, che il 14 settembre 2009 il Consiglio di Stato con un'Ordinanza, la 4582, ha confermato un'altra Ordinanza del TAR Lombardia contro il Comune di Vimercate. In cui in sostanza si conferma che la modalità di contribuzione del costo per queste prestazioni, le prestazioni che

sono fornite dalle RSA, deve tener conto della situazione economica del solo assistito, e non quella del nucleo familiare.

Siccome anche questo, oltre... (*inc.*) è stato un argomento di campagna elettorale, vorrei far presente che la contribuzione al costo di queste prestazioni, deve essere calcolata sul reddito del solo assistito. Che cosa significa questo? Significa che il Comune deve contribuire per la differenza. Quindi sono strutture sì costose, ovviamente la differenza è per la parte alberghiera non per la parte sanitaria, che è già coperta dal Servizio Sanitario Nazionale.

Siccome noi stiamo aumentando il numero di posti letto a Cinisello Balsamo, e secondo me è un fatto positivo che avvengano queste iniziative, rendiamoci conto visto che c'erano opinioni diverse, che comunque bisognerà apporre delle risorse a bilancio, per sostenere i costi di pazienti che non avranno la possibilità di pagare queste rette. Volevo fare solo questo accenno, che c'è questa Ordinanza del Consiglio di Stato.

PRESIDENTE:

Mi ripeto, non ho altri iscritti, se non ci sono altre iscrizioni considero conclusa la discussione generale sulla delibera, e chiedo al Consiglio se si intende emendare la delibera, oppure possiamo già passare alle dichiarazioni di voto. Consigliere Berlino prego.

CONS. BERLINO:

Volevo chiedere una sospensiva del Gruppo PDL.

PRESIDENTE:

Sospensiva accordata, con la consueta preghiera che sia davvero breve.

SOSPENSIVA (ORE 20:50 – ORE 21:00)

PRESIDENTE:

Prego i Consiglieri di prendere posto. Consigliere Berlino ha delle comunicazioni da farci?

CONS. BERLINO:

Presidente, poi nelle dichiarazioni di voto esplicherò quello che abbiamo discusso nella sospensiva.

PRESIDENTE:

Non avendo richieste di discussione particolareggiata, passiamo alla fase delle dichiarazioni di voto, e vi prego di iscrivervi per farla. Consigliere Russomando prego.

CONS. RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. A nome della maggioranza noi esprimiamo parere favorevole su questa delibera. Mi corre l'obbligo di fare alcune considerazioni, è un atto questo importante, molto importante, così come è stato ampiamente illustrato sia dalla maggioranza che dalla minoranza, al di là di qualche sottolineatura, che comunque sono state già recepite.

È importante perché riveste un carattere sociale di grossa importanza, noi vediamo ogni giorno che la popolazione invecchia, e quindi la necessità di avere queste strutture che possano recepire ancora di più queste esigenze, diventa quasi indispensabile. Purtroppo questo non è possibile in quanto i costi sono elevatissimi, e siamo più che soddisfatti che almeno la struttura Il Sole sia riuscita ad avere questo ampliamento, quindi autorizzazione da parte della A.S.L. oltre che dall'Amministrazione, per questo ampliamento.

Riteniamo che soprattutto sotto l'aspetto sociale sia un'iniziativa da encomiare, e riteniamo che soprattutto la popolazione di Cinisello, possa trovare quelle soddisfazioni e quelle sistemazioni che necessitano purtroppo, e sono sempre più impellenti in quanto la vita si è allungata, e le esigenze sono sempre maggiori. Alla luce di quanto ho recepito, alla luce di tutte le condizioni che sono state elencate nella convenzione, noi riteniamo – così come ho detto nella premessa – di approvare questo atto.

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino prego.

CONS. BERLINO:

Grazie Presidente. Questa è una delibera che non può sicuramente vederci contrari, visto anche l'aspetto sociale che ricopre. Già qualche Consigliere ha fatto cenno alle lunghe liste d'attesa che coinvolgono non solo il nostro Comune, ma tutta l'area della provincia, e quindi è ovvio e chiaro che va visto con assoluta positività, il fatto che riusciamo come cittadinanza, ad ampliare l'offerta di posti letto.

Tra le altre cose, riteniamo positivo il fatto che almeno per quanto riguarda gli aspetti edilizi, relativamente all'impianto fotovoltaico, è stata ascoltata la nostra richiesta di evitare uno – tra virgolette – scempio sulla copertura dei posti auto. Resta tuttavia un giudizio un po' negativo, per quanto riguarda la non approvazione della richiesta che abbiamo fatto, relativamente alla scontistica, agevolazione più che scontistica la chiamerei, che la RSA avrebbe potuto mettere in atto nei confronti dell'Amministrazione Comunale.

Tanto più alla luce anche, del fatto che si rileva ancora una volta che in questa delibera c'è questo aspetto, io l'ho chiamato un aspetto ecologico, ecologista. Nella delibera del Servizio di Tesoreria avevamo un aspetto pacifista, qui abbiamo un aspetto ecologista, questo pizzico di sinistra dobbiamo sempre ritrovarlo nelle delibere che andiamo ad approvare.

È un po' risibile il fatto che il Parco del Grugnotorto abbia chiesto che in cambio del loro assenso a questo progetto, la RSA si sia resa disponibile a piantumare 20 – 25 alberelli in un'area evidentemente molto ampia, e non credo che siano quei 20 – 25 alberelli che possano migliorare la situazione del Parco del Grugnotorto.

Come gruppo avremmo preferito che invece, fosse stato il Comune a beneficiare eventualmente di una concessione da parte della RSA, e di beneficiarne in termini di una maggiore disponibilità ad uno sconto sui posti letto a disposizione per l'Amministrazione Comunale. È per questo motivo che ci asterremo su questa delibera.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente. L'importanza del tema in discussione questa sera è assolutamente fuori discussione, è un argomento che questo Consiglio Comunale si è, come direbbe qualcuno, trascinato per troppo tempo, perché c'è stata una volontà ostruzionistica, che credo questa sera molto probabilmente si sta smentendo, perché la volontà ostruzionistica si manifesta presentando tonnellate di emendamenti a qualsiasi cavillo.

Annuncio che anche il Gruppo della Lega Nord Lega Lombarda si asterrà, si asterrà perché avrebbe preferito avere uno sconto genere per i residenti a Cinisello, perché avrebbe voluto proporre, non lo ha fatto perché sennò sicuramente si sarebbe caduti in quello che poteva essere veramente preso come una volontà ostruzionistica della Lega, ma che non lo era. Di chiedere – ad esempio – che fermo restando il fatto che la Cooperativa Auprema è la Cooperativa che gestisce anche la RSA, passatemi questo termine sicuramente improprio. Che lo sconto riservato ai soci Auprema venisse esteso a tutti i cinisellesi, perché quando si ha bisogno di una resistenza socio – assistenziale, poco importa avere in tasca la tessera dell'Auprema, credo che buona parte di questo Consiglio, sappia che chi sta parlando ha in tasca la tessera dell'Auprema.

Credo che in certe situazioni lo sconto di quattro euro al giorno, si possa probabilmente estendere a tutti, e non solo a chi può dire io sono dell'Auprema, allora hai diritto ad avere quattro euro di sconto. Non lo abbiamo fatto, perché se lo avessimo fatto, e magari ci stiamo sbagliando, saremmo stati assolutamente tacciati di voler mettere in dubbio l'importanza della cooperazione a Cinisello, e non è assolutamente intenzione nostra.

Ci asteniamo però, perché come detto anche qualche tempo fa, credo quindici – venti giorni nei corridoi scherzando con Viganò, posso dirlo tranquillamente a microfono perché nulla me lo vieta, nulla me lo impedisce, si diceva proprio: caspita, magari qualche sconticino maggiore. Non è stato possibile, per carità va bene, noi ne prendiamo atto.

Prendiamo atto che ci asteniamo, ripeto, oltre a quello che ha detto Berlino, che comunque sia sono chiaramente motivazioni condivisibili che abbiamo elaborato anche durante la sospensiva, perché vorremmo anche dare un segnale a questa città. È vero le liste d'attesa sono lunghe, ben vengano, e davvero lo dico perché lo penso, ben vengano le cooperative che vanno incontro alle esigenze della città.

Se sono solo le cooperative ad andare incontro alle cooperative della città, dobbiamo anche chiederci perché, possibile che non ci siano imprenditori che lo vogliono fare, o ci sono imprenditori che lo vogliono fare, ma non sono messi nelle condizioni di farlo? Non lo so, magari non ci sono imprenditori che vogliono farlo, magari ci sono e non hanno la possibilità di farlo.

Rimane il fatto che sicuramente la lista d'attesa è lunga, che per dare una risposta alla cittadinanza, che se la merita, non abbiamo alcuna intenzione di metterci di traverso, quindi ci asterremo.

PRESIDENTE:

Io non ho altri iscritti a dichiarare il voto, per cui possiamo passare alla fase della votazione. Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Dichiaro chiusa la votazione. Hanno votato 30 Consiglieri, 19 favorevoli, nessun contrario, 11 astenuti. La delibera è approvata.

Adesso vi chiedo di votare per l'immediata esecutività della delibera. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Sono presenti 23 Consiglieri, 19 favorevoli, 4 astenuti, nessun contrario. La delibera è immediatamente esecutiva.

Adesso possiamo passare al secondo punto all'Ordine del giorno, che riguarda la discussione di due Ordini del giorno denominati: "Avvio campagna antialcool" presentato dalla maggioranza, e: "Vendita e somministrazione di alcolici ai minori di 16 anni", presentato dalla minoranza.

Dal momento che i due Ordini del giorno trattano di una tematica comune, che è quella di prendere atto di un diffuso consumo di alcolici fra i minori, e quindi indicare all'Amministrazione Comunale quelle azioni necessarie per fare prevenzione. Io invito i Consiglieri a valutare, se è possibile unificare la discussione dal momento che l'argomento è lo stesso. Consigliere Russomando prego.

CONS. RUSSOMANDO:

Presidente chiedo una sospensiva.

PRESIDENTE:

Sospensiva accordata, solita preghiera di non eccedere nei tempi.

SOSPENSIVA (ORE 21:20 – ORE 22:00)

PRESIDENTE:

Consiglieri prendete posto.

Consigliere Russomando, per cortesia, dia al microfono le indicazioni della sospensiva, perché i lavori devono proseguire.

CONS. RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. Il motivo della sospensiva era relativo a trovare un accordo con la minoranza nel presentare un Ordine del giorno congiunto, accordo che è stato trovato, e che ora un Consigliere della maggioranza illustrerà.

PRESIDENTE:

Consigliere Catania prego.

CONS. CATANIA:

Grazie Presidente. Abbiamo visto che sono stati presentati gli Ordini del giorno sul tema alcool, e questo senza dubbio è significativo ed indicativo di una convergenza tra maggioranza e minoranza, per

quanto riguarda le problematiche alle quali l'Amministrazione Comunale dovrà dare una risposta, e verso le quali dovrà proporre comunque degli strumenti.

Sotto questa prospettiva, riteniamo che dopo aver anche parlato con i Capigruppo della minoranza, che sia possibile effettuare una proposta congiunta, che dia un chiaro segnale alla cittadinanza del fatto che la politica cinesellese, ritiene l'alcolismo e gli effetti legati all'uso eccessivo di alcool un male che va comunque combattuto. Sotto questo punto di vista quindi proponiamo un Ordine del giorno che tiene conto delle osservazioni della minoranza, e quindi sostanzialmente rispetto all'Ordine del giorno che era stato da noi proposto, viene modificato il secondo capoverso nella parte "considerati", dove viene eliminato il secondo capoverso. L'impegno che l'Amministrazione Comunale ha già profuso, questa parte qui viene cancellata.

Vengono anche – di comune accordo – accettate le modifiche successive non so se serve stare ad elencarle, mi sembra... sia le modifiche di forma e di carattere, sia quelle legate all'ultimo capoverso nella parte controllo, dove invece di scrivere: "Dotare i distributori automatici ore 24 che erogano anche alcolici, di sistemi di lettura automatica di documenti con i dati anagrafici del fruitore, per evitare l'acquisto da parte di minori". Questa parte viene sostituita scrivendo: "vietare inoltre distributori automatici ore 24 che erogano anche alcolici".

L'Ordine del giorno lo abbiamo già visto tutti, le modifiche concordate penso che le abbiamo dette, quindi sostanzialmente voglio semplicemente commentare positivamente il raggiungimento di questo accordo. Riteniamo che vi debba essere nel nostro Comune, come in realtà poi anche in tutto il territorio nazionale, una comune visione per quanto riguarda le problematiche legate all'alcool.

Sicuramente l'aumento del consumo di alcolici da parte dei minori, anche in alcune fasce della popolazione, è un elemento che porta preoccupazione. Questo sia per gli effetti che può avere, sia per quanto riguarda – ad esempio – i danni causati da incidenti stradali, che possiamo constatare nel nostro come in altri comuni. Sotto questo punto di vista, quindi l'obiettivo che penso dobbiamo porci, è quello di individuare le cause profonde di questi tipi di problematiche, e risponderci su quali sono gli strumenti più adatti a dare una risposta.

Quest'Ordine del giorno propone, prevede una campagna abbastanza dettagliata, che dà all'Amministrazione Comunale la libertà e i mezzi per intervenire, senza – ovviamente – escludere in futuro nuovi interventi, sulla base di quelle che saranno le valutazioni di questa campagna. Non aggiungo altro, perché credo che alla luce del dibattito poi si possa anche intervenire in maniera più dettagliata.

Grazie.

PRESIDENTE:

Il microfono al Consigliere Russomando. Prego.

CONS. RUSSOMANDO:

Grazie Presidente. Ora all'ordine del giorno verrà iscritto regolarmente, suggerisco che lo stesso venga consegnato a tutti i Consiglieri, per prendere visione della forma corretta dell'Ordine del giorno, mi sembra che sia giusto vengano a conoscenza dell'ultima versione dell'Ordine del giorno.

PRESIDENTE:

D'accordo Consigliere, intanto proseguiamo per gli interventi. Io ho iscritto l'Assessore Davide Veronese, prego.

CONS. VERONESE:

Buonasera Consiglieri, buonasera Presidente. Volevo soltanto specificare che già all'epoca dell'Ordinanza che si era originata, in merito al divieto di imbrattare i muri piuttosto che non consumare bevande di qualsiasi sorta, analcoliche o alcoliche che fossero, in recipienti di vetro, era nata una querelle sull'avvio di una campagna antialcool. Un dibattito fruttuoso, che ha portato comunque l'Amministrazione a procedere con l'individuazione di quelli che potrebbero essere dei binari, su cui fare transitare questa che vorremmo fosse una campagna sicuramente di impatto, una campagna che vada al di là dei soliti slogan, e che possa essere reiterata.

Comunque la reiterazione della campagna, farebbe sicuramente sì che si instauri una cultura di attenzione al consumo di sostanze alcoliche, e purtroppo anche in alcuni casi all'assunzione di sostanze psicotrope.

Ci tengo a precisare, qualsiasi indicazione dovesse venire da questa Sede, quindi indicazioni condivise, saranno sicuramente recepite dall'Amministrazione e dalla Giunta, che farà sì di integrare i propri progetti, i propri programmi, per rendere quanto più fattiva e quanto più incisiva possibile, un'eventuale campagna.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi prego.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente. Molto velocemente, anche se credo che un tema di questa importanza necessiti approfondite e condivise discussioni. Innanzitutto devo dire che sono contento del fatto che si sia trovato un accordo su un tema tanto importante, perché per quanto forse in quest'Aula si è abituati, passatemi il termine, a tirarla lunga su grandi discussioni sull'aria fritta, se questa sera davvero va come, e non vorrei essere l'uccello del malaugurio, ma se questa sera la concludiamo come l'abbiamo iniziata, sicuramente questo Ordine del giorno al suo interno contiene delle indicazioni ben precise, che non solo ci aspettiamo che vengano recepite dalla Giunta, nel senso che ci si adoperi per metterle in pratica il più possibile, ma anzi che vengano proprio recepite dalla Giunta, nel senso che l'organo di indirizzo politico chiede all'organo esecutivo di fare una cosa.

Credo che non sia da sottovalutare la richiesta che arriva, se – mi sembra di capire – c'è un accordo, nell'intervenire per vietare quanto meno alle macchinette distributori automatici, la vendita di, poi l'orario starà chiaramente alla Giunta, alla Polizia locale, a chi deve decidere da che ora a che ora e vietato. Dare un giro di vite stretto, vuol dire anche impedire ai ragazzini, che magari non possono andare al bar alle 2.00 a prendersi un'altra birra, perché sono visibilmente ubriachi, se gli impediamo di entrare in un distributore automatico e prendersene due, abbiamo sicuramente fatto una grande cosa.

Su questo credo che sia un'indicazione ben precisa, che mi aspetto venga recepita dalla Giunta in tempi molto, molto veloci. Proprio perché però, questo è il frutto di un lavoro che viene fatto insieme, e che quindi è condiviso dalle forze politiche, mi sento di fare una proposta leggermente differente da quella del Capogruppo del PD Russomando alla Presidenza.

Invece di distribuire immediatamente il nuovo testo come emendato, chiedo se è possibile ritirare i due testi presenti, e presentare un nuovo testo che sia presentato da tutte le forze politiche che decidono di sottoscriverlo. Credo che sia assolutamente superfluo presentarlo come urgenza, chiedere che venga immediatamente posto in discussione perché siamo tutti d'accordo, altrimenti questa sarebbe la strada corretta.

Ritengo più corretto, invece che presentarlo come degli emendamenti a uno dei due, ritirare i due esistenti e presentare questo come documento condiviso di sintesi.

PRESIDENTE:

Si è iscritto a parlare il Consigliere Gandini. Prego.

CONS. GANDINI:

Grazie Presidente. Chiaramente il fatto che maggioranza e minoranza si trovano allineate per affrontare questo problema, ritengo che sia indice di buonsenso, quindi lasciamo tranquillamente scrivere ad altri che la minoranza fa gli inciuci con la maggioranza. Quando c'è in gioco il buonsenso, questo deve prevalere sempre, in primis.

Io volevo riallacciarmi, a parole che ho sentito in occasione della consegna della Spiga d'Oro dal Commissario Murtas. Quando nel testo si parla di prevenzione, noi abbiamo sentito in quell'occasione, la disponibilità da parte delle forze di Polizia del territorio, di intervenire, di proporsi per far conoscere ai nostri giovani quelle che sono le conseguenze di certi comportamenti un po' al di sopra delle righe.

Quello che propongo, è invitare la Giunta a non far cadere quelle parole che abbiamo sentito in occasione della Spiga d'Oro, e quindi iniziare a sfruttare forze che abbiamo in casa, per diffondere il più possibile questa lotta contro lo sballo.

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino prego.

CONS. BERLINO:

Grazie Presidente. Non vi è molto da aggiungere, se non sottolineare l'apprezzamento per il fatto che la minoranza abbia valutato positivamente alcune eccezioni poste dalla minoranza. Io credo che su questo argomento non sia possibile nessun tipo di divisione, ma anzi dobbiamo fare tutti uno sforzo per fare in modo che questo fenomeno venga circoscritto al massimo.

Quello che vorrei si sottolineasse, che emergesse una volta votato questo Ordine del giorno, è che la Giunta si faccia promotrice anche nei confronti delle forze dell'ordine, relativamente alla prevenzione. Io ho avuto in questi tempi molte notizie da parte di alcuni cittadini, che mi dicono che in alcuni locali della città vengono somministrati alcolici ai minori di 16 anni, individuando proprio i locali.

Io credo che non spetti a noi fare i controllori da questo punto di vista, così come non spetta a noi suggerire quali sono questi locali. Io credo che se la vigilanza urbana, così come anche le forze di pubblica sicurezza, incentivassero i controlli, soprattutto il problema è nelle ore serali. Noi abbiamo il problema che la nostra Polizia Municipale ad un certo orario smette il proprio ruolo, se non per un paio di pattuglie, quindi è ovvio e chiaro che la difficoltà resta. Dobbiamo fare davvero tutti uno sforzo, anche perché sul territorio – ad esempio – da poco abbiamo dei locali di intrattenimento, e sono spesso soggetti alla presenza di minori, che non hanno nessuna difficoltà a reperire bevande alcoliche.

Questo è davvero un grave rischio che corrono tutti i nostri giovani, quindi la sensibilizzazione al di là del voto, che sarà sicuramente favorevole su questo Ordine del giorno, è che l'Amministrazione ci metta davvero un impegno pressante, affinché questi controlli vengano messi in atto.

PRESIDENTE:

Io non ho altri Consiglieri iscritti a parlare, credo che qualcuno mi debba chiedere una sospensiva, altrimenti il Consiglio deve essere concluso. Consigliere Menegardo prego.

CONS. MENEGARDO:

Chiediamo una veloce sospensiva, per stilare il nuovo Ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Sospensiva accordata.

SOSPENSIVA (ORE 22:20 – ORE 22:25)

PRESIDENTE:

Consigliere Menegardo, è conclusa la sospensiva? Prego.

CONS. MENEGARDO:

Grazie Presidente. Abbiamo riscritto l'Ordine del giorno, è stato firmato da tutti i Capigruppo presenti, adesso penso che faremo avere una copia ai Capigruppo e lo voteremo.

PRESIDENTE:

Chiedo intanto, se può essere letto a microfono l'Ordine del giorno concordato, dopodiché si può procedere alla fotocopiatura. Consigliere Catania prego.

CONS. CATANIA:

Presidente grazie, do lettura dell'Ordine del giorno.

Ordine del giorno presentato in data 19/10/2009 dalle forze del Partito Democratico Lega Nord, Italia dei Valori, Popolo della Libertà, Rifondazione Comunista e Sinistra per Cinisello, in merito all'avvio di una campagna antialcool ed antistupefacenti.

Visto l'alto tasso di incidentalità stradale sul territorio nazionale, arrivata a sfiorare quota 230.000 sinistri nell'anno 2007, il 30% dei quali cagionati, direttamente o indirettamente dall'abuso di alcolici e/o dall'assunzione di sostanze stupefacenti.

L'aumentato consumo di alcool fra i più giovani, anche sotto i 16 anni di età, considerata la necessità di un contenimento numerico in termini assoluti degli stessi, e conseguentemente della loro incidenza relativa sul benessere e la sicurezza della cittadinanza, al fine di migliorarne la qualità di vita, e di ridurre i costi sociali per la comunità.

Ritenuto che la mera applicazione di semplici politiche repressive, le quali non si originino dalla consapevolezza della complessità del problema, e dal contesto sociale di riferimento, rischiano non solo di non avere alcun effetto, ma altresì di spingere ancora di più i giovani a violare le norme vigenti in materia.

Che sia tuttavia doveroso, da parte dei pubblici amministratori, provvedere a mobilitare le forze operanti sul territorio al fine di intensificare gli sforzi, e per l'attuazione di efficaci campagne di contrasto a questo fenomeno, che ormai ha assunto un'incidenza maggiore che in passato.

Questo Consiglio Comunale impegna la Giunta ad avviare una campagna antialcool ed antistupefacenti, finalizzata alla riduzione del consumo degli stessi e dei danni che conseguono, coordinando le attività già intraprese sul territorio, e collaborando con i soggetti che già lavorano con queste finalità.

In particolare la campagna dovrà basarsi sui seguenti elementi: Informazione. Avvio di una campagna informativa sui danni alla salute propri ed altrui e sulle sanzioni esistenti, coinvolgendo in modo attivo i giovani cinisellesi, tramite la promozione di un concorso di idee.

Sensibilizzazione. Promozione di incontri con le associazioni giovanili e degli studenti, con i commercianti, con le Associazioni delle vittime della strada e con la Polizia locale, per individuare e coordinare le attività di sensibilizzazione sul territorio.

Venga a tal fine valutata poi la possibilità di fornire un etilometro agli esercenti dei locali più frequentati della città, e di incentivare l'individuazione da parte dei gruppi stessi, di un guidatore designato.

Controllo. Intensificazione dei controlli nei locali e delle strade, al fine di garantire il rispetto delle norme vigenti, ed in particolare degli Articoli 186 e 187 del Codice Stradale, e vietare inoltre i distributori automatici ore 24 che erogano anche alcolici.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Catania. Per cortesia, chiedo al personale d'Aula di procedere per le fotocopie, nel frattempo chiedo cortesemente di iscriversi per gli interventi. Consigliere Catania prego.

CONS. CATANIA:

Velocemente. Mi sono reso conto che stampando la stampante ha commesso un errore, ha saltato un pezzo riferito alla prevenzione. Non ne do lettura, ma è quello contenuto nell'Ordinanza originale, comunque lo rifacciamo vedere ai Capigruppo nel momento che viene fotocopiato.

PRESIDENTE:

Consigliere Gandini prego.

CONS. GANDINI:

Grazie Presidente. Ho sentito velocemente la lettura, e si parlava dell'intervento della Polizia locale, di tutte le forze di Polizia, Polizia di Stato e Carabinieri, chiederei questo.

PRESIDENTE:

Consigliere Catania risponda se può recepire la proposta del Consigliere Gandini nella riformulazione.

CONS. CATANIA:

Quale è il punto esatto? Giusto per... comunque sì, come riferimento va bene, non ci sono problemi.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Di nuovo la sospensiva?

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Fumagalli.

CONS. FUMAGALLI:

Grazie Presidente, velocemente. Mi è sembrato di sentire “Associazione vittime della strada”, sarà parenti delle vittime della strada, poverini ormai loro non possono più intervenire.

PRESIDENTE:

Consigliere Altafin prego.

CONS. ALTAFIN:

Grazie Presidente. Chiedo la sospensiva per risistemare l’Ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Sospensiva accordata.

SOSPENSIVA

PRESIDENTE:

Consiglieri prendete posto perché riprendiamo i lavori. È stato presentato alla Presidenza un Ordine del giorno condiviso fra Partito Democratico, Lega Nord, Italia dei Lavori, Popolo della Libertà, Rifondazione Comunista e Sinistra per Cinisello, in merito all’avvio di una campagna antialcool e antistufefacenti.

Io credo che valga la pena, visto che è stata ampiamente discussa, procedere con le dichiarazioni di voto, se non ci sono pareri contrari. Possiamo procedere con le dichiarazioni di voto? Iscrivetevi per le dichiarazioni di voto. Consigliere Fumagalli prego.

CONS. FUMAGALLI:

Grazie Presidente. Ovviamente come gruppo Lega Nord, annunciamo il nostro voto favorevole.

PRESIDENTE:

Consigliere Strani prego.

CONS. STRANI:

Grazie Presidente. A nome della maggioranza, ovviamente esprimiamo parere favorevole a quest’Ordine del giorno, in virtù proprio del carattere di prevenzione sull’aumento del consumo di alcool, registrato proprio in questi ultimi mesi anche dal CNR. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Visentin prego.

CONS. VISENTIN:

Grazie Presidente. Viste le modifiche apportate, anche il PDL esprime un parere favorevole con un voto favorevole.

PRESIDENTE:

Grazie. Non ho altre dichiarazioni di voto, passiamo alla fase della votazione. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Sono presenti 27 Consiglieri, hanno votato favorevole 27. L’Ordine del giorno è approvato all’unanimità, ovviamente essendo approvato all’unanimità, ne sarà fatto pubblico manifesto.

A questo punto il Consiglio può passare al terzo punto all’Ordine del giorno che è il seguente: “Richiesta di Consiglio Comunale aperto sulla crisi occupazionale”.

Faccio una brevissima introduzione. Noi abbiamo ricevuto una richiesta di tutti i Capigruppo di indicare un Consiglio Comunale aperto, con la partecipazione delle forze imprenditoriali, dei lavoratori e delle varie Associazioni, dell’artigianato, dell’industria, del commercio, nonché istituzioni finanziarie che supportano con il credito le imprese, e ovviamente le Istituzioni. Faccio presente che in precedenza il

Sindaco aveva dichiarato in Aula, l'opportunità di muoversi in questa direzione e lo aveva, a sua volta, proposto in un documento scritto, inviato alla Presidenza. Pertanto noi oggi abbiamo una richiesta formale firmata da tutti i Capigruppo, che vi vado a leggere:

I Sottoscritti Capigruppo – sono tutti i Capigruppo del Consiglio – richiedono al Presidente del Consiglio di sottoporre la convocazione di un Consiglio Comunale aperto, avente per oggetto la discussione della grave crisi occupazionale che investe il territorio cittadino, con molte aziende in crisi o in gravi difficoltà, e tanti lavoratori che perdono il lavoro e il reddito, non sempre sostenuti da adeguati ammortizzatori sociali.

L'obiettivo è stimolare un confronto fra imprenditoria, lavoratori, il settore del credito alle imprese, rappresentati dalle rispettive Associazioni di Categoria ed Istituzione, al fine di esplorare le possibili azioni di sistema utili a rilanciare l'economia e la produzione locale. Si intende anche stimolare un dibattito sui possibili interventi sociali delle Istituzioni Comune Provincia e Regione, per attenuare le gravi difficoltà che si abbattano sui lavoratori e le loro famiglie. Propongono che la data del Consiglio Comunale sia fissata per lunedì 9 novembre corrente anno, a partire dalle ore 21.00.

Successivamente a deposito di questo documento, è stato poi concordato dal Presidente una diversa data, la data proposta diventa 16 di novembre. A questo punto è necessario mettere ai voti la convocazione del Consiglio per trattare questo argomento.

Se ci sono dichiarazioni, brevissime, altrimenti passiamo a votarlo. Non ci sono argomenti, devo dire che la delibera che vi è pervenuta necessita di un emendamento tecnico, nel senso che viene indicato il Sindaco, chiede di indire un Consiglio Comunale, la parola "Sindaco" viene sostituita da "Commissione Capigruppo".

A questo punto chiede di votare questa delibera, con questo emendamento tecnico testè proposto. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Sono presenti 27 Consiglieri, hanno votato favorevolmente 27, quindi la delibera è approvata all'unanimità.

Non avendo null'altro da discutere, la seduta è tolta. Ci vediamo lunedì prossimo, giorno 22. Grazie.

Il Vicepresidente
F.to CIRO CESARANO

Il Segretario Generale
F.to MARIO SPOTO

Si dichiara che questa deliberazione è pubblicata – in copia – all’Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell’art. 124, 1° comma, del T.U. 18.8.2000 n.267, con decorrenza

_____21/01/2010_____

Cinisello Balsamo, _____21/01/2010_____

Il Segretario Generale
F.to MARIO SPOTO

Copia conforme all’originale, in carta libera per uso amministrativo.

Cinisello Balsamo, _____

Il Segretario Generale

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi di Legge.

Cinisello Balsamo, _____01/02/2010_____

Il Segretario Generale

Pubblicata all’Albo Pretorio

dal __21/01/2010_____ al _____05/02/2010_____

Cinisello Balsamo, _____

Visto: Il Segretario Generale